

BANCA POPOLARE ETICA **BILANCIO INTEGRATO**

Esercizio 2017

INDICE

ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA AL 31.12.2017	6
LETTERA DEL PRESIDENTE AI SOCI	9
LA SOCIETÀ	10
Missione e valori	10
Il Gruppo	10
Diagramma associativo	11
Organigramma	12
Il Piano Strategico 2018-2020	12
Il Piano Operativo 2017	13
Progetto migrazione	14
Piano sviluppo Spagna	15
Nota metodologica: rendicontazione integrata, il modello del GRI e la Matrice di Materialità	18
Banca Etica nel 2017: risultati finanziari, economici, sociali e ambientali	20

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEGLI AMMINISTRATORI

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	25
Lo scenario internazionale ed europeo	25
Il contesto sociale	27
La crisi ambientale	30
La situazione del sistema bancario	31
LE SFIDE, LE OPPORTUNITÀ, LE PROSPETTIVE	33
I cambiamenti nel sociale	33
La sfida digitale	34
La nuova economia	34
Le prospettive sovranazionali	35
STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE	37
Organi e organismi sociali	37
Consiglio di Amministrazione	37
Comitato Etico	38
Collegio Sindacale	39
Organismo di Vigilanza	39
Collegio dei Probiviri	39
Comitato Parti Correlate	39
COMPAGINE SOCIALE E CAPITALE	40
Composizione del capitale e della compagine sociale	40
Assemblea Ordinaria 2017: dati sulla partecipazione e delibere assunte	41
La remunerazione del capitale	41
Destinazione utile 2016 a progetti	41
Banche socie e rischio reputazionale	42
L'Etica nel settore finanziario: Osservatorio banche e assicurazioni	43

PARTECIPAZIONI	44
FONDAZIONE FINANZA ETICA	48
POLITICHE DEL CREDITO E DI INVESTIMENTO	52
La politica del credito di Banca Etica	52
La Valutazione Sociale/Social Impact nel 2017	53
La valutazione sociale nel 2017: dai e processi	54
Le principali linee operative del credito nel 2017	56
Gli investimenti e la gestione della liquidità	56
POSIZIONAMENTO CULTURALE E COMUNICAZIONE	58
L'attività socio-culturale	58
L'impatto sociale di Banca Etica	59
La certificazione socio - ambientale	59
Il rating di Microfinanza rating	60
La comunicazione	60
GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	66
Dinamica della raccolta e degli impieghi e portafoglio impieghi	66
Analisi del conto economico	68
Patrimonio e adeguatezza patrimoniale	71
Quadro di sintesi dei risultati	72
GESTIONE DEL RISCHIO E ORGANI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO	74
La gestione dei rischi	74
Il monitoraggio dei rischi integrati	75
Controlli	75
ADEGUAMENTI NORMATIVI	79
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	81
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	83
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO	84

RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

SOCI	87
I soci attivi di Banca Etica	87
La partecipazione e la valorizzazione dei soci attivi	88
Il Coordinamento dei Soci di Riferimento	88
I soci lavoratori	89
Il mese della finanza etica	89
La formazione dei soci attivi	90
La mutualità interna	90
L'Incontro di rete	91
Obiettivi	92
CLIENTI	93
I clienti di Banca Etica	93
La rete commerciale	93
Prodotti e servizi	94



Le campagne commerciali	94
Convenzioni	95
Progetti: Microcredito e Crowdfunding	95
I reclami	96
COLLABORATORI	99
I collaboratori di Banca Etica nel 2017	99
Il rispetto delle pari opportunità	99
La formazione	100
Remunerazione e avanzamenti professionali	103
Premio aziendale: nuovo sistema di calcolo	103
La valutazione dei collaboratori e i percorsi professionali	105
Team di progetto	105
La conciliazione tempi di vita e di lavoro	105
Straordinario	106
Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	106
Osservatorio permanente sul benessere organizzativo	107
Relazioni industriali e attività sindacale	111
Obiettivi	111
FORNITORI	112
La politica di selezione dei fornitori di Banca Etica	112
I fornitori di Banca Etica nel 2017	113
Obiettivi	113
COLLETTIVITÀ	114
L'educazione finanziaria	114
Le Università	114
Fondi di solidarietà	114
Il Progetto Greenline	115
Obiettivi	115
AMBIENTE	117
Le scelte per la riduzione dell'impatto diretto	117
L'approvvigionamento di energia e la mobilità sostenibile	119
Obiettivi	120
SISTEMA FINANZIARIO	121
Reti di finanza etica	121
ABI	122
Banca d'Italia	122
Assopopolari	123
Obiettivi	123



PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	124
INDICATORI SOCIO-AMBIENTALI	129
1 - Composizione e movimentazione di capitale e compagine sociale	131
2 - Partecipazione in assemblea	134
3 - Soci attivi e attività socio-culturali	135
4 - Clienti	137
5 - Collaboratori	149
6 - Fornitori	168
7 - Sistema finanziario	170
8 - Portafoglio titoli	171
9 - Performance ambientale	174
TABELLA DI RIFERIMENTO GRI - MODELLO "CORE"	183
ADESIONI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI	197
ADESIONE AD ENTI E ASSOCIAZIONI DEL SETTORE BANCARIO	199
BILANCIO DI BANCA POPOLARE ETICA - ESERCIZIO 2017	
SCHEMI CONTABILI	203
NOTA INTEGRATIVA	211
ALLEGATO: ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI	377
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	381
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	387



ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA AL 31.12.2017

Banca Popolare Etica

Società cooperativa per azioni

Sede legale

Via N. Tommaseo 7 - 35131 Padova

tel. 049 8771111 - fax 049 7399799

posta@bancaetica.com - segreteria@pec.bancaetica.com

www.bancaetica.it

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Ugo Biggeri	
Vicepresidente	Anna Fasano	componente del Comitato Esecutivo
	Andrea Baranes	componente del Comitato Esecutivo
	Maurizio Bianchetti	Segretario e Consigliere di Area
	Marco Bianchi	Consigliere di Area
	Marco Carlizzi	Presidente del Comitato Parti Correlate
	Nicoletta Denticò	Consigliera di Area
	Giuseppe Di Francesco	Presidente del Comitato Esecutivo
	Adriana Lamberto Floristan	componente del Comitato Esecutivo
	Giacinto Palladino	Consigliere di Area
	Mariateresa Ruggiero	componente del Comitato Esecutivo
	Pedro Manuel Sasia Santos	Consigliere di Area
	Sabina Siniscalchi	Consigliere con delega al Comitato Etico e ai Portatori di Valore Soci di Riferimento e Soci lavoratori

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gaetano D'Angelo
Sindaci Effettivi	Cecilia Mannucci Matteo Zagaria
Sindaci Supplenti	Inge Bisinella Luigi Latina



COMITATO ETICO

Presidente	Cristina de la Cruz Ayuso
Vicepresidente	Claudia Gazzale Sr Elisa Kidane Katya Mastantuono Grazia Naletto Giorgio Osti Mara Soana Tortora

ORGANISMO DI VIGILANZA

Presidente	Fabio Silva Gaetano D'Angelo Giorgio Osti Francesco Pacchin Enrico Scapin

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	Sebastiano Aliotta
Membri Effettivi	Alfonso Mascunana Eleonora Torti
Membri supplenti	Fabio Caimmi Laura Ghelli

COMITATO PARTI CORRELATE

Presidente	Marco Carlizzi
Membri Effettivi	Maurizio Bianchetti Giacinto Palladino
Membro Supplente	Nicoletta Denticò

DIRETTORE GENERALE

Alessandro Messina

VICEDIRETTORE GENERALE

Nazzareno Gabrielli

REVISORE CONTABILE

KPMG S.p.A.

SOCIETÀ DI RATING

MicroFinanza Rating Srl

LETTERA DEL PRESIDENTE AI SOCI



Care persone socie, il 2017 si è confermato un buon anno di crescita per la finanza etica in Europa e anche per Banca Etica in Italia e Spagna. Una crescita non solo dei parametri economici, ma anche della visibilità delle idee di finanza etica grazie alle tante iniziative messe in campo durante l'anno, sia locali che nazionali che danno forza alle pubblicazioni, le ricerche e l'azionariato attivo non solo del Gruppo Banca Etica e della Fondazione Finanza Etica, ma anche di altri soggetti accademici e non.

La finanza etica continua quindi a godere di ottima reputazione e questo ha contribuito ad un nuovo importante riconoscimento legislativo da parte del Parlamento Italiano, che ha approvato una norma che consente agli enti locali italiani di rimanere soci della nostra banca.

Anche a livello europeo si stanno avendo riconoscimenti importanti sia operativi (l'accordo con il Fondo europeo di investimenti per garantire 50 milioni del nostro portafoglio crediti su interventi di utilità sociale) sia per le norme di supporto alla finanza etica che si stanno ipotizzando in Commissione Europea.

Come ben sappiamo la finanza etica si fa anche con i numeri e quelli che questo bilancio presenta sono buoni numeri, sia del bilancio integrato sia del bilancio economico.

Sono buoni numeri rispetto al mercato in cui ci muoviamo, ma lo sono anche confrontandoli con quelli delle altre banche simili a noi in Europa: tutti con trend positivi negli ultimi 5 e 10 anni, ma Banca Etica spicca per risultati migliori della media. La ricerca della fondazione finanza etica forse mostra dati non scontati e che ci spronano a fare ancora meglio, nella consapevolezza che siamo nella strada giusta.

Concludo proponendovi anche a nome del Consiglio d'Amministrazione una riflessione collettiva ed aperta soprattutto alle persone più giovani che ci porti a festeggiare nel 2019 il ventennale di Banca Etica rinnovando il nostro impegno e la nostra passione per la finanza etica.

Vorremmo ragionare sul futuro della finanza etica, perché il nostro appassionante progetto cooperativo possa essere vissuto e sentito anche dalle nuove generazioni. Per farlo ascolteremo nuove istanze operative e valoriali e ci prepareremo a dare risposte efficaci alle sfide che abbiamo davanti, interrogandoci anche sull'opportunità o meno di porre limiti alla nostra crescita.

La finanza etica, lo abbiamo imparato insieme, è un processo dinamico, ed è grazie alla nostra capacità di rinnovamento e di anticipare i cambiamenti che non corriamo il rischio di annacquare i nostri ideali. Lo abbiamo imparato recentemente dai nostri amici e colleghi spagnoli: ogni persona che diviene socia di Banca Etica è una nuova "fondatrice". È grazie a lei se possiamo arricchire il nostro pensiero e trasformarlo in nuove proposte operative. È questo il nostro DNA, è quello che oggi si chiama crowdsourcing, e che noi chiamiamo da sempre partecipazione.

20 anni sono un tempo buono per riflettere su ciò che abbiamo fatto e su dove vogliamo andare per capire, parafrasando Alex Langer, come contrastare il denaro sempre più veloce, più liquido, più speculativo a favore di un denaro più paziente, più solido, più vicino alle comunità e agli ecosistemi.

Ugo Biggeri

Presidente del Consiglio di Amministrazione

BILANCIO INTEGRATO LA SOCIETÀ

MISSIONE E VALORI

La missione di Banca Etica affonda le sue radici nell' Art. 5 dello Statuto che afferma i principi della Finanza Etica a cui la Banca si ispira. Banca Etica vuole essere pioniera di un'idea di banca, intesa come luogo di incontro, dove le persone e le organizzazioni esprimono reciprocamente trasparenza, solidarietà e partecipazione, facendo della banca uno strumento anche culturale per la promozione di un'economia che ritiene fondamentale la valutazione dell'impatto sociale e ambientale del proprio agire.

Banca Etica cerca di stimolare chi riceve il credito a sviluppare le competenze e l'autonomia necessarie ad acquisire responsabilità economica, sociale e ambientale. Vuole garantire il risparmiatore in ordine alla precisione, all'efficienza della gestione e all'uso degli affidamenti, all'impiego sobrio delle risorse e alla ripartizione dell'utile in modo coerente con la missione e i valori della Banca.

Banca Etica ha l'obiettivo di agire nel rispetto della persona, dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera, per una migliore qualità della vita, orientando le proprie attività coerentemente con le finalità espresse nello Statuto.

Banca Etica vuole permettere l'accesso al credito ai soggetti dell'economia sociale o, come si è cominciato a definire, della Nuova Economia, la quale, superando la dicotomia tra profit e non profit, valuta imprese, persone e progetti per la capacità di avere un impatto sociale e ambientale positivo e per il contributo alla creazione di un bene comune.

IL GRUPPO

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Etica risulta così composto:

Capogruppo:

Banca Popolare Etica Scpa – Padova;

Società del Gruppo:

Etica Sgr Spa – Milano

Il Gruppo civilistico risulta così composto:

Capogruppo:

Banca Popolare Etica Scpa – Padova;

Società del Gruppo:

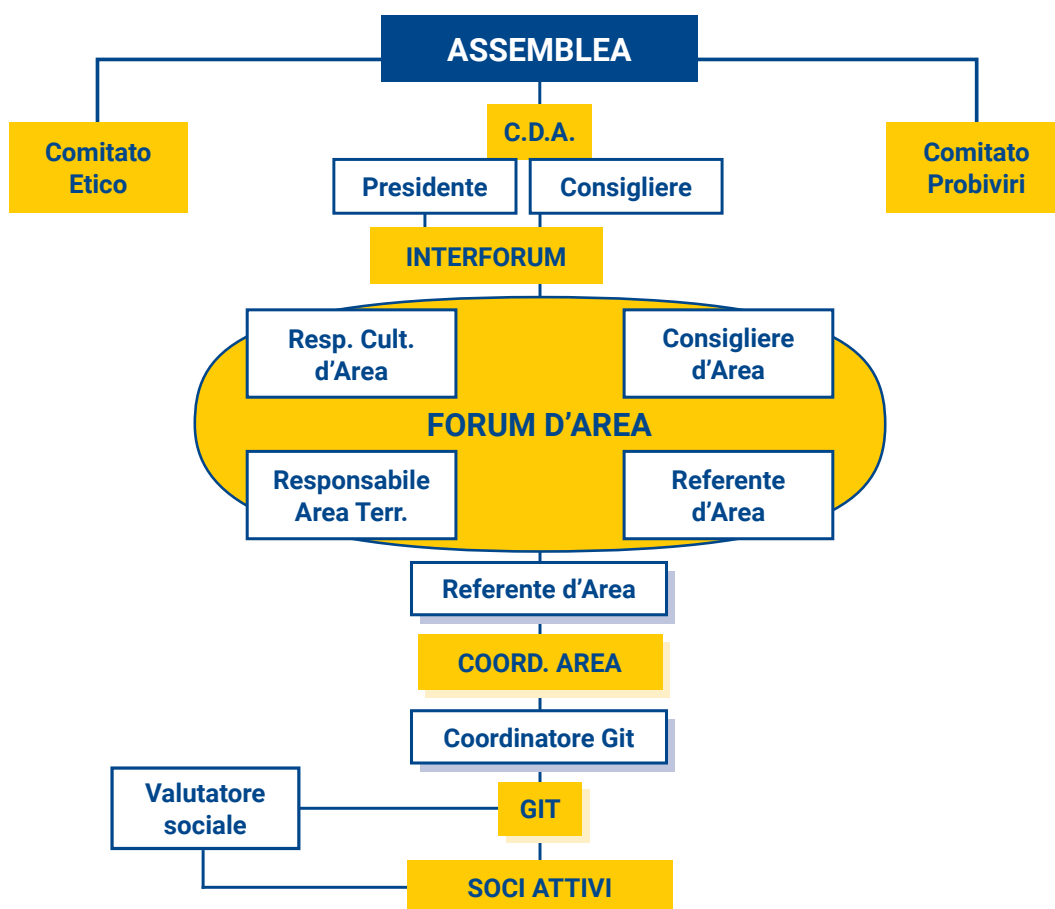
Etica Sgr Spa – Milano



Partecipazioni consolidate secondo il metodo integrale:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Etica Sgr Spa	Milano	4.500.000 €	51,47%

DIAGRAMMA ASSOCIATIVO



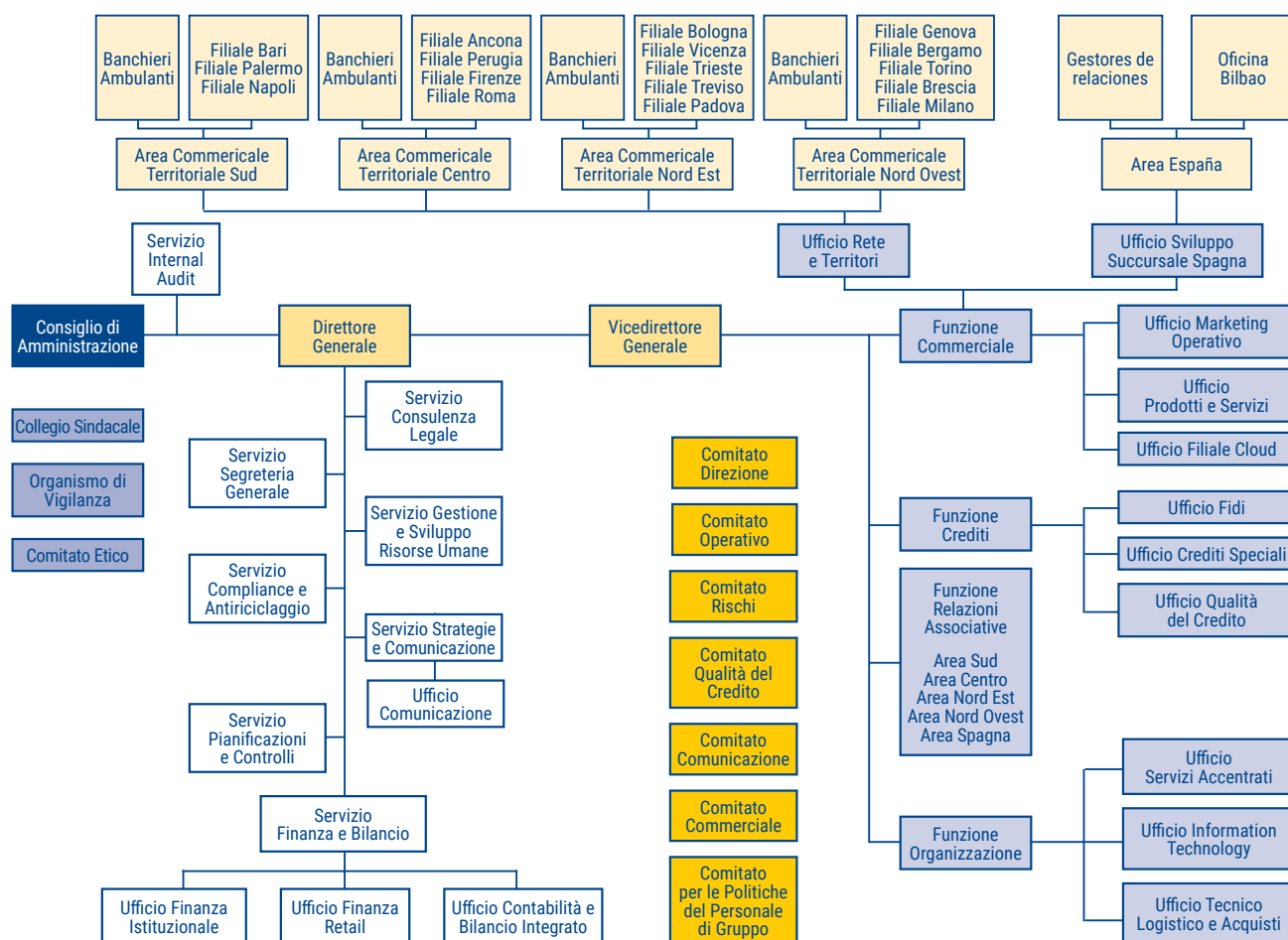
ORGANIGRAMMA

CdA del 27/04/2017

Nel corso del 2017 è stata deliberata dal Consiglio, su proposta della direzione una modifica all'organigramma

La modifica apportata ha riguardato l'ufficio Qualità del Credito e Contenzioso. Il cambiamento ha portato a scindere le attività in capo all'Ufficio qualità del credito e contenzioso tra il nuovo ufficio ridenominato Ufficio qualità del credito e il Servizio Consulenza Legale,

La motivazione di questo cambio è quella di presidiare al meglio le attività inerenti la gestione delle pratiche in precontenzioso e di recupero diretto del credito e della gestione delle pratiche in sofferenza, assicurando un'efficace azione per il recupero del credito.



IL PIANO STRATEGICO 2018-2020: AREE DI INTERVENTO E OBIETTIVI STRATEGICI

Il 7 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il Piano Strategico di gruppo 2018-2020; il documento è frutto di un percorso partecipato che ha visto il coinvolgimento dei principali stakeholder: soci, soci di riferimento, lavoratori, clienti, collocatori dei fondi di Etica Sgr. Il Piano Strategico 2018-2020 si sviluppa in 3 parti:

1. Scenari e priorità – definisce, nel contesto dato, il posizionamento e le priorità che il Gruppo intende far propri per il prossimo triennio.
2. La Banca, il Gruppo, Organizzazione e soluzioni – definisce modi e strumenti per la messa a terra delle scelte operate nella prima parte.
3. Andamento economico, patrimonio e sostenibilità prospettica – rappresenta la declinazione quantitativa conseguente con focus sui profili di sostenibilità economica e patrimoniale.

A valle dell'analisi di contesto che evidenzia i nodi principali del contesto sociale, economico e del sistema bancario, le linee di sviluppo individuate per il triennio a venire si focalizzano:

- sulla consapevolezza e presa in carico della "bio-diversità" come fattore competitivo che deve essere preservato e valorizzato in un contesto di sistema che tende, invece, all'omologazione del modello;



- sulla consapevolezza e presa in carico delle opportunità offerte dall'utilizzo delle tecnologie digitali per una rinnovata relazione con i soci e la clientela;
- sulla consapevolezza e presa in carico della necessità di rivedere la struttura distributiva ed organizzativa di conseguenza.

Dal punto di vista economico reddituale, l'obiettivo ambizioso è uno sviluppo significativo e sostenibile ad un tempo attraverso partnership coerenti, focus sulla raccolta di capitale, presidio sulla qualità del credito, efficientamento dei processi

PIANO OPERATIVO 2017: DESCRIZIONE E RENDICONTAZIONE

Il Piano Industriale 2015-2017 di Banca Etica indica diverse linee strategiche che possono essere riassunte nei 3 seguenti macro-obiettivi che rimangono in vigore anche per tutto il 2017:

1. **sviluppo:** crescita della Banca sia come volumi che come solidità strutturale, con l'obiettivo di affrontare con maggior grado di sostenibilità gli scenari futuri sia in Italia che all'estero;
2. **semplificazione e miglioramento continuo:** ottimizzazione dei processi operativi, con particolare attenzione all'innovazione tecnologica e strumentale finalizzata a rendere Banca Etica più fruibile e accessibile;
3. **crescita e attenzione al personale,** considerato sia come asset fondamentale del patrimonio della Banca, che come portatore di interesse specifico e distintivo.

Sul finire del 2016 la Banca ha predisposto il nuovo Piano Operativo 2017, deliberato dal CdA in data 17.1.2017, che prevede, tra i progetti maggiormente impattanti a livello di sede e di filiali, la migrazione del sistema informatico bancario con il passaggio dall'attuale Sib2000 di Phoenix I.B. Spa al sistema di Cabel Industries Spa.

Gli ambiti di attività su cui si concentrerà l'attenzione della Banca sono stati suddivisi nei tre seguenti piani:

PIANO DEL PERSONALE

per il consolidamento delle azioni avviate nel corso del 2016 relative alla valorizzazione delle risorse e delle professionalità specifiche, alla formazione ed ai laboratori per l'innovazione.

PIANO DEL VALORE (ECONOMICO, SOCIALE, AMBIENTALE)

che dovrà portare al raggiungimento di volumetrie importanti per gli impieghi oltre ad un consistente contributo commissionale derivante dalla raccolta indiretta e da servizi.

Al tempo stesso, alla luce dell'evoluzione del contesto normativo, lo sviluppo dovrà accompagnarsi ad un presidio sempre più puntuale e strutturato della qualità delle esposizioni creditizie in essere attivando metodologie e fonti informative sempre più ampie.

In questo contesto diventa importante continuare a valorizzare l'originalità e l'unicità del nostro modello di banca cooperativa mantenendo quella capacità di risposta anche ai bisogni emergenti che ha permesso la differenziazione del posizionamento di Banca Popolare Etica. In particolare, utilizzando al meglio le soluzioni di sistema IT e di organizzazione della struttura, sarà importante valorizzare le dinamiche partecipative della struttura associativa come elemento di sinergie positive e arricchimento dell'efficacia operativa, commerciale e di presidio del credito.

PIANO ORGANIZZATIVO

con l'obiettivo di trasformare, in un contesto generale di forti trasformazioni tecnologiche, anche nel settore bancario (fintech) e di profonde revisioni del quadro regolamentare (riforma Popolari, Bcc, supervisione europea, ecc.), le minacce che vengono dal contesto esterno, in particolare dalla concorrenza e dalla modifica degli stili di consumo, in una opportunità di sviluppo che metta al centro i bisogni dei nostri soci e clienti.

L'obiettivo primario è, dunque, quello di avere un approccio integrato in cui i cambiamenti tecnologici e di business siano guidati e supportati in parallelo, in modo da poterne monitorare le performance e garantire l'allineamento.

I cambiamenti tecnologici ed organizzativi che saranno messi in atto andranno progressivamente a stabilire un rapporto inclusivo tra business ed IT, in maniera da identificare gli scopi aziendali tenendo conto di una visione onnicomprensiva in termini di persone, processi, informazioni e tecnologia.

Nel processo di Change Management, guidato dalla Direzione e dalla Funzione Organizzazione sarà fondamentale supportare ed ingaggiare tutti i portatori di interesse, al fine di garantire il loro pieno coinvolgimento e ricercare maggiori probabilità di successo.

L'ambito di intervento tiene conto di un dominio geografico che non si limita alla sola realtà italiana, ma include anche le esigenze della filiale spagnola.

PROGETTO MIGRAZIONE

La decisione assunta nel corso del 2016 della migrazione del sistema informatico bancario con il passaggio da sib2000 di Phoenix I.B. spa al sistema di Cabel Industries spa ha trovato compimento il 4 dicembre 2017.

La scelta del cambio di fornitore informatico è nata essenzialmente dall'analisi dell'attuale situazione di mercato che si caratterizza per:

- discontinuità tecnologica unita alla digitalizzazione, evoluzione dell'architettura e definizione di nuovi processi di pagamento,
- consolidamento del mercato bancario: causata dalla riduzione delle banche di piccole dimensioni come conseguenza dell'evoluzione del contesto di regolamentazione italiano ed europeo.

Banca Etica ha scelto di investire nel cambiamento e nelle opportunità offerte dall'innovazione digitale per continuare a perseguire il proprio modello di finanza etica.

Dopo un'analisi di raffronto tra diversi prodotti presenti sul mercato, la soluzione Oracle Flexcube si è rivelata soddisfare i requisiti richiesti in termini di maggiore flessibilità e rapidità del time to market di Banca Popolare Etica.



Per l'Italia, Oracle ha selezionato come partner per la localizzazione la società Cabel, che sostituirà i principali applicativi CBS con la soluzione Flexcube nel corso del 2018.

Cabel sta dirigendo la propria evoluzione investendo nell'INNOVAZIONE DEL CORE BANKING ponendosi come obiettivo primario quello di fornire una migliore qualità del servizio alle banche.

La Storia di Cabel come fornitore di ICT Service Provider inizia nel 1985; da allora l'azienda si è sempre focalizzata sullo sviluppo di una suite informatica bancaria completamente integrata. Nel tempo Cabel ha sempre agito come innovatore tecnologico per tutti i clienti dei diversi settori. Il Gruppo Cabel impiega circa 300 persone con un profilo professionale molto alto ed ha uffici ad Empoli (Firenze), Milano e Viterbo. L'azienda conta circa 50 clienti tra Banche, Intermediari Finanziari operanti sul territorio nazionale appartenenti a tutte le categorie istituzionali. La configurazione del Gruppo ricomprende 11 aziende, alcune controllate, altre partecipate, tutte specializzate in tre aree principali: servizi ICT, servizi professionali e servizi finanziari. Cabel ha quindi scelto Oracle FlexCube Universal Banking quale dorsale della sua principale soluzione per il banking in private cloud dedicata al settore bancario italiano. Oracle Flexcube supporterà Cabel nel rafforzare la propria posizione di partner innovativo per il mercato italiano dei servizi finanziari. La nuova soluzione aiuterà le banche a migliorare il processo di commercializzazione di nuovi prodotti e servizi.

Le attività principali che si sono svolte nel 2017 in stretta collaborazione con Cabel prope-
deutiche alla migrazione sono state coordinate da un apposito team e si sono focalizzate su:

- la Gap Analysis
- Banca Digitale
- Progetto Descartes: dematerializzazione delle contabili operativa nelle principali filiali

Tutta la struttura della banca è stata coinvolta in questo importante ed impegnativo passaggio.

La migrazione avvenuta il 4 dicembre non è un punto di arrivo, ma solo l'inizio di un percorso lungo e complesso che richiederà continua revisione dei processi, configurazione in autonomia degli applicativi, disegno delle procedure, ottimizzazione della relazione tra rete e cloud, ascolto dei clienti e soci per meglio tarare l'offerta della banca ai loro reali bisogni e necessità il tutto sempre con una costante e quotidiana tensione ad agire e concretizzare i valori di riferimento della finanza etica.

PIANO SVILUPPO SPAGNA

ANDAMENTO COMMERCIALE

Nel 2017 si è prodotta una considerevole crescita dei volumi gestiti nell'Area Spagna.

Per quanto riguarda la raccolta di risparmio, che in Spagna avviene solo con prodotti elementari di raccolta diretta, si è superata la cifra simbolica di € 100.000.000 con un incremento percentuale del 42% rispetto al dato finale del 2017:

Anno	Raccolta (in migliaia di euro)
2014	36.336,00
2015	66.739,00
2016	79.058,00
2017	112.421,00

Nel settore del credito si è avuto un trend simile, con un incremento di numero di operazioni e di volumi vicino al 100%.

Rispetto agli anni precedenti si registra l'azzeramento delle operazioni di credito "fittizie" derivanti dal trasferimento delle posizioni dall'Italia alla Spagna e, a fronte di complessive 93 operazioni deliberate, 37 sono rinnovi di operazioni esistenti per complessivi € 4.900.000 e 56 nuove operazioni di credito per complessivi € 15.700.000 di crescita degli impieghi (+97%).

Non sono ancora stati utilizzati i crediti al Comune di San Sebastian (€ 9.400.000) e alla società pubblica di housing sociale Zaragoza Vivienda (€ 1.777.000).

Anno	Operazioni deliberate	Volume credito deliberato (migliaia €)	Operazioni derivanti da migrazione posizioni	Saldo Impieghi (migliaia €)	Variazione assoluta Impieghi	Variazione percentuale Impieghi
2014	12	1.377,00	12	323,00		
2015	95	19.712,00	51	11.686,00	11.363,00	3518%
2016	48	27.381,00	2	16.223,00	4.537,00	39%
2017	93	34.920,00	0	31.926,00	15.703,00	97%

La strutturazione delle unità operative di Madrid e Barcellona dal punto di vista delle risorse umane e della capacità operativa ha giocato un ruolo importante in questa crescita degli impieghi, dietro i quali sta l'idea strategica di posizionarsi in settori specifici che consentiranno una ulteriore crescita nei prossimi anni:

- la relazione storica con la Red de Economía Social y Alternativa (REAS) si è rafforzata con la firma, in dicembre, di una convenzione e di un accordo commerciale. Nel corso del 2017 questa alleanza ha prodotto operazioni di credito a Traperos de Emaús de Navarra, Reas Madrid e la Xarxa de la Economía Social de Catalunya per complessivi € 620.000.
- il lavoro svolto con la Amministrazioni Pubbliche, non solo da un punto di vista finanziario, ma anche sociale e di attività comunitarie a favore del bene comune, ha permesso di partecipare a operazioni come il finanziamento di edilizia sociale in Saragoza (Zaragoza Vivienda, € 1.777.000) o erogare un ulteriore finanziamento di € 7.500.000 al Comune di Barcellona, con il quale, nell'ambito del "Pla d'Impuls de l'Economia Social i Solidaria", è stato sottoscritto un accordo insieme alla Fondazione Fiare per la costituzione di un fondo di garanzia a favore del credito all'economia sociale.
- Infine, nel mese di dicembre, è stata sottoscritta la partecipazione della Banca in Seed Capital Bizkaia, società di gestione di fondi di investimento nell'economia locale controllata dalla Diputación Foral de Bizkaia, con la quale costruire un fondo di investimento specifico a sostegno dell'economia sociale della costa settentrionale della Spagna.
- il settore dell'abitazione cooperativa nel quale, oltre a lavorare in diversi forum locali e nazionali, è stato concesso un finanziamento di € 500.000 alla cooperativa Es Porxos in Ibiza e si sono concordate tre operazioni di credito, per complessivi € 9.000.000, a



favore di tre dei progetti che hanno vinto il bando pubblico promosso dal Comune di Barcellona.

- il settore delle scuole gestite da cooperative con la costruzione di relazioni stabili con i principali attori del settore e i finanziamenti concessi a Escola Goar a Barcellona (€ 1.300.000) e Grados San Diego a Madrid (€ 1.000.000).
- nel settore dell'energia sostenibile e rinnovabile, oltre al rafforzamento della collaborazione con le reti cooperative di energia verde Goiener e Som Energia, si è avviata una stretta collaborazione con ECOOO, società specializzata nel recupero, attraverso l'azionariato diffuso, di impianti fotovoltaici ceduti da investitori tradizionali. Nel corso del 2017 l'attività di ECOOO è stata finanziata con una linea di credito di € 300.000.
- il settore dell'agricoltura biologica attraverso vari finanziamenti a piccoli produttori e il lavoro con reti di consumatori paragonabili ai GAS italiani. Nel marzo 2017 è stato firmato un accordo commerciale con ECOVALIA, associazione di cui fanno parte 13.000 produttori biologici che ancora non ha dato risultati sperati. Sempre in questa linea è da valutarsi anche la partecipazione della Banca alle fiere Biocultura tenute nel 2017 a Siviglia, Barcellona, Madrid.

COMUNITÀ D'AZIONE E PROCESSI PARTECIPATIVI

1. PROCESSO PARTECIPATIVO SUI FINANZIAMENTI ALLE PERSONE FISICHE

Questo processo, che ha prodotto un documento finale, è iniziato a fine 2016 e si è concluso nel maggio 2017.

- fase informativa:** articolata in 3 riunioni di zona (Norte, Centro Sur e Mediterráneo) centrate sul documento "Consideración para el debate de productos y servicios" prodotto dalla direzione commerciale dell'Area Spagna e 5 successive sessioni presenziali (Madrid, Canarie, Barcellona, Vitoria e Siviglia) con la partecipazione dei responsabili della funzione commerciale, del Consigliere di Area, dei Git, dei valutatori sociali e dei soci più attivi. Questa fase si è conclusa l'11 marzo.
- dibattito:** fino all'8 aprile si sono tenuti dibattiti interni in ogni Circostrizione dei Soci in tre distinte forme: Assemblea territoriale, riunione del Git e sessioni online.
- conclusioni:** fino al 31 maggio, in cui le 3 Zone hanno elaborato ognuna un documento di conclusioni che è stato fuso in un unico documento finale dell'Area Spagna.

2. PROCESSO PARTECIPATIVO SUI FONDI DI INVESTIMENTO

Si tratta di un processo ancora in corso con una struttura simile al precedente.

In questo caso, vista la maggior complessità e la minor informazione sull'argomento, la fase informativa è molto più ampia rispetto a quella sui finanziamenti alle persone fisiche.

- Fase informativa.** È iniziata nell'aprile 2017 ed è tuttora in corso.
 - Traduzione e invio ai soci del quaderno "Capire la finanza" sugli investimenti responsabili.
 - Presentazione dell'attività di investimento responsabile svolta attraverso i fondi ETICA durante l'Assemblea dei Soci di Santiago tenuta da Aldo Bonati, componente dell'ufficio Analisi e Ricerca di Etica Sgr, e gli interventi del Presidente Ugo Biggeri e del Consigliere Peru Sasia. A questa presentazione hanno partecipato 155 soci.
 - Sessioni presenziali, svolte tra novembre e dicembre 2017, a Madrid, Valladolid, Zaragoza, Granada e Canarie, a cui hanno partecipato 71 soci, e condotte dai responsabili delle funzioni commerciale e Relazioni Associate.

Queste sessioni informative sono riprese nel gennaio 2018 (Baleari, Barcellona, Siviglia, Santiago) e si sono concluse a Vitoria il 3 febbraio 2018.

Come per l'attività svolta sui prestiti a persone fisiche il processo continuerà con le fasi successive di dibattito svolto autonomamente tra i soci e una finale di raccolta di conclusioni e proposte per la redazione di un documento finale.

NOTA METODOLOGICA: IL MODELLO DEL GRI E LA MATRICE DI MATERIALITÀ

Il Bilancio Integrato di Banca Etica, giunto alla sua sesta edizione, intende rappresentare i risultati economici, sociali e ambientali conseguiti dalla Banca nel corso del 2017: tale documento contiene, oltre al Bilancio d'Esercizio ed ai documenti previsti dalla normativa, una Relazione con gli Stakeholder, che comunica, per ciascun portatore di interesse coinvolto dell'attività della Banca i principali impatti economici, sociali ed ambientali.

In particolare Banca Etica riconosce le seguenti 7 categorie di portatore di interesse: collaboratori, clienti, soci, istituzioni finanziarie, fornitori, collettività ed ambiente. Gli indicatori per ciascuna categoria di stakeholder sono riassunti nella sezione *"Banca Etica nel 2017: risultati finanziari, economici, sociali e ambientali"* all'inizio del Bilancio e dettagliati nel capitolo *"Indicatori socio-ambientali"*, in conclusione al documento. Per ciascun stakeholder si dà ampio spazio anche agli obiettivi prefissati per l'anno in corso ed al grado di raggiungimento degli obiettivi posti l'esercizio precedente.

Tale sforzo in termini di rendicontazione va a sottolineare la profonda convinzione da parte di Banca Etica che i risultati economici sono profondamente connessi a quelli sociali ed ambientali, in una logica, appunto, integrata.

Il Bilancio Integrato di Banca Etica è redatto secondo il modello di rendicontazione del GRI (*Global Reporting Initiative*): tale modello rappresenta lo standard di rendicontazione sociale più accreditato al mondo, sia nel settore produttivo che finanziario. Il Bilancio di Banca Etica in particolare è stato sviluppato secondo il modello GRI-G4, livello "Core", e secondo il supplemento di indicatori specifico per il settore finanziario (*Financial Services Sector Supplement*). Gli indicatori inseriti nel documento sono stati identificati tramite la costruzione della Matrice di Materialità, la quale mappa le tematiche considerate, appunto, "materiali" secondo Banca Etica e i propri portatori di interesse. Le Linee Guida GRI-G4 prevedono infatti che le informazioni di sostenibilità contenute in un bilancio si riferiscano a temi che:

- riflettono gli impatti significativi economici, ambientali e sociali dell'organizzazione;
- possono influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

Il principale vantaggio derivante da tale passaggio è in particolare legato alla minore autoreferenzialità, garantita da un modello standardizzato e basato sul dialogo con i portatori di interesse. Il GRI inoltre consente maggiore comparabilità delle performance sociali e ambientali di Banca Etica con quelle degli altri istituti finanziari.

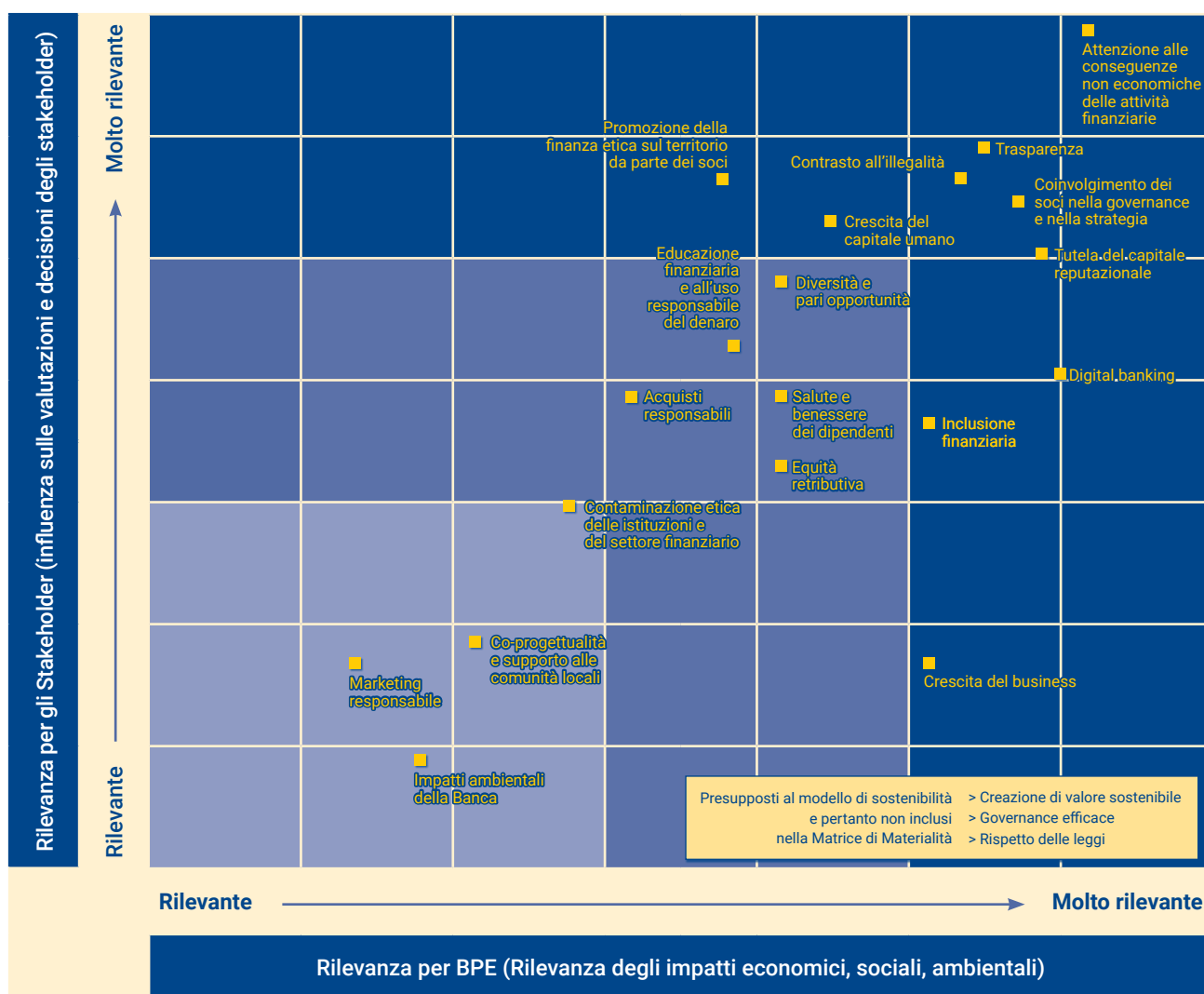
Banca Etica nel 2013 ha sviluppato inoltre un secondo modello di rendicontazione sociale innovativo tramite il progetto **Bilancio Sociale 2.0**: tale progetto è strutturato tramite un canale online (<http://bilanciosociale.bancaetica.it>) che permette la comunicazione degli impatti sociali e ambientali sviluppati nel corso dell'anno in modo immediato, condiviso e trasparente. La scelta di realizzare un Bilancio Sociale 2.0 si inserisce nella strategia più ampia di Banca Etica di sviluppo della multicanalità, intesa come strumento per rendere i propri servizi sempre più accessibili e fruibili, sfruttando le potenzialità di dialogo offerte dal web 2.0. Il sito permette

al lettore di selezionare tra le 7 categorie di portatori di interesse e di visualizzare gli indicatori sociali ed ambientali più rilevanti per l'area di interesse selezionata. Il sito è strutturato per stimolare il confronto con i lettori, tramite la possibilità di lasciare commenti e contributi.

Dal 2016 si è lavorato per ampliare il numero degli indicatori e per strutturare lo strumento secondo un approccio maggiormente quantitativo. Dal 2016, inoltre, il Bilancio Sociale 2.0 è tradotto in lingua spagnola e promosso in diversi eventi a livello nazionale e internazionale e tramite il blog della Banca.

Lo stakeholder engagement, parte integrante del processo di redazione del bilancio integrato permette di individuare, tramite un'indagine online, quali sono le tematiche maggiormente rilevanti.

Sulla base delle risposte pervenute è risultata la seguente Matrice di Materialità:



Dall'analisi dei risultati emerge che le aree considerate maggiormente rilevanti da Banca Etica e dai propri stakeholder sono quelle legate allo sviluppo di prodotti finanziari ad impatto sociale e ambientale positivo, che tengano in considerazione le conseguenze non economiche delle attività finanziarie. Un secondo caposaldo è l'importanza di operare tramite una struttura di corporate governance partecipata e democratica, che ascolti le istanze dei propri soci tramite efficaci strumenti di coinvolgimento. Viene considerato molto rilevante inoltre il concetto di trasparenza, da applicare sia verso l'esterno che l'interno della struttura operativa.

Meno materiali ma comunque rilevanti sono state considerate le tematiche legate alla gestione responsabile del personale, la promozione dei concetti di inclusione finanziaria, di legalità e di consumo responsabile del denaro.



BANCA ETICA NEL 2017: RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI, SOCIALI ED AMBIENTALI

RISULTATI FINANZIARI

Utile netto: **2.273.208** (4.317.890 euro nel 2016)

ROE: **2,52** (5,22% nel 2016)

Cost/income: **79,13** (73,58% nel 2016)

Margine di interesse: **24.787.837** (23.648.291 euro nel 2016)

Margine di intermediazione: **39.577.698** (38.392.442 euro nel 2016)

RISULTATI ECONOMICI, SOCIALI ED AMBIENTALI

CLIENTI

Num. clienti risparmiatori:
54.172 (50.482 nel 2016)

Volumi depositati:
1.372.441.196 (1.220.310.523 euro nel 2016)

Num. clienti finanziati: 11.416 (11.947 nel 2016)

Finanziamenti accordati:
1.115 milioni (972,7 milioni nel 2016)

Sofferenze: 2,96% (3,10% nel 2016)

Num. operazioni di microcredito:
290 (265 nel 2016)

Importi operazioni di microcredito:
4.436.288 (3.060.514 euro nel 2016)

Importo devoluto tramite le Carte Affinity:
58.708€ (54.574 nel 2016)

Num. valutazioni sociali: 649 (714 nel 2016)

Num. nuovi valutatori sociali: 26 (14 nel 2016)

Num. reclami: 68 (44 nel 2016)

Importo liquidato per reclami:
2027 € (2.394 euro nel 2016)

SOCI

Capitale sociale: 65.335.567,50
(59.379.862,50 nel 2016)

Num. soci: 41.539 (39.899 nel 2016)

Num. GIT attivi: 88 (87 nel 2016)

Num. iniziative socio-culturali realizzate:
1022 (905 nel 2016)

Indice di partecipazione all'Assemblea dei soci:
4,2% (6,7% nel 2016)

Num. partecipanti all'Incontro di rete:
229 (251 nel 2016)

Num. sedute Comitato Etico:
6 (7 nel 2016)

Tasso di presenza componenti Comitato Etico:
6 (5,9 nel 2016)

Num. sedute Tavolo Soci di Riferimento:
4 (3 nel 2016)

Num. sedute Organismo di Vigilanza: 9 (11 nel 2016)

Num. non conformità standard Valore Sociale: 0

COLLABORATORI

Num. collaboratori: 296 (285 nel 2016)

Forbice retributiva: 4,92 (4,74 nel 2016)

Presenza di genere femminile a livello quadro/dirigenziale: 26,97% (25,3% nel 2016)

Num. ore di formazione per collaboratore: 52,92 (65,86 nel 2016)

Num. ore di formazione erogate: 15.664 (19.495 nel 2016)

Investimento in formazione: 223.797 (352.698 euro nel 2016)

Tasso di sindacalizzazione: 63% (66% nel 2016)



RISULTATI ECONOMICI, SOCIALI ED AMBIENTALI

FORNITORI

Num. fornitori per importi > 5.000 euro: 223 (188 nel 2016)

Num. fornitori complessivo: 822 (733 nel 2016)

Totale importo fatturato: 13.926.138 (9.486.755 euro nel 2016)

Fornitori che hanno sottoscritto la dichiarazione di conformità:
68% (70% nel 2016)

Num. fornitori valutati tramite analisi socio-ambientale: 4 (8 nel 2016)

Num. fornitori valutati tramite ispezione socio-ambientale: 0 (1 nel 2016)

COLLETTIVITÀ

Campagne ed Eventi: Novomodo, EducarCi, Non con i miei soldi, Sbilanciamoci, Rete disarmo, Mese della finanza etica, ecc.

Fondi di solidarietà per persone in difficoltà: 1

Università: testimonianze presso decine di Università e 11 collaborazioni per tesi di laurea

AMBIENTE

Importi finanziamenti per progetti ad impatto ambientale positivo (efficienza energetica e fonti rinnovabili): 62.374.234 (67.643.000 euro nel 2016)

Num. operazioni finanziamenti per progetti ad impatto ambientale positivo (efficienza energetica e fonti rinnovabili): 1053 (1097 nel 2016)

Copertura dei consumi elettrici da fonti rinnovabili: 98,9% (97% nel 2016)

Copertura dei consumi energetici da fonti rinnovabili: 65,3% (65% nel 2016)

Emissioni di CO2 evitate per consumi elettrici: 276 tonnellate/anno (223 nel 2016)

Emissioni di CO2 evitate per consumi energetici: 295 tonnellate/anno (246 nel 2016)

Consumo di carta certificata: 14.551 kg (12.190 kg nel 2016)

Consumo di toner certificati: 345 (359 rispetto al 2016)

SISTEMA FINANZIARIO

Istituti finanziari soci: 86 (= 2016)

Quota di capitale sociale detenuta da istituti finanziari:
4,34% (4,82% nel 2016)

Num. riunioni Osservatorio Banche e Assicurazioni: 5 (3 nel 2016)

BILANCIO INTEGRATO
RELAZIONE
SULLA GESTIONE
DEGLI AMMINISTRATORI



IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

IL CONTESTO

LO SCENARIO INTERNAZIONALE ED EUROPEO

Le più recenti analisi del Fondo Monetario Internazionale confermano nel 2017 il trend di ripresa dell'economia globale, con segnali importanti nel breve termine soprattutto in Asia, Stati Uniti e Unione Europea (quest'ultima, secondo la Commissione UE, vive il diciottesimo trimestre di crescita consecutivo¹): questa ripresa, tuttavia, continua a mostrarsi fortemente diseguale, tracciando un solco sempre più profondo sia tra aree del pianeta che all'interno dei singoli Paesi.

Del resto, l'82% dell'incremento di ricchezza globale registrato nell'ultimo anno è rimasto appannaggio dell'1% più ricco della popolazione, a danno di quei 3,7 miliardi di persone che non ne hanno minimamente beneficiato.²

L'1% della popolazione più facoltosa concentra su di sé il 50,1% della ricchezza totale delle famiglie, nonostante una crescita complessiva globale della ricchezza del 6,4% nell'ultimo anno (il più rapido ritmo di produzione di ricchezza dal 2012)³.

Ad oggi, inoltre, 68 Paesi del mondo vivono un deterioramento della propria situazione interna e un perdurare di pesanti conflitti; continua la realtà di un'economia di guerra il cui valore è ad oggi pari a 1.040 miliardi di dollari⁴ e, in questo settore, l'Italia è ai primi posti per produzione di aerei militari, sistemi d'arma e bombe; 9.240.403.172, 97 euro è il valore delle esportazioni di sistemi militari autorizzate nel 2016 dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Maeci) ai paesi che non fanno parte dell'Ue e della Nato; ciò rappresenta il 63,1% di tutte le esportazioni autorizzate che l'anno scorso hanno superato i 14,6 miliardi di euro (14.637.777.758 euro)⁵.

Contestualmente, per la prima volta da oltre dieci anni, si assiste all'incremento della fame nel mondo, fenomeno che nel 2016 ha interessato 815 milioni di persone⁶ e che rischia di aggravarsi, anche del 20%, di qui al 2050.⁷

¹ Commissione Europea, Previsioni economiche di autunno 2017: prosegue la crescita in un contesto politico in evoluzione, 9 novembre 2017, https://ec.europa.eu/italy/news/20171109_previsioni_economiche_ue_autunno_2017_it

² Oxfam, La Grande Disuguaglianza, 22 gennaio 2018, <https://www.oxfamitalia.org/la-grande-disuguaglianza/>

³ Credit Suisse, Global Wealth Report 2017: a che punto siamo a 10 anni dalla crisi? di Credit Suisse

⁴ Institute for Economic and Peace, Global Peace Index 2017, <http://visionofhumanity.org/app/uploads/2017/06/GPI17-Report.pdf>

⁵ relazione 2016 ex Articolo 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185 sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento – anno 2016

⁶ FAO, IFAD, UNICEF, WFP, WHO, The state of food security and nutrition in the world, 2017, https://docs.wfp.org/api/documents/WFP-0000022419/download/?_ga=2.250877253.2137799190.1520260792-682014904.1520260792

⁷ Analisi Intergovernmental Panel on Climate Change citata in FAO, Il cambio climatico costringe milioni di persone in un circolo vizioso di insicurezza alimentare, malnutrizione e povertà, 14 novembre 2017, <http://www.fao.org/news/story/it/item/1062620/icode/>

Le analisi FAO specificano che le ragioni di questo fenomeno sono da ricercarsi non solo nel proliferare dei conflitti violenti, ma anche negli shock ambientali⁸; il deterioramento dell'ambiente causa sempre più frequentemente i fenomeni migratori, come dimostrano i 24,2 milioni di sfollati internamente a 118 Paesi per cause ambientali, un numero di oltre tre volte quello degli sfollati per conflitti.⁹

Resta difficile la stessa situazione dell'Europa, dove i primi segnali di ripresa economica appaiono ancora troppo deboli rispetto a una situazione politica e sociale deteriorata dalla crisi e dalle disuguaglianze tra i cittadini, sempre più insofferenti rispetto ai fenomeni migratori e sempre più distanti dalle istituzioni e dai mediatori classici.

L'area euro conferma nel terzo trimestre 2017 una crescita tendenziale del PIL del 2.6%. Trainato dalla crescita delle imprese in Germania, Austria e Irlanda, l'indice manifatturiero PMI di dicembre ha raggiunto il livello più alto da quando, nel 1997, è iniziato il rilevamento dei dati.¹⁰

Le dinamiche positive del PIL si accompagnano a una crescita del tasso di occupazione, giunto al 71,1%, pur rilevando disparità tra Paesi capofila (Germania, Francia) e Paesi ancora alle prese con il percorso di uscita dalla crisi, tra cui Italia e Spagna.¹¹

I dati di fine anno sui prezzi al consumo hanno mostrato una moderata crescita (+1,4% annuale dall'1,5% di novembre), confermando la capacità di stimolo delle politiche BCE.

Tuttavia, in un contesto globale nel quale le altre Banche Centrali cercano di normalizzare la propria politica, anche la BCE inizierà nei prossimi mesi a ridimensionare le proprie misure di stimolo, influenzando negativamente il ritmo della ripresa economica.

Resta inoltre ancora da definire il futuro assetto dell'Unione Europea. Sono sul tavolo partite importanti quali le conseguenze della "Brexit"; infatti, il primo fondamentale accordo raggiunto a dicembre 2017 non ha risolto le pendenze rispetto alla gestione del periodo transitorio e all'accordo commerciale che precederà il ritiro formale del Regno Unito dall'UE, previsto per marzo 2019.¹²

In questo scenario in via di composizione, le istituzioni sono chiamate a cogliere l'opportunità della ripresa ciclica per attuare le riforme strutturali necessarie alla ripresa produttiva (cosiddetto Piano Junker) e ad una nuova stagione di inclusione sociale, programma confermato dal Libro Bianco sul Futuro dell'Europa e dal documento ufficiale dell'UE "I pilastri sociali dell'Europa" approvato nel settembre 2017 al social summit di Goteborg.

Le più recenti previsioni UE, intanto, indicano una continuità della crescita anche nel 2018, sia nella zona Euro che in tutta l'UE, con valori pari al 2,1% nel 2018 e all'1,9% nel 2019. Gli investimenti appaiono in ripresa, grazie a condizioni di finanziamento favorevoli e a un clima economico considerevolmente migliore e meno incerto. La crescita viene favorita dalla tenuta dei consumi privati, da un contesto di crescita globale e dal calo della disoccupazione al quale, tuttavia, fanno da contraltare un mercato del lavoro ancora poco dinamico e una crescita dei salari insolitamente bassa.¹³

Il contesto economico e sociale rimane dunque ancora sfidante, tenuto conto del perdurare delle disuguaglianze e dei limiti della ripresa.

In questo contesto si inserisce peraltro la rivoluzione informatica, capace di influenzare sempre di più i processi sociali e di welfare, economici e finanziari.

La Sharing Economy è certamente uno dei fenomeni economici più rilevanti negli ultimi anni. Se nel 2014 valeva già 15 miliardi di dollari, nel 2025¹⁴ essa dovrebbe generare un giro d'affari da 487 miliardi di dollari l'anno, consentire lo sviluppo di nuove tipologie e di imprese (*sharing company*) in grado di valorizzare le opportunità offerte dalla condivisione di beni e

⁸ FAO, IFAD, UNICEF, WFP, WHO, op. cit.

⁹ Internal Displacement Monitoring Centre – Norwegian Refugee Council, Global Report on Internal Displacement, 2017, <http://www.internal-displacement.org/global-report/grid2017/pdfs/2017-GRID.pdf>

¹⁰ Associazione Nazionale tra le Banche Popolari, Rapporto Annuale "Lineamenti e Prospettive dell'economia italiana nel 2017"

¹¹ Eurostat, Statistiche dell'Occupazione, 2017 http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Employment_statistics/#Tassi_di_occupazione_secondo_il_sesso.2C_I.27et.C3.A0_e_il_livello_di_istruzione

¹² Associazione Nazionale tra le Banche Popolari, op. cit.

¹³ Commissione Europea, op. cit.

¹⁴ Stima PriceWaterHouseCooper

<https://press.pwc.com/News-releases/europe-s-five-key-sharing-economy-sectors-could-deliver--570-billion-by-2025/s/45858e92-e1a7-4466-a011-a7f6b9bb488f>



servizi. Peraltro, le piattaforme di *sharing economy* sembrano caratterizzarsi anche per difetti di democraticità, essendo spesso di proprietà delle multinazionali. È un ambito di grande sviluppo ma che necessita di presidio continuo anche da parte di attori economici responsabili.

Secondo il recente rapporto europeo, l'innovazione sociale digitale ha il potenziale per contribuire a tre delle più importanti sfide europee: reinventare i servizi pubblici (spesso con modalità meno onerose), reinventare le comunità (e come le persone collaborano insieme) e reinventare attività meglio rispondenti ai bisogni umani.¹⁵ Queste innovazioni passano anche per strumenti di disintermediazione finanziaria quali il *crowdfunding* ed il *social lending*.

Tali innovazioni, tuttavia, potrebbero essere meno disponibili per le persone dotate di minori risorse sociali e finanziarie, rischiando paradossalmente di acuire le disuguaglianze.

In uno scenario costellato di opportunità ma anche di limiti e di incognite, intermediari storici quali istituzioni, soggetti sociali e istituti di credito devono reinterpretare il proprio ruolo alla luce delle nuove istanze di coesione sociale, sostenibilità ambientale, digitalizzazione.

IL CONTESTO SOCIALE

Le istituzioni, a cominciare da quelle europee, hanno risentito in questi anni di una forte perdita di credibilità, con un tasso di fiducia che, solo recentemente, inizia a vedere segni di ripresa: dal 32% del 2015 al 36% del 2016, fino al 42% del 2017¹⁶. Stesso discorso può farsi per le istituzioni nazionali: in Italia gli sfiduciati si sono ridotti del 20% rispetto al 2013, con un recupero di apprezzamento che, rispetto al 2017, coinvolge anche la pubblica amministrazione (dal 23% al 32,3%), le forze politiche (dal 11,9% al 21,6%) ed i sindacati (dal 28,6% al 40,2%)¹⁷, realtà che tuttavia continuano a convincere meno della metà dei cittadini.

La Spagna, a inizio 2017, faceva registrare livelli in crescita della fiducia nel sistema sanitario pubblico (dal 53% del 2015 al 75% del 2016), in quello giuridico e amministrativo (nel 2016 sei istituzioni su otto esprimevano livelli di fiducia pari o superiori al 50%, contro i 2 del 2014), mentre risultava basso il livello di fiducia nei confronti dei soggetti dell'economia (salvo le PMI e con un livello di fiducia rispetto alle banche di appena il 15%) e della politica.¹⁸

In uno scenario ancora segnato da incertezze in ambito politico ed economico/finanziario, la comunità internazionale assiste intanto ad un'ondata migratoria senza precedenti: gli ultimi dati parlano di 65,6 milioni di persone che hanno dovuto lasciare il proprio Paese; di questi circa 22,5 milioni sono rifugiati, dei quali oltre la metà è di età inferiore ai 18 anni. A questi si devono aggiungere 10 milioni di apolidi, privi della libertà di movimento e dell'accesso a servizi essenziali quali salute, istruzione, avviamento al lavoro.¹⁹

I flussi migratori interessano in maniera significativa l'Unione Europea dove, nel 2016, vi sono stati 1,20 milioni di richiedenti asilo (1,26 nel 2015)²⁰; a costoro si aggiungono 2,6 milioni di persone che hanno attraversato le frontiere in modo non regolare negli ultimi tre anni (503.700 nel 2016).²¹

Si tratta di percorsi spesso pericolosi per la vita stessa dei migranti: secondo OIM, nel 2017, sarebbero state almeno 3.000 le vittime tra i migranti o i rifugiati fuggiti dai Paesi di provenienza

¹⁵ Francesca Battistoni, Tecnologia e Sociale: quale relazione e quale ruolo per l'impresa sociale?, Iris Network 16 febbraio 2016, <http://irisnetwork.it/wp-content/uploads/2015/09/SB-battistoni.pdf>

¹⁶ Commissione Europea, Una Primavera Europea? Il più recente sondaggio Eurobarometro standard rivela che l'ottimismo è in crescita, 2 agosto 2017 http://europa.eu/rapid/press-release_IP-17-2127_it.pdf

¹⁷ Eurispes, Rapporto Italia 2018, 30 gennaio 2018 <http://www.eurispes.eu/content/eurispes-rapporto-italia-2018-fiducia-nelle-istituzioni-lenta-e-faticosa-ripresa-ma-%C3%A8>

¹⁸ José Pablo Ferrandiz, La confianza institucional remonta en 2016, salvo la universidad, la banca, los sindicatos y las grandes empresas, Metroscopia, 27 gennaio 2017, <http://metroscopia.org/sistema-educativo-sindicatos-bancos-y-grandes-empresas-pierden-la-batalla-de-la-confianza-de-los-espanoles/>

¹⁹ UNHCR, Figures at a Glance, 19 giugno 2017, <http://www.unhcr.org/figures-at-a-glance.html>

²⁰ Eurostat, Statistiche in materia d'Asilo, 2017 http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Asylum_statistics/#Richiedenti_asilo

²¹ Dato Frontex citato in Adnkronos, Migranti, in 3 anni 2,6mln ingressi irregolari in Ue: crollo nel 2016, 18 giugno 2017 <http://www.adnkronos.com/fatti/cronaca/2017/06/18/migranti-anni-mln-ingressi-irregolari-crollo-nel-NEZtnr8VDUY3crPKuYtBUO.html>

attraverso la rotta del Mediterraneo.²² Si consideri, inoltre, l'arrivo in Europa attraverso la frontiera orientale, da parte di persone che compiono a piedi tratte di migliaia di chilometri.

In questo contesto, Paesi quali Spagna e Italia negli ultimi 25 anni sono stati meta di un flusso costante di migranti, in particolare dall'Africa. Attualmente in Spagna gli stranieri di nazionalità non spagnola sono quasi 350.000²³, mentre in Italia, i cittadini non comunitari regolarmente presenti al 1 gennaio 2017 erano oltre 3.700.000²⁴.

La presenza migratoria consente di equilibrare uno scenario demografico di progressivo invecchiamento e riduzione della popolazione autoctona, specialmente in Italia, Paese in cui (ISTAT) gli immigrati rappresentano l'8,4% della popolazione e che, nel 2017, ha visto il nuovo minimo storico delle nascite (464.000, -2% sul 2016), mentre solo 13,4% della popolazione ha meno di 15 anni.

In un contesto sociale segnato da forti disuguaglianze (a metà 2017, il 20% più ricco degli italiani deteneva oltre il 66% della ricchezza nazionale netta²⁵) diviene tuttavia difficile realizzare buoni percorsi di integrazione. In particolare, risultano numerose famiglie in situazione di povertà (in Spagna 1 cittadino su 5 vive sotto la soglia di povertà, mentre in Italia 4.472.000 individui, ovvero circa 1 su 13), che spesso colpisce i soggetti vulnerabili (ISTAT segnala che la povertà assoluta interessa in Italia 2.458.000 donne, 1.292.000 minori, 1.017.000 giovani e 510.000 anziani) e minaccia la stabilità dei nuclei che affrontano necessità di cura (in Italia la metà dei disabili gravi sotto i 65 anni è totalmente a carico dei familiari conviventi), talvolta in condizioni lavorative precarie, (la c.d. *"in-work poverty"* interessa il 12,6% delle famiglie italiane con lavoratori operai secondo Caritas²⁶) e senza poter contare su un supporto adeguato del welfare state. Alla situazione delle famiglie colpite dalla crisi si affianca quella di altri soggetti storicamente vulnerabili sul piano economico e sociale: i giovani e le donne.

Nel dicembre 2017, tra i 28 Stati membri UE si annoveravano 3.654.000 "under 25" disoccupati, il 16,1% del totale, con tassi particolarmente elevati in Spagna (36,8%) e Italia (32,2%),²⁷ anche se negli ultimi tempi vi sono stati segnali incoraggianti di discesa rispetto a novembre 2016 (rispettivamente 42,7% e 39,9%). In linea con questi segnali, anche l'occupazione femminile ha recentemente segnato una crescita importante, ad esempio in Italia, dove si assiste a una crescita del tasso occupazione al 48,8%. Cresce anche l'imprenditoria femminile italiana, con il 21,8% delle imprese registrate guidato da donne ed una presenza significativa anche delle donne immigrate, le cui imprese tessili rappresentano il 27,2% delle "aziende rosa"²⁸.

Nonostante questi dati, tuttavia, le ricerche più recenti (Museo del Risparmio) mostrano un perdurare non solo della minor retribuzione delle donne ma anche una loro minor bancarizzazione rispetto agli uomini e un minor ricorso al credito (che peraltro le penalizza nelle condizioni e nelle concessioni di credito), nonostante le esperienze imprenditoriali dimostrino la sostenibilità dei loro percorsi imprenditoriali.

Lo sviluppo dell'imprenditorialità crea comunque i presupposti per l'accesso al credito di soggetti storicamente svantaggiati, come dimostrano i dati sull'inclusione finanziaria degli immigrati i quali, in base agli ultimi dati disponibili in Italia (CeSPI), risultavano intestatari di 2.516.030 conti correnti.²⁹

²² Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Oltre 3.000 migranti morti nel Mediterraneo nel 2017, <http://www.italy.iom.int/it/notizie/oltre-3000-migranti-morti-nel-mediterraneo-nel-2017-loimbisogna-agire>

²³ INE, Cifras de Población a 1 de enero de 2017 Estadística de Migraciones 2016 Datos Provisionales, 2017 http://www.ine.es/prensa/cp_2017_p.pdf

²⁴ ISTAT, Cittadini non comunitari: presenza, nuovi ingressi, e acquisizioni di cittadinanza, 10 ottobre 2017 https://www.istat.it/it/files/2017/10/Cittadini_non_comunitari_Anno2016.pdf?title=Cittadini+non+comunitari++10%2Fott%2F2017++Cittadini_non_comunitari_Anno2016.pdf

²⁵ Oxfam, op. cit.

²⁶ Caritas, Futuro Anteriore. Rapporto Povertà 2017, http://www.caritas.it/caritasitaliana/allegati/7346/Rapporto_Caritas2017_FuturoAnteriore_copertina.pdf

²⁷ Eurostat, Unemployment Data December 2017, <http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/8631691/3-31012018-BP-EN.pdf/bdc1dbf2-6511-4dc5-ac90-dbadee96f5fb>

²⁸ Censis-Confcooperative, 2017 Le donne guidano la ripresa, 13 luglio 2017 <http://www.confcooperative.it/LInformazione/Notizie-Quotidiano/le-donne-guidano-la-ripresa-imprese-rosa-crescono-nei-servizi-nelle-professioni-e-nell'alimentare>

²⁹ (dato aggiornato al 2015). Centro Studi di Politica Internazionale, Osservatorio Nazionale sull'inclusione finanziaria dei migranti. V Rapporto, 2016, <http://www.migrantiefinanza.it/#>



A partire da questi segnali si creano le condizioni per un mercato maggiormente inclusivo, capace di intercettare la rinnovata sensibilità dei cittadini verso economie responsabili e in grado di contribuire alla tutela dell'ambiente e al miglioramento della qualità della vita.

Si va verso un percorso di sviluppo integrato promosso dalle stesse istituzioni, vedi gli UN Sustainable Development Goals, le quali, consapevoli di non poter perseguire da sole il bene comune, aprono la porta a nuove forme di collaborazione multistakeholder nelle quali il non-profit ed i cittadini attivi possono trovare maggiori spazi, anche finanziari, grazie a strumenti di disintermediazione che, attraverso le piattaforme informatiche, consentono di diffondere progetti innovativi.

Nuove logiche e strumenti consentono dunque di moltiplicare le opportunità per l'inclusione e lo sviluppo sociale, attraverso un processo che rischia tuttavia di essere molto lento, soprattutto per i limiti nell'accesso ai nuovi strumenti.

Ad oggi, ad esempio, le opportunità del digitale possono essere colte solo da quei cittadini in possesso di sufficienti risorse finanziarie e competenze tecniche, queste ultime collegate anche alla generazione d'appartenenza. Le analisi più recenti (Economist., 2017), ad esempio, pur valutando Italia e Spagna tra i primi 20 Paesi al mondo (su 86 censiti) per capacità di inclusione dei cittadini nell'accesso alla rete, non mancano di sottolineare numerose problematiche.³⁰ Si tratta di un tema rilevante, specie se si considera che il 14% della popolazione europea non ha mai usato Internet, benché si debba considerare il diverso livello di accesso alla rete delle famiglie a seconda del Paese di residenza: dal 97% di Lussemburgo e Paesi Bassi, al 69% della Grecia e al 64% della Bulgaria. Spagna e Italia si pongono attorno all'80%.³¹

L'Italia, pur risultando il quinto Paese europeo per capacità di accesso (decimo a livello mondiale), risente della limitata qualità delle infrastrutture disponibili.

In questo caso appare rilevante anche la differenza di genere nell'uso della finanza digitale, che interessa il 56,4% degli uomini contro il 43,6% delle donne.³²

Solo recentemente, inoltre, si sviluppano iniziative quali il *social lending*, con appena 90 milioni di euro stimati di credito totale erogato dai portali on-line finora attivi.³³

L'*equity crowdfunding*, invece, nonostante una normativa italiana tra le più precoci in occidente, è stato per alcuni anni aperto unicamente a start-up e PMI innovative, finendo così anch'esso solo ora a evolvere sul mercato: i dati recenti (Politecnico Milano, Febbraio 2018) riportano 165 offerte pubblicate su 22 portali autorizzati, di cui il 61,8% chiuse con successo, per un totale di capitale di rischio raccolto di 21.521.389 euro.³⁴

Per quanto riguarda la Spagna, invece, si pone all'ottavo posto in Europa per accessibilità (quattordicesimo a livello mondiale), risentendo di una limitata accessibilità dovuta alla scarsa competitività del mercato. Dal 2016 lo Stato concede a Facebook di operare come intermediario nei pagamenti tra privati. Intanto il mercato dei mezzi di pagamento istantanei vede una situazione di preponderante forza del player BIZUM, partecipato da 37 istituti di credito rappresentanti almeno il 90% del mercato bancario nazionale. Tuttavia, le reti di vendita complementari, le botteghe del commercio equo e le realtà di finanza etica hanno dato vita ad esperienze autonome.

Di fronte a una disintermediazione che presenta sia aspetti positivi (riavvicinamento tra risparmiatori e fruitori del credito) che sfidanti (rischio di ulteriore inasprimento delle situazioni di esclusione finanziaria e di disuguaglianza), la finanza etica trova un nuovo terreno di ingaggio per il perseguimento della propria missione, da declinare sempre di più nella logica della collaborazione multistakeholder, della trasparenza, della generazione di impatto per il cambiamento sociale e la democratizzazione della finanza digitale.

³⁰ Economist, The Inclusive Internet Index, <https://theinclusiveinternet.eiu.com/>

³¹ Eurostat, Statistiche dell'economia e delle società digitali – Famiglie e singole persone, Febbraio 2017, http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Digital_economy_and_society_statistics_-_households_and_individuals/it

³² CheBanca!, Digital Banking Index Italy VII Edizione, novembre 2016, https://www.chebanca.it/wps/wcm/connect/551d1a74-e58b-47fd-a80c-d9a4ce08cc98/Digital_Banking_Index_2016.pdf?MOD=AJPERES

³³ Gian Paolo Barbetta, Adesso tocca ai social lending, ma in Italia questo funziona poco, 31 ottobre 2017, http://www.corriere.it/buone-notizie/editoriali/17_ottobre_31/adesso-tocca-social-lending-ma-italia-questo-funziona-poco-8fc8e926-be1d-11e7-8e60-2d5eabe785bf.shtml?refresh_ce-cp

³⁴ Dati perennemente aggiornati sono disponibili al seguente link <http://www.osservatoriocrowdinvesting.it/>

LA CRISI AMBIENTALE

La salute della Terra peggiora, le sue prospettive si fanno sempre più cupe e la politica è molto lenta nel prendere decisioni che possano porre rimedio al problema dei cambiamenti climatici. Il tema del surriscaldamento globale, al centro delle attenzioni dell'accordo di Parigi del 2015, è la primaria emergenza che la comunità internazionale deve cercare di risolvere; la dichiarazione sottoscritta alla COP21 il 12 dicembre 2015 impegna i firmatari a non superare l'innalzamento della temperatura media globale di più di 1,5 °C; di fatto la Nasa ha comunicato a inizio anno che il 2016 è stato l'anno più caldo di sempre e il 2017, molto probabilmente, il terzo. Da gennaio a settembre la temperatura media globale è stata di 1,1 °C sopra i livelli preindustriali. Questo da anni è causa di processi climatici estremi come uragani, inondazioni, situazioni di ripetuta siccità e calore. A questo si aggiunge il fenomeno dello scioglimento dei ghiacci, che procede ad un ritmo del 13,5% ogni decennio³⁵.

Stabili da tre anni, nel 2017 le emissioni globali di CO2 hanno ricominciato a crescere rispetto al 2015, che si riteneva l'*annus horribilis*.

In tutto questo il segnale politico di non voler rispettare l'accordo di Parigi da parte del Governo degli USA non aiuta la comunità internazionale a trovare coesione per una celere e determinata azione comune.

Fattore mitigante rispetto ai cambiamenti climatici è dato dal contributo, ormai riconosciuto, della superficie boschiva e forestale che, tuttavia, continuano a diminuire, seppure ad un tasso inferiore rispetto al passato: tra il 1990 e il 2015³⁶ la superficie boschiva totale nel mondo è diminuita di 129 milioni di ettari (portando il totale a livello mondiale a meno di 4 milioni di ettari); l'attività di taglio delle foreste è scesa da una media 7,3 milioni (anni 90) a 3,3 milioni di ettari all'anno (anni 2010-2015).³⁷ La principale causa di deforestazione è l'attività agricola e l'ONU ritiene la situazione "estremamente preoccupante". Si segnala come sia in controtendenza l'Europa che, tra il 1990 e il 2015, ha visto invece crescere la superficie forestale di 17,5 milioni di ettari; la superficie totale è oggi di 215 milioni di ettari (circa un terzo della superficie totale). In Spagna è aumentata dell'1,16% e in Italia dello 0,81%.

Continua³⁷, inoltre, il trend positivo di crescita delle superfici coltivate secondo il metodo biologico in Europa: dal 2010 si è assistito ad un aumento di 2 milioni gli ettari, totalizzando nel 2015 oltre 11 milioni di ettari, che corrisponde al 6,2% della SAU agricola. Anche per gli operatori si assiste ad una tendenza al rialzo: alla fine del 2015 sono stati registrati in Europa 271.500 produttori agricoli biologici, con un incremento del 5,4% rispetto al 2014. L'Italia primeggia tra gli Stati Membri con circa 1,5 milioni ettari a biologico che rappresentano il 12% della SAU agricola nazionale. Italia, Spagna, Francia e Germania rappresentano nel complesso il 52% sia delle superfici, sia del numero di produttori che in tutta Europa si dedicano al biologico.

Positivo invece lo stato del buco dell'ozono: nelle rilevazioni tra giugno e settembre 2017 le sue dimensioni hanno raggiunto il minimo storico dal 1988. Il problema è stato affrontato dal Protocollo di Montréal, un trattato internazionale con cui nel 1987 i paesi aderenti hanno bandito la produzione di una serie di sostanze chimiche causa del problema. Sarebbe opportuno che la comunità internazionale adottasse la medesima determinazione verso il problema del cambiamento climatico.

In questo scenario sono in prima linea le Nazioni Unite (UNFCCC, UNEP, FAO) e l'Unione Europea. In particolare, quest'ultima, ha avviato un programma ambizioso di riduzione delle emissioni e di incentivo all'economia verde e circolare, puntando su innovativi metodi di produzione, produzione di energia da fonti rinnovabili e difesa della biodiversità. Nel 2015³⁸ la produzione di energia primaria da fonti rinnovabili nell'UE-28 ammontava a 205 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep), ossia una quota del 26,7% sul totale di energia primaria

³⁵ osservazioni satellitari Nasa

³⁶ Rapporto sullo stato delle foreste nel mondo (FAO) <http://www.fao.org/news/story/it/item/327556/icode/>

³⁷ ultimi aggiornamenti rilasciati da Eurostat (2016)

³⁸ ultimi dati Eurostat aggiornati



prodotta da tutte le fonti. La quantità di energia da fonti rinnovabili prodotta nell'UE-28 è aumentata complessivamente del 71,0 % tra il 2005 e il 2015, con un incremento medio del 5,5 % all'anno. L'Unione Europea inoltre ha deliberato in favore di un obiettivo minimo vincolante del 35% per quanto riguarda l'efficienza energetica (17/01/2018) sulla base del consumo previsto per il 2030 secondo il modello PRIMES (simulando il consumo energetico e il sistema di approvvigionamento energetico nell'UE).

Così pure importanti e significative misure per la drastica riduzione delle emissioni di CO₂ vengono anche dalla Cina, che ha annunciato lo stop a 130 nuove centrali alimentate da fonti fossili, convertendole a rinnovabili e l'avvio, nel 2019, del mercato Ets (Emissions trading scheme) su scala nazionale. In questa prima fase, il mercato delle emissioni coinvolgerà 1.700 imprese elettriche, che ad oggi producono ogni anno oltre 3 miliardi di tonnellate di CO₂, quasi la metà rispetto a tutte le emissioni delle industrie del gigante asiatico.

Nonostante queste incontrovertibili evidenze e l'impegno di importanti player come l'Europa e la Cina, gli USA a giugno hanno ritirato la loro adesione alla firma del protocollo di Parigi.

Rimane sempre in primo piano il cambiamento degli stili di vita della parte di popolazione più ricca del Pianeta. La sensibilità sul tema ambientale è sempre in crescita ed è testimoniata dalle scelte sempre più diffuse in ambito alimentare (scelta del biologico) ed energetico (crescita di cooperative energetiche di cittadini). Si segnala, tuttavia, come nei paesi in via di sviluppo azioni anche forti a difesa dell'ambiente possano portare alla sparizione o morte di attivisti in difesa dei diritti della Terra e dell'ambiente: nel 2016 queste morti sono state più di 200 nel 2016 e 140 nel 2017³⁹.

Anche per ciò che riguarda i numeri l'Europa è la più reattiva e all'avanguardia in quanto si trovano quasi metà degli asset "etici" su scala globale. Lo dimostra l'ultima edizione, pubblicata nel mese di marzo del 2017, del report biennale della Global Sustainable Investment Alliance (GSIA⁴⁰), l'unico studio che prende in esame l'universo degli investimenti sostenibili in Europa, Stati Uniti, Canada, Giappone, Australia e Nuova Zelanda. All'inizio del 2016 la finanza sostenibile aveva raggiunto i 22.890 miliardi di dollari nel mondo, guadagnando il 25 per cento rispetto al 2014, quando si attestava a poco più di 18mila miliardi. La finanza etica e sostenibile ha avuto e continuerà ad avere un ruolo di pioniere in questo ambito, coesistente ad un armonico sviluppo del pianeta.⁴¹

LA SITUAZIONE DEL SISTEMA BANCARIO

A dieci anni dall'inizio della crisi finanziaria, risulta evidente come non siano stati assunti quei provvedimenti che la finanza etica ritiene da sempre importanti: dalla separazione tra banche commerciali e d'affari, alla significativa limitazione degli strumenti di finanza speculativa, fino all'approvazione di un meccanismo di tassazione efficace sulle transazioni finanziarie.

A livello comunitario, si va delineando una nuova regolazione del sistema creditizio, attraverso regole più stringenti di prevenzione e gestione delle crisi bancarie (Direttiva BRRD), presidi a tutela dei risparmiatori/investitori (MIFID2) e nuova disciplina per la presentazione a bilancio di attività e passività finanziarie (principio contabile internazionale IFRS9); queste disposizioni sono state promosse per aumentare la trasparenza delle operazioni finanziarie e una più oculata computazione delle perdite.

Il sistema bancario ha sicuramente risentito degli effetti della crisi finanziarie ed economica, rimanendo fortemente esposto sia sul piano delle attività finanziarie (derivati) che dei crediti deteriorati.

³⁹ Global Witness Report

⁴⁰ Forbes, 27 marzo 2017

<https://www.forbes.com/sites/dinamedland/2017/03/27/europe-accounts-for-over-half-of-22-89-tn-global-sri-assets-as-sustainable-investing-takes-off/#2aa13b0964f1>

⁴¹ Borsa Italiana, GSIA, La finanza sostenibile ancora in crescita, 7 aprile 2017 <http://www.borsaitaliana.it/notizie/finanza-sostenibile/news/message/finanza-etica.htm>

Le istituzioni comunitarie (in particolare la BCE) hanno messo in campo specifici provvedimenti, rivolti alle banche sistemiche ma destinate a fare da riferimento anche per i provvedimenti delle autorità nazionali rispetto agli istituti di minori dimensioni (*"less significant"*).

Il panorama bancario europeo è certamente molto differenziato, dovendo distinguere tra Paesi più esposti sul lato delle attività finanziarie e Paesi, come l'Italia, nei quali gli impieghi delle banche sul totale degli attivi è più legato al sostegno all'economia reale.⁴²

Italia e Spagna condividono alcune evidenti criticità⁴³: dalla fragilità strutturale (peso dei crediti deteriorati che comprime la capacità media di liberare capitale), al peso eccessivo delle spese operative; dalla gestione del rischio di mercato (determinato dalla volatilità del debito sovrano), a quella del rischio operativo (informatizzazione). Entrambi i Paesi, tuttavia, stanno dando segnali incoraggianti soprattutto sulla riduzione dei crediti problematici: tra il 2016 e il 2017 l'Italia ha ridotto la quota di crediti deteriorati del 24,6% (dal 16,2% al 12,2%) mentre la Spagna l'ha ridotta dell'11% (dal 5,9% al 5,3%)⁴⁴.

Il sistema bancario italiano, molto legato al credito all'economia reale, risente comunque ancora in modo rilevante del tema dei crediti deteriorati, anche nelle banche *"less significant"* interessate, nel 2017, da una consultazione pubblica della Banca d'Italia che, sulla base dei provvedimenti BCE, mira a definire regole più stringenti per la gestione di tali crediti. Parallelamente a questo confronto è proseguito anche il riassetto del sistema bancario italiano, teso sia a ridurre il peso dei crediti problematici sia a perseguire la stabilità finanziaria, mantenendo livelli di patrimonializzazione superiori ai requisiti minimi richiesti dalla normativa europea.

In linea con queste finalità, le banche italiane, storicamente molto presenti sul territorio (27.640 sportelli), stanno vivendo un riassetto che, nel 2017, ha visto la riduzione di altre 1.399 sedi, di cui 389 chiuse dalle sole banche popolari. Questo contesto segna ovviamente anche la situazione dei dipendenti del sistema i quali, dal 2008, sono diminuiti di 6.500 unità (-19,1%).⁴⁵

La recente ripresa economica ha intanto contribuito al miglioramento della redditività e dell'efficienza degli istituti italiani.

Le previsioni di permanenza di tassi bassi accrescono l'esigenza di individuare nuove opportunità e canali di redditività, ottimizzando ulteriormente le strutture e cambiando i modelli di servizio, rafforzando gli investimenti in innovazione e affrontando gli effetti della normativa di vigilanza (BRRD, MIFID2 e IFRS9).

In questo contesto di grandi cambiamenti si assiste a un processo di riforma della *governance* bancaria che sembra tendere ad uniformare il sistema, attraverso un processo di aggregazione in capo a pochi grandi operatori che rischia di penalizzare le esperienze bancarie popolari e cooperative come, ad esempio, quelle della finanza etica. Le recenti acquisizioni di istituti in Italia e Spagna hanno riaffermato il ruolo dei primari operatori del mercato, mentre la riforma del sistema bancario italiano risulta ancora incompiuta (riforma delle popolari) e caratterizzata da incertezze e ricorsi in alcune sue componenti fondamentali (nuovo credito cooperativo).

Diviene invece importante preservare la "biodiversità" delle realtà creditizie, tenuto conto del ruolo delle banche popolari, di quelle cooperative e di quelle etiche e sostenibili nel sostegno anche all'economia sociale, comparto al quale la stessa UE guarda con attenzione nelle sue politiche per la ripresa e l'inclusione sociale. In particolare, del ruolo anticiclico delle banche etiche e sostenibili, ha dato ragione più di qualche dossier della Global Alliance for Banking on Values e l'ultimo rapporto "La Finanza Etica e Sostenibile in Europa" presentato dalla Fondazione Finanza Etica il 27 novembre 2017 presso il Parlamento italiano e anticipato, l'8 novembre, al Parlamento europeo. La UE sta, peraltro, lavorando per riconoscere alle imprese bancarie che finanziano e accompagnano il settore delle imprese sociali degli sconti nell'accantonamento di capitale (*social supporting factor*).

⁴² Associazione Nazionale tra le Banche Popolari, op. cit.

⁴³ EBA Risk Dashboard 2016

⁴⁴ Banking Union, Progress on Risk Reduction, 18 gennaio 2018, https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/180118-non-performing-loans-factsheet_en.pdf

⁴⁵ Associazione Nazionale tra le Banche Popolari, op. cit.



L'UE ha inoltre intrapreso un percorso, aperto a tutti gli stakeholder rilevanti, per la definizione di un sistema finanziario favorevole agli investimenti sostenibili. A inizio 2018, la Commissione Europea ha raccolto le Raccomandazioni finali redatte dall' High Level Expert Group on Sustainable Finance allo scopo di completare una Strategia in materia di finanza sostenibile, considerata una delle priorità per l'Unione dei mercati dei capitali. Si tratta di primi timidi passi verso un sistema finanziario più giusto ed equo fortemente orientato ad un uso del denaro più virtuoso per permettere di raggiungere più efficacemente, tra le altre cose, gli obiettivi di riduzione del 40% dei gas serra entro il 2030. La finanza etica osserva con attenzione questi processi e opera per alzare sempre più gli standard e spingere ancora più in là gli obiettivi, anche sociali, di una maggiore sostenibilità.

Di fronte a un quadro regolatorio europeo più attento a uno sviluppo sostenibile ma sempre più schiacciato su un modello bancario unico, la finanza etica deve raccogliere la sfida rilanciando e riaffermando la specificità della propria pratica creditizia e finanziaria, capace di coniugare ambiente, inclusione finanziaria e coesione sociale.

LE SFIDE, LE OPPORTUNITÀ, LE PROSPETTIVE

I CAMBIAMENTI NEL SOCIALE

L'inasprirsi della crisi politica, finanziaria ed economica di questi anni ha fortemente ridotto la capacità degli intermediari classici di garantire il supporto alla sicurezza e al benessere dei cittadini.

Un pieno recupero della fiducia nei confronti degli intermediari storici si rende difficile in un contesto che tende a concentrare in misura sempre maggiore la ricchezza

Aumentano insofferenze e paure sociali, le quali rendono ancor più difficile gestire il complesso fenomeno migratorio che, da sempre, vede Paesi come Spagna e Italia particolarmente interessati.

Di fronte a questo scenario, tuttavia, emergono nuove forme di welfare alimentate, da un lato, dalle scelte dei lavoratori (pensione integrativa) e delle imprese (programmi di welfare aziendale) e, dall'altro da realtà del Terzo Settore capaci di identificare risposte nuove a bisogni emergenti.

Più in generale, le comunità trovano nuove forme di collaborazione rianimando i circuiti di economia sociale e solidale per promuovere nuove forme di inserimento lavorativo e di welfare comunitario, anche con il contributo delle amministrazioni locali.

Si va così lentamente realizzando la transizione dal cosiddetto "Welfare State" alla collaborazione mutualistica nelle comunità (welfare generativo). Questa mutualità si esprime sempre più spesso anche grazie alle piattaforme informatiche che consentono tanto la condivisione di idee e progetti (*crowdsourcing*) quanto la raccolta di fondi (*crowdfunding*), secondo modalità trasparenti e partecipate.

Le reti di produzione e di welfare che si generano possono dare vita ad esperienze comunitarie così come a soggetti o reti di imprenditoria sociale sempre più significative, anche sul piano economico. In Italia, in particolare, il 2017 è stato l'anno in cui è stata promulgata la Riforma del Terzo Settore, introducendo, per la prima volta, un codice organico di norme che regolano la vita delle associazioni, delle cooperative, delle fondazioni; dando dignità alle imprese sociali e offrendo loro possibilità di maggior sviluppo. Sono state definite delle regole

chiare in base alle quali identificare le iniziative economiche e non che operano per l'interesse generale e, a fronte di ciò, rese destinatarie di agevolazioni e riconoscimenti specifici. La riforma è ancora incompleta, mancando alcuni importanti regolamenti attuativi ma la strada è segnata. Sono state anche definite e chiarite importanti iniziative nell'ambito della finanza sociale, cui una realtà di finanza etica può senza dubbio aderire.

Per le banche che si richiamano a una finanza etica e sostenibile sarà vitale saper leggere sempre meglio questi fenomeni emergenti di modo da implementare strumenti e servizi, finanziari e non finanziari, adeguati, sapendo agire sempre meno come fornitore e sempre più come vero e proprio partner di questi processi generativi.

LA SFIDA DIGITALE

Se da un lato è certamente vero che il digitale consente a tutti l'accesso alle informazioni, a nuovi servizi e a nuovi strumenti di acquisizione di risorse, è altrettanto vero che tali opportunità rischiano di essere vanificate da limiti strutturali.

Alcuni di questi limiti sono sicuramente connaturati al *digital divide* così come ai rischi di sicurezza denunciati da più parti proprio nel contesto di rapido sviluppo di reti economiche e finanziarie alternative; a questo proposito, l'evoluzione dei sistemi di blockchain (processo nel quale un insieme di soggetti condivide e valida risorse informatiche costruendo e aggiornando un database virtuale pubblico e decentralizzato) può contribuire a dare maggior garanzia della sicurezza e della tracciabilità delle transazioni. Si sviluppano intanto forme di finanza digitale, basate su piattaforme informatiche capaci di disintermediare il rapporto tra le parti sia nel credito (*social lending*) che negli investimenti (*equity crowdfunding*).

In Italia si ritiene che questo processo possa essere favorito dalla riforma del Terzo Settore, la quale ha aperto alle imprese sociali l'accesso alle piattaforme di *equity crowdfunding*, normando altresì le misure fiscali per l'accesso da parte degli Enti del Terzo Settore al *social lending*.

Esistono dunque spazi notevoli, nella sfida digitale, anche per gli attori della finanza etica, che hanno il compito di utilizzare questi nuovi strumenti al servizio di un'economia inclusiva e circolare, moltiplicando servizi e raggiungendo con più efficienza più persone, prendendo tuttavia atto di limiti specifici e tenendo conto delle difficoltà di accesso alla rete per potenziali beneficiari.

LA NUOVA ECONOMIA

In un contesto segnato da equilibri ancora incerti, il sistema economico europeo si ritrova ad affrontare le sfide dell'innovazione digitale, caratterizzata dai temi della digitalizzazione e della sostenibilità ambientale.

L'innovazione digitale si esprime attraverso programmi governativi come "Industria 4.0", caratterizzato dall'inventivo all'uso di macchine intelligenti, interconnesse e collegate a Internet. In Europa i Paesi capofila di questi processi sono Germania, Regno Unito, Francia e Olanda, ma anche Italia e Spagna hanno adottato specifici Piani Nazionali.

L'innovazione produttiva sarà in futuro sicuramente collegata alla sostenibilità ambientale, non solo in forza degli impegni assunti dall'UE a seguito dei Sustainable Development Goals e degli Accordi di Parigi sul clima, ma anche in ragione delle più recenti iniziative comunitarie in tema di efficienza energetica ed economia circolare.

Le imprese colgono il cambiamento culturale in atto e, a loro volta, maturano idee di mission aziendale tese alla promozione dell'impatto sociale e ambientale oltre che del perseguimento dell'utile, sviluppando anche forme di collaborazione per innovare prodotti e processi.



Sulla base di questi assunti si annoverano oggi oltre 2.000 B-CORP presenti in oltre 50 Paesi, tra le quali Italia (63 realtà) e Spagna (30)⁴⁶, mentre in Italia prendono corpo strumenti quali il Contratto di Rete (in Italia oltre 26.000 imprese collaborano per sviluppare progetti condivisi attraverso 4.423 Contratti di Rete⁴⁷).

Si stima, inoltre, la presenza di 355.000 imprese italiane dell'industria e dei servizi che, a partire dal 2011, hanno deciso o stavano decidendo di investire in prodotti o tecnologie green, dimostrando un più forte tasso di competitività: la quota media di imprese industriali green che, nel 2017, si attendevano un aumento degli ordinativi, sia nazionali che stranieri, era superiore a quello dei concorrenti non impegnati sul piano della sostenibilità (rispettivamente 45% vs 38% e 54% vs 47%).⁴⁸ L'impulso maggiore a uno sviluppo innovativo e sostenibile è tuttavia quello che rimette al centro le comunità, soprattutto attraverso i progetti di rigenerazione urbana, capaci di unire la riqualificazione delle aree degradate con occasioni di socialità ed economie locali inclusive.

La sfida per la finanza etica è non solo culturale, in quanto si tratta di rendere sempre “attuale” il messaggio di finanza etica che nato dal mondo no profit ora si allarga ad altri attori sensibili al tema dell’impatto, ma anche operativo, per potersi dotare di strumenti, prodotti, processi, per raggiungere nuovi beneficiari e far sì che questo “allargamento del mercato” si traduca soprattutto in un avvicinamento, per questi beneficiari, al mondo della finanza etica, della cura dell’ambiente, del consumo responsabile.

LE PROSPETTIVE SOVRANAZIONALI

Di fronte al mutare delle attività economiche e produttive, delle forme di coesione e partecipazione sociale, alla luce delle sfide dell'innovazione e della sostenibilità, la finanza etica è chiamata a raccogliere la sfida delle istanze di cambiamento, coniugandole con le proprie finalità di inclusione e promozione del bene comune.

Nonostante la spinta verso una finanza “verde” e “sociale”, la regolamentazione del settore bancario (Accordi di Basilea) rischia tuttavia di penalizzare proprio quelle esperienze di finanza cooperativa ed etica che, anche negli anni della crisi, hanno prioritariamente sostenuto questo tipo di progetti: nei Paesi europei maggiormente segnati dalla crisi del sistema bancario (Italia, Spagna), si assiste ad un processo di concentrazione delle realtà creditizie attorno a pochi operatori.

Di fronte all'esigenza di tutelare la “biodiversità bancaria”, il mondo della finanza etica è chiamata a rafforzare la propria azione di lobby a livello UE e internazionale, anche valorizzando i risultati conseguiti nei rapporti con le istituzioni in Italia e Spagna.

Al contempo, la finanza etica deve cogliere le opportunità poste dallo sviluppo del dibattito, anche istituzionale, sulla finanza verde e su quella sociale, favorendo il raccordo tra questi due temi e rimarcando l'importanza di declinare l'operatività bancaria secondo quei canoni di trasparenza, sobrietà e governance partecipativa che sono alla base del riconoscimento giuridico della finanza etica e sostenibile in Italia.

La credibilità della finanza etica a livello internazionale passa, inoltre, anche per la propria capacità di usare il credito come strumento di giustizia globale, attraverso i canali del micro-credito e della cooperazione internazionale allo sviluppo. Il nuovo Piano Europeo per gli Investimenti Esterni rappresenta, a questo proposito, una occasione importante anche per raccogliere la sfida dei partenariati tra soggetti pubblici e privati, profit e non-profit, a sostegno di progettualità che vedranno gli investitori agire su temi cruciali per l'attuazione degli SDG's quali: energie rinnovabili, digitalizzazione, PMI e accesso al credito, agribusiness e grandi città.

⁴⁶ <http://bcorporation.eu/>

⁴⁷ Registro Imprese, 2018 <http://contrattidirete.registroimprese.it/reti/>

⁴⁸ Rapporto GreenItaly 2017, <http://www.unioncamere.gov.it/download/7071.html>



Diventa sempre più evidente, in conclusione, come il rischio di annacquamento del messaggio di sostenibilità, anche a livello internazionale, imponga a tutti gli attori di finanza etica di essere sempre pionieri, perseguire sempre obiettivi più alti, con prassi sempre più innovative, privilegiando in particolare terreni su cui gioca ancora un vantaggio competitivo, come il tema della trasparenza dei processi e della tangibilità degli impatti.



STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

ORGANI E ORGANISMI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, ed eletto il 21 maggio 2016, è così composto: Ugo Biggeri (Presidente), Anna Fasano (Vicepresidente), Andrea Baranes, Maurizio Bianchetti (Segretario), Marco Bianchi, Marco Carlizzi, Nicoletta Denticò, Giuseppe Di Francesco, Adriana Lambertò Floristan, Giacinto Palladino, Mariateresa Ruggiero, Pedro Manuel Sasia Santos e Sabina Siniscalchi.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nel corso del 2017 15 volte. Alle riunioni partecipa, su invito del Presidente, la Presidente del Comitato Etico al fine di mantenere la fondamentale relazione tra i due organismi e favorirne la sinergia.

Il Comitato Esecutivo nel corso del 2017 si è riunito 23 volte.

Rivestono la carica di Presidenti d'Area nei rispettivi Forum d'Area i consiglieri Maurizio Bianchetti per il Nord Ovest, Marco Bianchi per il Nord Est, Nicoletta Denticò per l'Area Centro, Giacinto Palladino per l'Area Sud e il consigliere Pedro Manuel Sasia Santos per l'Area Spagna.

Nicoletta Denticò ha continuato la propria attività quale rappresentante del Consiglio di Amministrazione all'interno dell'Osservatorio Banche e Assicurazioni, la cui attività è descritta all'interno del capitolo *"Posizionamento culturale e responsabilità sociale"*.

Il Consigliere Sasia ha mantenuto la delega per rappresentare la Banca nei confronti della Asociación Española de Banca, ricevendo più ampie deleghe in riferimento all'attività della sua Area. La Vicepresidente Fasano ha proseguito nel corso dell'anno il proprio mandato specifico di seguire le questioni relative al personale con conferma dell'incarico per tutto il mandato.

Rimane invariata la Commissione Partecipazioni ed Internazionale con i consiglieri Anna Fasano, Marco Carlizzi e Pedro Manuel Sasia Santos. La consigliera Siniscalchi è delegata ai rapporti con il Comitato Etico, Soci di riferimento e Soci lavoratori.

La composizione di genere del Consiglio di Amministrazione è rappresentata dal 61% di uomini a fronte del 39% di donne. L'età media dei componenti è 50 anni.

Di seguito il prospetto dei compensi attualmente previsti per gli Amministratori; tali compensi sono indicati come costo banca e non come compensi netti:

	Importo annuo
Consigliere	5.000 euro
Consigliere membro del Comitato Esecutivo	8.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze	300 euro per singola adunanza
Consigliere di Area	8.000 euro
Presidente del Comitato Esecutivo	16.000 euro
Consigliere con delega Area Spagna	15.000 euro
Gettone presidente Comitato Parti Correlate	300 euro
Gettone presenza consigliere	300 euro

COMITATO ETICO

L'attività del Comitato Etico si sviluppa sia in risposta alle sollecitazioni provenienti dal Consiglio di Amministrazione, dai lavoratori e dalla base sociale, sia con un'autonoma iniziativa di approfondimento e riflessione, poi portata all'attenzione e al vaglio del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Etico partecipa regolarmente, attraverso un suo rappresentante, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, al fine di consentire un continuo confronto fra i due organi. L'attività del Comitato è completamente volontaria, salvo il rimborso delle spese sostenute dai suoi componenti per le attività di competenza.

Il Comitato Etico è stato eletto il 13 maggio 2017 ed è composto da 6 donne e 1 uomo. La Presidenza è in capo a Cristina De La Cruz e la Vicepresidenza a Claudia Gazzale; compongono inoltre il Comitato, con incarichi ad hoc, Katya Mastantuono, Soana Tortora, Giorgio Osti, Elisa Kidane e Grazia Naletto.

I componenti del Comitato Etico fanno parte dei seguenti organismi:

- Consiglio di Indirizzo della Fondazione Finanza Etica;
- Organismo di Vigilanza;
- Osservatorio Banche e Assicurazioni.

Le attività principali su cui si è concentrato l'operato del Comitato Etico nel 2017 sono state:

- una ricerca interna alla Banca sulle questioni di genere e la loro potenziale influenza sull'organizzazione: da tale lavoro è emerso un documento a firma del Comitato a una raccomandazione per porre maggiore attenzione ad un corretto linguaggio di genere;
- un importante documento sul ruolo e le prospettive di un organismo come il Comitato Etico in Banca Etica, evento che ha coinvolto circa 30 persone, espressione di tutti gli organismi e i portatori di valori della banca;
- la definizione del programma di lavoro 2017-2020 del nuovo Comitato Etico;
- approfondimento delle modalità di distribuzione della parte dell'utile a liberalità per l'assemblea 2017;
- approfondimenti sul funzionamento del Comitato Esecutivo, della Fondazione Finanza Etica e del Cantiere Partecipazione;
- approfondimenti sul progetto assicurazioni di Banca Etica.



Nel corso dell'anno il Comitato Etico si è riunito 6 volte e ha partecipato all'Assemblea dei Soci. 1 La presenza media è stata di 6 partecipanti ad incontro (nel 2016 era 5,9). I verbali di ogni incontro sono stati condivisi con Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e portatori di valori.

Il Comitato ha partecipato, con nutrite rappresentanze, a tutti i momenti importanti della vita della Banca, elencati di seguito: assemblea ordinaria (Torino e Santiago), incontro dei dipendenti e incontro di rete (Milano).

COLLEGIO SINDACALE

Fanno parte del Collegio Sindacale, in seguito all'elezione del 21 maggio 2016, il presidente Gaetano D'Angelo, i sindaci effettivi Cecilia Mannucci e Matteo Zagaria e i sindaci supplenti Inge Bisinella e Luigi Latina. I sindaci effettivi partecipano a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza (O.d.V.), insediato il 13 dicembre 2010, è composto dal Presidente Fabio Silva e dai componenti Gaetano D'Angelo, Giorgio Osti, Francesco Pacchin ed Enrico Scapin.

Nel 2017 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 9 volte. Il lavoro dell'O.d.V. nel 2017 si è concentrato su alcuni temi tra i quali: l'autoriciclaggio, il processo infrastrutture e spese, le partecipazioni, il personale dipendente e le consulenze. Nel 2017 non sono emersi elementi che possano indurre a considerare che vi siano state violazioni dei principi contenuti nel "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e nel Codice Etico di Banca Etica.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Il Collegio dei Probiviri, in seguito all'elezione del 21 maggio 2016, è composto dai signori Sebastiano Aliotta (Presidente), Alfonso Mascunana (membro effettivo), Eleonora Torti (membro effettivo), Fabio Caimmi (membro supplente), Laura Ghelli (membro supplente).

Nel corso del 2017 il Collegio non ha ricevuto casi su cui esprimersi.

COMITATO PARTI CORRELATE

Il Comitato Parti Correlate è istituito in Banca Etica per presiedere tutte le procedure per operazioni con parti correlate, ovvero le operazioni di potenziale conflitto di interesse in cui amministratori, alti dirigenti e soggetti fisici e giuridici a loro congiunti, possono incorrere; il funzionamento di tale organismo è definito nell'apposito Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate, pubblicato nel sito della banca. È composto da 3 consiglieri di amministrazione, più un supplente, eletti il 21 maggio 2016 nelle persone di Marco Carlizzi (Presidente), Maurizio Bianchetti (membro effettivo), Nicoletta Denticò (membro supplente), Giacinto Palladino (membro effettivo). Nel corso del 2017 il comitato si è riunito due volte.

COMPAGINE SOCIALE E CAPITALE

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE E DELLA COMPAGINE SOCIALE

A fine 2017 il capitale sociale di Banca Etica ammonta a 65.335.567,50 euro, registrando un incremento di 5.955.705 euro (+9,12%) rispetto a fine 2016 ed il numero dei soci è passato da n. 39.899 del 2016 a n. 41.539 del 2017 (1.640 soci in più).

A fine 2017 si registrano 65.906 azioni sottoscritte da nuovi soci per un valore nominale di 3.460.065 euro; nel 2016 il dato ammontava a 54.819 azioni per un valore di 2.877.997,50 euro. Nel 2017 si registrano inoltre 86.015 ulteriori sottoscrizioni di azioni pari a un valore nominale di 4.515.787,50 euro; il dato nel 2016 ammontava a 67.834 azioni per un valore nominale pari a 3.561.285 euro.

Banca Etica destina annualmente parte dell'utile per la costituzione di un fondo di riserva per acquisto di azioni proprie, al fine di rispondere all'esigenza espressa dai soci di vedersi restituito, in caso di bisogno, in modo trasparente e fruibile il proprio capitale investito nelle azioni della Banca. Banca Etica poi provvede a rivendere tali azioni, con priorità rispetto alle nuove emissioni, a coloro che desiderano incrementare la propria partecipazione al capitale sociale.

I soci che nel corso del 2017 sono usciti totalmente dalla compagine societaria sono stati 917 (858 nel 2016), per quattro ragioni principali:

- vendita: 734 (558 nel 2016);
- decesso: 65 (65 nel 2016);
- esclusioni: 60 (162 nel 2016);
- regalo azioni: 58 (73 nel 2016).

Al 30 novembre 2017, i soci di Banca Etica sono rappresentati al 16% da persone giuridiche e al 84% da persone fisiche. A livello di capitale sociale invece il 32% è rappresentato da persone giuridiche e al 68% da persone fisiche.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica in Italia dei soci: le persone giuridiche sono equamente distribuite lungo il territorio (28% Nord Ovest, 25% Nord Est/Centro, 22% Sud), mentre le persone fisiche hanno una percentuale maggiore nel Nord: a Nord Est il 35%, a Nord Ovest il 38%, mentre si registra il 18% al Centro e il 9% al Sud.

Nel 2017 si sono uniti alla compagine sociale 646 Soci spagnoli con 9.938 azioni, corrispondenti a 521.745 euro; a fine anno i soci spagnoli sono 2.646 con 58.034 azioni, per un capitale sociale pari a 3.046.785 euro.

Tra i soci di Banca Etica si registrano 248 enti pubblici (222 Comuni, 21 Province, 5 Regioni), rappresentanti il 1,7% del capitale sociale (1.133.317,50 euro).

Si segnala infine che in ottemperanza alla normativa in tema di "Soci dormienti"¹, in data 1.06.2017 sono stati versati al fondo statale 14.280 euro, pari a 272 azioni intestate a 43 Soci che, a seguito delle molteplici comunicazioni inviate, non hanno colto l'opportunità di riattivare il rapporto con la Banca.

¹ Il D.P.R. n. 116, art. 2 del 22/06/2007 prevede che l'assenza di ogni operazione o movimentazione da parte del titolare del rapporto protrattasi per un periodo di 10 anni costituisce presupposto affinché i rapporti bancari interessati siano definiti "dormienti" ai sensi di legge. La norma implica l'estinzione del rapporto e la devoluzione delle somme all'apposito Fondo istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimasti vittima di frodi finanziarie e hanno subito un danno ingiusto non altrimenti risarcito. Sono esclusi i casi in cui il valore del rapporto non superi i 100 euro.



ASSEMBLEA ORDINARIA 2017: DATI SULLA PARTECIPAZIONE E DELIBERE ASSUNTE

Sabato 13 maggio 2017 le socie e i soci di Banca Etica si sono riuniti a Torino e a Santiago de Compostela per l'Assemblea Ordinaria dei soci di Banca Etica, alla quale hanno partecipato 1.743 soci e socie, di cui 453 presenti fisicamente, 610 presenti per delega e 680 che hanno partecipato esercitando il voto online.

L'assemblea 2017 è stata la seconda in cui la banca ha sperimentato il voto online. Il processo di avvicinamento dei soci alla banca è stato perfezionato e apprezzato.

L'Assemblea ha approvato il bilancio e ha eletto il nuovo Comitato Etico, organo di presidio valoriale della Banca; durerà in carica fino al 2020.

L'Assemblea ha deliberato relativamente al piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti e banchieri ambulanti nell'ambito del premio aziendale 2017.

LA REMUNERAZIONE DEL CAPITALE

Il sovrapprezzo di Euro 5,00 per azione, determinato dall'assemblea ordinaria in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, è stato confermato anche nell'Assemblea del 13 maggio 2017. Esso è dovuto per qualunque quantitativo sottoscritto ma il Consiglio di Amministrazione può accordarne una riduzione, nel caso di sottoscrizione di 20 azioni (o multipli di 20), secondo la novità della Bonus Share, introdotta da Prospetto Informativo relativo all'Offerta Pubblica di sottoscrizione di vendita di azioni ordinarie in vigore dal 4 agosto 2016 al 24 marzo 2017.

Le Bonus Shares sono azioni ordinarie. Tali azioni vengono sottoscritte usufruendo di uno sconto sul sovrapprezzo versato per la sottoscrizione delle prime 20 azioni (o multipli). Ad esempio, a fronte della sottoscrizione di 1.150 Euro (corrispondente al prezzo di 20 azioni) vengono attribuite 21 azioni ordinarie della Banca anziché 20.

I soci che hanno fruito della bonus share nel periodo tra il 1/01 e il 24/03/2017 sono stati 729.

Le azioni complessivamente sottoscritte sono state 56.219 corrispondenti a un aumento di capitale sociale di € 2.951.497,50. Questi dati comprendono le sottoscrizioni dei soci spagnoli.

Si tratta di una scelta assunta allo scopo di riconoscere da subito anche un ritorno economico a chi sostiene Banca Etica, come fatto in passato attraverso l'aumento del valore delle azioni o il loro sovrapprezzo.

DESTINAZIONE UTILE 2016 A PROGETTI

L'Assemblea dei soci di Banca Etica il 13 maggio 2017 ha dato mandato al CdA della Banca di deliberare la destinazione di parte dell'utile a liberalità, approvando quanto segue: *"Il CdA ha deliberato, sentito il parere del Comitato Etico (positivo, in quanto "la nuova modalità di distribuzione è ritenuta corretta giuridicamente e coerente all'importanza di condividere con i principali portatori di valore e ritornare agli stessi una parte di quella ricchezza che essi stessi hanno contribuito a creare nel corso dell'anno") in data 8 agosto 2017 ricalcando gli indirizzi dati dall'assemblea e destinando al Fondo liberalità gestito dalla Fondazione Finanza Etica la somma di € 200.000,00."*

La deliberazione del CdA è la seguente:

"Il Consiglio di Amministrazione del 08/08/2017 ha deliberato:

- *Di non destinare risorse all'organizzazione territoriale dei soci "in modo indistinto" come negli anni passati;*
- *Di destinare fino al 50% della liberalità a favore di progetti proposti dai portatori di valore: aree territoriali, soci di riferimento, soci lavoratori;*
- *Di scegliere i progetti da finanziare sulla base della qualità dei progetti presentati e non*

seguendo necessariamente un criterio di equa ripartizione, possibilmente in linea con linee strategiche e le priorità del gruppo;

- *Di lasciare alla Fondazione Finanza Etica la decisione sulle modalità e criteri di selezione avendo stabilito le linee generali di indirizzo in accordo con il CDA della Banca; ..."*

La delibera del CdA della Banca inoltre dispone che le risorse non spese nell'anno corrente saranno riportate a nuovo e che la Fondazione dovrà rendicontare annualmente l'uso di tali risorse nel dettaglio.

Il Consiglio d'Indirizzo della Fondazione aveva deliberato in data 26 aprile 2017 una policy contenente criteri di selezione e modalità di assegnazione delle erogazioni liberali ai soggetti che ne avessero fatta richiesta. Tuttavia, a seguito della deliberazione del CdA della Banca, ha aggiornato e modificato la delibera precedente per adeguarla alla destinazione degli utili 2016 della Banca alla Fondazione per sostenere anche progetti dei Portatori di Valore, durante la seduta del 20 settembre 2017.

Sulla base di detti criteri, la Fondazione ha pubblicato un bando ad evidenza pubblica per la presentazione di progetti da parte dei Portatori di Valore, con scadenza 6 dicembre 2017.

Alla scadenza del 6 dicembre sono pervenuti alla Fondazione n.23 progetti, di cui 2 non ammissibili. Dei 21 ammissibili, la Giunta, in base all'istruttoria compiuta dalla struttura della Fondazione, ha deciso di finanziarne 17, per un totale di 108.000 euro.

Oltre a questo bando, con il Fondo Liberalità 2017 e con risorse residue del 2016, la Fondazione ha sostenuto progetti presentati da soggetti terzi aventi finalità e caratteristiche coerenti con i criteri di finanziamento approvati dalla Giunta Esecutiva, per un totale di 89.500 euro. Fra questi si segnalano: la campagna *"Cambia la Finanza"* con Italia che Cambia (17.000 euro), il Salone dell'Editoria Sociale (10.000 euro), *"DIG"* Festival del Giornalismo (5.000 euro), Ricerca su *"Etica e Imprese"* della Scuola Superiore S. Anna di Pisa (20.000 euro), COSPE progetto *"Museo Migranti"* e *"Mediterraneo Downtown"*.

Inoltre, la Fondazione ha potuto finanziare con lo stesso fondo attività proprie o del gruppo, per un totale di 63.500 euro. Fra queste si segnala Cooperativa Editoriale Etica per la pubblicazione di *Valori* (40.000 euro, comprensivo della quota ex-Banca Etica), Fundación FIARE (14.500 euro), workshop *Diritti Umani e Imprese* (4.400 euro).

BANCHE SOCIE E RISCHIO REPUTAZIONALE

Banca Etica, in funzione della sua missione che è anche quella di sensibilizzare gli operatori del credito e della finanza ad una maggiore responsabilità sociale ed ambientale nell'uso del denaro, ha deciso sin dal suo esordio di accogliere nella propria compagine sociale quegli istituti di credito che già condividono o che si rendono disponibili a condividere valori, criteri e prassi di finanza etica. Grazie a questa condivisione valoriale possono poi svilupparsi collaborazioni di tipo finanziario e/o commerciale tramite la stipula di protocolli d'intesa e convenzioni per il collocamento di azioni, certificati di deposito, obbligazioni, quote dei fondi di Etica Sgr e finanziamenti in pool. Banca Etica, consapevole dei rischi reputazionali che possono nascere da scelte o comportamenti non coerenti o diversi dai principi della finanza etica da parte delle banche socie, si è attivata per mantenere con loro un continuo dialogo, coinvolgendo anche le realtà della società civile italiana che cercano di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla responsabilità non economica degli operatori del credito e della finanza.

A garanzia di una maggiore efficacia di queste azioni, Banca Etica ha attivato nel 2012 su Banche ed Assicurazioni (OSSBA), un organismo interno coordinato dal Servizio Strategie².

Banca Etica inoltre, con lo sviluppo delle sue attività in Spagna, ha esteso a questi territori una funzione di presidio e di monitoraggio di tali rischi coinvolgendo direttamente i soci spagnoli.

Al 31.12.2017 gli istituti finanziari presenti nella compagine sociale di Banca Etica sono 86 e rappresentano il 4,34% del capitale sociale. Nella tabella "Sistema Finanziario" all'interno del

² Vedi paragrafo seguente



capitolo “Indicatori socio-ambientali” è presente il dettaglio relativamente alla tipologia delle singole categorie di istituti finanziari soci.

L'ETICA NEL SETTORE FINANZIARIO: L'OSSERVATORIO BANCHE E ASSICURAZIONI

Tra i criteri che caratterizzano le attività di Banca Etica vi è il rifiuto del finanziamento della produzione e commercializzazione delle armi: tale impostazione proviene dalla sensibilità verso la pace e la nonviolenza che sin dall'inizio ha caratterizzato questo progetto di finanza etica; tale criterio è considerato storicamente tanto rilevante che molte persone ed organizzazioni si sono avvicinate alla Banca proprio grazie a questa sensibilità.

Uno strumento importante in tale ambito è rappresentato dalla *“Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito di materiali di armamento (ex Articolo 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185)”*, a cura della Presidenza del Consiglio. I limiti di questa Relazione, che purtroppo include la commercializzazione delle armi ma non la produzione, hanno fatto sì che la Banca abbia avviato, fin dal passato, una collaborazione con alcune campagne, promosse dalla società civile, che spingono le banche ad uscire da questo settore o perlomeno a dotarsi di criteri più rigorosi e trasparenti nella gestione delle operazioni in appoggio alle esportazioni di armi.

In passato l'importanza di tenere l'attenzione alta su tale ambito ha portato Banca Etica a dotarsi di un organismo che monitorasse i rischi reputazionali connessi a scelte e comportamenti controversi da parte delle banche socie: tali comportamenti non sono relativi solo al settore degli armamenti ma anche ad altre attività discutibili, come la non trasparenza delle operazioni finanziarie, la presenza in paradisi fiscali e le operazioni di cartello. Nasceva così, in data 19 gennaio 2012, con funzione consultiva, l'**Osservatorio Banche e Assicurazioni** (Os-sBA). Si riportano di seguito i suoi principali compiti:

- verifica dei requisiti di banche ed assicurazioni che intendono diventare socie e/o collaborare con Banca Etica;
- monitoraggio del comportamento delle banche socie;
- proposta di indicazioni o linee guida nel rapporto con il mondo bancario.

A fine 2017 l'Osservatorio risulta così composto: Nicoletta Denticò (per il Consiglio di Amministrazione), Jordi Calvo Rufanges (per l'Area Spagna Banca Etica), Elisa Kidane (per il Comitato Etico) Marco Gallicani (per l'Area Relazioni associative), Pieralberto Della Pietra (Referente di Area dei Soci Nord Ovest), Andrea Baranes (Presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica), Mauro Meggiolaro (esperto esterno), Roberto Cuda (esperto esterno), Francesca Colombo (Etica SGR), Marco Piccolo e Simone Grillo (Servizio Strategie).

Con l'obiettivo di promuovere la mission di “contaminazione etica” della Banca nei confronti del sistema finanziario, nel corso del 2017 tramite l'organizzazione di 5 sedute l'Osservatorio Banche e Assicurazioni ha lavorato sulle seguenti attività:

- monitoraggio del coinvolgimento delle banche socie di Banca Etica e di Etica Sgr nel settore degli armamenti;
- rafforzamento del dialogo sui temi del finanziamento del commercio legale delle armi con Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano (oggi Banco BPM);
- Realizzazione del Convegno di Brescia “Il Mestiere delle Armi”, al quale hanno partecipato la scrittrice ed attivista turca Pinar Selek, il giornalista del “Sole 24 Ore” Alberto Negri e il Responsabile Internazionale FIM Cisl Marco Alioti.
- Redazione di un modello di valutazione ESG delle banche aspiranti socie di Banca Etica e di un modello di valutazione ESG delle banche socie

Le attività dell'Osservatorio continueranno anche nel 2018 attraverso l'approfondimento del coordinamento tra le attività di analisi e ricerca e le attività di presidio del rischio reputazionale della struttura operativa di Banca Etica

PARTECIPAZIONI

Le scelte di Banca Popolare Etica in materia di partecipazioni hanno sempre fatto da corollario ai progetti e agli impegni che la stessa compagine sociale e le reti che la compongono hanno via via evidenziato incontrando bisogni che andavano al di là della “risposta bancaria”; il coinvolgimento della Banca poteva andare da una richiesta di partecipazione e investimento in società/enti già costituiti fino alla creazione di nuove società. Esempi del primo tipo li abbiamo nel settore del commercio equo e della cooperazione internazionale, nel settore della cooperazione sociale, nei settori della legalità e dell’ambiente. Con riferimento al secondo tipo, ossia la creazione diretta di società, sono state intraprese iniziative finalizzate a sviluppare attività strategiche per la banca e frutto diretto di una propria specifica progettualità.

La politica delle partecipazioni può essere considerata uno degli indicatori che meglio evidenziano l’impegno del Gruppo Banca Etica a rendere attuale la propria missione all’interno di contesti socio-economici in continua differenziazione. Questa politica può essere ricondotta a due criteri generali:

- la partecipazione di tipo relazionale, finalizzata a sviluppare o rafforzare sinergie con altre realtà vicine ai valori della finanza etica;
- la partecipazione di tipo funzionale finalizzata a garantire e migliorare l’operatività della banca o necessarie alla stessa. La Banca si è dotata di una Policy che detta le linee guida a cui il Gruppo Banca Etica deve fare riferimento nella scelta e nella gestione dei rapporti con le Società Partecipate. Essa ha come riferimento, oltre al quadro normativo generale, la mission ed i valori aziendali, i principi ed i comportamenti definiti dal Codice Etico.

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2017

(Elenco partecipate con percentuale di Banca Etica sul capitale della partecipata e valore nominale di ciascuna in valuta)

Etica SGR	51,47%	€ 2.316.000,00
L’Ape	25,00%	€ 17.582,00
Esprit	14,29%	€ 11.500,00
Innesco	14,23%	€ 111.584,00
Libera Terra	12,66%	€ 25.000,00
FairTrade	12,05%	€ 25.000,00
Sefea	8,00%	€ 298.500,00
Satisfay	4,51%	€ 22.623,02
GPL Concordia	3,80%	€ 1.000.000,00
Cultura Bank	2,30%	Nok 1.500.000
Coopmed	2,28%	€ 60.000,00
Seed Capital Bizkaia	1,67%	€ 11.968,00
MAG_6	1,41%	€ 35.000,00
Etimos	1,37%	€ 79.980,00
E. di C.	1,26%	€ 80.000,00
CGM	1,22%	€ 28.772,00
Fefisol	1,05%	€ 250.000,00
SEC	0,85%	€ 1.000,00
MAG Servizi	0,80%	€ 3.500,00



Merkur	0,78%	€ 199.878,75
SIDI	0,73%	€ 159.904,00
La Nef	0,13%	€ 49.800,00
èNostra	0,12%	€ 150,00
Goienet	0,02%	€ 100,00
FidiToscana	0,02%	€ 29.952,00
Ebanka	0,02%	€ 3.330,00
CCB	0,01%	€ 7.250,00
Triodos	0,01%	€ 33.730,09
Oikocredit	0,01%	€ 50.000,00
Bancomat	0,01%	€ 8.461,00
Visa Inc.	0,00%	€ 4.100,00
C.C.F.S.	0,00%	€ 98,18

DISMISSIONI E ACQUISIZIONI 2017-2018

Società dismesse	in data
nessuna	

Società acquisite	in data
Verde 21	15.01.18

Società acquisite	data di riferimento
Seed Capital Bizkaia	21.12.17
Bancomat	04.08.17
Satispay	08.08.17
Ebanka	15.09.17
Oikocredit	01.03.17
CPL Concordia	22.06.17

FOCUS 2017

Nel 2017 sono state acquisite le seguenti partecipazioni:

OIKOCREDIT

Oikocredit è una società cooperativa a responsabilità limitata, con sede legale nei Paesi Bassi. La missione di Oikocredit è quella di fornire servizi finanziari ad organizzazioni impegnate nel miglioramento della vita di persone e comunità escluse dal circuito bancario tradizionale. L'accordo di collaborazione siglato con Oikocredit è uno strumento utile alla promozione di progetti di finanza etica nel settore della cooperazione allo sviluppo e commercio equo. In particolare, con l'accordo di collaborazione si vuole rafforzare la presenza di Banca Etica nei paesi del Sud del Mondo, soprattutto in Africa.

CPL CONCORDIA

Cooperativa di Produzione e Lavoro Concordia è una società cooperativa nata nel 1899 come cooperativa di braccianti per poi sviluppare la propria attività fino a coprire l'ampio spettro del comparto energetico.

La sua mission è "generare lavoro regolamentato, sicuro, valorizzante la persona e le sue caratteristiche: in una parola generare lavoro vero nel settore dell'energia", dando dignità al lavoratore, facendo crescere capacità professionali e umanità, alimentando il patrimonio del territorio, affermare serietà, coerenza, professionalità.

SATISPAY SPA

Società in start-up attiva nel campo dei pagamenti via smartphone. La Società svolge attività prevalentemente orientate allo sviluppo, alla produzione e alla commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. La collaborazione con Satispay spa rappresenta un'ottima opportunità di partenariato ed è strumentale ai fini dello sviluppo commerciale della Banca.

SEED CAPITAL BIZKAIA

La mission di questa società spagnola è volta a sostenere la crescita e lo sviluppo delle PMI, sia in fase di start-up che esistenti, capaci di realizzare innovazioni di prodotto o di processo e che possano creare opportunità di lavoro stabile e di generare ricchezza nei territori. La partecipazione consentirà a Banca Etica di:

- avviare una relazione stabile con il governo della provincia di Bizkaia (Diputación Foral de Bizkaia);
- avere un ruolo nella definizione delle attività di microcredito e di crowdfunding avviate da Seed Capital.

CLASSIFICAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATE

Le partecipazioni societarie detenute dal Gruppo vengono classificate nel rispetto della normativa vigente e definite nel Regolamento.

Possono essere distinte anche in due altre categorie:

- Partecipazioni Relazionali: partecipazioni societarie nelle quali la Banca partecipa allo scopo di tessere relazioni, fare rete con altre imprese, portare avanti obiettivi di Finanza Etica;
- Partecipazioni Funzionali: partecipazioni societarie necessarie o utili alla Banca per lo svolgimento della propria attività istituzionale bancaria, ossia la raccolta del risparmio e la concessione del credito.

PARTECIPAZIONI FINANZIARIE

In coerenza con la Policy le società del Gruppo assumono partecipazioni inferiori al 20% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della partecipata, che in ogni caso non comportino il controllo della società o l'esercizio di un'influenza notevole.

In rapporto ad un maggiore impegno economico assunto, la partecipazione comporterà una maggiore influenza ed un maggior coinvolgimento delle società del Gruppo nella Società Partecipata anche attraverso la presentazione di candidati per gli organi direttivi della Società Partecipata.



PARTECIPAZIONI NON FINANZIARIE

Le decisioni di investimento in società non finanziarie sono orientate alla mission specifica della società in relazione alla mission della Banca in coerenza con le strategie tempo per tempo adottate e non sono condizionate da relazioni creditizie in essere o prospettiche.

Le società del Gruppo potranno assumere esclusivamente partecipazioni inferiori al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della partecipata.

FONDAZIONE FINANZA ETICA

L'articolo 3 dello Statuto della Fondazione delinea in modo assai preciso quale ne sia lo scopo e il mandato istituzionale. Fondata da Banca Popolare Etica e dal 20 settembre 2017 anche da Etica sgr che ne è diventata socio fondatore, è il "luogo di *promozione, ricerca, elaborazione e formazione* sui temi della finanza in genere e della finanza etica, in particolare, come strumento al servizio del benessere, della sostenibilità e tutela ambientale, dei diritti e di nuove forme di economia". L'art.4 ne precisa le *modalità* di attuazione: non solo l'attività di ricerca e studio, che caratterizza il mandato istituzionale della Fondazione, ma anche di *comunicazione* (espressamente a supporto dell'intero Gruppo), di *educazione critica alla finanza*, di *azionariato critico e attivo* (in particolare in collaborazione con Etica sgr), *campagne, attività editoriale, partecipazione ad associazioni, enti e istituzioni pubbliche o private* (funzionali al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione), *erogazioni liberali a terzi*. Il mandato istituzionali si configura, dunque, a tutto tondo come il "braccio" culturale e politico, oltre che di ricerca ed elaborazione, del Gruppo.

Con la riforma statutaria del 27 gennaio 2017, Fondazione Finanza Etica è dunque entrata nella piena operatività di una struttura autonoma, con il mandato di una maggiore e più stretta *integrazione* con i componenti, le strategie e le attività del Gruppo.

Nel corso del 2017 la Fondazione ha avviato o completato tutte le attività programmate nel Piano di Attività 2017 per dare attuazione agli obiettivi stabiliti dalla nuova impostazione dello Statuto.

I tre macro-obiettivi individuati:

- (1) maggiore integrazione della Fondazione nel sistema di Banca Etica,
- (2) apertura di FFE a una dimensione europea,
- (3) definire un nuovo modello di programmazione delle attività, hanno trovato attuazione in una serie di obiettivi e di attività che si sono completati in ampia percentuale (oltre il 90%).

Di seguito vengono indicati i maggiori progetti realizzati nel corso dell'anno.

AREA DI SOSTEGNO ALLA PROMOZIONE DELLA FINANZA ETICA

Shareholders for Change: costituzione della rete degli investitori istituzionali etici europei il 6 dicembre a Milano, con la partecipazione di 7 soggetti da 5 paesi europei. Durante l'anno si sono svolti incontri di informazione e coinvolgimento dei partner nei vari paesi europei. Durante la giornata di costituzione della rete è stata approvata la Carta di Principi e definita la programmazione per il 2018.

Redazione del **Primo Rapporto sulla Finanza Etica in Europa**, presentato il 28 novembre alla Camera dei Deputati e il 1° dicembre alla 4° edizione di Novo Modo. Il Rapporto, realizzato nell'ambito della collaborazione con Merian Research, mette in evidenza per la prima volta l'entità e la qualità delle attività di finanza etica di 21 banche e istituzioni di finanza etica europee in rapporto con quelle di 15 banche sistemiche europee. Il Rapporto è disponibile gratuitamente online sul sito della Fondazione. È stata predisposta una versione ridotta in lingua inglese.

Impostazione del nuovo **hub editoriale di Gruppo**, quale sviluppo e trasformazione dell'esperienza di "Valori", attraverso la selezione della coordinatrice di progetto, l'approvazione del progetto nei CdA di Banca Etica e di Etica sgr, nonché nel Cdl della Fondazione, l'impostazione di tutti i passaggi formali per quanto riguarda il recupero della testata, la ricostituzione della redazione, l'acquisizione del dominio www.finanzeetica.info. È stata selezionata una agenzia per lo sviluppo della piattaforma e si sono svolti una serie di incontri con stakeholder



e gruppi target (design sprint). Sono stati definiti i servizi e le attività che la piattaforma assicurerà a tutti i componenti del gruppo Banca Etica. La piattaforma andrà online nella primavera del 2018.

Realizzazione di due nuove schede di **Capire la finanza**, dedicate a *Monete complementari* e *Finanza e migranti*, predisposizione della scheda su *Disinvestimento*; realizzazione di una nuova tipologia sintetica di schede (tratte da quelle esistenti) in occasione della campagna *Cambia la finanza, scegli l'etica* realizzata insieme a Italia che Cambia.

Definizione di nuovi criteri per l'**assegnazione di contributi** derivanti dalla gestione del fondo liberalità assegnato dalla Banca alla Fondazione e gestione del relativo fondo (cfr. capitolo Destinazione Utili a progetti in Compagine Sociale).

Progetto Profit. La Fondazione partecipa al progetto Profit – Promoting financial Awareness and Stability (Horizon 2020) - in qualità di subcontractor di Febea.

Obiettivo principale del progetto è promuovere una maggiore conoscenza finanziaria tra le persone e ridurre il rischio di diffusione di prodotti finanziari “malevoli” attraverso la realizzazione di una piattaforma informatica europea per risparmiatori e investitori consapevoli.

Il contributo della Fondazione si concentra su alcune fasi di progetto, in particolare quelle che riguardano la definizione delle tipologie di utenti e relativi bisogni in termini di informazione ed educazione finanziaria, test e valutazione della piattaforma e diffusione dei risultati di progetto. Nel corso della seconda annualità la Fondazione ha contribuito alla valutazione di alcune funzioni della piattaforma e di alcuni strumenti che possano incentivarne l'uso, infine ha svolto la prima fase del ciclo di test della piattaforma. La seconda e la terza fase di test si svolgeranno nel 2018.

Il progetto coinvolge i seguenti soggetti: Centre for Research and Technology Hellas / Information, Technologies Institute (Grecia), University of Glasgow / Adam Smith Business School (UK), Democritus University of Thrace / Department of Economics (Grecia), Semantic Web Company Gmb (Austria), EEA s.r.o. (Slovacchia) e alcuni soci di Febea (Cooperative for ethical financing - Croazia, APS Bank - Malta, Sklad 05 Foundation for Social Investment - Slovenia, Credal - Belgio, SEFEA e Bank of Karditsa - Grecia).

AREA RICERCA SUI TEMI DELLA RSI E SUL MONDO DELLE IMPRESE

Sviluppo dell'attività di **azionariato critico**, continuando l'azione su Eni, Enel e Leonardo e con l'ampliamento a tre nuove imprese: Acea, Rheinmetall, Inditex. Nel periodo delle assemblee generali degli azionisti Fondazione Finanza Etica è intervenuta, in collaborazione con diverse ONG e realtà impegnate sui vari temi (ambiente, diritti umani, finanza, energie rinnovabili), per sollevare una serie di problematiche e ingaggiare con il management un confronto che è stato in molti casi anche costruttivo. Durante l'AGM di Enel SpA, è stato annunciato l'accordo con l'ONG Pax per la sospensione dell'acquisto del carbone colombiano, obiettivo a cui l'azionariato critico di FFE puntava da qualche anno. Per la prima volta FFE ha partecipato all'AGM di Acea, sollevando problematiche relative alla gestione della risorsa idrica nell'area della capitale e alla gestione finanziaria della controllata Acea Ato2. Nell'assemblea di Rheinmetall, FFE ha posto il tema della produzione ed esportazione di bombe verso l'Arabia Saudita nella fabbrica sarda di Domus Nova di RWM, controllata da Rheinmetall. L'azionariato critico su Inditex si è svolto in collaborazione con Fundación FIARE.

Avvio della collaborazione con Legambiente per il progetto **Ginnasio dell'Economia Civile**, con tre incontri nel corso del 2017 a Risposcia, Campi Bisenzio e Firenze, nell'ambito della 4ª edizione di NovoModo. Attraverso il Ginnasio abbiamo potuto discutere dei temi della finanza etica con centinaia di giovani e meno giovani operatori economici, studenti, cittadini.

Realizzazione di due seminari e un convegno finale su **Workers' Buy Out**, in collaborazione con la ong COSPE. Il convegno finale "Workers' buyout e democrazia economica. Iniziative per l'occupazione e il dialogo sociale" si è svolto presso Regione Toscana il 10 novembre 2017; è stato organizzato da Cospe, Fondazione Finanza Etica e Regione Toscana, nell'ambito di SUSY "SUStainabilITy and SolidarITy in Economy, l'iniziativa che informa sulle alternative economiche solidali a livello locale e internazionale, ed è co-finanziato dall'Unione Europea (progetto Social & Solidarity Economy as Development Approach for Sustainability SSEDAS). Al convegno sono anche illustrati casi di successo in cui l'iter positivo di workers' buyout nasce dalla convergenza di obiettivi tra gli attori del dialogo sociale nel momento della crisi / chiusura di un'azienda, tra l'imprenditore e i lavoratori, tra i lavoratori e tra le istituzioni; intendendo per queste ultime non solo gli enti di governo, ma anche i Tribunali fallimentari e l'INPS.

Lavoro di studio nell'ambito del Gruppo di Lavoro di Cross-Think Lab su **Diversity Management**, volto allo sviluppo di nuove linee guida contenenti *Key Performance Indicators* (KPIs) per le diverse tipologie di imprese, in materia di inclusione di genere e di ogni altro tipo di diversità nella gestione aziendale; in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Università di Modena, Università Bocconi di Milano.

AREA CAMPAGNE, EVENTI, FORMAZIONE

Realizzazione della 4° edizione di **Novo Modo** a Firenze, 1-2 dicembre 2017. La manifestazione si è svolta nella sede del Circolo ARCI Ex-Fila. Il tema affrontato è stato quello della finanza in Europa e in particolare quello delle alternative economico-finanziarie al pensiero mainstream. Si sono tenuti 8 fra seminari, workshop e conferenze e 2 eventi culturali (proiezione del film *L'ordine delle cose* e concerto jazz) a cui hanno partecipato circa 300 persone.

Avvio del progetto di educazione critica alla finanza **EducarCi**, a seguito di ricognizione sulle attività svolte e materiali prodotti dai GIT e di un questionario somministrato ai GIT in Italia. Nel corso del 2017 è stato composto MOOC (Massive Open Online Course) per la formazione di formatori (GIT, giovani formatori interni alla rete BPE, insegnanti), composto da 21 video-lezioni, altrettante tracce per la gestione delle lezioni, approfondimenti testuali, slide modulabili, link a materiali esterni.

Avvio della partecipazione alla **campagna per un trattato internazionale vincolante su diritti umani e imprese**, con l'organizzazione di un convegno a Roma il 4 ottobre 2017 con *Society for International Development* (SID) e Mani Tese e la partecipazione a Ginevra alla terza sessione dell'*Open Ended Inter-Governmental Working Group* (OEIGWG), il Gruppo di Lavoro intergovernativo costituito dalle Nazioni Unite il 23-27 ottobre 2017.

Realizzazione del **1° Festival di cinema e finanza "Non con i miei soldi"**, a Firenze dal 26 agosto al 1 settembre. Il Festival, realizzato in collaborazione con l'Associazione Culturale "Gli Spostati", si è svolto all'interno dell'Estate Fiorentina e ha proiettato 6 lungometraggi (film, documentari) inerenti il tema della finanza, introdotti da relatori che hanno poi dialogato con il pubblico, che ha partecipato in gran numero (oltre 400 persone). La campagna di comunicazione del Festival, svolta soprattutto tramite sociale (facebook), ha consentito di raggiungere oltre 27.000 contatti e di incrementare notevolmente i follower dei nostri social. Il costo complessivo del progetto è stato particolarmente contenuto.

Prosecuzione della partecipazione a reti e campagne quali *Sbilanciamoci!*, *Rete Disarmo*, *Abiti puliti*, ecc.



Partecipazione alle **attività di pressione e lobby sul commercio e l'esportazione di armi** insieme a Rete Disarmo, Amnesty International, Oxfam, i Focolari e Medici Senza Frontiere, con focus sulla vicenda delle bombe prodotte in Sardegna ed esportate in Arabia Saudita e le rilevanti azioni europee; sui nuovi fondi europei destinati alla ricerca e sviluppo di nuovi sistemi di arma e il monitoraggio del settore bancario in questa materia. Attraverso l'attività di azionariato critico su Rheinmetall abbiamo supportato le iniziative del movimento contro l'esportazione di armi della Sardegna, a cui ha partecipato attivamente il GIT del territorio.

Adesione alla campagna italiana **Ero Straniero**, per il superamento della legge Bossi-Fini.

Organizzazione e partecipazione a incontri, convegni, seminari sul territorio, nelle scuole, in particolare per presentare i temi della finanza etica, e in varie occasioni culturali (ad esempio Mediterraneo Downtown a Prato in cui abbiamo presentato la nuova scheda di Capire la Finanza dedicata a Finanza e Migranti).

Si segnalano inoltre le seguenti attività:

Collaborazione con Etica sgr per la realizzazione di **due seminari di lavoro**, sui criteri per il disinvestimento dal carbone e sulla valutazione circa la possibilità di realizzare fondi low carbon, realizzati a Milano nei mesi di marzo e maggio. Durante i seminari abbiamo potuto discutere in anteprima alcuni strumenti per il disinvestimento dalla filiera del carbone (vedi Global Coal Exit List dell'NGO tedesca Urgewald), nonché strategie per la realizzazione di fondi di investimento che escludano la filiera del carbone e altre imprese con impronte ambientali pesanti.

Collaborazione con Fundación FIARE per l'avvio della nuova fase della fondazione spagnola, con il coinvolgimento nell'attività di azionariato critico (Inditex), nella rete di investitori etici europei, in alcuni progetti europei.

Pubblicazione del **premio per tesi di laurea sulla Finanza Etica** nell'anno accademico 2016-2017. Il bando premierà 1 tesi di laurea, con 2.500 euro, e 2 menzioni speciali per complessivi 1.500 euro.

Finance Watch

Finance Watch, rete europea nata con l'obiettivo di esercitare una sorta di "contro-lobby" rispetto al peso delle lobby finanziarie che operano presso le istituzioni dell'UE, ha visto l'ingresso del presidente di FFE nel board esecutivo. FFE ha partecipato a vari eventi e iniziative della rete (parere sull'iniziativa UE su Sustainable Finance). La Fondazione sta collaborando con Finance Watch per la costruzione di un ramo italiano della rete, il cui primo incontro si è tenuto all'interno della 4° edizione di NovoModo.

Non con i miei soldi

Prosegue la collaborazione con l'Ufficio Comunicazione della Banca sul blog Non Con I Miei Soldi, con la pubblicazione di articoli e post su temi legati al mondo finanziario e alle sue problematiche. Il blog riscuote un ottimo successo, non solo tra soci e clienti della Banca, e rappresenta uno strumento di formazione e informazione importante anche per il posizionamento del mondo di Banca Etica su alcune tematiche, in parallelo con l'iniziativa "Con i miei soldi" promossa sul sito della Banca stessa.

POLITICHE DEL CREDITO E DI INVESTIMENTO

LA POLITICA DEL CREDITO DI BANCA ETICA

Banca Etica dispone di una politica del credito che disciplina i valori e gli ambiti di riferimento in base ai quali dirigere la propria attività di erogazione dei finanziamenti.

Le scelte di finanziamento della Banca sono infatti di fondamentale importanza in quanto devono garantire la coerenza tra l'attività operativa e la mission dichiarata all'interno dello Statuto e del Codice Etico; il processo del credito di Banca Etica si caratterizza sia per la valutazione del merito creditizio del cliente sulla base degli aspetti economico-finanziari, sia per l'analisi di elementi extra-finanziari, tramite la valutazione del profilo sociale e ambientale. Per approfondimenti relativi a tale seconda fase di analisi, si rimanda al paragrafo successivo.

Il Regolamento del Credito di Banca Etica prevede in particolare 10 criteri di esclusione, come ad esempio il settore degli armamenti e del gioco d'azzardo, e 9 settori in cui il credito viene privilegiato, come ad esempio il welfare, l'ambiente, la cooperazione sociale ed internazionale.

Particolare attenzione è stata riservata al sostegno delle cooperative costituite dai lavoratori - c.d. *workers buyout*, per l'acquisizione della proprietà e del controllo dell'azienda costretta a chiudere, nel tentativo di mantenere il proprio posto di lavoro e non disperdere le competenze acquisite durante gli anni di attività lavorativa.

Nel corso del 2017 si è consolidata l'attività denominata Microcredito TUB 111 potenziando la rete di soggetti convenzionati per l'erogazione dei servizi ausiliari: i soggetti che hanno beneficiato di tali interventi sono stati soprattutto start-up.

Nello specifico dei finanziamenti alle persone giuridiche, Banca Etica fa riferimento ai seguenti principi:

- **prossimità valoriale**, intesa come attenzione della Banca verso i soggetti che promuovono valori simili, collocandosi nella dimensione dell'Economia Civile e sociale;
- **reciprocità**, per cui vengono supportati quei soggetti che scelgono Banca Etica appoggiando presso la stessa una quota significativa della propria operatività bancaria e ne diventano soci, sottoscrivendo capitale sociale;
- **mutualità**, cioè lo stimolo a favorire la logica dell'appartenenza a reti di riferimento, in cui a fronte di valori comuni, vengono attivate soluzioni mutualistiche finalizzate al rafforzamento di tutti i soggetti appartenenti alla stessa rete;
- **territorialità**, cioè la capacità di interpretare i bisogni e le caratteristiche del territorio, in un'ottica di prossimità e vicinanza alla realtà locale.

L'elenco di tutti i finanziamenti erogati a persone giuridiche è pubblicato presso la sezione "*Con i miei soldi*", all'interno del sito internet della Banca.

Per quanto riguarda invece le persone fisiche, Banca Etica si rifà ai principi di:

- **appartenenza**, in base al quale si privilegiano soci/lavoratori/aderenti alle realtà dell'Economia Civile, in una logica di rafforzamento e consolidamento delle relazioni con le reti di riferimento;
- **coesione**, ovvero la valorizzazione della figura del socio-cliente che sceglie il progetto ed i servizi di Banca Etica in maniera prevalente.

In tale ambito, la Banca ha scelto di privilegiare con il proprio sostegno i soggetti il cui agire risponde ai criteri di sostenibilità sociale e ambientale, come ad esempio le famiglie che scel-



gono di applicare criteri di eco-efficienza per la propria abitazione, che gestiscono situazioni di disagio, che si aprono all'accoglienza, eccetera.

La Banca intende inoltre incentivare i progetti che permettono il recupero di edifici in disuso o che necessitano ristrutturazioni valutando positivamente l'impatto ambientale degli investimenti immobiliari con riferimento al risparmio del suolo, al risparmio ed all'efficientamento energetico.

LA VALUTAZIONE SOCIALE – SOCIAL IMPACT

Il processo di Valutazione Sociale rappresenta uno dei principali strumenti che da sempre contraddistingue il modo di fare banca di Banca Etica da quello del sistema finanziario tradizionale: tale processo, denominato Istruttoria Socio-ambientale (ISA), è finalizzato a valutare il profilo di responsabilità socio-ambientale delle persone giuridiche clienti e il loro grado di conoscenza e vicinanza ai valori promossi da Banca Etica; è volto inoltre ad evitare i rischi reputazionali derivanti da clienti che mettano in atto comportamenti contrari ai valori che la Banca promuove ed a rafforzare la cultura della responsabilità sociale al loro interno. Il processo è finalizzato anche al coinvolgimento ed alla valorizzazione della base sociale della Banca.

I risultati che emergono dall'analisi socio-ambientale integrano quelli dell'analisi economico-finanziaria e patrimoniale.

Il processo si articola in tre principali momenti di approfondimento:

- **Questionario socio-ambientale**, compilato dai clienti richiedenti fido, i quali devono rispondere ad un set di domande raggruppate in diverse categorie di analisi (tra le quali governance, relazioni con i dipendenti, rapporti con le comunità, ambiente, legalità). All'interno di tali categorie di analisi vi sono circa 70 indicatori i quali compongono, tramite le opportune ponderazioni, un punteggio socio-ambientale. Banca Etica ha sviluppato modelli di valutazione specifici per Associazioni/ONG, Fondazioni, Cooperative, Cooperative Sociali, Imprese Profit e Ditte individuali, sia in fase di start-up che già avviate;
- **Analisi sociale del bilancio**: gli addetti fidi di Banca Etica analizzano i bilanci delle organizzazioni richiedenti fido, rilevando possibili elementi di criticità rispetto ad una gestione responsabile sia sul piano economico che sociale. Sulla base di tale analisi forniscono supporto al Valutatore Sociale;
- **Valutazione socio-ambientale** si basa su un'intervista all'organizzazione cliente in merito agli aspetti socio-ambientali più rilevanti della sua attività. Tale intervista viene svolta dai Valutatori Sociali, i quali sono soci volontari, debitamente formati ed iscritti ad un apposito Albo. Il Valutatore Sociale approfondisce le questioni più rilevanti inserite all'interno del Questionario Socio-Ambientale e ricerca ulteriori informazioni presso il territorio di riferimento. A seguito dell'intervista, che viene svolta presso la sede dell'organizzazione, il Valutatore Sociale, tramite anche la collaborazione del GIT locale, redige un report completo di giudizio finale che viene inviato alla filiale di riferimento.

Al modello descritto in precedenza, si accosta il modello di **Valutazione Sociale Avanzata**, il quale viene attivato per categorie di organizzazioni clienti più complesse che soddisfano almeno due delle seguenti quattro caratteristiche:

- grandi dimensioni (più di 250 dipendenti e fatturato maggiore di 50 milioni di euro);
- struttura societaria complessa e articolata;
- presenza in Paesi emergenti e/o a rischio;
- coinvolgimento in settori controversi.

La Valutazione Sociale Avanzata accompagna anche le iniziative di "Equity Crowdfunding" nelle quali la Banca è coinvolta a seguito della collaborazione avviata con il portale "Stars-up".

Tale analisi viene effettuata dal Servizio Strategie di Banca Etica tramite un modello sviluppato internamente che si basa su una valutazione di tipo ESG (*Environmental, Social & Governance*): tale metodologia prevede l'applicazione di 75 indicatori raggruppati in 3 principali aree di analisi, che sono, appunto, l'ambiente, il sociale e la governance.

LA VALUTAZIONE SOCIALE NEL 2017: DATI E PROCESSI

Il 2017 è stato un anno di consolidamento della Valutazione Sociale degli affidamenti, sia a livello quantitativo che qualitativo: nel corso dell'anno i Valutatori Sociali di Banca Etica in Italia e Spagna hanno effettuato 623 Valutazioni Sociali. A queste vanno aggiunte 26 valutazioni sociali avanzate, svolte dal Servizio Strategie. Complessivamente il dato ammonta quindi a 649 Valutazioni Sociali effettuate (per il dettaglio diviso per Area si veda la sezione degli indicatori socioambientali).

Rispetto al 2016, le valutazioni sociali sono diminuite del 9,1%, nonostante l'aumento degli impieghi complessivi, essendo la crescita di questi ultimi determinata in modo significativo da prestiti alle persone fisiche, categoria su cui la valutazione socio-ambientale non viene svolta.

Si è registrata inoltre una crescita del numero dei Valutatori Sociali operanti nei territori; nel 2017 infatti in Italia Banca Etica ha potuto contare sull'apporto di 26 nuovi Valutatori Sociali rispetto all'anno precedente. A fine anno i **Valutatori Sociali di Banca Etica sono 236** (Area Nord Est 42, Area Nord Ovest 55, Area Centro 27, Area Sud 35, Area Spagna 77). Sono tuttavia stati depennati dall'albo 25 valutatori sociali che da anni non erano più attivi. Si è resa necessaria questa revisione dell'albo, allo scopo di collegare nella nuova piattaforma per le valutazioni socio ambientali solo quei valutatori/valutatrici effettivamente coinvolgibili nel processo dalla VSA.

A fine anno vi sono inoltre **62 Soci volontari** che stanno effettuando il corso di formazione per diventare Valutatori Sociali.

Nel 2017 si è lavorato sul processo di VSA per raggiungere in particolare due obiettivi:

- aumentare qualitativamente e quantitativamente le Valutazioni Sociali;
- sviluppare ulteriormente una visione integrata di valutazione del credito.

Nel corso dell'anno si è sviluppata un'intensa attività di analisi del processo della Valutazione Sociale, la quale ha consentito l'individuazione delle principali inefficienze e la comprensione delle necessità di cambiamento e miglioramento del processo stesso. I lavori, sviluppati dalla Funzione Organizzazione, Servizio Strategie, Area Relazioni Associative e Funzione Crediti, sono stati supervisionati dal Comitato Operativo della Banca.

Per raggiungere i due obiettivi sopra elencati, si è lavorato tramite quattro principali strumenti:

1. La Piattaforma della VSA: attiva da gennaio 2015, la Piattaforma della Valutazione Sociale, tramite un'unica interfaccia online per cliente, analista e valutatore sociale, ha permesso la sostituzione della compilazione cartacea dei report socio-ambientali da parte dei Valutatori Sociali con una procedura web. Tale procedura consente di operare con maggior efficienza e tracciabilità del processo, minore soggettività delle valutazioni e maggiore significatività statistica dei punteggi socio-ambientali conseguiti dalle organizzazioni valutate. In particolare, la metodologia di calcolo del punteggio socio-ambientale assegnato dai valutatori applica ponderazioni specifiche in funzione della tipologia di organizzazione valutata; tale maggior livello di approfondimento viene applicato sia a livello di aree di analisi che di singoli indicatori. Il punteggio ottenuto viene calcolato in un range 0-100.
2. La formazione sulla VSA: nel 2017 si è stabilito di soprassedere rispetto alla formazione nazionale, in attesa che diventasse operativa la nuova piattaforma per la valutazione socio ambientale, che ci consentirà un'analisi più dettagliata e meticolosa del portafoglio clienti della banca ed una maggiore efficacia nel definire le aree di impatto degli affidamenti ero-



gati alle persone giuridiche. Tuttavia nelle quattro aree nazionali sono stati attivati complessivamente 26 corsi per aspiranti Valutatori/valutatrici sociali, con l'obiettivo di illustrare il processo della valutazione socio ambientale a soci (segnalati dai GIT) interessati ad avviare la formazione online e diventare valutatori/valutatrici sociali. Nello specifico sono stati organizzati 2 corsi nell'Area Nord Ovest, 2 corsi nell'Area Nord Est, 12 corsi nell'Area Centro e 20 corsi nell'Area Sud.

Il corso online per Valutatori Sociali in FAD (Formazione a Distanza) è stato aggiornato in alcune sue sezioni con nuovi materiali di studio e di approfondimento; è stata inserita inoltre una nuova sezione di documenti specifici sui temi della riforma del terzo settore e dell'accoglienza dei migranti;

3. **Aggiornamento del processo:** è stata rivista e semplificata la fase di Analisi Sociale del Bilancio a beneficio dei colleghi analisti fidi; si è individuata in particolare una lista di indicatori maggiormente funzionale ad individuare con più facilità eventuali controversie reputazionali in capo ai clienti. È stata inoltre semplificata la Nota per organizzazioni di accoglienza migranti e si è aggiornata la Nota sostitutiva a cura dei Responsabili Culturali di Area. Nel corso dell'anno sono stati aggiornati e razionalizzati alcuni criteri dei QSA e sono state effettuate alcune modifiche alla Scheda sulla VSA per i colleghi (es. gestione priorità VSA, ruolo RCA, tempistica ricezione pareri da GIT). Si è lavorato inoltre verso la semplificazione dei QSA, tramite l'adozione di un unico modello, non ancora in uso, sviluppato in coerenza con il percorso di Nuova Economia.
4. **Azioni di supporto al processo:** Si è lavorato per aumentare il confronto con i Valutatori Sociali, tramite il contatto diretto e l'utilizzo del Forum in FAD ed il riferimento diretto in ogni area dei Responsabili Culturali d'Area, e di supportare il lavoro quotidiano delle filiali.

Dal punto di vista culturale, la Valutazione Sociale è stata promossa presso diversi eventi e convegni nazionali e internazionali ed all'interno della Banca in diverse funzioni, tramite momenti di formazione e di confronto. Infine è stata più valorizzata la VSA negli strumenti di rendicontazione sociale (Bilancio Integrato e Bilancio Sociale 2.0).

A fine anno sono ancora in corso i seguenti processi:

1. Ulteriore integrazione della Valutazione Sociale nel processo del credito e decentramento verso le aree territoriali;
2. Individuazione di strumenti più snelli per le VSA delle operazioni in revisione fido e di finanziamento alla ditte individuali;
3. Integrazione con il modello di VSA di Fiare;
4. Adozione di un QSA unico;
5. Sviluppo di nuovi canali per coinvolgere un maggior numero di Valutatori Sociali.

I costi relativi al processo di Valutazione Sociale del 2017 sono ammontati complessivamente a 14.178 euro, suddivisi come nella tabella seguente.

Rimborsi spese per Valutatori Sociali	7.891 €
Formazione dei Valutatori Sociali	287 €
Polizza assicurativa ITAS	6.000 €
TOT.	14.178 €

Il dato è decisamente più basso rispetto al 2016 (24.533 €); ha inciso lo slittamento della formazione al 2018, in virtù del fatto che si è stabilito di attendere la messa a punto della nuova piattaforma e del nuovo processo della VSA.

LE PRINCIPALI LINEE OPERATIVE DEL CREDITO NEL 2017

L'esercizio 2017 ha evidenziato un incremento degli impieghi superiore al budget previsto. La crescita è stata particolarmente marcata sui finanziamenti a medio lungo termine concessi a persone fisiche e persone giuridiche. Relativamente alle persone fisiche va evidenziato il buon ricorso all'utilizzo della garanzia del Fondo Consap¹ per il finanziamento dell'acquisto/ristrutturazione della prima casa e la crescita dei prestiti personali proposti a condizioni differenziate per soci e non soci.

Circa gli interventi sulle persone giuridiche si è consolidato quanto fatto nell'esercizio 2016 ed in particolare:

- una politica commerciale mirata ad intercettare le richieste dei clienti con risposte adeguate in termini di condizioni e tempi di risposta;

- la concessione di finanziamenti con aziende municipalizzate collegate ad enti pubblici presenti nella compagine sociale della Banca;

- il finanziamento delle tredicesime;

- il sostegno a progetti di workers buyout.

Banca Etica ha mantenuto le condizioni della Commissione Onnicomprensiva² e della Commissione di Istruttoria Veloce (C.I.V.)³, immutate rispetto all'anno precedente. La Commissione Onnicomprensiva rimane a condizioni inferiori rispetto ai massimali previsti per legge. La C.I.V. è legata agli sconfinamenti in assenza di affidamento, ovvero oltre il limite del fido per i contratti di conto corrente e di apertura di credito. Per provvedere tempestivamente a tali istruttorie, infatti, la struttura deve sostenere sempre maggiori costi diretti e indiretti, tali da garantire la migliore valutazione ponderata e permettere quindi il rilancio, in favore dei clienti, delle attività di affidamento.

GLI INVESTIMENTI E LA GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

Banca Etica considera la finanza come un importante strumento di sviluppo volto al servizio dell'economia reale e del benessere delle persone, perciò ha definito linee di indirizzo e scelte gestionali in coerenza con i propri principi fondanti. Tale finalità è perseguita in sinergia con il profilo rischio-rendimento che la Banca mantiene al fine di tutelare il proprio equilibrio patrimoniale, economico e finanziario.

Nel corso del 2017 la politica monetaria è rimasta ancora molto accomodante, soprattutto nell'Area euro e Giappone ed i tassi dei titoli governativi - sia dei paesi core sia dei paesi periferici tra cui anche l'Italia - sono rimasti ai livelli di fine 2016.

L'approccio particolarmente prudente adottato è testimoniato dagli indicatori di rischio, come la vita residua e la duration modificata, che sono rimasti ai livelli del 2016 (sotto i 4 anni la prima e attorno a 2,5 la seconda); tale approccio ha influito sul rendimento medio di portafoglio che a fine 2017 è sceso sotto lo 0,80%.

Da segnalare l'attivazione di due gestioni patrimoniali aventi lo scopo di diversificare un portafoglio titoli che mostra una concentrazione molto importante sui titoli dello stato italiano,

¹ L'art 1 comma 48 lett. c) della Legge 27 Dicembre 2013, n. 147 ha istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze il Fondo di garanzia per la prima casa (Fondo prima casa).

² La Commissione Onnicomprensiva ha lo scopo di rendere comparabili e trasparenti i costi applicati dalle Banche agli affidamenti, eliminando le diverse voci di costo e sostituendole con un'unica voce. In occasione della sua introduzione, Banca Etica aveva deciso di applicarla in maniera ridotta e in linea con le commissioni presenti in precedenza, che sono rimaste invariate dall'apertura della Banca.

³ La Commissione d'Istruttoria veloce sugli sconfinamenti (C.I.V.) è commisurata ai costi sostenuti dalla Banca a fronte della necessità di una istruttoria rapida della posizione del cliente in conseguenza dell'utilizzo di fondi oltre il limite del fido e di scoperture di conti non affidati. Per questa voce Banca Etica aveva deciso di valorizzare a zero tale costo/commissione per tutti i suoi clienti, riservandosi di valutare con maggiore oculatezza il possibile impatto sui soggetti potenzialmente interessati.



nel particolare la Gestione obbligazionaria investe in titoli governativi emessi e/o garantiti da paesi sovrani dell'area Euro o da stati membri dell'Ocse ad esclusione dell'Italia e a ponderazione zero, mentre la Gestione bilanciata investe in titoli obbligazionari ed azionari anche in valuta diversa dall'Euro diversificando maggiormente dal punto di vista geografico.

Entrambe le gestioni sono state affidate ad Anima sgr, già gestore dei fondi di Etica sgr, con il vincolo di mandato di investire esclusivamente in strumenti finanziari appartenenti all'Universo investibile di Etica sgr.

Tra i titoli oggetti di investimento, i quali vengono elencati nella sezione "Indicatori socio-ambientali" in conclusione al Bilancio, la Banca ha incrementato di 4 milioni di euro l'investimento in Coopest, che è una Società di microfinanza specializzata in progetti di inclusione finanziaria ad alto impatto sociale nell'Europa Centrale e dell'Est. La quota di investimento nel Fondo chiuso "Euregio Minibond" che investe in obbligazioni e altri titoli di debito emessi da PMI operanti nel territorio della Regione Trentino Alto Adige / Südtirol, è rimasta sui livelli del 2016. Anche i finanziamenti in CoopMed, un progetto internazionale di social impact finance che ha come obiettivo di sostenere la cooperazione finanziaria finalizzata al sostegno dell'economia sociale e solidale nel Mediterraneo con l'erogazione di prestiti a medio-lungo termine, sono aumentati di 180 mila euro nel corso del 2017.

La parte azionaria vede la partecipazione nel fondo Etica Azionario che investe in titoli di emittenti che si distinguono per l'attenzione alle conseguenze sociali e ambientali dei loro comportamenti e per la massima trasparenza nel proprio operare.

POSIZIONAMENTO CULTURALE E COMUNICAZIONE

L'ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALE

Nel 2017 l'attività socio-culturale ha continuato ad essere finalizzata al rafforzamento del legame tra l'attività di promozione della finanza etica, la sua declinazione operativa come Banca Etica e le varie espressioni dell'economia responsabile (civile, sociale, solidale, del bene comune).

Questo è stato possibile tenendo attivi i vari attori ed i luoghi del confronto sulla "Nuova Economia".

Banca Etica, consapevole delle sue origini e convinta di un ruolo attivo del non profit, ha seguito con attenzione il processo di attuazione della riforma del Terzo Settore, caratterizzato dall'approvazione dei decreti legislativi che hanno istituito il Codice del Terzo Settore e rivisto la disciplina dell'Impresa Sociale e dell'Istituto del 5x1000. A fianco di questa azione di approfondimento sono state rafforzate le collaborazioni con enti e centri di ricerca che operano specificatamente in questo ambito e il cui valore è ampiamente riconosciuto; citiamo in particolare la collaborazione con l'Osservatorio ISNET sull'Impresa Sociale, dalla quale è stato prodotto l'XI° Rapporto sull'Impresa Sociale in Italia, arricchito da un approfondimento in materia di "Strumenti per lo sviluppo delle imprese sociali": un focus dedicato alla dinamicità, alle nuove modalità di capitalizzazione e all'impatto sociale. Tale rapporto è stato poi presentato presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati. Sono inoltre continuate e con maggiore efficacia le collaborazioni con Aiccon e Iris NetWork; in particolare, grazie ad Iris Network, Banca Etica è stata coinvolta direttamente nella realizzazione del workshop sull'impresa sociale tenutosi a Riva del Garda a settembre.

Nel corso del 2017 il Laboratorio di Nuova Economia è stato dedicato in particolare all'approfondimento ai temi della rigenerazione urbana, del welfare generativo, delle benefit corporation. È stata attivata una collaborazione con SIBEC (Scuola Italiana dei Beni Comuni promossa da EURICSE, LABSUS e Università degli Studi di Trento) grazie alla quale la Banca ha potuto interagire non solo con i promotori della scuola ma anche con i partecipanti provenienti dagli enti locali e dal mondo dell'impresa sociale.

Altre collaborazioni importanti da segnalare sempre nel 2017:

- supporto al master sulla rigenerazione urbana realizzato dallo IUAV di Venezia, grazie al quale abbiamo avuto la possibilità di ospitare uno stagista che tutt'ora sta collaborando con la banca per una attualizzazione della policy sull'abitare
- partecipazione, in qualità di relatori, al Corso "Cooperiamo per il Bene Comune" promosso dalla MAG Verona
- sostegno al Master sulla Gestione dei Beni Confiscati gestito dalla Università di Bologna,
- sostegno al Master APC sul contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata promosso da Università degli Studi di Pisa,
- partecipazione al Corso Alta Formazione per Dirigente Delegato Sicurezza Urbana dell'Università di Padova,
- formazione su valutazione sociale e ambientale delle start-up promosso da Aster Emilia Romagna,
- approfondimento del rapporto tra credito e cooperazione sociale con Legacoop Romagna
- formazione su progetto "credito e autoimprenditorialità dei migranti" promosso da ARCI Toscana.



Il posizionamento culturale di Banca Etica matura grazie al confronto interno alla Banca e al Gruppo e nel 2017 tale confronto è stato sistematizzato attraverso l'avvio di un Gruppo di Lavoro sulla Responsabilità Sociale d'Impresa, in cui sono coinvolti Banca Etica, Etica SGR e Fondazione Finanza Etica.

L'IMPATTO SOCIALE DI BANCA ETICA

Il tema dell'impatto sociale delle banche è di grande attualità e dibattito a livello nazionale ed internazionale, sia da parte della comunità accademica che finanziaria. La misurazione dell'impatto sociale è una pratica complessa in quanto il concetto stesso è composto prevalentemente da variabili qualitative, che difficilmente possono essere quantificate.

Negli ultimi anni da diversi fronti è emersa la necessità che Banca Etica ragioni sullo sviluppo di un modello di quantificazione e di rendicontazione del proprio impatto sociale. Tale misurazione è strategica per la Banca in quanto soddisfa l'esigenza sia di comunicare verso l'esterno l'impatto sviluppato sia di monitorare all'interno l'impatto creato ed il suo andamento nel tempo. La stima di tale quantificazione è volta inoltre allo sviluppo di una visione strategica della Banca e di una sua capacità di leggere le tendenze in atto nella società.

Un primo passaggio è stato effettuato da Banca Etica nel 2014, tramite la presentazione della ricerca condotta dall'Istituto Altis dell'Università Cattolica di Milano sull'impatto sociale dei 15 anni di finanziamenti a favore dell'economia civile e solidale. Nel medesimo anno la Banca ha partecipato al Comitato Consultivo Italiano per la task-force istituita dal G8, che si occupa di investimenti ad alto impatto sociale, ed ha iniziato a supportare i Gruppi di Lavoro sull'impatto sociale creati dalla GABV e da Febea.

Nel 2015 Banca Etica ha lavorato per sviluppare uno strumento operativo volto a stimare l'impatto sociale, in termini di cambiamento creato, che i soggetti finanziati dalla Banca hanno prodotto grazie al finanziamento erogato. Ci si è posti quindi l'obiettivo di comprendere quanto il finanziamento di Banca Etica abbia migliorato la qualità della vita delle persone interessate dall'organizzazione supportata e se tale finanziamento abbia contribuito a risolvere una determinata problematica sociale (es. povertà, disabilità, fragilità, criminalità, inquinamento).

In particolare, sulla base delle categorie di area di intervento sociale proposte da The International Classification of Non Profit Organizations (ICNPO), si sono individuati gli opportuni indicatori di impatto da applicare ai clienti oggetto di finanziamento. Tale selezione è stata effettuata sulla base dello studio delle best practice a livello internazionale e delle caratteristiche dei clienti finanziati da Banca Etica. Gli indicatori individuati sono stati condivisi con diversi portatori di interesse interni ed esterni a Banca Etica, con l'obiettivo di sviluppare lo strumento in modo non autoreferenziale ma bensì condiviso. Tali indicatori saranno inseriti nel processo di Valutazione Sociale dei clienti della Banca tramite la creazione di una nuova sezione di analisi all'interno dei Questionari Socio-Ambientali.

Nel corso del 2016 e nel 2017 Banca Etica ha continuato ad affinare ulteriormente il lavoro sugli indicatori della valutazione sociale e ambientale.

LA CERTIFICAZIONE SOCIO-AMBIENTALE

Con il 2016 si è conclusa la collaborazione tra Banca Etica e ICEA relativa alla certificazione Valore Sociale. Onde evitare possibili rischi di autoreferenzialità la banca ha così avviato la ricerca di un altro ente di certificazione che potesse garantire, al tempo stesso, l'asseverazione del bilancio sociale e la ripresa, da un punto di vista dell'analisi, dei principali criteri di valutazione presenti nel disciplinare di Valore Sociale. Si è ritenuto importante che l'ente certificatore dimostrasse una particolare attenzione all'interazione tra le performances economiche, sociali ed ambientali

Banca Etica sta selezionando un nuovo soggetto certificatore .

IL RATING DI MICROFINANZA RATING

Per il secondo anno consecutivo, nel corso del 2017 l'agenzia MicroFinanza Rating ha attribuito a Banca popolare Etica il rating BBB+ con outlook stabile, grado più alto del quarto livello in una scala di 10 livelli compresa fra AAA e D, corrispondente alla seguente definizione: "Buone capacità di gestire i rischi. Questa capacità potrebbe vedersi ridotta in presenza di eventuale deterioramento delle operazioni o delle condizioni economiche. Buoni fondamenti. Adeguati sistemi di protezione del cliente".

Il giudizio di sintesi e la relazione nel suo complesso evidenziano un quadro positivo della situazione della banca, soprattutto in relazione al presidio dei rischi e alla protezione della clientela.

Banca popolare Etica ha scelto, volontariamente, di farsi assegnare un rating da un'agenzia specializzata nel campo della microfinanza, con l'obiettivo di misurarsi rispetto a un benchmark di operatori con simili caratteristiche, ossia intermediari finanziari che per missione, valori costitutivi e modello gestionale operano secondo principi di solidarietà o di mutualità. Per tale motivo ha conferito l'incarico a Microfinanza Rating, agenzia con competenze specialistiche in materia di finanza sociale, microfinanza e inclusione finanziaria, dotata del necessario expertise internazionale.¹

La scelta di un'agenzia internazionale con questo tipo di esperienza rappresenta l'opportunità di confrontarsi con modelli di business simili e di identificare correttamente le aree di miglioramento su cui lavorare per il futuro.

MicroFinanza Rating è un'agenzia internazionale di rating che dal 2001 ha condotto oltre 900 rating in più di 80 paesi. Quello della microfinanza è un mercato molto vicino alla missione di Banca Etica, perché considera la finanza come uno strumento al servizio dello sviluppo dei progetti di famiglie, imprese e comunità locali. Il benchmark per valutare Banca Etica è stato costruito utilizzando 3 database: MiX Market, la principale fonte internazionale per le istituzioni di microfinanza, Banca d'Italia e la stessa MicroFinanza Rating.

LA COMUNICAZIONE

Nel 2017 Banca Etica ha potenziato il suo progetto di comunicazione ottenendo grande visibilità sui media, sui social network e presso l'opinione pubblica.

Accanto alla tradizionale attività di comunicazione su dati di bilancio della banca, crescita del capitale sociale, volumi di raccolta e impieghi, modalità di partecipazione all'assemblea, impegno per il microcredito e per il crowdfunding, le novità di maggior successo sono state:

- il lancio della pagina Facebook Banca Etica;
- la presentazione di studi e ricerche a cura di Banca Etica e Fondazione Finanza Etica;
- la ridefinizione dei nuovi loghi del Gruppo Banca Popolare Etica;
- la collaborazione con la trasmissione radiofonica Caterpillar;
- gli incontri sulla finanza etica in Italia e in Europa.

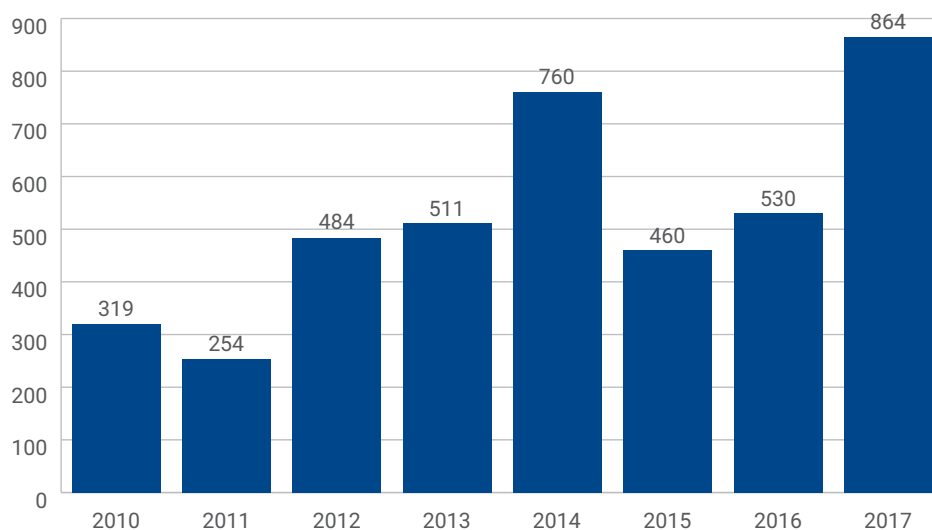
BANCA ETICA SULLA STAMPA

Nel 2017 sono state registrate complessivamente **864 uscite sui media** (tra carta stampata, radio, tv e online), di cui 385 su media nazionali. Il 2017 è stato **l'anno di massima visibilità per Banca Etica dalla sua nascita** superando il 2014 (in cui si celebravano i 15 anni), con una crescita delle uscite stampa pari al **+63% rispetto al 2016**.

¹ MicroFinanza Rating non è un'agenzia registrata ai sensi del Regolamento N. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, pertanto non è sottoposta a vigilanza da parte dell'ESMA e i rating emessi dalla stessa non possono essere utilizzati a fini regolamentari.



USCITE STAMPA BANCA ETICA



Gli argomenti (in ordine cronologico di uscita durante l'anno) che hanno riscosso la maggiore attenzione sono stati:

- Banca Etica ricevuta al Quirinale;
- dati di chiusura 2016 (BE ed Etica sgr) - Semestrale positiva;
- assemblea EMN a Venezia;
- studio sull'esclusione finanziaria in Italia;
- azionariato critico su ENI, ENEL, ACEA, Rheinmetall, Finmeccanica;
- bandi di crowdfunding;
- accordo con Sardex/Venetex;
- rapporto ISNET con partecipazione BE;
- studio sul 5 per 1000;
- festival di Internazionale a Ferrara;
- ingresso in Satispay;
- misurazione impatto fondo azionario Etica sgr;
- uscita del libro Sacco Bancario;
- studio su finanza etica in Europa/incontro a Montecitorio.

Particolarmente rilevanti sono state le uscite su:

- Repubblica.it - Economia & Finanza ha dedicato un articolo allo studio sull'esclusione finanziaria in Italia (22 maggio 2017) e all'emendamento che esclude la dismissione dalle società di finanza etica (29 dicembre 2017)
- Radio 24 ha intervistato il presidente Ugo Biggeri sulla ricerca della FFE sulla finanza etica (3 dicembre 2017)
- Caterpillar Radio 2 ha effettuato un collegamento con il presidente Ugo Biggeri dal Nepal per l'incontro annuale della GABV (06 marzo 2017);
- Corriere della Sera - Economia (31 luglio 2017) e TGR Rai3 Veneto (22 luglio 2017) hanno presentato l'accordo tra Banca Etica e Venetex, il circuito commerciale del Veneto;
- Il Sole 24 Ore ha menzionato Banca Etica per la sua collaborazione al rapporto Isnet sull'impresa sociale in Italia (24 luglio 2017)
- Il Sole 24 Ore ha approfondito lo studio sul 5x1000 e lo sviluppo del nonprofit. Banca Etica è risultata al terzo posto per anticipi del 5 per mille (17 luglio 2017);
- Rai 3, il presidente Biggeri e Vincenzo Imperatore hanno partecipato alla trasmissione Quante Storie per la presentazione del libro "Sacco Bancario" (26 ottobre 2017);
- La7 - Ugo Biggeri è stato ospite della trasmissione Omnibus per presentare il libro Sacco Bancario (4 novembre 2017);

- Rai News 24 - Economia 24 ha dedicato un approfondimento allo studio sulla finanza etica in Europa, ospitando il presidente Biggeri (6 dicembre 2017);
- Corriere della Sera - Buone Notizie ha fornito un'ampia analisi del rapporto sulla finanza etica in Europa e sull'evento a Montecitorio (28 novembre 2017)

BANCA ETICA ONLINE

Il sito **www.bancaetica.it** nel 2017 è stato visitato da circa 547.700 persone (+17% rispetto al 2016), per un totale di 5.714.000 pagine visualizzate. Per Banca Etica è stato l'anno con il maggior numero di visite dal 2012, anno di lancio del nuovo sito.

Il blog di Banca Etica ha ottenuto 300.500 visualizzazioni di pagina, con un incremento del 50% grazie al positivo contributo del traffico proveniente da Facebook.

A fine 2017 il profilo Twitter di Banca Etica era seguito da 14.500 follower (+15% rispetto al 2016). L'hashtag **#bancaetica17** in occasione dell'Assemblea dei Soci è stato tra i trending topic della giornata (13 maggio 2017), raccogliendo 1.500 contenuti e raggiungendo 500.000 account twitter.

Da aprile 2017 Banca Etica ha inoltre allargato la sua visibilità online attraverso il lancio della sua pagina Facebook. A fine 2017 contava 11.690 like e 2,8 milioni di contatti.

IDENTITÀ VISIVA

Durante il 2017 è stato avviato un percorso di ridefinizione dell'**identità visiva di Banca Etica** che si è concluso con la realizzazione dei nuovi loghi di Banca Etica, Etica SGR e Fondazione Finanza Etica. Insieme a questa attività è stato realizzato anche il progetto di identità visiva delle sedi di Banca Etica, progetto che vede la prima concreta applicazione nella nuova filiale a Padova, collocata vicino alla sede centrale di Banca Etica. Il rifacimento della struttura è inserito nel disegno di riqualificazione urbanistica degli spazi adiacenti alla stazione ferroviaria di Padova.

NUOVI LOGHI PER LA RETE DI BANCA ETICA

Ecco le principali fasi di lavoro che hanno portato alla realizzazione di nuovi loghi.

LA FASE DI ASCOLTO: Per ridisegnare i marchi della Rete siamo partiti raccogliendo indicazioni (circa 200 risposte a due diverse survey) da amministratori e dirigenti, personale, coordinatori e coordinatrici dei Gruppi di Soci. Ne sono emersi dei valori non solo utili alla ri-progettazione del marchio, ma necessari per il futuro del Gruppo.



LA SITUAZIONE DI PARTENZA: la situazione di partenza era il frutto di una stratificazione negli anni di interventi sui marchi delle singole società, una delle ragioni per cui si era reso necessario un intervento finalizzato a riportare ad un'unica identità visiva il nostro progetto di finanza etica.



FONT: Le esigenze particolari della storia del Gruppo Banca Etica hanno portato alla scelta di un font e alla sua personalizzazione, ridisegnandone a mano le lettere per ottenere qualcosa di unico: il prototipo di una famiglia di caratteri chiamato *Etica Sans*.

COLORI: I colori di Banca Etica rappresentano un elemento di grande riconoscibilità del marchio e per questo motivo si è deciso di garantire una continuità dell'aspetto cromatico. Così, mentre il giallo rimane immutato, il blu ha assunto una tonalità più viva e brillante. Per i Gruppi di Soci si è scelta l'energia e vitalità del rosso.

Di seguito i nuovi **LOGHI** e alcune **APPLICAZIONI**:





Il lavoro di redesign dei loghi della Rete di Banca Etica è stato coordinato dagli Uffici Comunicazione di Banca Etica ed Etica SGR con la collaborazione di **Francesco Terzini** e **Giulio Muratori**.

PARTNERSHIP

Nel 2017 è partita inoltre una collaborazione con Radio2 e Caterpillar per la messa in onda di una rubrica fissa su temi economici-finanziari. Il presidente di Banca Etica Ugo Biggeri è ospite fisso della trasmissione in **"I soldi danno la felicità"** e risponde alle domande dei conduttori Massimo Cirri e Sara Zambotti. Tutti i podcast delle puntate dell'inserito economico radiofonico sono disponibili su una pagina dedicata all'interno del sito di Banca Etica (www.bancaetica.it/soldi-danno-felicità) e scaricabili dall'account di Banca Etica su Soundcloud, piattaforma di distribuzione e condivisione di musica e tracce audio, e su iTunes.

Si segnala inoltre la partecipazione all'edizione 2017 del **Festival di Internazionale a Ferrara** con un incontro pubblico dedicato agli impatti della finanza sui diritti umani, cui hanno partecipato oltre 600 persone.



Per la prima volta Banca Etica è stata sponsor della squadra di calcio dilettantistica **Atletico Diritti**, formata da migranti, studenti e persone provenienti da percorsi penali. Banca Etica ha riconosciuto il gioco come valido strumento di integrazione, di condivisione, utile per favorire il reinserimento lavorativo e sociale.

In coerenza con questi valori, Banca Etica ha sostenuto e promosso insieme ad Amnesty International, Medici per i Diritti Umani e NAGA onlus il docu-film di Andrea Segre **“L’Ordine delle cose”** sul tema dell’immigrazione. Uno strumento di riflessione sui diritti dei migranti e dei rifugiati che ha visto la partecipazione attiva della banca anche nella riuscita del Primo Forum Nazionale Per Cambiare L’ordine delle cose (3 dicembre 2017).

STUDI E RICERCHE

Per proporre un’offerta di finanza etica adeguata alle esigenze della clientela sono stati effettuati due studi su:

- **l’esclusione finanziaria in Italia** per indagare il fenomeno del *credit crunch* o stretta creditizia delle banche nelle province italiane e orientare le scelte future della banca verso i territori che hanno più bisogno di accesso al credito e di servizi finanziari;
- **il 5 per mille e lo sviluppo del non profit**, in particolare sulla distribuzione geografica dei contributi erogati tramite il 5 per mille. Si evidenzia come Banca Etica sia il terzo istituto di credito per anticipi del 5 per mille, dimostrando la sua vocazione per il sostegno al Terzo settore.

La Fondazione Finanza Etica ha inoltre realizzato il **primo rapporto sulla finanza etica in Europa**. Lo studio è stato oggetto di forte interesse dei media e presenta un confronto inedito tra le banche etiche e sostenibili europee con le grandi banche commerciali europee. Dal confronto emerge come le banche etiche siano superiori alle banche sistemiche per redditività, profitti e concessione di crediti. Il valore economico della loro attività vale in Europa 715 miliardi di euro, circa il 5 per cento del PIL dell’Unione Europea.

LA COMUNICAZIONE IN SPAGNA

Fiare Banca etica è stata menzionata in 300 articoli di stampa tradizionale e circa 950 articoli online, incrementando così l’esposizione stampa raggiunta nel 2016.

I contenuti che hanno ottenuto maggiore visibilità sono:

- la collaborazione con le amministrazioni pubbliche, in particolare rispetto agli accordi stretti con i Comuni di Barcellona, Madrid, San Sebastián, Diputación de Navarra;
- i risultati del bilancio 2016;
- i finanziamenti a favore di progetti di cohousing;
- gli eventi e la presenza in fiere locali gestite dai Git;
- gli incontri organizzati dalla GABV a Barcellona a fine 2017;
- la nomina di Peru Sasia a presidente di Febea e di Ugo Biggeri nel board della GABV.

Anche online è cresciuta la visibilità di Fiare Banca Etica, in particolare grazie al nuovo video istituzionale: <https://www.facebook.com/FiareBancaEtica/videos/1468523193178197/>

Il sito web è stato visitato da circa 100.000 utenti unici, (+33%), la pagina Facebook ha riscontrato una crescita di iscritti del +20% e il profilo Twitter una crescita di followers del +15%.

Il 2017 è stato dedicato in particolare a:

- supportare la comunicazione sui progetti finanziati per promuovere il credito in Spagna;
- supportare il processo di comunicazione degli accordi con le amministrazioni pubbliche;
- migliorare il coordinamento con la Funzione Relazioni Associative per una più efficace comunicazione verso i GIT;
- consolidare la comunicazione dei GIT sulla piattaforma www.fiarebancaetica.coop/GIT.

GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA E DEGLI IMPIEGHI

DINAMICA DELLA RACCOLTA DIRETTA

Al 31 dicembre 2017 la raccolta diretta ha raggiunto i 1.372 milioni di euro con un aumento di 146 milioni di euro rispetto all'anno precedente, il secondo più alto della storia di Banca Etica. La crescita, pari a quasi il 12% in termini percentuali, risulta in controtendenza rispetto al sistema bancario nel suo complesso (+0%) e conferma "l'attrattività" di Banca Etica nel panorama delle banche italiane.

L'aumento della raccolta si deve interamente al comparto raccolta diretta a breve, all'interno del quale si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente.

La raccolta a medio/lungo termine scende di circa 6,4 milioni di euro rispetto al 2016 nel comparto obbligazioni mentre i certificati di deposito crescono in misura ridotta (+1,1 milioni di euro).

La raccolta diretta risulta così suddivisa per tipologia (in milioni di Euro):

Forme tecniche di raccolta	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Conti correnti e anticipi fatture/contratti	969,9	792,4	177,5
Pronti contro termine	0	0,7	-0,7
Depositi a termine	231	256	-25
Prestiti obbligazionari	122,3	126,7	-4,4
Certificati di deposito	29,0	27,9	1,1
Prestiti obbligazionari subordinati	20,2	22,2	-2
Altro	0	0,7	-0,7
Totale	1.372,4	1.226,6	145,8

DINAMICA DELLA RACCOLTA INDIRETTA

Al 31 dicembre 2017 la raccolta indiretta globale ha superato i 637 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente di quasi il 18%.

La raccolta indiretta è così suddivisa (in milioni di euro):

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	49,8 (61,5 nel 2016)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	263,9 (256,2 nel 2016)
Fondo Etica Bilanciato	138,8 (119,8 nel 2016)
Fondo Etica Azionario	51,4 (40,4 nel 2016)
Fondo Etica Rendita Bilanciata	68,9 (38,6 nel 2016)
Totale Fondi	572,8 (516,5 nel 2016)
Raccolta Ordini e comparto assicurativo	64,6 (25,4 nel 2016)



DINAMICA DEGLI IMPIEGHI

Al 31 dicembre 2017 gli impieghi sfiorano gli 841 milioni di euro con un aumento di 88 milioni di euro rispetto all'anno precedente, il più alto della storia di Banca Etica.

La crescita, pari a quasi il 12% in termini percentuali, risulta ben superiore rispetto al sistema bancario nel suo complesso (+2,2%).

I volumi di utilizzo sono aumentati di quasi il 13% mentre l'accordato cresce di quasi il 15%.

Gli aumenti più significativi si sono realizzati nei comparti mutui e anticipo fatture.

Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia (in milioni di Euro):

Forme tecniche di raccolta	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
C/c attivi clientela e anticipi fatture/contratti	204,9	208,5	-3,6
Mutui e Sovvenzioni	607,9	517,3	90,6
Finanziamenti estero	2,4	1,8	0,6
Altri minori	0,4	2,2	-1,8
Sofferenze (lorde)	25,3	22,9	2,4
Totale	840,9	752,7	88,2
Crediti di firma	38,5	32,2	6,3

La distribuzione per organo deliberante è evidenziata nella tabella sottostante:

ODE	Richieste		Richieste Accolte	
Organo deliberante	Numero	Controvalore (k€)	Numero	Controvalore (k€)
Consiglio di Amministrazione	489	276.994	488	275.994
Comitato Esecutivo	587	185.871	572	181.223
Direttore Generale	391	48.535	387	47.929
Vice Direttore	292	38.750	291	38.736
Responsabile Commerciale	500	28.068	495	27.078
Responsabile Rete e Territori	52	4.388	52	4.388
Delibere Spagna	80	9.763	80	9.763
Referente operativo AREA CENTRO	274	14.778	274	14.778
Referente operativo AREA NE	355	25.185	355	25.185
Referente operativo AREA NO	251	19.785	251	19.785
Referente operativo AREA SUD	290	21.492	290	21.492
Resp. Filiale 1 - Padova	201	4.643	201	4.643
Resp. Filiale 2 - Milano	404	7.371	404	7.371
Resp. Filiale 3 - Brescia	254	15.872	252	15.868
Resp. Filiale 4 - Roma	166	3.581	166	3.581
Resp. Filiale 5 - Vicenza	169	4.115	167	4.107

ODE	Richieste		Richieste Accolte	
Organo deliberante	Numero	Controvalore (k€)	Numero	Controvalore (k€)
Resp. Filiale 6 - Treviso	146	2.415	146	2.415
Resp. Filiale 7 - Firenze	143	5.034	143	5.034
Resp. Filiale 8 - Bologna	213	4.046	213	4.046
Resp. Filiale 9 - Napoli	271	5.879	271	5.879
Resp. Filiale 10 - Torino	128	4.336	128	4.336
Resp. Filiale 11 - Palermo	93	1.684	93	1.684
Resp. Filiale 12 - Bari	281	7.072	280	7.068
Resp. Filiale 13 - Genova	100	2.333	99	2.330
Resp. Filiale 14 - Perugia	78	1.880	78	1.880
Resp. Filiale 15 - Ancona	170	4.382	169	4.380
Resp. Filiale 16 - Trieste	111	2.663	110	2.662
Resp. Filiale 17 - Bergamo	148	3.661	148	3.661
Vice Filiale 1 - Padova	82	287	82	287
Vice Filiale 2 - Milano	80	1.061	80	1.061
Vice Filiale 3 - Brescia	108	962	107	960
Vice Filiale 4 - Roma	174	906	174	906
Vice Filiale 5 - Vicenza	11	20	11	20
Vice Filiale 6 - Treviso	25	276	25	276
Vice Filiale 7 - Firenze	79	231	74	220
Vice Filiale 8 - Bologna	87	532	87	532
Vice Filiale 9 - Napoli	35	732	35	732
Vice Filiale 10 - Torino	121	1.435	121	1.435
Vice Filiale 11 - Palermo	13	67	13	67
Vice Filiale 12 - Bari	12	73	12	73
Vice Filiale 13 - Genova	24	51	24	51
Vice Filiale 14 - Perugia	1	2	1	2
Vice Filiale 15 - Ancona	10	20	10	20
Vice Filiale 16 - Trieste	22	151	22	151
TOTALE	7.521	761.381	7.481	754.089

Per quanto concerne la Spagna, sono state rese operative 156 linee di credito deliberate nel periodo 01.01.2017- 31.12.2017 per un controvalore complessivo di 37,5 milioni di euro

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

FORMAZIONE DEI MARGINI REDDITUALI

L'esercizio 2017 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 2.273 mila euro, dopo aver iscritto imposte per 663 mila euro, ammortamenti per 1.164 mila euro e svalutazioni dei crediti per 4.860 mila euro.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.



MARGINE DI INTERESSE

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; il margine di interesse evidenzia un aumento di 1,1 milioni di euro rispetto al 2016 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,60 punti percentuali (2,73% nel 2016).

La crescita del margine di interesse risente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta a fronte della riduzione dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 6,9 euro/milioni contro gli 7,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016, con un tasso di rendimento annuo dell'1,66%.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 30.157 mila euro (29.796 mila euro nel 2016) di cui 23.138 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 1.134 mila euro da depositi e crediti verso istituzioni creditizie e 5.885 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 5.369 mila euro (6.147 mila euro nel 2016) di cui quasi il 52%, pari a 2.785 mila euro, è rappresentato dal costo dei prestiti obbligazionari.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari a 39.578 mila euro, segna un aumento di 1.185 mila euro sul 2016 (+3,1%) dovuto alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette, dei proventi realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita compensati dalla consistente diminuzione del risultato netto dell'attività di negoziazione.

Ha registrato segno negativo per 43 mila euro il risultato dell'attività di copertura di passività ed attività finanziarie (*hedge accounting*) mentre ammonta a 1.804 mila euro l'onere (nel 2016 onere per 59 mila euro) della contabilizzazione al *fair value* delle opzioni floor implicite sui contratti di mutuo.

I dividendi da partecipate e proventi simili ammontano a 1.304 mila euro, di cui 1.227 mila euro si riferiscono a Etica Sgr.

Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio sono ammontate a 1.647 mila euro.

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 13.597 mila euro con un aumento di 1.792 mila euro rispetto al 2016 (+15%).

La voce commissioni attive, pari a 14.724 mila euro, comprende i proventi derivanti dalla messa a disposizione dei fondi per 3.426 mila euro (3.057 mila euro nel 2016), dalla tenuta dei conti correnti attivi e passivi per 2.198 mila euro (2.167 mila euro nel 2016) nonché i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per 4.961 mila euro (3.970 mila euro nel 2016).

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI ED ATTIVITÀ FINANZIARIE.

Il processo di valutazione dei crediti *non-performing* è stato effettuato in un'ottica prudentiale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 4.860 mila euro rispetto a 3.540 mila euro nel 2016.

Le sofferenze nette ammontano a 7.253 mila euro pari allo 0,89% dei crediti netti verso la clientela (1% nel 2016) e al 2,99% (3,04% nel 2016) se calcolate al lordo, percentuali ben inferiori alla media del settore (3,7% per le sofferenze nette); il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 71,3% (68,5% nel 2016).

I crediti deteriorati netti ammontano a 32 milioni di euro pari al 3,92 % dei crediti netti verso la clientela (5,02% nel 2016), percentuale ben inferiore alla media del settore, mentre il tasso di copertura degli stessi crediti sale al 46,7% (41,3% nel 2016).

Per i crediti di importo significativo (76 milioni di euro pari al 9% circa degli impieghi), per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

Il processo di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale) ha comportato una rettifica di valore di 57 mila euro.

Per i crediti di firma l'adeguamento del fondo rischi analitico e collettivo ha comportato una rettifica di valore di 19 mila euro (nel 2016 una ripresa di 168 mila euro).

COSTI DI STRUTTURA

- **Spese per il personale** Il costo del personale si è attestato a 16.524 mila euro, in aumento di 1.224 mila euro (+8%)_rispetto al 2016, attribuibile prevalentemente all'incremento dell'organico medio. La voce accoglie anche il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.
- **Altre spese amministrative** Le altre spese amministrative sono pari a 17.387 mila euro ed aumentano rispetto al 2016 di 1.921 mila euro. Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c per un totale di 3.440 mila euro (+414 mila euro rispetto al 2016), il costo per i banchieri ambulanti per 2.157 mila euro rispetto ai 2.139 mila euro del 2016 e i contributi ordinari per i fondi europei SRF e depositanti DGS rispettivamente per 165 e 734 mila euro. Il riaddebito dell'imposta di bollo ai clienti, sostanzialmente di pari importo, è compreso nella voce altri proventi di gestione. Il livello del *cost/income ratio*, indice di espressione dell'efficienza aziendale, nella espressione rettificata dalle voci non ricorrenti come i proventi/oneri da opzioni floor sui mutui, passa al 75,7% rispetto al 73,5%, anche per il sostenimento di costi non ricorrenti correlati alla migrazione al nuovo sistema informatico avvenuta nel corso del mese di dicembre.
- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** Il conto economico 2017 accoglie un onere di 388 mila euro (634 mila euro al 31 dicembre 2016), per accantonamenti prudenziali a fronte di una serie di passività potenziali al netto della ripresa per la diminuzione del rischio portabilità mutui con opzione floor per 407 mila euro.
- **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali** Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di 87 mila euro rispetto al 2016.
- **Altri oneri e proventi di gestione** Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 3.759 mila euro, in crescita di 164 mila euro rispetto al 2016, attribuibile prevalentemente all'incremento dei proventi per il recupero dell'imposta di bollo.

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 2.936 mila euro, in diminuzione di 3.128 mila euro rispetto al 2016.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

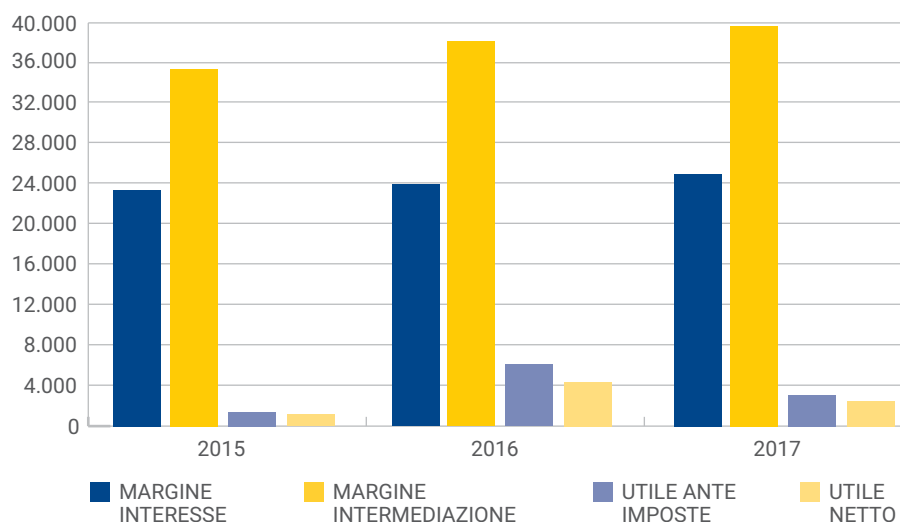
La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2017 per un totale di 663 mila euro (1.760 mila euro nel 2016).



RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO

L'utile netto ammonta a 2.273 mila euro (4.318 mila euro nel 2016).

DINAMICA REDDITUALE TRIENNIO 2015-2017



PATRIMONIO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto contabile della Banca, alla chiusura dell'esercizio 2017, comprensivo sia dell'utile di periodo di 2.273 mila euro, che della riserva di valutazione positiva per l'importo di 5.420 mila euro, ammonta a 94.686 mila euro con un incremento netto pari a 9,3 milioni di euro rispetto al 2016 (+10,8%).

La Banca, alla fine dell'esercizio, detiene azioni proprie per un importo di euro 25 mila.

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio.

I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2017 si attestano a 100,7 milioni di euro e sono costituiti dal **Capitale primario di classe 1 (CET 1)** per l'importo di 86,9 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, delle azioni proprie in portafoglio, della quota di utile non computabile e di altre variazioni minori) e dal **Capitale di classe 2 (AT 2)** per l'importo di 13,8 milioni di euro (passività subordinate computabili). Il Capitale primario ha un'incidenza pari all'86% sul totale dei Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2017.

Il coefficiente dei Fondi Propri si è collocato al 14,1% (14,1% a fine 2016) mentre il rapporto tra il capitale primario ed il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il coefficiente di CET 1 si è attestato al 12,2% (12,5% a fine 2016).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 44,9 milioni di Euro.

Per le dinamiche dei Fondi Propri, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato ed operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2017	31.12.2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	30.156.694	29.795.529
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.368.857)	(6.147.238)
70.	Dividendi e proventi simili	1.304.494	1.350.717
30.	MARGINE DI INTERESSE	26.092.331	24.999.008
40.	Commissioni attive	14.724.277	12.696.823
50.	Commissioni passive	(1.127.397)	(891.852)
60.	COMMISSIONI NETTE	13.596.880	11.804.971
	MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	39.689.211	36.803.979
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.682.488)	223.314
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(42.997)	(113.055)
100.	Utili (perdite da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.647.007	1.545.678
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(39.405)	(67.306)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6.371	(168)
	RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE	(111.512)	1.588.463
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	39.577.699	38.392.442
150.	Spese amministrative:	-	-
	a) spese per il personale	(16.523.503)	(15.299.350)
	b) altre spese amministrative	(17.386.786)	(15.465.828)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.758.795	3.594.852
	SPESE AMMINISTRATIVE NETTE	(30.151.494)	(27.170.326)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(808.696)	(780.647)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(355.665)	(296.733)
	RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	(1.164.361)	(1.077.380)
	TOTALE COSTI OPERATIVI	(31.315.855)	(28.247.706)
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	8.261.844	10.144.736
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(387.680)	(633.988)
	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(387.680)	(633.988)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	a) crediti	(4.860.039)	(3.540.496)
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI	(4.860.039)	(3.540.496)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(56.522)	(59.460)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(19.483)	168.380
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(76.005)	108.920
	RISULTATO DI GESTIONE	2.938.120	6.079.172
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.712)	(14.528)
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	13.863
	ALTRI PROVENTI E ONERI (NO ATT. ORD.)	(1.712)	(665)
	REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.936.408	6.078.507
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(663.200)	(1.760.617)
290.	REDDITO NETTO DI PERIODO	2.273.208	4.317.890



PROSPETTO INDICI (valori in migliaia di euro)				
<i>Valori patrimoniali per calcolo indici</i>	2017	2016	Variazione	var. %
Attività fruttifere	1.682.333	1.524.061	158.272	10,4%
Attività non fruttifere	44.878	32.478	12.401	38,2%
Totale attività	1.727.212	1.556.539	170.673	11,0%
Passività onerose	1.597.418	1.455.918	141.501	9,7%
Passività non onerose	35.107	15.197	19.910	131,0%
Capitale netto	94.686	85.424	9.262	10,8%
Totale passività e netto	1.727.212	1.556.539	170.673	11,0%
Raccolta diretta	1.372.441	1.226.571	145.871	11,9
Raccolta indiretta	637.440	541.932	95.808	17,6%
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	2.009.881	1.768.503	241.379	13,7%
Crediti netti verso clientela	814.462	723.944	90.518	12,5%
Indici di struttura	2017	2016		
Raccolta diretta / totale attivo	79,5%	78,8%	0,7%	0,8%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	59,3%	59,0%	0,3%	0,6%
Crediti verso clientela/totale attivo	47,2%	46,5%	0,7%	1,4%
Indici di qualità del credito	2017	2016		
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,89%	1,00%	-0,11%	-10,63%
Sofferenze lorde/crediti lordi clientela	2,99%	3,04%	-0,05%	-1,72%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	3,92%	5,02%	-1,10%	-21,83%
Attività deteriorate nette/patrimonio	33,75%	42,54%	-8,79%	-20,66%
Fondo sval.sofferenze/sofferenze	71,32%	68,50%	2,82%	4,12%
F.do sval.attività deteriorate/att.deteriorate	46,69%	41,28%	5,42%	13,12%
Indici di redditività	2017	2016		
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	2,52%	5,22%	-2,70%	-51,67%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,48%	0,65%	-0,18%	-26,99%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	1,63%	1,83%	-0,20%	-10,90%
Int.attivi dividendi/proventi/att.frutt medie	1,96%	2,28%	-0,32%	-13,98%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,35%	0,47%	-0,12%	-25,97%
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	2,47%	2,81%	-0,34%	-12,0%
Costi operativi/margine intermediaz.	79,1%	73,6%	5,6%	7,5%
Costi oper./margine intermed.normalizzato	75,7%	73,5%	2,2%	3,1%
Spese personale/costi operativi	52,8%	54,2%	-1,4%	-2,6%
Risultato lordo di gest./marg.intermediaz.	20,9%	26,4%	-5,6%	-21,0%
Coefficienti patrimoniali	2017	2016		
Coefficiente CET1	12,15%	12,47%	-0,32%	-2,57%
Coefficiente Fondi propri	14,08%	14,12%	-0,04%	-0,28%
Indici struttura e produttività	2017	2016		
Dipendenti medi	258	251	7	2,8%
Numero sportelli bancari	18	18	0	0%
Crediti verso clientela per dipendente	3.157	2.884	273	9,45%
Raccolta tot.(diretta ed indiretta)/ dipendenti	7.790	7.046	744	10,57%
Margine d'intermediazione per dipendente	153	153	0	0%
Costo medio dipendente	64	61	3	5,1%
Costi operativi per dipendente	121	113	8	7,8%
Risultato lordo di gestione per dipendente	32	40	-8	-20,8%

GESTIONE DEL RISCHIO E ORGANI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

LA GESTIONE DEI RISCHI

Il perdurare della crisi congiunturale ha comportato anche per Banca Etica un abbassamento della qualità del credito con incremento dei crediti deteriorati lordi, nonostante rimangano sempre su valori decisamente inferiori rispetto alla media del sistema bancario.

A garanzia del rispetto dei principi di onestà, correttezza e conformità alle norme interne ed esterne, la Banca è dotata di un sistema di controlli interni basato su tre livelli: i controlli di linea, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità alle norme ed i controlli basati sull'attività di revisione interna di competenza dell'Internal Audit, come dettagliati compiutamente nella "Parte E" della Nota Integrativa al Bilancio.

La struttura organizzativa della Banca prevede inoltre un Comitato Rischi con il compito di supportare la Direzione Generale nell'analisi dei rischi complessivi.

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di reputazione, al rischio di tasso, al rischio operativo, al rischio di liquidità. Al riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Con riferimento al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*), la Banca ha dato piena attuazione a tale processo che viene rivisto ed aggiornato periodicamente anche per rispondere agli aggiornamenti richiesti dalla normativa di riferimento e persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione dei rischi.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, integrati anche con specifiche analisi sul rischio di liquidità, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Tra i principali rischi della Banca, dettagliati maggiormente all'interno dell'allegato E della Nota Integrativa, si riportano alcune informazioni sul rischio di credito e sul rischio di reputazione considerati tra i più rilevanti nell'ambito del processo di autovalutazione annuale dei rischi e del capitale interno.



La gestione del rischio di credito è ispirata al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione e quelle di monitoraggio del credito.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da uno specifico Regolamento periodicamente rivisto e migliorato e che definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, le metodologie per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale e per la misurazione del rischio ai fini della classificazione delle posizioni anomale nelle varie categorie. La Banca è inoltre dotata di una policy che riassume ed armonizza gli orientamenti e le linee di politica creditizia deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nonché le diverse determinazioni operative generali indicate dallo stesso Consiglio in materia di assunzione e gestione del rischio di credito.

Con riferimento al presidio del rischio di credito la Banca si è dotata di una specifica unità organizzativa (**Ufficio Qualità del Credito**) che si occupa del monitoraggio andamentale del credito e della gestione del contenzioso. La struttura organizzativa interna, inoltre, comprende il **Comitato Qualità del Credito** che, con cadenza mensile, si riunisce per garantire un momento di analisi e confronto sull'andamento delle posizioni anomale nonché sulla qualità del credito più in generale.

IL MONITORAGGIO DEI RISCHI INTEGRATI

Il forte richiamo ad un'etica finanziaria, contenuto nell'art. 5 dello Statuto e nel Manifesto, rende Banca Etica molto più esposta ai rischi reputazionali rispetto ad altri istituti finanziari. Ad essere monitorati non sono solo i rischi operativi e normativi ma anche quelli legati al mantenimento della coerenza ai valori fondanti dell'organizzazione. La componente etica della Banca può trasformarsi da vantaggio competitivo ad ulteriore rischio reputazionale, se soci e clienti vedessero o percepissero nelle sue scelte e comportamenti una perdita o una diluizione della tensione etica: il patto fiduciario verrebbe così rotto e la stessa sostenibilità economica della Banca risulterebbe compromessa.

È importante quindi dedicare grande attenzione alla comprensione degli ambiti ove i rischi reputazionali possono sorgere, cercando contestualmente di prevenirli e gestirli e facendo leva proprio sulla peculiarità della propria organizzazione: la continua cooperazione tra l'organizzazione territoriale dei soci e la rete operativa.

Con tale finalità Banca Etica si è dotata di uno strumento interno di monitoraggio con lo scopo di valutare periodicamente, attraverso il supporto ed il contributo di tutti gli uffici della Banca, i rischi operativi e reputazionali in una logica integrata.

CONTROLLI

L'assetto dei controlli interni del Gruppo Banca Popolare Etica è fissato in aderenza al dettato della normativa di Vigilanza.

Il Sistema dei Controlli Interni della controllante Banca Popolare Etica è composto dalle seguenti funzioni, tutte dotate di separatezza funzionale, permanenza ed indipendenza:

- Conformità alle norme;
- Controllo dei Rischi;
- Revisione Interna.

Le prime due funzioni sono deputate ai controlli di secondo livello, la terza ha il compito di verificare, in ottica di terzo livello, l'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza dell'intero Sistema dei Controlli Interni.

La **Funzione di Conformità**, in capo al Servizio Compliance e Antiriciclaggio, risponde al Direttore Generale. Presiede alla gestione del rischio di non conformità alle norme, per la tutela dei rischi derivanti da sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o di natura reputazionale. Il respon-

sabile della funzione di conformità è membro dell'Organismo di Vigilanza 231/01.

La Funzione di Conformità di Banca Popolare Etica, con riferimento all'anno 2017, ha prestato continua assistenza alla varie strutture operative della Banca formulando ex-ante i pareri di volta in volta richiesti nei vari ambiti normativi e ha svolto attività di verifica ex-post su diversi temi, tra cui:

1. Politiche e prassi di remunerazione,
2. Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e servizi di pagamento,
3. Previdenza Complementare,
4. Follow up LOPD (privacy spagnola),
5. Rilevanza del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini dell'accesso al credito bancario,
6. PBC (Antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo spagnoli),
7. Piano annuale formativo del 2017,
8. Gestione del contante,
9. Privacy,
10. Rapporti dormienti (Italia) e cuentas abandonadas (Spagna),
11. Registro delle operazioni in conflitto d'interesse istituito ai sensi dell'art. 26 Reg.to congiunto B.I. – Consob del 19.10.2007.

La **Funzione di Controllo dei Rischi**, in capo al Servizio Pianificazione e Controlli, risponde al Direttore Generale. Presidia l'evoluzione dei rischi della Banca, verificando sistematicamente che le metodologie utilizzate per il monitoraggio, misurazione e controllo, il sistema dei limiti e le combinazioni rischio/rendimento dei comparti produttivi della Banca siano coerenti con la propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione. Il responsabile della Funzione di Pianificazione e Controlli partecipa al Comitato Rischi.

Nel corso del 2017 la Funzione ha recepito quanto previsto dalla normativa in vigore con riferimento alla predisposizione di uno specifico programma di verifiche volto ad individuare gli ambiti di intervento da ricoprire in corso d'anno.

Le attività svolte si sono concentrate prevalentemente nel:

- a) supportare il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione delle politiche di gestione dei rischi definite all'interno del documento annuale Risk Appetite Framework che esplicita gli obiettivi di rischio di ciascun esercizio. Nel corso del 2017 si è lavorato congiuntamente ad Etica Sgr per portare all'attenzione del CdA della Banca il Risk Appetite Framework predisposto a livello di gruppo;
- b) monitorare trimestralmente gli obiettivi di rischio, gli indicatori di rischio rendimento ed i limiti operativi provvedendo a portare in Comitato Rischi le relative evidenze prima di sottoporle al Consiglio di Amministrazione con le eventuali segnalazioni espresse in sede di Comitato;
- c) verificare l'adeguatezza delle procedure e degli strumenti adottati per il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo Bancario;
- d) monitorare trimestralmente l'adeguatezza patrimoniale della Banca evidenziando i principali scostamenti rispetto agli obiettivi individuati ed individuandone le relative cause;
- e) verificare la classificazione delle posizioni anomale in ambito credito, lo svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, la congruità degli accantonamenti e la coerenza con la policy sul credito deteriorato;
- f) verificare la gestione dei rischi con riferimento all'attività dei servizi di investimento nel rispetto dell'articolo 13 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia – Consob;
- g) verificare la gestione dei titoli di proprietà e della liquidità aziendale e dei principali limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- h) verificare il processo relativo alla gestione delle condizioni ed il corretto utilizzo dei poteri delegati;
- i) supportare i vertici aziendali nella predisposizione e stesura del Piano Strategico 2018-2020 e del Piano Operativo 2018 oltre a garantire il monitoraggio trimestrale degli obiettivi definiti.



La **Funzione di Revisione Interna**, in capo al Servizio Internal Audit, effettua un presidio costante finalizzato alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il Sistema dei Controlli Interni di Banca Popolare Etica.

La funzione risponde al Consiglio di Amministrazione e riferisce alla Direzione Generale e al Collegio Sindacale.

Attraverso le relazioni sulle attività di verifica previste dal piano annuale di audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione ad inizio d'anno, il Servizio Internal Audit evidenzia le eventuali carenze presenti nel sistema informativo, nelle procedure o nelle policy e regolamenti interni con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione e dei processi bancari. La Funzione effettua anche verifiche presso le filiali ed i consulenti finanziari della rete commerciale.

L'esito dei controlli viene periodicamente portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Il responsabile della Funzione di Internal Audit è membro dell'Organismo di Vigilanza 231/01 della capogruppo.

ETICA SGR

Il Sistema dei Controlli Interni della controllata Etica Sgr è attualmente costituito dalle Funzioni di:

- Conformità alle norme;
- Risk management;
- Revisione Interna.

Le Funzioni di Conformità e Risk management sono svolte all'interno della società, mentre la Funzione di Revisione Interna è externalizzata alla Capogruppo. Tutte le Funzioni sono dotate di separatezza funzionale, permanenza ed indipendenza.

La **Funzione di Conformità**, in capo al Servizio *Compliance e Antiriciclaggio* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e svolge le proprie attività in modo indipendente e svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili dei settori di attività sottoposti al controllo. Riferisce in ordine ai risultati dei controlli effettuati al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale.

Il Responsabile del Servizio partecipa all'Organismo di Vigilanza 231/01 in qualità di membro e al Comitato di Direzione senza diritto di voto.

La Funzione di Conformità, come definito nel piano annuale di attività, si concentra in particolare su attività di consulenza ex-ante rispetto a progetti innovativi, all'introduzione di nuove norme o nuovi accordi contrattuali e su verifiche ex-post di adeguatezza delle policy e dei regolamenti interni a quanto previsto dalle norme primarie e secondarie. Questa funzione si occupa anche della gestione degli eventuali reclami e della manutenzione del Registro dei Conflitti di interesse.

La **Funzione di Controllo dei Rischi**, in capo al Servizio *Risk management* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e riferisce in ordine ai risultati dei controlli effettuati al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale.

Il Responsabile del Servizio partecipa al Comitato di Direzione senza diritto di voto.

Il Risk manager si occupa del "sistema di gestione del rischio dell'impresa", intendendosi per tale¹: "le strategie, le politiche, i processi e i meccanismi riguardanti l'individuazione, l'assunzione, la gestione, la sorveglianza e l'attenuazione dei rischi a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto (tra cui il rischio di credito, di mercato, operativo, reputazionale e strategico) e la determinazione e il controllo del livello di rischio tollerato".

¹ Ai sensi dell'art.2 comma 1 della Bozza di modifiche al Regolamento Congiunto Banca d'Italia-Consob.

Attraverso sofisticati modelli di calcolo, pertanto, il Risk manager monitora costantemente:

- Il rischio di Mercato;
- Il rischio ESG (Environmental, Social e Governance)
- I limiti definiti dal Comitato Investimenti e dal Consiglio di Amministrazione;
- I limiti regolamentari;
- I limiti normativi;
- Il rischio di Controparte;
- I rischi Operativi;
- Il rischio di liquidità;
- Le performance dei fondi gestiti.

Stretta è la collaborazione del Risk manager con altre Aree strategiche della sgr attraverso:

- La partecipazione al Comitato Investimenti;
- Il supporto delle attività dell'Area Commerciale (dati di rischio);
- La collaborazione per nuovi prodotti;
- La rendicontazione dei fondi.

La **Funzione di Revisione Interna**, esternalizzata alla capogruppo Banca Popolare Etica, risponde al Consiglio di Amministrazione e riferisce al Direttore Generale e al Collegio Sindacale.

La Funzione effettua un presidio costante finalizzato alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il Sistema dei Controlli Interni di Etica SGR.

Attraverso le relazioni sulle attività di verifica previste dal piano annuale di audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione ad inizio d'anno, il Servizio Internal Audit evidenzia le eventuali carenze presenti nel sistema informativo, nelle procedure o nelle policy e regolamenti interni con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione e dei processi della società. L'esito dei controlli viene periodicamente portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Integrano la struttura organizzativa dei controlli nelle due società gli **Organismi di Vigilanza 231/01** (OdV), che hanno il compito di presidiare la funzionalità e l'adeguatezza del Modello 231 (ex D. Lgs. 231/01 – Disciplina della responsabilità amministrativa degli enti), verificandone l'applicazione ed osservanza; gli OdV promuovono altresì la conoscenza del Codice Etico, vigilano sulla sua funzionalità e adeguatezza e ne monitorano il rispetto. Tutte le suddette funzioni di controllo rendicontano costantemente dell'attività svolta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale ed assolvono agli obblighi informativi verso gli Organi di Vigilanza esterni.



ADEGUAMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano in estrema sintesi le modifiche che hanno avuto nel 2017 un rilievo per Banca Etica.

AZIONI BE PER ENTI PUBBLICI

Il Parlamento ha approvato definitivamente un emendamento che esclude gli investimenti in società di finanza etica dalle partecipazioni che gli enti locali devono dismettere.

La norma - inserita nella legge di bilancio per il 2018 approvata in via definitiva lo scorso 23 dicembre - modifica il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (Dlgs n. 175 del 2016) che aveva introdotto l'obbligo per gli enti locali di dismettere tutte le partecipazioni "non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali".

L'emendamento appena approvato stabilisce che: *"È fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1% del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, e senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima"*.

RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Il 2017 è stato caratterizzato dall'adozione di importanti decreti attuativi della Riforma del Terzo Settore, attraverso i quali si qualifica il ruolo di questo soggetto nella costruzione di un nuovo "welfare partecipativo" e di un sistema economico capace di coniugare lavoro e sviluppo sostenibile. Si fa qui particolare riferimento a:

Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117), il quale ha introdotto la definizione di Ente del Terzo Settore (ETS), facilitato l'acquisizione della personalità giuridica per le associazioni; ampliato i settori di attività di interesse generale in cui gli ETS possono operare; istituito le Reti associative, istituito il Registro Unico Nazionale; riformato i Centri Servizi Volontariato; istituito il Consiglio Nazionale per il Terzo Settore e ridefinito le misure di trasparenza e rendicontazione, anche sociale (obbligo del bilancio sociale per gli ETS con ricavi superiori a 1 milione di euro).

Il provvedimento ha inoltre istituito un Fondo a sostegno di progetti e iniziative degli enti associativi di terzo settore; riformato il regime fiscale degli ETS; introdotto un "social bonus" per favorire gli investimenti in attività di riutilizzo di beni immobili e confiscati affidati a ETS; disciplinato i "titoli di solidarietà" (orientamento del risparmio verso le opere degli ETS) e definito la disciplina fiscale del "social lending" dedicato all'attività degli ETS.

Revisione della disciplina in materia di Impresa Sociale (Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 112), la quale amplia gli ambiti di attività riconosciuti (microcredito, housing sociale, commercio equo e solidale, agricoltura sociale); prevede la nomina dell'organo di controllo; stabilisce l'obbligo di inserire, nei regolamenti interni o negli statuti, misure di coinvolgimento di lavoratori, utenti, altri portatori d'interesse; ridefinisce le misure di trasparenza e rendicontazione, anche sociale; consente la ripartizione, in forma limitata, di utili ed avanzi di gestione; introduce agevolazioni fiscali per investimenti nel capitale sociale delle imprese sociali; stabilisce la defiscalizzazione degli utili interamente reinvestiti; consente l'utilizzo di portali on-line per la raccolta di capitale di rischio (equity crowdfunding); qualifica di diritto come "imprese sociali" le cooperative sociali ed i loro consorzi.

Revisione del 5x1000 (Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 111), la quale vincola l'accesso al beneficio all'iscrizione nel Registro Unico del Terzo Settore; accelera le procedure di erogazione

zione dei contributi; introduce una soglia minima dell'importo erogabile sulla base delle scelte del contribuente e le modalità di riparto dell'inoptato; prevede misure di trasparenza delle informazioni sull'utilizzo del contributo ricevuto sia per i beneficiari che per l'amministrazione erogatrice

IFRS 9

L'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9 determinerà, con decorrenza 1 gennaio 2018 il nuovo standard di classificazione e misurazione delle attività finanziarie e il nuovo modello di impairment. Gli effetti contabili delle novità normative avranno evidenza con la prima trimestrale 2018. Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte A Sezione 4 Altri aspetti della Nota integrativa al bilancio.

MIFID II

L'entrata in vigore il 3 gennaio 2018 della Direttiva europea sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID II) e il collegato regolamento MiFIR hanno imposto un più articolato quadro di riferimento normativo in materia di distribuzione degli strumenti finanziari e del connesso servizio di consulenza, finalizzato a rafforzare la trasparenza e la protezione degli investitori. In particolare, la Banca si è dotata dei processi di governo della produzione e distribuzione degli strumenti finanziari e ha colto in questa principale novità normativa l'occasione per valorizzare ancor di più la sua specializzazione in strumenti di finanza etica così come il consolidamento di prassi operative di consulenza e tutela dell'investitore da sempre così caratterizzanti l'operatività svolta in questo ambito.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2018 sarà caratterizzato dalla attuazione degli obiettivi del primo Piano Strategico di Gruppo giunto alla sua approvazione nel novembre 2017 dopo un lungo percorso di predisposizione a cui hanno contribuito tutti i principali stakeholders della Banca e del Gruppo in generale.

Parallelamente si è dato avvio al processo di assegnazione degli obiettivi 2018 sempre improntati ad una crescita significativa delle principali grandezze della Banca.

Infatti, dopo aver superato nel corso del 2017 il primo miliardo di affidamenti accordati la Banca punta a raggiungere tale ambizioso traguardo anche con riferimento al valore effettivo degli impieghi utilizzati con una crescita netta superiore ai 100 milioni di euro.

Anche dal lato della raccolta diretta l'obiettivo per il 2018 è di una crescita, come avvenuto nel 2017, a due cifre percentuali a partire dal dato al 31 dicembre 2017 che, ricordiamo, si è attestato a 1.372 milioni di euro.

L'attività dei primi mesi del 2018 vede l'intera struttura della Banca coinvolta nel garantire il ripristino di un livello adeguato dell'operatività tradizionale post cambio del sistema informatico bancario. Dalle analisi dei primi numeri di inizio d'anno sembra peraltro sia confermata la capacità propositiva dell'intera struttura, considerata una crescita positiva di tutte le principali grandezze (raccolta diretta, indiretta, impieghi e in misura minore capitale sociale).

Nel corso del 2018 procederà il Progetto di migrazione ed innovazione informatica, con l'avvio delle attività di analisi propedeutiche al passaggio all'ambiente Flexcube di Oracle, che Banca Etica adotterà come secondo istituto ad operatività nazionale per il nostro paese, e con l'adozione di una soluzione di Enterprise Application Integration (EAI), che garantirà una maggiore integrazione tra diversi tipi di sistemi informatici attraverso l'utilizzo di software e soluzioni architetturali.

Nel 2018 Banca Etica entrerà a pieno regime nella nuova operatività digitale, in linea con le novità tecnologiche sul mercato italiano.

Già dai primi mesi del 2018 è possibile per i clienti privati di Banca Etica acquistare prodotti di raccolta (conti correnti, fondi Etica Sgr, azioni della Banca) on line ed usufruire di un servizio di banca a distanza offerto dagli operatori di Filiale Cloud.

Dalla primavera, la Banca aprirà anche ai prestiti personali e alla vendita di carte di credito interamente online, automatizzando anche il processo decisionale.

Il progetto Banca Cloud, insieme a quello di completa "liberazione dalla carta" (c.d. dematerializzazione), ad un deciso investimento sugli strumenti di collaborazione e condivisione via web e mobile, e all'impiego delle nuove tecnologie per il riconoscimento e l'operatività a distanza, saranno i presupposti per accrescere la capacità di servizio e potenziare l'azione inclusiva della finanza etica, in Italia e in Spagna, in un contesto che vede il persistere di crisi economiche, sociali e ambientali che incidono sempre più anche sui nostri settori di riferimento.

Tali fenomeni sistemici, nel determinare aree di rischio, accrescono anche gli spazi di nuovi bisogni cui la finanza a etica può dare efficaci e innovative risposte. Tra queste, vi è certamente la microfinanza, ambito di crescente attività della banca, in Italia e all'estero, nonostante la complessità e farraginosità del quadro normativo nazionale e l'opacità di alcune istituzioni chiave, che non aiutano lo sviluppo pre-competitivo del comparto.

In un contesto di grandi cambiamenti normativi (Basilea 3 e le sue evoluzioni, i nuovi principi contabili IFRS9, la nuova normativa sulla consulenza finanziaria Mifid2, i nuovi assetti dei



sistemi dei pagamenti previsti dalla PSD2, ecc.) e di profonda rivoluzione tecnologica, sarà fondamentale garantire il raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi previsti dall'ambizioso Piano Strategico e Piano Operativo per garantire una continua ed equilibrata crescita di Banca Etica in un anno che sarà caratterizzato anche da importanti aggiornamenti del percorso preelettorale che vedrà nel 2019 la prossima assemblea elettiva.

L'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9 determinerà peraltro il nuovo standard di classificazione e misurazione delle attività finanziarie così come il nuovo modello di impairment e l'eliminazione del valore contabile dell'opzione floor associata ai prodotti di mutuo che nel corso degli ultimi anni ha sempre comportato una forte volatilità sui risultati del conto economico. Gli effetti contabili delle novità normative avranno evidenza con la prima trimestrale 2018.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 16 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano operativo ed il budget 2018. Nel corso dei primi 3 mesi del 2018 è continuato il trend di crescita della raccolta e degli impieghi che hanno caratterizzato il 2017.

A seguito della migrazione al nuovo sistema informativo sulla piattaforma offerta dall'Outsourcer Cabel Holding, a gennaio è entrato a regime il servizio di riconoscimento a distanza e firma digitale per i clienti che accedono tramite il canale web (Banca Cloud), così come la piena dematerializzazione dei contratti per i prodotti di raccolta.

Già dai primi mesi del 2018 è così possibile per i clienti privati di Banca Etica acquistare prodotti di raccolta (conti correnti, fondi Etica Sgr, azioni della Banca) tramite il canale web ed usufruire di un servizio di banca a distanza offerto dagli operatori di Filiale Cloud.

Nei primi 3 mesi del 2018 è stata implementata una nuova piattaforma online, la piattaforma del credito: essa consente ai clienti di contattare la banca per proporre idee e progetti da finanziare, una gestione trasparente dello scambio documentale durante la fase d'istruttoria e la compilazione del nuovo questionario d'impatto socio-ambientale, funzionale alla raccolta dei dati per la misurazione d'impatto della banca.

Infine, nel mese di marzo 2018, nel contesto della fiera FA LA COSA GIUSTA, la Banca ha presentato la sua nuova offerta per la tutela solidale del diritto alla salute, grazie all'accordo con la Mutua Cesare Pozzo.

A seguito degli eventi occorsi nel 2013 e inizio 2014 con l'invio di numerose lettere anonime di contenuto diffamatorio nei confronti di esponenti aziendali, si è proceduto ad avviare una azione penale contro ignoti per i reati che l'Autorità Giudiziaria avesse ritenuto di rilevare. Dopo l'esperimento di indagini e la celebrazione delle udienze avanti al Giudice per le indagini preliminari di Milano, quest'ultimo con proprio provvedimento del 25 ottobre 2017 ha ordinato al Pubblico Ministero di procedere con il rinvio a giudizio della persona individuata al fine di accertare l'eventuale sua responsabilità per il reato di diffamazione.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Care Socie e Cari Soci, sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2017, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante. Il Bilancio, che chiude con un utile netto di **euro 2.273.208**, è stato sottoposto a revisione da Kpmg S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

- Euro 227.321 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto)
- Euro 1.895.887 a riserva statutaria
- Euro 150.000 a beneficenza

Care Socie e Cari Soci,
terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del bilancio dell'esercizio 2017, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile.

Il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO INTEGRATO

RELAZIONE CON

GLI STAKEHOLDER



RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

SOCI

I SOCI ATTIVI DI BANCA ETICA

Le statistiche più recenti registrano in Italia una diligente crescita del senso del rancore dovuta soprattutto al blocco della mobilità sociale, ma anche una più specifica tendenza giovanile verso la partecipazione diffusa, digitale e non. Segno che la parte più proiettata verso il futuro della società italiana non ha rinunciato all'idea che sia possibile cambiare e che questa trasformazione sia possibile solo con l'impegno di tutti nelle buone pratiche.

In Banca Etica siamo da sempre convinti che la partecipazione generi fiducia, specialmente se esercitata in modo collettivo e coordinato. Banca Etica è un'impresa partecipata da soci che ne condividono il rischio e ne promuovono la crescita attraverso esercizi di governance diffusa e di rielaborazione culturale condivisa.

L'organizzazione territoriale dei soci vive soprattutto del contributo delle Circoscrizioni Locali, che si esprimono attraverso i Gruppi di Iniziativa Territoriale (chiamati GIT) e che partecipano alla dimensione nazionale nei Coordinamenti di Area (Nordest, Nordovest, Centro, Sud e Spagna).

A fine 2017 risultano attivi **88** GIT mediamente composti da 8 componenti e suddivisi presso le 5 aree territoriali. I 20 gruppi che compongono l'Area Spagna fanno capo a 3 GIT formalmente eletti (Area Nord, Area Mediterranea e Area Centro-Sud).

CANTIERE PARTECIPAZIONE BANCA ETICA 2020

Tutta la storia di Banca Etica è permeata dalla partecipazione delle persone socie alla gestione della Banca che oggi, a 18 anni dalla sua nascita, è un gruppo internazionale partecipato da oltre 40.000 socie e soci. Anni in cui il mondo è profondamente cambiato, così come il nostro modo di vivere, comunicare, partecipare - dal fax alle mail, dal telefono fisso al telefono mobile, lo sviluppo del web e dei social.

Da qui l'esigenza di avviare una riflessione su cosa significhi *oggi* partecipare in Banca Etica aprendo un cantiere che, il Consiglio di Amministrazione, ha voluto ispirato da tre questioni:

- come continuare a garantire un'efficace partecipazione dei soci per il governo democratico di Banca Etica?
- come alimentare il modo di lavorare coinvolgente e partecipativo proprio della finanza etica?
- come affermare e rafforzare il modello di Banca Etica ed il suo impatto sulla società?

Un lavoro finalizzato a rivisitare, in modo incrementale, i processi di vita della banca ed aprire aree di nuova riflessione su temi particolarmente importanti per il suo futuro.

Le iniziative del 2017 in Italia e in Spagna sono state:

- **INTERVISTE AI PORTATORI DI VALORE:** finalizzate a stilare un profilo attuale dei soci di Banca Etica ed i destinatari ideali della sua proposta, valutare l'attualità della proposta di Banca Etica ed elaborare le direttrici evolutive.
- **CONVERSAZIONI SUL FUTURO DI BANCA ETICA:** un ciclo di 13 focus group organizzati nell'ambito del percorso di costruzione del Piano Strategico 2017-2020 sui temi della *partecipazione cooperativa, del modello distributivo, della creazione di valore e della finanza di impatto*. Gli incontri hanno visto la partecipazione di **357** persone tra soci attivi, dipendenti e clienti della banca.
- **LA PARTECIPAZIONE NEI GRUPPI DI INIZIATIVA TERRITORIALE (GIT):** è stata aperta una sperimentazione che coinvolge 9 GIT in Italia e in Spagna finalizzata ad agire sulla motivazione a innovare la comunità azione e come si sta sui territori, costruire e testare un kit di iniziative partecipate innovative

La chiusura del Cantiere è prevista con l'implementazione di altre azioni nel 2018

LA PARTECIPAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI SOCI ATTIVI

Nel corso dell'anno i soci attivi di Banca Etica hanno sviluppato **1022** iniziative culturali ed educative sui territori di riferimento. Stiamo parlando di una media di circa 12 eventi all'anno per gruppo.

Per tutti i dettagli si rimanda all'indicatore relativo (attività socio culturale).

Nel 2017 è proseguito il dibattito sul ruolo della finanza etica per la costruzione di un modello di società più accogliente e giusta, in particolare tramite percorsi di formazione offerti alle scuole e la proiezione del film di Andrea Segre *L'ordine delle cose*. Si sono affrontate inoltre in numerose occasioni le tematiche legate alla legalità, alla pace, al rispetto per l'ambiente e all'uso responsabile del denaro tramite conferenze, convegni e seminari e spettacoli teatrali.

Il 2017 è stato l'anno di rinnovo per la maggioranza dei Git: si sono svolte 81 assemblee locali.

In netta crescita anche le attività sulla piattaforma di comunicazione digitale per i gruppi di soci volontari italiani e spagnoli attiva dal 2015. I soci hanno visitato, letto i contributi, scaricato i documenti e discusso sul forum di partecipazione.bancaetica.it

Ai soci è poi dedicato lo spazio istituzionale www.bancaetica.it/git che mette a disposizione di ogni gruppo locale gli strumenti per farsi conoscere, per promuovere le date delle iniziative in programma e per mettersi in contatto con loro, per scoprire cittadini attivi appassionati di cambiamento e di trasformazioni.

IL COORDINAMENTO DEI SOCI DI RIFERIMENTO

Sulla scorta dell'approvazione del nuovo "*Regolamento per il Coordinamento dei Soci di Riferimento*" approvato nell'assemblea dei soci 2016, si è proceduto a validare la composizione del coordinamento.

Il nuovo coordinamento, formato da Acli, Agesci, Arci, Aiab, Cgm, Cisl Monza Brianza Lecco, Cisl First, Ctm, Emmaus, Fiare, Gruppo Abele, Legambiente, Libera, Mag2 Milano, Mag Venezia, Manitesse ed Overseas. Nel corso del 2017 sono entrati a fare parte del coordinamento Coopfond-Legacoop e Caritas Nazionale.

Il coordinamento sotto la guida di Francesca Rispoli si è riunito 4 volte.



Le principali tematiche affrontate durante gli incontri sono state

- il percorso per la costruzione del Piano Strategico;
- il percorso per il rinnovo del Comitato Etico della banca;
- le strategie per l'allargamento del Coordinamento;
- la revisione del Regolamento Assembleare;
- i rapporti con la Fondazione Finanza Etica;
- l'avvio di una riflessione per la costituzione di un Tavolo spagnolo.

Il 28 novembre 2017 ha promosso un importante convegno presso Palazzo Montecitorio alla presenza della presidente della Camera dei Deputati e del Direttore generale della Banca d'Italia dal titolo **"Finanza etica: prospettive per crescere. Riflessioni ad un anno dalla prima normativa italiana"**. Durante l'incontro è stato presentato il "Primo rapporto europeo sulla Finanza Etica" e discusso su come "Migliorare la società attraverso la finanza" con gli interventi dei Soci di Riferimento su pratiche e progetti di cambiamento sociale.

I SOCI LAVORATORI

Nel corso del 2017, sotto la spinta del Comitato dei Soci Lavoratori, ha preso avvio un percorso di partecipazione collettiva finalizzato ad avanzare proposte concrete su:

- percorso di costruzione del Piano Strategico 2018-2020;
- la partecipazione e il coinvolgimento dei Lavoratori Soci;
- i rapporti e la collaborazione con la Fondazione Finanza Etica;
- le modalità organizzative del Soci Lavoratori;
- la revisione del Regolamento Assembleare

IL MESE DELLA FINANZA ETICA

Dal 1 al 30 novembre la Banca è stata impegnata nel consueto Mese della Finanza Etica, un'iniziativa di rielaborazione culturale a supporto alla capitalizzazione della banca, centrata sulla partecipazione delle persone socie.

I dipendenti e i soci si sono mobilitati in **185** iniziative locali di promozione della finanza etica (incontri pubblici, spettacoli teatrali, proiezioni di film, assemblee partecipate, presentazioni di libri e incontri con le scuole); hanno partecipato alla giornata di mobilitazione social della GABV (Global Alliance for Banking on Value) e alla Giornata Mondiale del Risparmio e altre Fiere e Festival Nazionali.

Agli eventi realizzati hanno partecipato circa 6400 persone, sono stati coinvolti 135 partner diversi. Il 67% degli eventi è stato realizzato in comunità d'azione.

Il mese della finanza etica ha dato l'opportunità di rinsaldare le relazioni tra soci e istituzioni che condividono pratiche ed esperienze di economia civile; accendere un riflettore su Banca Etica e sulla campagna di capitalizzazione, fidelizzare i già soci e rimarcare la dimensione mutualistica (si veda soci in rete); infine ha permesso di sviluppare nuove relazioni a livello locale. Di seguito gli eventi che hanno riportato il maggior seguito di pubblico e interesse.

Area Nord Est

Il git di Trieste ha organizzato in collaborazione con il Gas Tortuga un'iniziativa teatrale che dai monologhi di Shakespeare e Moliere ha portato a riflettere sulla finanza eticamente orientata attraverso la presentazione di una realtà finanziata il Mulino Faletti-Sanchini.

Area Nord Ovest

Il GIT di Bergamo, in collaborazione con l'ANPI e l'Università di Bergamo, ha promosso un percorso di educazione finanziaria sulla concentrazione della ricchezza e l'ingiustizia sociale,

la crisi economica e le sue conseguenze, analizzando aspetti negativi e positivi. Tutti gli incontri hanno ottenuto grande interesse e partecipazione sia dal punto di vista numerico che qualitativo alimentando dibattiti costruttivi.

Area Centro

Il git Umbria ha organizzato “Vivere, voce del verbo accogliere - esperienze di accoglienza e di integrazione in collaborazione con la Pro Civitate Christiana di Assisi e con le giovani migranti e gli operatori di cooperative ed associazioni attive nel settore.

Area Sud

L'area sud ha promosso dal 17 al 19 novembre 2017 a Bari, Foggia e Salerno un tour teatrale #toomuchmoney prodotto dall'associazione culturale Fabula Rasa di Siracusa e organizzato dai soci e dai dipendenti della Banca, in collaborazione con il coordinamento delle persone socie dell'area sud. Lo spettacolo affronta temi sociali quali la ludopatia, l'uso smodato del denaro, il consumismo con un tocco di leggerezza e con i toni della commedia che lo rendono indicato a comunicare con un pubblico più giovanile.

Area Spagna

Si rimanda alla sezione indicatori.

LA FORMAZIONE DEI SOCI ATTIVI

La Funzione Relazioni Associative si occupa anche della formazione dei soci attivi, in particolare per quanto riguarda la capacità di elaborare valutazioni sociali e progetti di educazione finanziaria.

LA MUTUALITÀ INTERNA: PIATTAFORME PER LA CONDIVISIONE

L'approccio di condivisione che contraddistingue Banca Etica sin dalla sua origine trova ora manifestazione concreta grazie anche alle nuove tecnologie digitali come le piattaforme di *social commerce* (Soci In Rete), di promozione del crowdfunding (Network su Produzioni dal Basso)¹ e di partecipazione a distanza (PartecipazionePunto).

Su queste piattaforme i servizi non esclusivamente finanziari di Banca Etica rispondono ai problemi basilari dei suoi *stakeholders* valorizzando al massimo l'elemento della fiducia e facendo emergere caratteristiche collaborative e cooperative in un ambiente economico tipicamente individualistico.

WWW.SOCIINRETE.IT

Il 2017 di **Soci in rete** è stato un anno di lavoro intenso. La piattaforma per le socie e i soci di Banca Etica dove scoprire e acquistare tra tante proposte di prodotti e servizi sostenibili offerte ad un prezzo speciale è stata quasi completamente rinnovata.

- 1) il nuovo Soci In Rete presenta un'esperienza utente migliorata, soprattutto per i dispositivi mobili. Abbiamo arricchito la home page e da oggi possiamo aggiungere in autonomia nuove categorie per migliorare la fruizione dei contenuti e la ricerca delle offerte. La prima novità la vedrete immediatamente. Abbiamo acceso le “offerte occasionali” e quelle “più vendute”.

¹ Sul crowdfunding vedi capitolo Clienti



- 2) la partecipazione è ora filtrata dalla registrazione al portale utile per identificare gli utenti e offrire loro sempre nuove occasioni mutualistiche, ma soprattutto per mettere i soci venditori nelle condizioni di usare la piattaforma in autonomia e inserire, correggere, arricchire e modificare le offerte studiate per i soci.
- 3) il set di strumenti per il pagamento si completa con l'inserimento dell'opzione "Satispay" l'applicazione partner della Banca per i pagamenti tra cellulari.

Queste modifiche si stanno dispiegando in tutta la loro efficacia, anche generando qualche dubbio in utenti abituati alla vecchia versione, ma conquistando già oggi più di 200 utenti registrati, 186 soci venditori, che hanno prodotto 839 offerte.

WWW.PARTECIPAZIONE.BANCAETICA.IT

La nuova piattaforma per la partecipazione a distanza dei soci, attiva dal 2016, è stata ulteriormente implementata nel corso dell'anno, sia nell'architettura, sia nella grafica e nei contenuti.

Sono state completate le informazioni riguardo tutte le assemblee della Banca dalla fondazione ad oggi e aggiornati i documenti disponibili per il download.

Secondo i dati delle visite "partecipazione punto" si sta pian piano affermando come punto di accesso privilegiato e spesso unico per la partecipazione dei soci alle tante occasioni di discussione (nei forum, con più di 100 commenti) e di revisione dei regolamenti della Banca (con 2 sondaggi attivati per 2 diverse revisioni)

Nella sezione "notizie" sono infine state pubblicate 37 nuove notizie e la cadenza si sta ormai affermando settimanalmente.

Rimane poi attiva e in aggiornamento la sezione dell'Assemblea, che fornisce le informazioni e i documenti utili ad una partecipazione consapevole e ne distribuisce in modo efficace ed intuitivo i risultati

Nel corso del 2018 la piattaforma cambierà ulteriormente faccia e funzioni con importanti aggiornamenti in fase di discussione con il nuovo regolamento elettorale.

L'INCONTRO DI RETE

L'annuale appuntamento di incontro e scambio tra i dipendenti del Gruppo, i rappresentanti dei GIT e dei Soci di Riferimento, si è tenuto a Milano il 28 ottobre 2017.

Anche l'Incontro di Rete è stato dedicato alla presentazione e alla discussione del Piano strategico 2018 2020.

È stata scelta Milano come città simbolo della capacità d'innovazione del sistema paese e il B.A.S.E. come luogo di imprenditoria sociale a cavallo tra internazionalità e socialità.

Hanno partecipato complessivamente 229 persone (251 nel 2016), di cui 149 collaboratori della Banca, 47 rappresentanti dei GIT, 33 tra componenti di organi societari, ospiti e soci di riferimento.

Obiettivi 2018

Attività	Obiettivi
- Realizzazione di un percorso partecipato rivolto alla base sociale, con particolare coinvolgimento dei portatori di valore. - Revisione del Regolamento dell'Organizzazione Territoriale dei soci - Revisione del Regolamento Assembleare - Introduzione di un Regolamento per i Soci lavoratori	Revisionare il modello di governance per avviare un nuovo patto associativo
- Introduzione in Italia e in Spagna nuovi strumenti e di nuovi spazi per l'accoglienza e il coinvolgimento dei soci (video, questionari, iniziative dedicate). - Definizione del coinvolgimento strutturato delle collaboratrici e dei collaboratori in un processo della banca. - Realizzazione di una prima esperienza di viaggio di turismo esperienziale	Rigenerare la motivazione e la partecipazione delle persone socie.
- Realizzazione di un position paper del gruppo BE sulla compatibilità tra strumenti digitali e modelli cooperativi; - Sviluppo nuove funzionalità della piattaforma soci per efficientamento del processo elettorale; - Realizzazione di un percorso formativo sugli strumenti digitali per i soci comunicatori; - Realizzazione di due corsi formativi online (coordinatori git, valutatori sociali)	Utilizzo degli strumenti digitali per potenziare la partecipazione

Grado di realizzazione degli obiettivi 2017

Attività	Obiettivi	Grado di realizzazione
Capitalizzazione	- Organizzare una manifestazione collettiva e diffusa sulla finanza etica - Migliorare le relazioni con reti ed organizzazioni collegate al posizionamento del Gruppo, con particolare riguardo ai soci del tavolo di riferimento ed ai clienti strategici - Supportare il consolidamento dei GIT spagnoli	Completato
Formazione	- Realizzare un corso per Valutatori Sociali e per coordinatori - Realizzare in ciascuna area territoriale corsi di formazione per soci attivi con modalità peer to peer	In corso
Mutualità e fidelizzazione di soci	Diminuire la percentuale dei soci non clienti e dei clienti non soci	In corso
Enti locali soci di BE	Aggiornare e riformulare rapporto con gli enti locali soci	In corso
Mutualità interna	Rafforzare gli strumenti di mutualità tra soci, attraverso lo sviluppo della Piattaforma Soci in Rete e del crowdfunding, anche studiando la replicabilità in Spagna	Completato



CLIENTI

I CLIENTI DI BANCA ETICA

Nel 2017 Banca Popolare Etica ha registrato un aumento della clientela in linea con gli esercizi trascorsi ed ha superato il miliardo di impieghi deliberati.

È stata effettuata la prima indagine di customer satisfaction in collaborazione con Abi-Eurisko.

L'analisi ha evidenziato l'elevato grado di soddisfazione della clientela e segnalato gli elementi di miglioramento che saranno oggetto di analisi ed implementazioni nel 2018.

A fine 2017 i clienti risparmiatori sono 54.172 (11.249 persone giuridiche, 42.923 persone fisiche), in aumento del 7,3% rispetto al 2016. Di questi il 27% si trova nell'Area Nord-Est, il 31% nel Nord-Ovest, il 20% nel Centro, il 11% nel Sud e l'11% in Spagna ed all'estero. A fine 2017 l'importo dei risparmi depositati dai clienti di Banca Etica ammonta a 1.372.441 mila euro (+11,8% rispetto al 2016).

A fine 2017 i clienti finanziati da Banca Etica sono 11.416 (4.340 persone giuridiche, 7.076 persone fisiche), in diminuzione del 4,4% rispetto al 2016. Il 23% dei soggetti finanziati risiede nell'Area Nord-Est, il 28% nel Nord-Ovest, il 19% nel Centro, il 25% nel Sud e il restante 6% in Spagna e all'estero. A fine 2017 l'importo dei finanziamenti utilizzato dai clienti ammonta invece a 797.848.049 euro (+9,0% rispetto al 2016).

La qualità del credito erogato da Banca Etica si mantiene elevata, con un tasso di sofferenze contenuto al 2,96%, a fronte del 9,20%¹ di sofferenze registrate dal sistema bancario nel suo insieme.²

Per un dettaglio relativo alle masse raccolte ed ai volumi impiegati, si rimanda alla sezione *Clients* all'interno del capitolo *Indicatori Socio-Ambientali*, in conclusione al Bilancio.

LA RETE COMMERCIALE

Nel corso del 2017 si è consolidata la struttura organizzativa della funzione commerciale pianificata nel 2016.

Ci sono state 14 assunzioni di dipendenti nell'ambito della Funzione Commerciale.

In rete commerciale sono state 10: 2 nell'Area Nord Est, 3 nell'Area Nord Ovest, 3 nell'Area Centro e 2 in Spagna, più un Banchiere Ambulante.

Si è proceduto al rafforzamento della cosiddetta "Filiale Cloud" la cui operatività è finalizzata alla gestione della clientela a distanza tramite canale digitale per un totale di 4 persone (di cui due cessate nel corso dell'anno).

In stretta sinergia con il nuovo fornitore di sistemi informativi bancari, abbiamo lavorato per migliorare il processo di apertura del "Conto In Rete" ed introdurre novità nella proposta dei servizi online, quali l'attivazione dello shop all'interno dell'Area Clienti, con possibilità di sottoscrivere prodotti di risparmio e gestire richieste di credito.

Maggiore flessibilità, attenzione al cliente, possibilità di sottoscrivere prodotti e servizi a distanza: questi sono gli elementi chiave che hanno ispirato il percorso di innovazione tecnologica intrapreso.

Il 2017 si è caratterizzato per le attività di ridisegno dell'esperienza del cliente che troverà attuazione nel nuovo anno e sarà focalizzata sull'integrazione della dimensione online e quella

¹ indicatori lordi

² dati Abi Novembre 2017

offline, in modo da offrire un'esperienza completa ed integrata di finanza etica, accessibile anche ai clienti che non hanno sul proprio territorio strutture operative di prossimità. Tali scelte avranno come ricaduta una riduzione della pluribancarizzazione di parte dell'attuale e potenziale clientela della banca.

La nuova proposta omnicanale vedrà coinvolti tutti i touch points di Banca Etica che dovranno integrarsi e consentire una maggiore efficacia in termini di qualità del servizio, miglioramenti degli spazi di relazione riservati alla clientela, ed un aumento della potenzialità di sviluppo della banca.

Sono continuati gli interventi, all'interno delle strutture operative della banca, per offrire maggiore accessibilità ai nostri soci e clienti: Torino, Bologna e Padova si sono dotate di "bancomat evoluti" che consentono, in autonomia, la gestione delle principali attività di sportello. Nel 2017 si è dato avvio al processo di rivisitazione dell'identità visiva e degli spazi delle filiali con l'obiettivo di migliorare l'esperienza del cliente e aumentare il tempo dedicato alla relazione con la clientela.³

La filiale di Padova si è trasferita nei nuovi uffici a novembre; in diretto collegamento con la sede Centrale, in una posizione più strategica ed accessibile, fronte strada ed in prossimità della Stazione FS; questo cambiamento va a consolidare così gli investimenti e la visibilità già garantita dall'insediamento di Banca Etica nel quartiere, oltre al diretto beneficio atteso dalla banca in termini di efficienza ed efficacia, e vuole rappresentare l'impegno e lo sforzo della banca nei processi di riqualificazione urbana sociale ed economica.

PRODOTTI E SERVIZI

Nell'ottica di valorizzare l'originalità e l'unicità del modello di banca cooperativa, mantenendo coerente la capacità di risposta ai bisogni emergenti, nel corso del 2017 si è provveduto a rivisitare il catalogo prodotti e servizi della banca.

L'offerta di prodotti si è arricchita con l'introduzione di proposte assicurative che consentono una copertura a 360° dei bisogni sia per privati che per organizzazioni ed imprese. Dall'assicurazione per la responsabilità civile, all'assicurazione auto, dalla copertura sui finanziamenti alle polizze unit linked.

La proposta di prodotti destinati alla raccolta è stata razionalizzata con l'introduzione a dicembre 2017 del "Time Deposit", una forma di investimento a tempo determinato ed a tasso prestabilito che può essere gestito in autonomia dai clienti tramite canale online.

Il rafforzamento della partnership con Satispay rappresenta il posizionamento di Banca Popolare Etica sull'innovazione nel campo del fintech attraverso uno strumento innovativo per i pagamenti tramite smartphone.

Sul versante prodotti creditizi l'offerta si è arricchita di una proposta per l'acquisto e la ristrutturazione "efficiente" della prima casa attraverso l'introduzione di prodotti con garanzia pubblica.

LE CAMPAGNE COMMERCIALI

Le principali campagne commerciali realizzate nel corso dell'anno sono state:

- **campagna tredicesime:** concessione di linee di credito ad hoc finalizzate a fornire liquidità per il pagamento delle tredicesime ad imprese ed organizzazioni clienti;
- **campagna 5*1000:** concessione di anticipi a valere su erogazioni statali del 5*1000
- **campagna prestiti personali:** concessione di finanziamenti legati ai consumi
- **campagna "prima casa"** per favorire l'accesso all'acquisto e la ristrutturazione efficiente della prima casa

³ Vedi paragrafo La comunicazione



- **campagna risparmio energetico** per favorire interventi finalizzati all'acquisto o sostituzione di elettrodomestici, infissi, etc che consentano una maggior efficienza energetica
- **PAC Etica**: incrementare il collocamento dei fondi di Etica sgr
- **campagna carte di credito**: mirata alla diffusione della carta di credito, in particolare Affinity
- **campagna Satispay**: per offrire alla clientela nuovi servizi innovativi di pagamento

CONVENZIONI

Il 2017 ha visto una rivisitazione complessiva delle Convenzioni con lo scopo di rendere efficace ed efficiente il processo che regola i rapporti di partenariato tra la banca e soggetti terzi, di uniformare modelli ed accordi/contratti ad uno standard in termini di format, stile comunicativo e grafico, ed innovare la strategia commerciale.

Si è dato maggior impulso agli accordi di natura commerciale, ovvero alleanze strategiche con enti ed organizzazioni sia a livello nazionale che a livello territoriale. Tra questi si segnala il rilancio della storica collaborazione con il Cngei nazionale, e Federlegno che consente facilitazioni nell'accesso al credito per l'acquisto di case in legno certificate.

L'interesse per il circuito delle monete complementari, che sta dimostrando una notevole capacità di rilancio economico dei territori, nel rispetto delle persone e della sostenibilità, ha trovato attuazione nel protocollo d'intesa firmato con Sardex (che conta oltre quattromila aziende in Sardegna ed un network di undici circuiti gemelli che declinano il modello sardo nelle Regioni che hanno aderito al progetto) e Venetex.

Con l'obiettivo di promuovere un modello di sviluppo locale sostenibile, equo, rispettoso dei luoghi e delle persone e attento alla valorizzazione delle identità locali è stato firmato un protocollo d'intesa con Borghi Autentici d'Italia (BAI) per sostenere, con strumenti finanziari e di promozione culturale, la rete degli oltre 5mila borghi caratteristici italiani.

Borghi Autentici d'Italia è un'Associazione che riunisce 250 piccoli e medi comuni, enti territoriali ed organismi misti di sviluppo locale.

In ambito internazionale con lo scopo di sostenere progetti di finanza etica e di commercio equo in Europa e nel resto del mondo (Africa, America latina, altri paesi del sud del mondo) è stato ratificato un protocollo con Oikocredit Ecumenical Development Cooperative Society U.A.

PROGETTI MICROCREDITO E CROWDFUNDING

Le operazioni di **Microcredito** definite dalla nuova normativa sono caratterizzate dall'erogazione dei servizi ausiliari di assistenza e di monitoraggio da parte dell'intermediario finanziario.

Per svolgere tale attività da fine 2015 la Banca collabora con enti/organizzazioni del territorio attraverso accordi di partenariato. Nel 2017 sono stati sottoscritti 13 accordi per un totale, ad oggi, di 42 convenzioni attive su tutto il territorio nazionale.

REWARD CROWDFUNDING

Prosegue l'impegno per sviluppare nuovi percorsi nell'ambito del crowdfunding con il supporto del Fondo per la Microfinanza e il Crowdfunding di Etica SGR e la collaborazione tecnica di Produzioni dal Basso.

Grazie al Fondo, attraverso bandi gestiti direttamente dalla banca, i progetti che raggiungono il 75% del budget richiesto ricevono il 25% restante da Etica Sgr.

Nel 2017 sono stati predisposti 2 bandi con finalità legate alla valorizzazione dei beni comuni, ai quali hanno complessivamente partecipato 27 progetti di cui 10 hanno raggiunto l'obiettivo di raccolta fondi e ricevuto il contributo.

CIVIC CROWDFUNDING

Il civic crowdfunding è il nuovo servizio che la Banca ha sperimentato per la prima volta con il progetto Taking Care in occasione della scorsa Biennale di Architettura di Venezia.

Mettiamo a disposizione, grazie alla collaborazione con Produzioni dal Basso, una nuova piattaforma per il finanziamento collettivo di opere di pubblico interesse. Il servizio è aperto a pubbliche amministrazioni, istituzioni e grandi organizzazioni.

EQUITY CROWDFUNDING

Il 2017 si è caratterizzato per il primo intervento in equity crowdfunding.

Banca Popolare Etica è tra i primi istituti bancari del Paese a investire in un'iniziativa di equity crowdfunding intervenendo nel ruolo di investitore professionale su Verde21 SRL, la start up toscana che ha brevettato e prodotto la "Dynamo machine", un dispositivo off grid per la produzione e la conservazione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili.

L'offerta è stata selezionata come primo test della collaborazione che il nostro istituto di credito ha avviato con StarsUp, il primo portale autorizzato in Italia di equity crowdfunding, vigilato e regolamentato dalla CONSOB.

Banca Etica si concentrerà sui progetti a più alto impatto sociale e ambientale con la possibilità di supportarli nella loro crescita attraverso il sostegno in equity o finanziandone successivamente lo sviluppo.

I RECLAMI

Il numero complessivo dei reclami pervenuti alla Banca nel corso dell'anno 2017 è stato pari a 68, in aumento rispetto all'anno precedente (44). I tempi medi di risposta sono aumentati, attestandosi a 24,8 giorni.

I reclami pervenuti hanno riguardato soprattutto i servizi di pagamento, seguiti dai conti correnti e depositi al risparmio e infine mutui. Per quanto riguarda invece le motivazioni del reclamo, le più frequenti sono state relative all'esecuzione delle operazioni.

Nel corso del 2017 non sono stati presentati ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) da parte della clientela.

Risultano essere state notificate in corso d'anno 2 richieste di mediazione da parte della clientela ai sensi del D.lgs. 28/2010.

Sono stati liquidati 3 reclami per un importo pari a 2.027 euro.



OBIETTIVI 2018	
AMBITI DI LAVORO	OBIETTIVI
Campagne product oriented	• Satisfay • Carte di credito • Prestito obbligazionario e Prestito obbligazionario subordinato • Time deposit • PAC etica sgr • Fondi BEI • Microcredito e lavoro • Cinque per mille • Tredicesime • Efficientamento energetico
Campagne target oriented	• Millenials • Privati e Famiglie (pluribancarizzati) • Imprese ad impatto • Start-up
Campagne di posizionamento	• Banca Digitale • Smart payment • Banca per l'ambiente e la rigenerazione urbana
crm	• selezione e implementazione soluzione crm
customer experience	• Avvio indagine customer experience
Efficientamento dell'effort di marketing	• Rendere omogenea la proposta attraverso tutti i touch points della banca
microcredito e microfinanza	• ampliamento dei soggetti convenzionati per i servizi ausiliari
crowdfunding	• valorizzazione dei diversi modelli in offerta: Reward (a bandi e standard), Civic, Equity • predisposizione di informazioni, linee guida commerciali e strumenti a disposizione della rete per la promozione al pubblico • sviluppo Bandi con Etica sgr in collaborazione con Funzione Relazioni Associative
prodotti	• revisione e razionalizzazione catalogo prodotti • ampliamento dell'offerta

GRADO DI REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017		
AMBITI DI LAVORO	OBIETTIVI	GRADO DI REALIZZAZIONE
sviluppo mutui casa	• avvio collaborazioni territoriali con mediatori creditizi e valutazione di esternalizzazione parte delle attività a basso valore aggiunto	Realizzato
bancassicurazione	• sviluppo partnership e piena operatività Assimoco • sviluppo polizze sanitarie e comparto Spagna	Realizzato Da realizzare
prestiti personali	• incremento risultati consolidati 2016 • sviluppo partnership Smartika per il peertopeer lending (p2p)	Realizzato Realizzato parzialmente
raccolta indiretta	• azione strategica nel collocamento diretto ad investitori Istituzionali	Realizzato
sviluppo finanza	• valorizzazione universo investibile Etica sgr e avvio delle Gestioni Patrimoniali Mobiliari	Da realizzare
patrimonializzazione	• campagna aperta in bilanciamento costante tra assorbimenti patrimoniali necessari e prospettici in relazione al budget 2017 • lancio acquisibilità on-line • azione strategica su clienti Istituzionali	Realizzato In fase di realizzazione Realizzato parzialmente



monetica	• razionalizzazione prodotti e servizi correlati (carte, pos e altri sistemi di pagamento) post migrazione di sistema • rinforzo partnership sistema Satispay offerto alla clientela	Realizzato
cantiere redditività + osservatorio tassi	• standardizzazione processo di analisi, revisione, prezzatura prodotti standard alla clientela	Realizzato parzialmente
touch point	• consolidamento funzionalità standard Filiale Cloud • implementazione di un Contact Center a supporto esigenze della clientela di Filiali e Banchieri • valorizzazione dei modelli Atm Evoluto, Punto Banca e Casse Automatiche per lo sviluppo della rete	Realizzato
segmento Persone Giuridiche + clienti strategici	• ampliamento offerta soci/non soci; focalizzazione su recupero marginalità e ampliamento operatività • valorizzazione Fondi Garanzia disponibili (MCC, FEI, BEI) • strumenti per il comparto agrario (Confidi specializzati) • campagne strategiche: Sprar, 5x1000 • processo e presidio ad hoc su clientela strategica	Realizzato
microcredito e microfinanza	• revisione e rilancio Microcredito TUB 111 con la rete dei consulenti già convenzionati e in ulteriore valutazione • aggiornamento standard di Microfinanza (con fondi terzi in convenzionamento)	Realizzato
crowdfunding	• valorizzazione dei diversi modelli in offerta: Reward (a bandi e standard), Civic, Equity • predisposizione di informazioni, linee guida commerciali e strumenti a disposizione della rete per la promozione al pubblico • sviluppo 2 Bandi con Etica sgr in collaborazione con Funzione Relazioni Associative	Realizzato
piano di marketing strategico	• consolidamento dei modelli di profilatura, analisi ed azione commerciale su clientela in portafoglio con strumenti di marketing avanzato, • azioni di customer satisfaction, comunicazione personalizzata, proposte commerciali profilate su target specifici	Realizzato
succursale Spagna	• consolidamento di un nuovo piano economico • offerta di Fondi e Prestiti Personali in piena operatività on-line; • avvio offerta di Mutui Fondiari per i Soci	da realizzare
eventi e manifestazioni	• standardizzazione di diversi modelli di intervento per i diversi contesti di presenza richiesti alle diverse organizzazioni del Gruppo Banca Etica (istituzionali, commerciali, culturali) • costruzione di un calendario preventivo, con budget economico di riferimento, per la pianificazione dell'attività annuale, definita e condivisa con la Rete, Funzione Socio Culturale e Comunicazione	Realizzato



COLLABORATORI

I COLLABORATORI DI BANCA ETICA: I DATI DEL 2017

Rispetto al precedente esercizio, nel 2017 il numero dei collaboratori di Banca Etica è complessivamente aumentato da 285 a 296, registrando una crescita del 3.86%.

In particolare nel corso dell'anno la Banca ha incrementato il numero dei dipendenti, passando da 254 di fine 2016 a 266 di fine 2017.

I Banchieri Ambulanti sono diminuiti temporaneamente di una unità, passando da 31 a 30 in totale, ritornando a quota 31 nei primi mesi del 2018.

Rispetto al personale dipendente, nel corso dell'anno sono state effettuate 22 assunzioni, così ripartite:

- 9 a tempo indeterminato (di cui uno in Spagna e una riassunzione di un tempo determinato cessato in corso d'anno);
- 13 a tempo determinato (di cui 2 per sostituzione maternità - una in Italia e una in Spagna)

Delle diverse assunzioni:

- 12 sono state inserite nella Sede Centrale;
- 10 nella rete commerciale (2 nell'Area Nord Est, 3 nell'Area Nord Ovest, 3 nell'Area Centro e 2 in Spagna).

Le cessazioni sono state 10:

- 5 dimissioni volontarie (4 rapporti a tempo indeterminato e 1 rapporto a tempo determinato);
- 1 dimissione volontaria a seguito di assunzione nella società del gruppo Etica SGR con ruolo dirigenziale;
- 1 dimissione volontaria a seguito di assunzione nella Fundación Fiare in Spagna con ruolo dirigenziale
- 1 cessazione per mancato superamento del periodo di prova;
- 1 per quiescenza;
- 1 cessazione con riassunzione successiva a tempo indeterminato.

Nell'ottica di promuovere la continuità del rapporto di lavoro e di dare maggior stabilità alla struttura, 8 contratti sono stati trasformati a tempo indeterminato.

Al 31.12.2017 i contratti a tempo determinato attivi erano 11.

Per quanto riguarda la rete dei Banchieri Ambulanti, nel corso del 2017 hanno risolto volontariamente il loro rapporto di lavoro con Banca Etica 2 Consulenti Finanziari: 1 in Area Centro contestualmente assunto come dipendente e sostituito da altro consulente; uno in Area Nord Est la cui sostituzione è stata effettuata nei primi mesi del 2018.

Nel corso dell'anno 2017 sono stati attivati n. 19 progetti di stage (11 curriculari e 8 extra-curriculari), di cui n. 12 in attività e progetti coordinati da strutture di Sede e n. 7 presso la Rete Commerciale.

IL RISPETTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ

A partire dal bilancio integrato dello scorso anno, si è sperimentato l'avvio di un Osservatorio specifico sulla parità di genere, integrando i dati e i fattori già analizzati in questi anni, con un'analisi puntuale sulle dinamiche di carriera, di retribuzione, sulla formazione, sui nuovi inserimenti.

Sono state accolte le raccomandazioni del Comitato Etico che, a partire dalla ricerca "Genere e Pari Opportunità in Banca Etica", ha suggerito di "tracciare un percorso su questo tema", consapevoli del fatto che "attraverso una lettura con la lente di genere si possono declinare anche il sistema bancario e le scelte della finanza".

L'analisi dei collaboratori per genere ha evidenziato in questi anni una maggiore presenza di personale maschile, con una situazione più equilibrata fra i dipendenti ed un netto sbilanciamento per quanto riguarda i Banchieri Ambulanti, all'interno dei quali le donne rappresentano nel 2017 il 23%. Complessivamente i collaboratori di Banca Etica sono rappresentati al 56,4% da uomini e al 43,6% da donne.

Due aspetti sono risultati sempre in questi anni particolarmente "sensibili" nell'ambito di un'analisi per genere: i ruoli manageriali e la conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro.

In particolare per il primo aspetto emerge una presenza al femminile in crescita che si attesta nel 2017 al 26,4% del totale dei quadri direttivi e dirigenti presenti (+1% rispetto all'anno precedente, un trend che risulta positivo e aumenta progressivamente in tutti e quattro gli anni analizzati).

Per quanto riguarda la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, il 78,4% dei 37 dipendenti che godono di un contratto a part-time sono donne, registrando comunque un contenuto incremento dei part-time concessi agli uomini rispetto all'anno precedente

I dati analizzati nel 2017 sul personale dipendente in Italia, con un particolare focus sulle dinamiche retributive, evidenziano ulteriori elementi significativi:

- le dinamiche di carriere evidenziano nel 2017 un riequilibrio in generale dei riconoscimenti tra genere femminile e maschile. Questi hanno interessato il 24% della popolazione globale di cui 24,64 uomini e 23,21 donne
- aumenta, anche se in forma contenuta, la percentuale del genere femminile tra i dipendenti inquadrati come Quadri Direttivi (dal 25,93 al 26,97%)
- pur rimanendo a favore della componente maschile aumentano in % i passaggi a Quadro Direttivo al femminile (dal 25,65% del 2016 al 31,25% del 2017)
- la formazione erogata nel corso del 2017 continua ad evidenziare un dato al maschile con ore erogate medie (solo sul personale dipendenti) pari a 66 contro 50 del dato al femminile
- sostanzialmente stazionari i dati dei responsabili (ancora fortemente al maschile: 79,24%) con alcune movimentazioni di uguale genere ed un solo cambio di un responsabile al maschile

Infine le assunzioni vedono nel 2017 una prevalenza al maschile con 13 inserimenti uomini su 22 complessivi

L'approfondimento di analisi intrapreso dallo scorso anno è un valido esercizio di presa di consapevolezza sul tema della parità di genere. Ne emerge un quadro a luci ed ombre, con alcune dinamiche a segno positivo, altre su cui è necessario lavorare.

La Banca coglie queste analisi come strumento concreto di monitoraggio per cercare di gestire - e non subire - le dinamiche organizzative e culturali legate alle pari opportunità di genere, sicura che, come ricorda il Comitato Etico nella sua relazione, *"le organizzazioni possono riuscire ad operare trasformazioni in termini di attenzioni all'ottica di genere se questo diventa un obiettivo strategico e se si intraprendono cammini di sensibilizzazione e consapevolezza che vanno ad infrangere gli atteggiamenti che guardano al fenomeno con irrilevanza e superficialità"*.

LA FORMAZIONE

Il Piano formativo 2017 si è sviluppato tenendo come presupposto *"la cura della formazione sia in termini quantitativi e qualitativi"*, così come previsto dal Piano Industriale 2015.

Il piano della formazione è stato definito secondo 4 linee di intervento:

- formazione obbligatoria
- formazione specialistica
- formazione manageriale
- formazione trasversale.



Le ore complessive di formazione erogata sono state 15.664, in calo di circa il 22% rispetto al 2016. Le ore medie di formazione per collaboratore ammontano a 52,92 (65,86 nel 2016).

Sulla riduzione delle attività formative del 2017 ha sicuramente pesato l'impegno di tutta la struttura sul progetto di migrazione del sistema informativo che ha sostanzialmente concentrato l'investimento formativo del secondo semestre dell'anno solo su questo specifico ambito di intervento.

L'investimento complessivo effettuato dalla Banca in attività formative è ammontato a 223.797 euro (in calo rispetto al 2016). La Banca nel corso del 2017 ha presentato un Piano formativo aziendale, finanziato dal Fondo FBA, che vedrà coinvolto il personale della Banca in corsi di formazione a cavallo tra il 2017 ed il 2018, con una richiesta di finanziamento pari ad 140.000 euro.

FORMAZIONE OBBLIGATORIA

In merito alla formazione obbligatoria, ossia l'acquisizione di competenze fondamentali per il rispetto delle norme di sicurezza e degli obblighi di legge, il 2017 ha permesso di integrare ed aggiornare la formazione prevista dalla normativa vigente sui temi di: Antiriciclaggio, Mifid, Ivass, Privacy, Gestione del contante e Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro.

Sono stati, inoltre, effettuati percorsi appositi di formazione di ingresso per il personale neoassunto.

Si è rafforzata la modalità e-learning per tutte quelle tematiche per le quali questa modalità è prevista dalla normativa, al fine di ottimizzare tempo, costi ed efficacia didattica.

Nella seconda parte del 2017 un particolare focus è stato dedicato alla Mifid 2 da parte degli uffici centrali competenti, al fine di censire tutto il personale addetto alla consulenza dei prodotti finanziari e di elaborare per questo un piano formativo 2018 in linea con quanto richiesto dalla nuova Direttiva.

FORMAZIONE FIARE

Nel 2017 la formazione per la Sucursal en España si è focalizzata principalmente su due ambiti: credito e commerciale. Rispetto al credito, è stato effettuato un corso sulla qualità del credito e prevenzione delle sofferenze, che ha coinvolto anche gli uffici della Sede Centrale di competenza. Rispetto all'ambito commerciale, si è tenuto un corso su "Orientamento al cliente", che ha visto come partecipanti i Gestores de Relaciones, la Sucursal de Bilbao ed i Responsabili culturali d'area: il corso ha ricalcato quello effettuato sulla stessa tematica dal personale di Rete italiano, con un'attenzione particolare alle specificità del contesto nazionale spagnolo (si è utilizzata la stessa società di formazione che ha tenuto i corsi in Italia, al fine di fornire una linea/visione comune nel modo di approcciare il cliente in Banca Etica).

Nella seconda parte dell'anno si è svolta regolarmente la formazione di aggiornamento su Antiriciclaggio ed è stata fornita la formazione e-learning obbligatoria al personale neo assunto.

Infine, sono proseguiti i corsi di lingua italiana per il personale spagnolo.

FORMAZIONE SPECIALISTICA

La formazione specialistica, organizzata sia a livello aziendale che individuale, ha l'obiettivo di aggiornare ed accrescere le competenze. Circa il 46% sul totale delle ore erogate sono state destinate a questo tipo di formazione, che risponde ai fabbisogni formativi individuati dal basso (dai colloqui tra collaboratori e responsabili) e dall'alto (per rispondere alle richieste del piano operativo).

In particolare riportiamo di seguito le tematiche affrontate come corsi di formazione aziendale, dove sono state coinvolte minimo 15 massimo 30 persone per ogni edizione:

- Commerciale e Organizzazione: sviluppo commerciale, rivolto ai responsabili di Filiale; la relazione con il cliente (dalla vendita alla consulenza); incassi e pagamenti; decentramento estero; Orientación al cliente (Spagna)
- Credito e normativa: gli affidamenti a persone fisiche; fidi giuridico; business plan e flussi prospettici; nuova normativa appalti, seguimiento del riesgo y prevencion de la morosidad (Spagna); nuevo sistema de clasificacion balances (Spagna); proceso de evaluacion socio-ambiental (Spagna)
- Finanza: finanza avanzata, mifid 2, etica day 2017

In ambito CREDITO, FINANZA e ORGANIZZAZIONE, nel mese di settembre 2017 è stata organizzata formazione tecnica di addestramento rivolta alla rete relativa al cambiamento del SISTEMA OPERATIVO INFORMATICO BANCARIO.

FORMAZIONE MANAGERIALE

All'interno della formazione manageriale nel corso del 2017 sono stati organizzati i seguenti corsi:

- project management,
- vice responsabile sulla gestione delle risorse (1^a edizione),
- la gestione del colloquio di valutazione (edizione 3 e 4);
- corso avanzato per management della banca.

Quattro responsabili sono stati inoltre coinvolti in percorsi di coaching finalizzati alla gestione dei propri collaboratori ed all'organizzazione del lavoro per processi.

FORMAZIONE TRASVERSALE

Con questo termine valorizziamo la formazione non legata a ruoli specifici, ma finalizzata a rafforzare le competenze trasversali del personale e l'adesione valoriale alla Vision e alla mission della Banca.

In particolare segnaliamo i seguenti corsi:

- tecniche di gestione partecipata delle decisioni,
- banca etica su facebook,
- seminario sulla riforma del terzo settore,
- le prospettive per la cooperazione sociale.

Si segnala inoltre che due colleghi hanno partecipato a Summer School dell'Institute for Social Banking

FORMAZIONE SU INIZIATIVA PERSONALE

Come negli anni passati, anche nel 2017 la Banca ha offerto la possibilità a tutti i dipendenti di usufruire di una giornata di formazione su iniziativa personale: ogni collaboratore, infatti, può richiedere la partecipazione ad un corso o evento promosso da altre realtà, da lui stesso individuato e ritenuto formativo per la sua crescita professionale e personale, purché in linea con l'attività della Banca medesima. La Banca riconosce al lavoratore l'utilizzo di un giorno di permesso per formazione e contribuisce alla copertura delle spese. Nel corso del 2017 hanno usufruito di questa opportunità 38 collaboratori.



REMUNERAZIONE E AVANZAMENTI PROFESSIONALI

Nel corso del 2017 sono stati riconosciuti complessivamente 60 riconoscimenti economici (rispetto ai 99 dell'anno precedente), di cui 8 per l'applicazione del nuovo Accordo sugli inquadramenti minimi di sede e rete, 51 per merito e 1 nuovo incarico di Responsabile.

Questo dato evidenzia come, dopo due anni (2015 e 2016) di forte riallineamento complessivo tra valori di merito/riconoscimento economici, la situazione è entrata in una fase di trend ordinario, questa supportata anche dal sistema di valutazione ormai consolidato e dall'attivazione dell'accordo sui percorsi professionali.

PREMIO AZIENDALE: NUOVO SISTEMA DI CALCOLO

Sulla base dei risultati derivanti dal Conto Economico del 2017, nel mese di giugno 2018 viene erogato il premio aziendale.

Con accordo sindacale del 10 febbraio 2017 è stata definito il nuovo sistema di calcolo del Premio aziendale a valere dall'erogazione riferita ai risultati di bilancio 2016.

Il nuovo sistema di calcolo ha individuato indicatori di performance:

- maggiormente in linea con le specificità della mission aziendale;
- misurati al netto dei rischi e coerenti con le misure utilizzate ai fini gestionali dalla funzione di risk management, così come previsto dalla normativa vigente.

L'ammontare del Premio pertanto viene determinato annualmente applicando, alle fasce di retribuzione, indicatori, su orizzonti temporali pluriennali, rappresentativi del valore aggiunto prodotto dall'attività di Banca Popolare Etica, in termini di:

- redditività;
- capitalizzazione;
- efficienza;
- impatto sociale;
- partecipazione;
- impatto ambientale.

A questa base di calcolo vengono poi applicati meccanismi di soglia minimi (utile netto e texas ratio): entrambi condizionano l'erogazione del premio ad indicatori che misurano i rischi di non adeguata patrimonializzazione e di crescente deterioramento dei crediti rispetto al patrimonio della società.

Con le Organizzazioni Sindacali è in corso la trattativa, a livello di gruppo bancario, per inserire la possibilità che parte del premio aziendale (già a partire dall'erogazione 2018 riferita ai risultati di esercizio del 2017) possa essere usufruiti in servizi di welfare in grado di rispondere alle necessità assistenziali e sociali del personale, ai sensi della Legge. n. 208/2015 (Legge di Stabilità per l'anno 2016) e successiva Legge. n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017).

Inoltre il Cda della Capogruppo, nelle adunanze del 16 gennaio e 27 febbraio 2018, a fronte di un significativo impegno dimostrato da tutti i collaboratori sul progetto migrazione del sistema informativo, in particolare nel corso del secondo semestre del 2017, ha deliberato di riconoscere nell'anno 2018, a valere del bilancio 2017, in ugual misura per tutti i collaboratori Italia, Spagna e Banchieri Ambulanti:

- n. 5 azioni (il cui riconoscimento è subordinato all'approvazione dell'Assemblea dei soci del 2018);
- Euro 970 circa quale premio straordinario.

Il Piano di attribuzioni azioni, che viene reiterato negli ultimi anni, ha lo scopo inoltre di motivare il personale della Banca (dipendenti e Banchieri Ambulanti), coinvolgendolo nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, e di rafforzare il senso di appartenenza alla Banca e al Gruppo.

Esso costituisce uno strumento per accrescere il clima partecipativo dei soggetti beneficiari alla realizzazione delle strategie della Banca e del Gruppo, collegando una parte della remunerazione di questi soggetti alla partecipazione azionaria in Banca Popolare Etica.

Per i Dirigenti della banca è previsto un premio aziendale sulla base di un preciso meccanismo di calcolo deliberato dal Cda che prevede:

- il 70% riconosciuto sulla base degli stessi indicatori del Premio dei collaboratori;
 - una percentuale dello stesso importo definita in base ai risultati della survey interna sul benessere organizzativo;
 - una percentuale dello stesso importo legato alla realizzazione di alcuni progetti del Piano Operativo definiti dallo stesso Cda, fino ad un massimo del 40% e con una pesatura sui singoli progetti anche variabile (es. 1° progetto 15%; 2° progetto 5%; 3° progetto 20%).
- Tale meccanismo può permettere il raggiungimento massimo del 150% della base di calcolo. L'ammontare puntuale del Premio aziendale sarà definito in apposita seduta del Cda, fermi restando i principi del documento sulle politiche retributive.

Per l'anno 2017 si propone la valutazione del raggiungimento di due obiettivi del piano operativo:

- Realizzazione piano IT (valutazione Cda) : 20%
- Realizzazione piano Spagna : 20%.

Nel 2017 il rapporto fra retribuzione massima, corrispondente a quella del Direttore Generale, e retribuzione minima, corrispondente a quella dell'impiegato full-time con l'inquadramento più basso, è stato pari a 4,92 (leggermente in aumento rispetto allo scorso anno), rispettando comunque il rapporto di 1 a 6 che la Banca ha fissato come tetto massimo. Il calcolo è stato effettuato tenendo conto delle seguenti voci della retribuzione: stipendio, tredicesima, una tantum e T.F.R.

Il rapporto tra la remunerazione maggiore e quella media della banca è pari al 3,27. Tale dato è diventato particolarmente sensibile alla luce dell'Art 111 bis TUB che definisce gli "operatori bancari della Finanza etica e sostenibile". Banca Etica rispetta abbondantemente questo parametro.

Art. 111-bis del Testo Unico Bancario (Finanza etica e sostenibile).

1. Sono operatori bancari di finanza etica e sostenibile le banche che conformano la propria attività ai seguenti principi:
 - a) valutano i finanziamenti erogati a persone giuridiche secondo standard di rating etico internazionalmente riconosciuti, con particolare attenzione all'impatto sociale e ambientale;
 - b) danno evidenza pubblica, almeno annualmente, anche via web, dei finanziamenti erogati di cui alla lettera a), tenuto conto delle vigenti normative a tutela della riservatezza dei dati personali;
 - c) devolvono almeno il 20 per cento del proprio portafoglio di crediti a organizzazioni senza scopo di lucro o a imprese sociali con personalità giuridica, come definite dalla normativa vigente;
 - d) non distribuiscono profitti e li reinvestono nella propria attività;
 - e) adottano un sistema di governance e un modello organizzativo a forte orientamento democratico e partecipativo, caratterizzato da un azionariato diffuso;
 - f) adottano politiche retributive tese a contenere al massimo la differenza tra la remunerazione maggiore e quella media della banca, il cui rapporto comunque non può superare il valore di 5.



LA VALUTAZIONE DEI COLLABORATORI E PERCORSI PROFESSIONALI

- 1) Dal 2016 Banca Etica si è dotata di un sistema di Valutazione delle prestazioni professionali denominato "Valutiamoci per Valorizzarci".
- 2) L'obiettivo è quello di dotarsi di un processo di valutazione orientato a valorizzare i lavoratori di Banca Etica, che li accompagni nella loro crescita professionale in un'ottica di miglioramento continuo e di contestuale rafforzamento e sviluppo della Banca.

Nel corso del 2017 si è data attuazione all'Accordo sui PERCORSI PROFESSIONALI siglato nel 2016 con le Organizzazioni sindacali che insieme al sistema di valutazione delle prestazioni, declina con modalità strutturate quanto previsto dal nostro Codice Etico:

(omissis) Ogni collaboratore ha uguale diritto a una crescita professionale basata sulla valorizzazione delle competenze professionali, delle capacità professionali e dell'apporto conferito e a una formazione professionale adeguata.

Per questo Banca Etica:

- 1) *definisce un sistema di pianificazione della formazione e cura in modo armonico e integrato la formazione professionale e culturale, al fine di rafforzare le competenze e le motivazioni dei propri collaboratori;*
- 2) *sviluppa un sistema di valutazione delle prestazioni professionali per l'individuazione di percorsi di crescita all'interno dell'organizzazione"... (omissis)"*

L'Accordo ha introdotto per la prima volta in Banca Etica una struttura di percorsi professionali con la previsione di riconoscimenti economici.

Tale struttura è caratterizzata da:

- 3 ruoli previsti per ogni Unità Organizzativa: Collaboratore, Vice Responsabile (non sempre presente), Responsabile;
- uno specifico numero di *seniority* per ogni ruolo, costruite attraverso la definizione di una declaratoria generale e di un set di capacità e conoscenze professionali;
- una crescita professionale che porta ogni lavoratore della banca all'interno della sua UO e del suo ruolo a sviluppare ed accrescere le conoscenze e capacità passando quindi da una *seniority* di partenza ad una *seniority* attesa di livello superiore.

TEAM DI PROGETTO

Dal 2016 si è stata avviata una nuova modalità di lavoro denominata "Team di progetto", con l'obiettivo di affrontare problematiche complesse e trasversali rispetto alle professionalità specifiche.

Si costituisce intorno ad un progetto concreto, ha una modalità di lavoro orizzontale ed è composto da professionalità afferenti a diverse unità organizzative.

Nel 2017 sono stati attivati 3 nuovi team di progetto, mentre hanno continuato i lavori 4 team attivati lo scorso anno e sono stati coinvolti circa 30 lavoratori.

LA CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E DI LAVORO

Nell'ottica di promuovere e favorire la conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro, prestando attenzione alle esigenze personali e ad un corretto ed efficiente funzionamento dell'organizzazione, Banca Etica ha previsto:

- l'applicazione di tutte le tipologie di part-time (orizzontale, verticale, misto), di cui a fine 2017 ne usufruiscono 37 dipendenti (13,9%), leggermente in aumento rispetto alla percentuale dello scorso anno;

- la possibilità, per i dipendenti full time di distribuire l'orario lavorativo in modo non standard, di cui a fine 2017 beneficiano 30 persone (in diminuzione rispetto ai 36 dell'anno precedente).

Si precisa che tutte le domande presentate nel corso del 2017 relative a rinnovi o nuove richieste di riduzione o personalizzazione dell'orario di lavoro sono state accolte e in alcuni casi rimodulate rispetto alle richieste iniziali per poter conciliare al meglio le esigenze personali e la sostenibilità organizzativa dei diversi uffici. Inoltre nel corso dell'anno 1 dipendente ha usufruito di un periodo di aspettativa non retribuita.

In un'ottica di conciliazione tempi di vita / tempi di lavoro ed attenzione ai percorsi di crescita professionale Banca Etica si è dotata dal 2015 di una modalità denominata **"Lavoro flessibile"** che permette ai lavoratori di essere inseriti in un'unità lavorative collocate in comune diverso dalla propria sede di lavoro (esempio lavoratore con sede di lavoro Roma collocato in 'unità organizzativa della Sede di Padova). Nel 2017 sono 15 i lavoratori coinvolti.

Sempre in quest'ottica è stata avviata nel corso del 2017 la trattativa con le Organizzazioni sindacali per la definizione di un Accordo per il cosiddetto **Lavoro agile** che definisce la possibilità ai collaboratori di poter lavorare alcuni giorni della settimana dalla propria residenza / domicilio.

STRAORDINARIO

Per quanto riguarda le ore di straordinario effettuate dai colleghi, si riscontra complessivamente un deciso aumento del monte ore annuo (12962 ore contro 11510 del 2016). In aumento anche le ore medie pro capite effettuate nel corso del 2017 rispetto al 2016 (82,04 ore contro le 59,95 dello scorso anno). Andando maggiormente nel dettaglio si nota un aumento dello straordinario sia nelle Unità Operative della Rete (ore medie pro capite 2017 = 85,58; 2016 = 66,62) sia negli uffici di Sede (2017 = 77,82, 2016 = 52,38).

Tale dato viene giustificato dall'impegno straordinario profuso, soprattutto nella seconda parte dell'anno ed in particolare nel mese di dicembre, da parte di tutta la struttura per il progetto di migrazione informatica.

Questo è comprovato dal fatto che già nel mese di gennaio il dato è già in buona parte rientrato.

SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Il rischio specifico per la Banca è il "rischio rapina": per quanto riguarda il piano di gestione e prevenzione di tale rischio, la Banca è impegnata a rispettare il numero minimo di requisiti previsto dall'ABI per la sicurezza nelle filiali e aderisce, con la sottoscrizione di protocolli locali, all'iniziativa dell'ABI per la prevenzione della criminalità, che impegna le Forze dell'Ordine e la Banca a collaborare, in un'ottica di sicurezza partecipata.

Nel 2017 è proseguito il percorso formativo in ambito di sicurezza: sono stati effettuati i corsi di aggiornamento delle squadre della Sede Centrale e della rete, in merito all'emergenza antincendio e primo soccorso. Quando è stato necessario, si sono integrate le squadre con nuovi addetti accompagnati da un piano formativo.

Nel perseguire un'azione di diffusione della cultura del Primo Soccorso la Banca si è dotata, presso la sede centrale di Padova, di un defibrillatore semiautomatico ed ha curato la formazione di 6 persone della Sede di Padova sulle "tecniche salvavita" e sui concetti di prevenzione primaria, di cui la rianimazione cardiopolmonare.

A giugno 2017 si è svolta regolarmente la riunione annuale sulla sicurezza, alla quale erano presenti tutti gli interlocutori interessati per l'implementazione delle azioni necessarie al miglioramento delle condizioni di sicurezza all'interno della Banca. Nel corso della riunione è



stata presentata la rilevazione del rischio stress lavoro correlato effettuata nei primi mesi dell'anno. L'indagine è servita a rilevare se esistono dei fattori di rischio che possono generare situazioni di stress lavorativo. L'analisi ha preso in considerazione l'elaborazione di dati organizzativi ed i risultati emersi da un questionario somministrato a 29 lavoratori individuati come rappresentanti di gruppi omogenei di lavoro (oltre ai rappresentanti di sede sono stati coinvolti i responsabili di filiale ed un rappresentante per area dei banchieri ambulanti). Il risultato della valutazione ha valutato un rischio relativo allo stress lavoro-correlato nel complesso BASSO.

IL PROGETTO "COUNSELLING AZIENDALE"

Al fine di:

- prendersi cura del benessere della persona e dell'organizzazione;
- prevenire il disagio nel contesto lavorativo (e non solo);
- proporre azioni di miglioramento organizzativo;

nell'ottobre 2017 è stato avviato il progetto "Counselling aziendale", un servizio di ascolto e di supporto psicologico attraverso la consulenza telefonica con esperti psicologi.

Il servizio è gestito da CISES (www.informazionefiducia.it), società leader nel campo della psicologia applicata e del management delle risorse umane e si avvale di psicologi iscritti all'Albo aventi specifica formazione.

L'attività di ascolto e supporto psicologico avviene attraverso appuntamenti telefonici fuori dell'orario di lavoro.

Il colloquio telefonico potrà prevedere:

- più momenti di ascolto e consulenza su problematiche legate al contesto lavorativo ed extra lavorativo
- se necessario il rinvio a strutture sanitarie o psicologiche presenti sul territorio

Il colloquio diventa anche uno spazio dove proporre azioni di miglioramento dell'organizzazione

Trimestralmente CISES fornisce in forma anonima ed aggregata un report delle informazioni raccolte con le possibili azioni correttive e migliorative

OSSERVATORIO PERMANENTE SUL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Nel corso del 2016 è stato avviato l'Osservatorio permanente sul benessere organizzativo con l'obiettivo di monitorare annualmente la qualità percepita su tale importante ambito organizzativo, al fine di attivare le possibili azioni di miglioramento sulle aree di criticità.

L'indagine è stata condotta anche nel 2017 attraverso somministrazione di questionario on-line, via piattaforma Survey-Monkey.

- Il questionario è stato reso accessibile in data 24/2 e chiuso in data 8/3/2017.
- Il link al questionario è stato inviato via email alle mailbox di Banca Pop. Etica (286), Etica Sgr (33), FFE (2).
- Hanno risposto complessivamente 215 intervistati (73,88%)
- I risultati riportati nelle slide a seguire rappresentano i valori della media semplice delle preferenze espresse.
- In generale si confermano le aree di forza e di miglioramento del 2016 con una sola importante nota nuova da evidenziare.
- Percezione di un grande impegno personale e di un'alta motivazione da parte dei lavoratori
- Presenza di responsabili qualificati professionalmente e con buone capacità relazionali.
- Gruppo bancario che ha creato un ambiente di lavoro che facilita la proattività e la valorizzazione del personale, che è attenta alla conciliazione tempi di vita – tempi di lavoro ma che...

- ...deve migliorare la capacità di valutare i collaboratori, di definire percorsi di crescita professionale, di mettere a disposizione strumenti efficienti di lavoro, di riconoscere il giusto impegno dei lavoratori, deve porre attenzione ad evitare discriminazioni di genere.
- Sempre in generale
- I lavoratori di Banca Etica, il genere femminile, i collaboratori degli uffici di sede di supporto ai colleghi, i Ba hanno valutazioni più negative rispetto la media.
- I neo assunti, i Vice Responsabili, le filiali, la Fondazione invece hanno valutazioni superiori rispetto la media, Etica Sgr più di Banca Etica.

LAVORARE NEL GRUPPO BANCA ETICA INDICA A CHE LIVELLO SEI D'ACCORDO CON QUESTE AFFERMAZIONI (1 = FORTE DISACCORDO, 5 = FORTE ACCORDO)



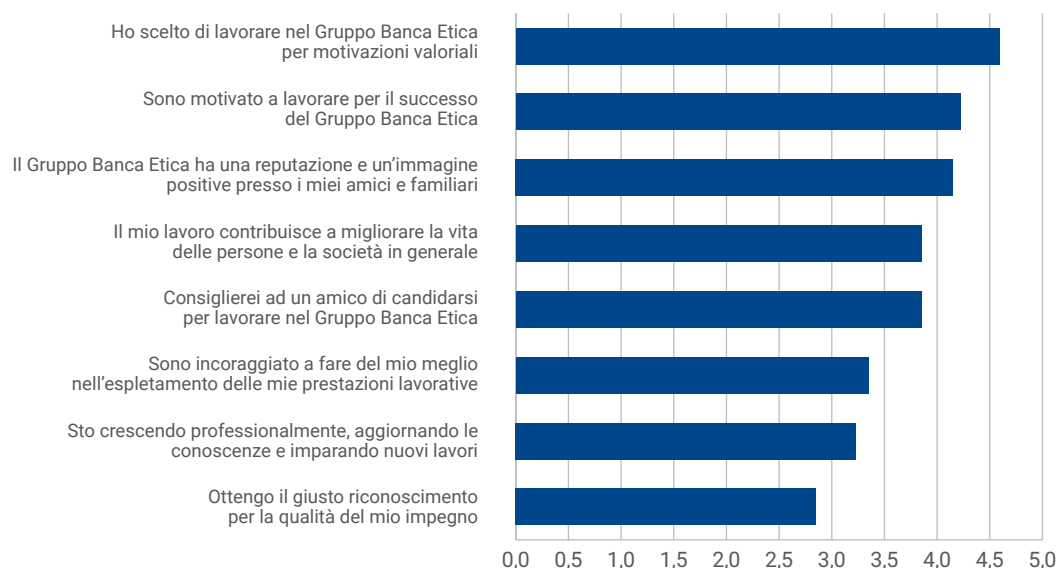
L'AZIENDA INDICA IL TUO LIVELLO DI SODDISFAZIONE RISPETTO AI SEGUENTI ASPETTI (1 = MINIMO, 5 = MASSIMO)





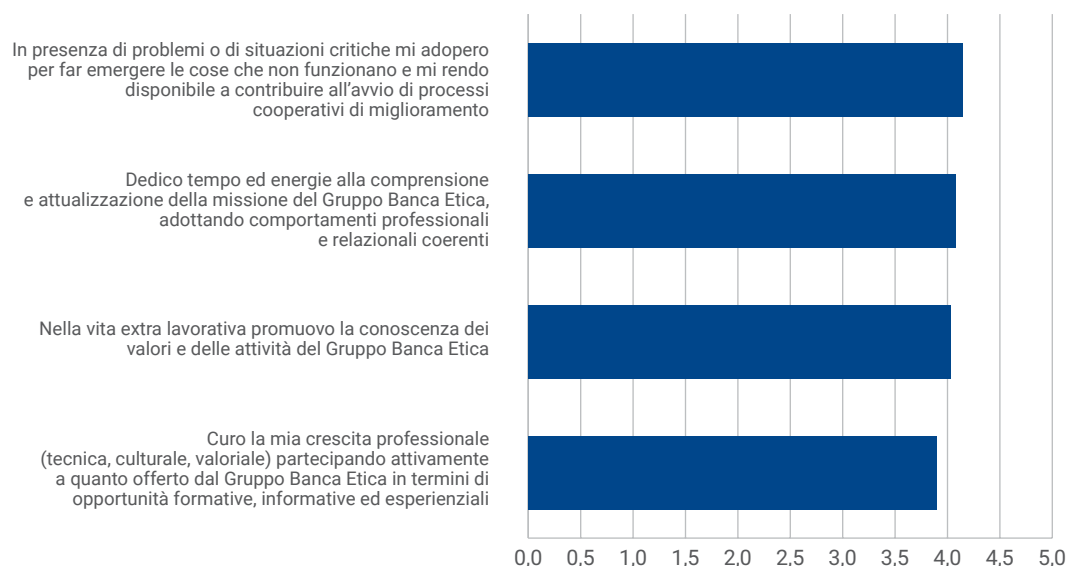
LE MOTIVAZIONI

INDICA A CHE LIVELLO SEI D'ACCORDO CON QUESTE AFFERMAZIONI
(1 = FORTE DISACCORDO, 5 = FORTE ACCORDO)



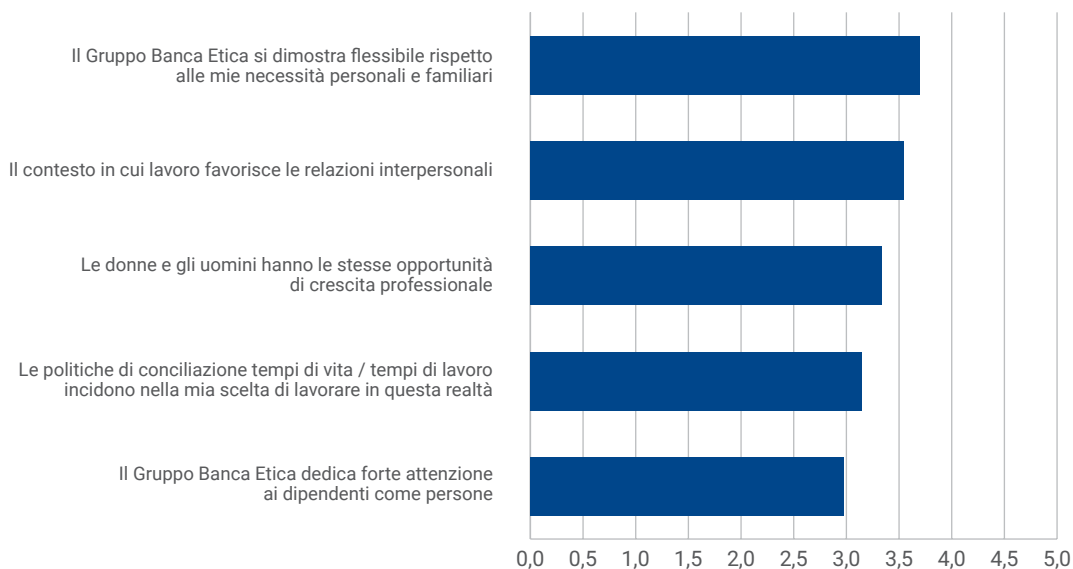
GLI IMPEGNI DEI LAVORATORI

ESPRIMI LA TUA AUTO VALUTAZIONE DALL'1 AL 5
(1 = MINIMA, 5 = MASSIMA)

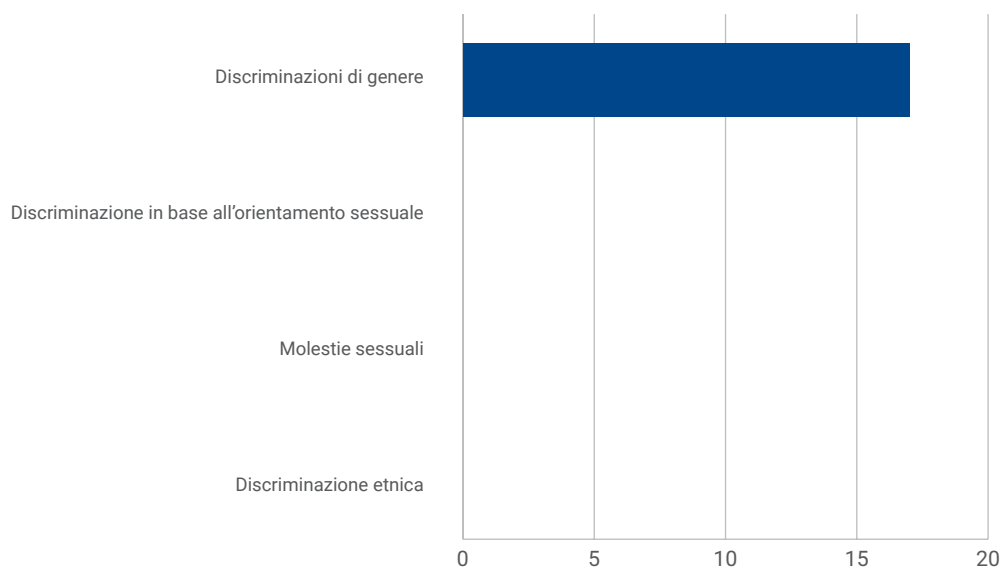


CONCILIAZIONE VITA-LAVORO E PARI OPPORTUNITÀ

INDICA A CHE LIVELLO SEI D'ACCORDO CON QUESTE AFFERMAZIONI
(1 = FORTE DISACCORDO, 5 = FORTE ACCORDO)



DISCRIMINAZIONI





RELAZIONI INDUSTRIALI E ATTIVITÀ SINDACALE

Banca Etica regola i rapporti di lavoro sulla base del CCNL del settore del credito e del Contratto Integrativo Aziendale.

Nel corso del 2017 sono stati firmati i seguenti accordi:

- Premio aziendale - 12 febbraio
- Riconoscimento di azioni - 9 marzo
- Revisione accordo inquadramenti minimo - 10 luglio
- Accordo mobilità - 19 ottobre

Sono stati inoltre avviati nel settembre 2017 le seguenti trattative ancora in corso:

- Lavoro agile;
- welfare aziendale e premio aziendale.

La trattativa riguardante il rinnovo del Contratto di agenzia dei Banchieri Ambulanti, avviata nel settembre 2016, si è interrotta nel corso del 2017, in quanto a seguito delle difficoltà incontrate nel ritrovare un accordo tra le parti, si è ritenuto opportuno dare priorità all'implementazione dei cambiamenti organizzativi ed informatici previsti, utili a sviluppare un importante miglioramento dell'operatività degli stessi banchieri ambulanti.

OBIETTIVI 2018	
AMBITI DI LAVORO	OBIETTIVI
Negoziare sindacale	• definizione nuovo contratto di agenzia dei Banchieri Ambulanti • accordo su lavoro agile • accordo su welfare aziendale legato al premio aziendale
Omogeneizzazione del regolamento del personale Spagna	• definizione accordi sindacali sugli ambiti prioritari di intervento
Migliorare i processi e gli strumenti per il recruiting	• avvio progetto LinkedIn

GRADO DI REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017		
AMBITI DI LAVORO	OBIETTIVI	GRADO DI REALIZZAZIONE
Consolidare le procedure ed i processi relativi a percorsi professionali, sistema valutazione	• applicazione dell'accordo sui percorsi professionali con assegnazione delle seniority di ingresso	• completato
Sottoscrivere gli accordi sindacali previsti dall'accordo di programma	• definizione nuovo contratto di agenzia dei Banchieri Ambulanti • definizione nuovo accordo su premio aziendale • definizione nuovo accordo su smart working	• trattativa avviata e poi sospesa • completato • in fase avanzata di negoziazione
Omogeneizzare le politiche del personale a livello di gruppo	• sistema di valutazione, premio, welfare aziendale, CIA	• avviati alcuni primi interventi su prestazioni aggiuntive dei QD • sottoscritto il primo accordo di gruppo (Riconoscimento azioni) • in corso trattative di gruppo su lavoro agile e welfare aziendale sul premio

FORNITORI

LA POLITICA DI SELEZIONE DEI FORNITORI DI BANCA ETICA

Banca Etica considera i fornitori come stakeholder di primaria rilevanza con cui attivare strumenti di dialogo e di collaborazione volti allo sviluppo di una filiera trasparente e coerente con i principi della finanza etica dei quali la Banca si fa promotrice.

A tale finalità Banca Etica è dotata di una politica di selezione dei fornitori, che non è ispirata esclusivamente a criteri economici ma pone attenzione anche agli impatti sociali ed ambientali che derivano dai comportamenti dei fornitori stessi. Tale politica fa riferimento in particolare al rispetto da parte dei fornitori dei diritti umani e dei lavoratori, sanciti dalle Convenzioni ILO, dalla Dichiarazione Universale sui Diritti Umani dell'ONU e dalle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali.

La politica prevede l'invio dell'estratto del Codice Etico di Banca Etica relativo ai principi ed agli impegni inerenti ai fornitori; tale invio viene effettuato all'avvio o nel corso del rapporto di fornitura, congiuntamente al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto dall'Organismo di Vigilanza, in coerenza con quanto previsto dal D. Lgs 231/2001, in termini di prevenzione degli illeciti commessi dai fornitori.

A tutti i nuovi fornitori della Banca viene inoltre richiesta la sottoscrizione di un modulo di autodichiarazione di conformità, tramite il quale si certifica il proprio non coinvolgimento in una serie di pratiche non trasparenti e di controversie sociali ed ambientali. Nel documento il fornitore ha anche la possibilità di inserire alcune buone prassi in essere in termini di responsabilità sociale, come la dotazione di certificazioni e la redazione del bilancio sociale.

Tramite tale modulo inoltre i fornitori si dichiarano disponibili ad ospitare personale qualificato di Banca Etica per una verifica sull'effettivo rispetto di quanto dichiarato ed a condividere materiale relativo al profilo socio-ambientale dell'organizzazione. A tal proposito, nella politica si dichiara che è prevista l'esclusione dei fornitori che *"non rispettano i diritti dei lavoratori, che danneggiano l'ambiente, che non rispettano la legalità e che operano al solo scopo di massimizzare il profitto a scapito dei propri stakeholder"*. Tale attività ispettiva viene sviluppata con l'obiettivo di verificare le buone prassi dichiarate e avviare meccanismi di dialogo e miglioramento su tematiche sociali e ambientali.

La policy di Banca Etica prevede inoltre che venga effettuata un'analisi più approfondita per valutare nel dettaglio i profili sociali ed ambientali di alcuni dei fornitori più rilevanti e strategici; tale analisi viene effettuata dal Servizio Strategie, tramite un modello sviluppato internamente che si sostanzia in una valutazione ESG (*Environmental, Social & Governance*), basata su 75 indicatori raggruppati in 3 principali aree di analisi, le quali sono, appunto, l'ambiente, il sociale e la governance.

Banca Etica inoltre, nel corso della selezione dei propri fornitori, prende in considerazione ulteriori criteri extra-finanziari, tra i quali vi è quello dell'appartenenza alle reti di Economia Sociale: tale attenzione, quando è possibile, viene posta anche per la selezione dei soggetti proprietari degli immobili in cui i collaboratori della Banca operano. Vengono privilegiate inoltre le forniture locali allo scopo di favorire le economie di prossimità e di ridurre gli impatti ambientali dovuti agli spostamenti di merci e persone.

Si segnala in ultimo che Banca Etica si è dotata di un elenco di alberghi sostenibili, stilato con la collaborazione delle filiali e dei banchieri ambulanti, per la selezione delle strutture da preferire per le trasferte.



I FORNITORI DI BANCA ETICA NEL 2017

A fine 2017 i fornitori di Banca Etica con importo annuale superiore ai 5.000 € sono 223, per un totale di 13.926.138 € di euro di importo fatturato¹. Nel 2017 è continuata l'implementazione della politica di selezione etica e di dialogo con i fornitori e questo impegno ha consentito a Banca Etica di raggiungere risultati soddisfacenti; ad esempio, il 68% (151 fornitori) ha sottoscritto l'autodichiarazione relativa ai requisiti etici previsti dalla Banca (nel 2016 era stata sottoscritta da 132 fornitori).

Nel corso del 2017 sono stati valutati tramite ESG (analisi socio-ambientale) 4 fornitori/partner e non è stata effettuata nessuna ispezione (1 nel 2016).

OBIETTIVI 2018

ATTIVITÀ	OBIETTIVI
Valutazione socio-ambientale	Rilanciare le ispezioni come strumento di valutazione fornitori avviando una collaborazione con i Valutatori Sociali allo scopo di dare valore aggiunto e trasparenza al processo. Informatizzare il modello utilizzato per le ispezioni allo scopo di facilitare la raccolta dei dati e favorire la comparabilità. Rafforzare il confronto sui contenuti delle analisi ESG e delle ispezioni con le funzioni interessate dalla fornitura.

GRADO DI REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

ATTIVITÀ	OBIETTIVI	GRADO DI REALIZZAZIONE
Valutazione socio-ambientale	Continuare l'implementazione della politica di valutazione sociale dei fornitori con l'obiettivo di aumentare la percentuale di raccolta delle autodichiarazioni di conformità	Parzialmente completato È aumentato il numero assoluto delle autodichiarazioni raccolte, ma la percentuale non è cresciuta perché è aumentato molto il numero dei fornitori

¹ I fornitori di Banca Etica per il 2017 sono stati complessivamente 822, per un importo fatturato totale di 14.557.353 €, inclusi anche i fornitori spagnoli e i percipienti.

COLLETTIVITÀ

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

Nel 2017 Banca Etica ha mantenuto la propria capacità di raggiungere famiglie e cittadini tramite iniziative di animazione territoriale finalizzate a diffondere la cultura dell'uso responsabile del denaro e dell'educazione finanziaria.

Questo risultato è stato possibile grazie all'impegno volontario dei Gruppi di Iniziativa Territoriale (GIT) diffusi in Italia e Spagna: con il loro contributo la Banca ha potuto entrare in relazione diretta con migliaia di persone e diffondere il concetto dell'utilizzo responsabile del denaro e delle sue implicazioni.¹

LE UNIVERSITÀ

Banca Etica considera il mondo accademico come un interlocutore di primaria rilevanza: per questo la Banca nel corso dell'anno ha continuato nella propria attività di collaborazione e formazione a studenti universitari relativamente ai temi della finanza etica e dell'economia sociale, tramite l'assistenza per lavori di tesi di laurea e l'offerta di testimonianze e seminari presso diversi atenei.

Nel 2017 sono state 11 le tesi prodotte da neolaureati e neo dottorandi supportati da Banca Etica per approfondire tematiche relative alla finanza etica ed ai suoi risvolti.

Sono state offerte testimonianze presso IUAV Venezia, Università 'Ca Foscari - Venezia, Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi Sant'Anna di Pisa, Università degli Studi di Padova, Università LUMSA, Sapienza e Tor Vergata- Roma e diverse altre.

Nel corso dell'anno inoltre Banca Etica ha collaborato come relatrice al corso online *"Just Money: Banking as if Society Mattered"*, sviluppato dai ricercatori americani del MIT – *Massachusetts Institute of Technology*. Nel corso della lezione Banca Etica ha presentato le proprie politiche di responsabilità sociale e il proprio approccio alla finanza etica.

È continuata proficuamente infine l'intensità dei rapporti con AICCON (Associazione Italiana Cultura Cooperazione Non Profit) di Forlì e con l'Institute For Social Banking collaborando alla realizzazione dell'annuale Summer School. Elemento portante di questa collaborazione è stata l'introduzione nei temi trattati della valutazione socio ambientale.

FONDI DI SOLIDARIETÀ

Negli anni Banca Etica con la Fondazione Finanza Etica ha sviluppato due fondi di solidarietà per contrastare la povertà e l'esclusione sociale. Il primo finalizzato al sostegno di soci risparmiatori di botteghe del commercio equo che erano state poste in liquidazione e chiuso nel 2016, il secondo, ancora attivo, finalizzato ai mutuatari in difficoltà. Questo Fondo di solidarietà, aperto dalla fondazione, prevede sia un accompagnamento finanziario, sia un supporto sociale basato sui principi della mutualità. In particolare il sostegno finanziario consiste nel pagamento delle spese notarili e legali, di massimo 2 rate nel caso che le difficoltà siano momentanee e di un contributo per le spese di locazione iniziali.

¹ Per dettagli e informazioni sulle attività svolte dai GIT, vedi anche capitolo relativo ai soci (ad es. Il mese della finanza etica)



Il sostegno non finanziario, se richiesto dall'interessato, consiste nel coinvolgimento del gruppo dei soci di riferimento per attivare la rete locale, tramite offerte di lavoro, vendita dell'immobile e coinvolgimento dei servizi sociali e della Pubblica Amministrazione.

Il fondo viene alimentato da:

- il 25% dei contributi volontari dai soci versati nella fase di sottoscrizione delle azioni;
- donazioni di clienti e soci;
- contributo annuo della Banca a fronte di utili di esercizio.

Il fondo al 31/12/2018 ammontava ad euro 31.149,65.

IL PROGETTO GREENLINE

Il progetto Greenline è volto al sostegno della riqualificazione e miglioramento della qualità della vita nella zona antistante alla Stazione di Padova ed adiacente alla Sede Centrale della Banca. Esso promuove la crescita della coesione sociale e lo sviluppo della comunità ed ha l'obiettivo generale di concorrere alla rigenerazione della zona, affinché essa diventi un'area inclusiva e più vivibile per le persone che vi risiedono e vi lavorano. Il progetto ha partecipato al Bando Integrazione 2012 della Fondazione Ca.Ri.Pa.Ro ed è stato finanziato per il biennio 2014 -2015. Ha poi avuto anche un contributo del bando *C'entro anch'io* di Coop Adriatica.

Il progetto è sviluppato dall'Associazione Mimosa ed è supportato da Banca Etica dal 2008 con la collaborazione dei seguenti soggetti: Comune di Padova, Arpa Veneto, Studio Mas, Associazione Khorakhanè, Despar SpA, Hotel Grand'Italia, Hotel Monaco, Caritas Diocesana di Padova. A questi si sono aggiunti, tra il 2014 e il 2015, Cento Stazioni, Opera Casa Famiglia, Coop Adriatica e alcuni cittadini attivi. Da tale partecipazione è emerso un elevato bisogno di sostenere il contributo al cambiamento da parte della comunità locale.

Ad oggi la rete dei partner del progetto include anche Studio MAS Architetti, Parrocchia del santissimo nome di Gesù, Associazione Mimosa.

Le principali azioni del progetto sono state:

- costituzione di una rete stabile di coordinamento delle attività di riqualificazione e rivitalizzazione;
- introduzione di elementi di arredamento urbano temporanei volti alla definizione di una nuova linea catalizzatrice di attività urbane aggregative;
- coinvolgimento di soggetti svantaggiati e a rischio emarginazione sociale in laboratori artistico-culturali;
- progettazione e realizzazione di eventi, feste e attività di rivitalizzazione urbana in ambito culturale e sociale.

Nel 2017, con l'insediamento della nuova amministrazione, sono riprese le collaborazioni tra i vari attori del territorio per rilanciare il progetto Green Line arricchendolo di una ipotesi di promozione economica finalizzata a dare una migliore risposta agli abitanti del quartiere.

OBIETTIVI 2018	
ATTIVITÀ	OBIETTIVI
Educazione finanziaria	• Sviluppo del percorso di collaborazione con Etica SGR e Fondazione per la Finanza Etica sui temi dell'educazione finanziaria di gruppo, rafforzandone le finalità di coordinamento per attività di educazione critica alla finanza
Valori	• avvio del nuovo progetto editoriale e del sito Valori.it che integrerà anche l'esperienza di Non con i miei soldi
Attività di lobby e di pressione	• rafforzamento, anche a livello europeo, attività di dialogo istituzionale volto alla valorizzazione della finanza etica.

Università	• Collaborazione con il mondo accademico per la definizione di un modello di responsabilità sociale del Gruppo Banca Etica inclusivo di un sistema di valutazione e rendicontazione integrate orientate a un impatto positivo
Impresa Sociale	• Sperimentazione sul campo del nuovo partenariato che si intende realizzare nei confronti del mondo delle imprese sociali, partendo dai nuovi prodotti e servizi messi a disposizione a partire dalle opportunità della Riforma del Terzo Settore
Progetti sociali	• Rilancio del progetto Greenline nell'ottica di un nuovo partenariato pubblico-privato; • Chiusura aggiornamento Policy della casa allo scopo di realizzare un posizionamento della Banca sul tema (allargato a quello della rigenerazione urbana), capace di declinarsi anche sul piano commerciale
Mutualità e reciprocità banca/cliente	• Avvio di un progetto finalizzato alla costruzione di una griglia di criteri e indicatori per la definizione di un prezzo trasparente ed equo
Politica del Credito	• Approfondimento dell'attività del laboratorio di Nuova Economia nell'ottica di applicarne i criteri nella valutazione integrata d'impatto e ai nuovi filoni di economia sostenibile/circolare, anche per darne traduzione sul piano della proposta commerciale. • Sviluppo dell'interazione e della cooperazione con i vari attori della Nuova Economia impegnati nella generazione di bene comune attraverso l'integrazione tra finalità economiche e socio-ambientali

GRADO DI REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017		
ATTIVITÀ	OBIETTIVI	GRADO DI REALIZZAZIONE
Educazione Finanziaria	• Migliorare l'offerta degli strumenti di educazione finanziaria, anche con le scuole, in funzione di una più efficace animazione del territorio attraverso l'approccio "Comunità d'Azione" • Campagna "Non Con I Miei Soldi"	• In corso • Completata
Attività di lobbying	• Approvazione dell'emendamento che esclude gli investimenti in società di finanza etica dalle partecipazioni che gli enti locali devono dismettere • Accordo di Garanzia Banca Etica - FEI per il sostegno all'imprenditoria sociale in Italia e Spagna • Approvazione del decreto attuativo dell'art. 111-bis TUB che riconosce gli operatori di finanza etica e sostenibile	• conseguito • conseguito • in corso
Università e SEC	• Continuare nel lavoro di diffusione dei principi della finanza etica	• Completato
Fondi di solidarietà	• Lavorare per aumentare l'utilizzo dei fondi e la loro diffusione	• Completato
Progetti sociali	• Farmacie Comunali di Padova	• Nel 2017 Banca Etica ha concluso il processo di dismissione della partecipazione nella società "Farmacie Comunali", avendo completato il proprio impegno nel percorso di accompagnamento della società

AMBIENTE

Banca Etica adotta diverse tipologie di soluzioni volte alla riduzione dell'impatto ambientale delle proprie strutture.

I principali interventi per ridurre l'impatto ambientale diretto riguardano:

1. gli edifici della sede centrale di Padova, che adottano i più rigorosi criteri dell'architettura bioecologica;
2. le specifiche soluzioni adottate per le filiali;
3. la mobilità sostenibile;
4. il *green procurement* (acquisti verdi).
5. Il progetto "Ecologia della Comunicazione" ed altri strumenti.

LE SCELTE PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO DIRETTO

Gli edifici che compongono la **sede centrale** di Padova sono caratterizzati dai più rigorosi criteri dell'architettura bioecologica, che ne fanno un edificio "intelligente" sotto il profilo dei consumi energetici e delle emissioni nocive; dal 2007 la sede centrale è certificata "Casa Clima Plus", classe B (al di sotto di 50 kW/h/mq anno).

I principali criteri adottati per la sede centrale sono:

- contenimento del consumo energetico;
- utilizzo quasi-esclusivo di materiali edili con certificati ecologici;
- riciclo acque piovane, usate per l'irrigazione e per l'alimentazione dei servizi igienici;
- utilizzo di pannelli fotovoltaici con copertura del 5% del fabbisogno elettrico (il restante viene fornito da energia certificata come rinnovabile);
- uso di isolante termico tipo "fibrolegno", da silvicoltura sostenibile, destinabile a riciclaggio e compostaggio;
- uso di vetrate ad alte prestazioni termiche ed acustiche;
- edifici in legno, di provenienza certificata FSC, con pareti isolate internamente ed esternamente e/o ventilate per il risparmio energetico;
- pavimentazione in legno certificato FSC;
- installazione di Centrali di Trattamento Aria con recupero entalpico e con sistemi di filtraggio dell'aria esterna;
- utilizzo diffuso di sistemi di pompaggio controllati con inverter;
- realizzazione di spazi verdi ed aperti per dipendenti e pubblico;
- installazione di tetti verdi o ventilati per il comfort interno e per il risparmio energetico;
- produzione di energia termica con caldaia a pellet (standard Casa Clima Plus) e con pompa di calore.

Anche nelle **filiali** vengono effettuati numerosi interventi per diminuire l'impatto ambientale: alcune azioni, come l'approvvigionamento di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, sono adottate in maniera sistematica ed altre, come l'ottimizzazione degli impianti di climatizzazione, sono utilizzate in caso di ristrutturazione o apertura di nuove filiali.

Fra le principali soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale nelle filiali si segnalano:

- riduzione dei consumi di energia tramite l'utilizzo di vetrate ad alte prestazioni termiche, di caldaie ad alto rendimento a condensazione e sistemi di climatizzazione in pompa di calore, di lampade a basso consumo o led per gli interni, di cartellonistica esterna non illuminata;
- utilizzo di materiali ecocompatibili per i prodotti di pulizie, privi di sostanze nocive;
- utilizzo di toner certificati;
- utilizzo di materiali che non presuppongano lavorazioni inquinanti, come i profili in ferro non cromati;

- utilizzo di materiali riciclabili o provenienti da riciclo, come, ad esempio, le sedie certificate in plastica riciclata e completamente smontabili in caso di macero;
- pavimentazione realizzata con legno certificato FSC (presente in alcune filiali);
- raccolta differenziata dei rifiuti;
- fornitura di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile per la quasi interezza delle filiali;
- implementazione progressiva di un sistema di monitoraggio dei consumi elettrici tramite multimetri tele-leggibili.

Banca Etica cerca di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite scelte di **mobilità sostenibile**, quali:

- parco macchine aziendale costituito da 6 macchine, di cui 3 ibride, una a GPL e 2 a gasolio;
- biciclette per l'uso cittadino;
- incentivo all'uso dei treni e dei mezzi pubblici in caso di trasferte;
- scelta della collocazione delle filiali presso la stazione dei treni, per quanto possibile;
- convenzioni con Società di car-sharing;
- incentivo ai dipendenti per l'uso dei mezzi pubblici per recarsi al posto di lavoro, tramite la copertura del costo di una mensilità per l'abbonamento. Nel 2017 hanno beneficiato dell'indennità 63 dipendenti.
- La Banca cerca poi di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite gli **"acquisti verdi"**. Di seguito si elencano i principali:
- utilizzo di carta ecologica Steinbeis (carta riciclata e certificata con i marchi Greenpeace, Der Blaue Engel, Nordic Environmental Label e Tuv Sud);
- utilizzo di carta certificata FSC;
- per gli ordini di cancelleria vengono messi a magazzino, laddove la Società fornitrice offra l'alternativa, i soli prodotti a basso impatto ambientale, purché garantiscano anche un criterio di economicità.

Dal 2013 è operativo il progetto **"Ecologia della comunicazione"**, volto a ridurre l'impatto ambientale degli strumenti utilizzati e rafforzare i principi di trasparenza e sobrietà che da sempre contraddistinguono lo stile di comunicazione della Banca. In particolare il progetto prevede:

1. utilizzo di carta riciclata Oikos, certificata FSC;
2. utilizzo di inchiostri con solventi a base vegetale;
3. limitato utilizzo di foto e fondi pieni colorati.
4. scelta dei formati degli stampati più compatibili con gli standard delle risme tagliate.

Altre soluzioni adottate sono:

- sperimentazione di pannelli fotovoltaici amorfi per l'alimentazione dell'insegna luminosa e dell'area bancomat della filiale di Trieste;
- installazione presso le nuove filiali di impianti di luci fotosensibili;
- sostituzione dei vecchi server con server più piccoli ed efficienti a minor consumo;
- fornitura di I-Pad a tutti i Consiglieri di Amministrazione per la consultazione elettronica dei documenti e adozione del fax elettronico in tutti gli uffici per ridurre la stampa della carta;
- potenziamento e ampliamento dei mezzi di conferenza a distanza (videoconferenza e call conference) per ridurre gli spostamenti, con conseguente risparmio anche dei costi di trasferta;
- diminuzione, nel corso degli ultimi anni, del parco macchine di proprietà per favorire l'utilizzo del treno; dove è indispensabile l'utilizzo della macchina si ricorre a soluzioni di noleggio o car sharing;
- gestione temporizzata dei dispositivi che consumano energia (es. luci esterne, impianti di riscaldamento, ecc.), al fine di limitare i consumi energetici;
- scelta di fornitori di energia elettrica prodotta totalmente da fonte rinnovabile



L'APPROVVIGIONAMENTO DI ENERGIA E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Nell'anno 2017 Banca Popolare Etica ha raggiunto l'obiettivo di approvvigionare tutte le sedi gestite con energia elettrica prodotta totalmente da fonte rinnovabile.

La copertura dell'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile ha raggiunto il 99%. Tale valore al momento è il limite "fisiologico", rimangono "scoperti" gli approvvigionamenti indiretti di energia elettrica delle due filiali che usufruiscono del servizio condominiale di raffrescamento.

Nell'anno 2017 Banca Etica ha esteso il controllo agli immobili "minori" ovvero le sedi delle "Aree" e le sedi di promotori finanziari.

Il totale fabbisogno di energia elettrica per il complesso degli immobili gestiti da Banca Popolare Etica è di poco superiore a 703.000 kWh/anno ed è incrementato del 21% rispetto all'anno 2016¹; la quota parte legata agli immobili diversi dalla Sede Centrale rimane stabilmente sopra il 60% del totale. Ciò è alla base dell'importante impegno della Banca nella gestione di tutto il patrimonio edilizio ed impiantistico delle Filiali, Aree e sedi dei promotori finanziari.

Grazie alla forte copertura dell'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile ed all'incremento non trascurabile dei consumi di energia elettrica **le emissioni evitate di CO₂**, ovvero le emissioni che altrimenti sarebbero state rilasciate con le tradizionali tecnologie per la produzione dell'energia elettrica e termica, **sono incrementate ed hanno superato le 295 Tonnellate/anno.**

La quasi interezza delle rimanenti emissioni di CO₂ è dovuta ai trasporti, in particolare all'uso delle auto e degli aerei.

La policy di Banca Etica conferma l'utilizzo in via prioritaria del treno ed i dati dell'anno 2017 confermano il risultato dell'anno precedente:

- i km percorsi con il treno sono superiori a quelli di tutti gli altri mezzi di trasporto
- i km percorsi con il treno sono tripli di quelli percorsi con le auto;

L'anno 2017 conferma anche l'incremento dell'utilizzo dell'aereo prevalentemente legato all'intensificarsi dei rapporti con la Spagna.

Nell'anno 2017 è continuato il monitoraggio dei consumi diretti di pellet per il riscaldamento della Sede Centrale e di gas per il riscaldamento di 5 filiali, nonché ai consumi indiretti di gas per le due filiali allacciate ad un sistema di riscaldamento centralizzato. I consumi complessivi di gas e pellet per riscaldamento sono diminuiti a causa del minor utilizzo, per cause tecniche, della caldaia a pellet della Sede Centrale nella seconda parte dell'anno. Al minor impiego di Pellet per il riscaldamento della sede centrale è corrisposto un maggior impiego di energia elettrica per l'alimentazione del sistema di back-up in pompa di calore. Le restanti 11 filiali sono condizionate con sistemi ad espansione diretta in caldo e freddo alimentati elettricamente: i relativi consumi rientrano nella voce dell'approvvigionamento di energia elettrica. Per quanto riguarda le fonti diverse dall'energia elettrica per la produzione di calore, l'uso del gas nelle filiali (in termini energetici) è di poco superiore a quello del pellet per la sede Centrale. In termini ambientali l'emissione di CO₂ legata all'uso del gas è stabile e pari a 26,6 Tonnellate/anno mentre l'emissione evitata di CO₂ per l'uso del pellet, anziché il tradizionale gas metano, è in leggero calo e pari a 19 Tonnellate/anno.

Facendo un'analisi complessiva di tutte le fonti energetiche primarie legate all'uso di energia elettrica, gas, pellet e trasporti, la quota parte rinnovabile si conferma pari ai 2/3 dell'intero fabbisogno. Facendo un'analisi complessiva di tutte le emissioni di CO₂, il 2017 conferma un abbattimento del 63% dell'impatto ambientale che altrimenti sarebbe stato generato con l'impiego di tecnologie e vettori energetici tradizionali.

¹ incremento legato anche ai problemi tecnici della caldaia a pellet che hanno richiesto l'uso della pompa di calore ad alimentazione elettrica per la sede centrale e all'estensione dell'analisi dei consumi alla sedi minori che in passato non venivano considerate



OBIETTIVI 2018	
Ambiti di lavoro	Obiettivi
Fornitura di energia elettrica	Ricerca di siti per l'autoproduzione dell'energia elettrica.
Misurazione dell'impatto indiretto	Messa a regime del sistema di misurazione dei consumi delle fonti primaria diverse dall'energia elettrica.

Grado di realizzazione degli obiettivi 2017		
Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di realizzazione
Fornitura di energia elettrica	Passaggio della Filiale di Brescia a fornitore di energia elettrica da fonti rinnovabili	Completato
Fornitura di energia elettrica	Passaggio degli uffici dei Promotori Finanziari a fornitore di energia elettrica da fonti rinnovabili	Completato
Fornitura di energia elettrica	Ricerca di siti per l'autoproduzione dell'energia elettrica.	In corso
Misurazione dell'impatto indiretto	Messa a regime del sistema di misurazione dei consumi delle fonti primarie diverse dall'energia elettrica	In corso



SISTEMA FINANZIARIO

LE RETI DI FINANZA ETICA

Nel 2017 Banca Etica ha dato una significativa svolta alla propria presenza all'interno delle principali reti internazionali di finanza etica e sostenibile.

Il presidente Ugo Biggeri, nel marzo 2017 è stato eletto a Katmandu componente del Board internazionale di GABV. Pedro Manuel Sasia Santos è stato eletto a maggio 2017 a Varsavia presidente di FEBEA.

GABV (Global Alliance for Banking on Values) è la più importante rete di banche etiche e sostenibili al mondo. La Banca ha partecipato a 5 incontri: 2 a Zeist, a Toronto, a Barcellona e a Katmandu. La Banca ha rappresentato GABV all'interno di un importante incontro presso la Commissione Europea, tenutosi il 18 luglio, in occasione della presentazione del report dell'High Level Group on Sustainable Finance incaricato di proporre le adeguate misure per incentivare lo sviluppo sostenibile attraverso l'intervento degli operatori in qualità di soggetti di inclusione. Altra importante attività sviluppata nel corso del 2017, ma che vedrà il compimento nel 2018, è la scrittura di un white paper GABV sul caso studio della legge italiana sulla finanza etica e sostenibile.

Relativamente ai rapporti con **Febea** (Fédération Européenne des Banques Ethiques et Alternatives) va segnalato l'importante incontro che è stato organizzato dalla Banca l'8 novembre presso il Parlamento Europeo sulla legge per la finanza etica e sostenibile in Europa, al quale, come relatore è intervenuto il presidente di FEBEA ed il Presidente di Banca Etica.

Nel mese di giugno il nostro Consigliere Andrea Baranes è stato eletto nel board di Finance Watch.

È proseguito il progetto in **Palestina**, avviato con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e, in **Africa**, attraverso i fondi Coopmed e Fefisol di cui la Banca è socia, si è sviluppata un'attività di sostegno alle MFi in Libia, Palestina, Marocco e Tunisia. In queste attività su Africa e Palestina si è sviluppata una buona relazione con Sidi.

Sono proseguite importanti collaborazioni con i principali attori della microfinanza in Europa, come Oikocredit, European Microfinance Network (EMN) e The Microfinance Center (MFC).

European Microfinance Network EMN ha organizzato a Venezia la sua conferenza e assemblea annuale, con il supporto fondamentale di Banca Etica e di altri due partner italiani, Permico e RITMI. La banca è stata partner e sponsor principale dell'evento. La conferenza, tenutasi dal 22 al 23 giugno, dal titolo "Financial education to empower citizens. All aboard!" ha avuto una risonanza mediatica e reputazionale per la banca di grande portata e la presenza di attori della politica, della cultura e dell'economia di primaria importanza.

È inoltre stato stipulato un accordo per lo sviluppo di strumenti finanziari dedicati alle 85 organizzazioni di microfinanza aderenti al network. In tale accordo la Banca ha investito 2 milioni di euro.

Con **The Microfinance Center**, network delle organizzazioni di microfinanza operanti prevalentemente nell'Europa orientale e nell'area asiatica ad influenza europea, la banca, oltre ad associarsi per la prima volta e a partecipare all'assemblea generale di Sarajevo il 25 maggio, ha stretto un accordo di collaborazione simile a quello stipulato con EMN per lo sviluppo e il rafforzamento del settore. In questo caso sono stati investiti 2 milioni di euro.

Il 28 novembre la Banca ha organizzato presso il **Parlamento Italiano** un importante convegno “Finanza etica, prospettive per crescere” ad un anno dalla promulgazione della nuova legge sulla finanza etica e sostenibile. Questo evento è stato l'occasione per rinsaldare i rapporti tra la Banca e i soci di riferimento e per sottolineare l'importanza del sostegno di una normativa dedicata al fine di uno sviluppo significativo di una finanza al servizio dell'uomo e dell'ambiente, per un sistema economico più giusto. Il 23 dicembre il Parlamento Italiano ha approvato un nuovo provvedimento di legge in favore della Finanza Etica: la partecipazione degli Enti Pubblici in realtà di Finanza Etica sono da considerarsi strategiche, dunque si escludono questi investimenti dalle partecipazioni che gli enti locali devono obbligatoriamente dismettere.

Banca Etica potrà continuare ad avviare collaborazioni significative con gli enti locali che permettono di intervenire in tanti ambiti, come microcredito, asset building, housing sociale, ambiente, fondi di garanzia, ecc.

Sono stati tenuti diversi seminari e incontri istituzionali con le Istituzioni Comunitarie, con la Rappresentanza Italiana presso l'Unione Europea, europarlamentari, con la Banca Europea degli Investimenti e con il Fondo Europeo per gli Investimenti, in particolare sul programma EaSI. Su quest'ultimo, in particolare, sono giunti i risultati più significativi, come un importante accordo su garanzie di portafoglio per le imprese sociali (EaSI Guarantee) e un accordo per un senior loan con durata decennale per sviluppare un portafoglio di crediti a favore delle micro e piccole imprese in Italia.

La Banca ha partecipato con due rappresentanti, come ogni anno, alla summer school dell'**Institute for Social Banking**.

Infine, nel corso del 2017, sono state organizzate alcune giornate di networking presso la Sede Centrale di Padova a favore di delegazioni di colleghi operanti presso altri istituti internazionali di finanza etica; tra questi si segnalano in particolare gli incontri con **Vancity**, **Oikocredit** e **Erste Bank**.

ABI

Banca Etica partecipa a diversi comitati e gruppi di lavoro promossi da ABI. Ne citiamo solo alcuni:

- Comitato tecnico per le questioni europee
- gruppo di lavoro “Sostenibilità” a cui partecipano le CSR Unit dei principali istituti e, per la banca, il Servizio Strategie
- gruppo di lavoro “Basilea 3”
- gruppo di lavoro “Ordinamento bancario”
- gruppo di lavoro “Microcredito e finanziamenti imprese sociali”
- gruppo di lavoro “Linguaggio delle banche” a cui partecipa l'ufficio comunicazione
- gruppo di lavoro “Inclusione finanziaria e sociale, relazione banca-migranti”

BANCA D'ITALIA

Banca Etica mantiene una regolare interlocuzione con **Banca d'Italia** per la verifica degli adempimenti di vigilanza.

Nel 2017 Banca d'Italia ha visitato la nostra Banca per un accertamento mirato a valutare la gestione dei prodotti in relazione alla tipologia di clientela. Si è trattato di un'indagine pilota che Banca d'Italia ha effettuato per la prima volta su 6 istituti di credito del paese tra cui anche Banca Etica, prendendo in esame i prodotti di quest'ultima in rapporto con la propria clientela.

La visita è durata 3 mesi; non è pervenuto, ad oggi, alcun riscontro.



ASSOPOPOLARI

Banca Etica partecipa all'attività dell'associazione di categoria tra le banche popolari, **Assopopolari**; nel 2017 abbiamo partecipato a diverse attività informative e di confronto sugli aggiornamenti e le evoluzioni regolamentari ed i loro impatti sul mondo delle banche popolari.

Banca Etica, infine, aderisce al **FITD** - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al **FNG** - Fondo Nazionale di Garanzia, il cosiddetto sistema di indennizzo per gli investimenti in strumenti finanziari.

OBIETTIVI 2018	
Ambiti di lavoro	Obiettivi
Reti di finanza etica	• Proseguire nel rafforzamento delle reti di riferimento avviate nel 2017, con un approfondimento specifico per questioni riguardanti Africa e Palestina, sviluppando gruppi di lavoro, ricerche e progetti promossi in collaborazione con i network ai quali Banca Etica aderisce. • Raggiungimento del riconoscimento istituzionale da parte del Parlamento Europeo e della Commissione della Finanza Etica e Sostenibile
ABI	• Partecipazione alle attività dell'associazione, privilegiando le tematiche distintive di Banca Etica e quelle di rilevante riforma normativa

Grado di realizzazione degli obiettivi 2017		
Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di realizzazione
Reti di finanza etica	• Aumentare l'influenza della banca all'interno delle principali reti di finanza etica e sostenibile a livello europeo e mondiale, in particolare GABV e FEBEA; promuovere le politiche della banca nell'ambito del microcredito e della microfinanza a livello europeo e mediterraneo, in particolare in collaborazione con EMN, CoopMed e CoopEst. Avvio del progetto Africa Fund dedicato all'Africa sub sahariana in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti.	Completato. Non avviato il progetto Africa Fund
ABI	• Partecipazione alle attività dell'associazione, privilegiando le tematiche distintive di Banca Etica e quelle di rilevante riforma normativa	• Completato

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

L' espressione numerica che rappresenta la capacità dell'azienda di produrre ricchezza per poi distribuirla ai vari Stakeholder è il Valore Aggiunto. Il valore aggiunto di un'azienda costituisce la differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti per la sua distribuzione ai vari portatori d'interessi, costituendo, quindi, il punto di unione fra il Bilancio d'Esercizio e il Bilancio Sociale.

Il valore aggiunto viene rappresentato secondo il prospetto proposto dall'ABI in vigore da Marzo 2010 che in alcuna delle sue voci non corrisponde con il conto economico previsto dagli schemi contabili del bilancio.

Il prospetto evidenzia il totale Valore Economico Generato dalla gestione ordinaria dell'azienda e di seguito ne evidenzia la ripartizione in termini di Valore Economico distribuito e trattenuto.

La quota parte di **Valore Economico Distribuito** è ripartita tra i principali portatori di interesse: **Fornitori, Dipendenti, Soci – Azionisti, Amministrazione Centrale, Collettività e ambiente.**

Il **Valore Economico Trattenuto** riguarda le rettifiche di valore, le imposte anticipate e differite, gli accantonamenti ai fondi e l'utile d'esercizio.

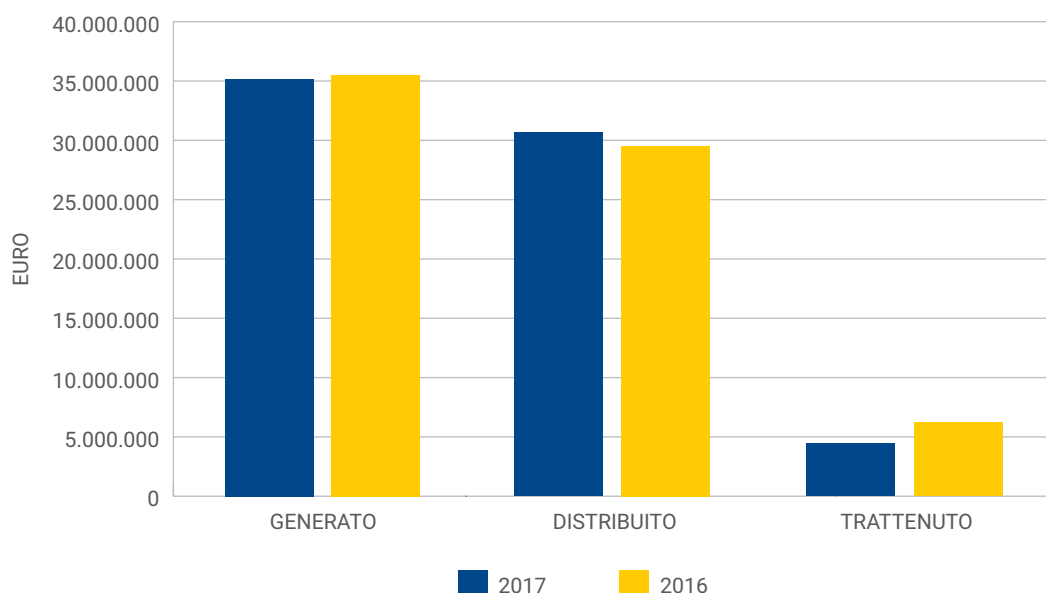
PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Voci		31/12/17	%	31/12/16	%
	Interessi attivi e proventi assimilati	30.156.694		29.795.529	
	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.368.857)		(6.147.238)	
	Commissioni attive	14.724.278		12.696.822	
	Commissioni passive	(1.062.398)		(837.278)	
	Dividendi e proventi simili	1.304.494		1.350.717	
	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.682.488)		223.314	
	Risultato netto dell'attività di copertura	(42.997)		(113.055)	
	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.607.602		1.478.372	
	a) crediti	0		0	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.647.007		1.545.678	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		0	
	d) passività finanziarie	(39.405)		(67.306)	
	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	6.371		(168)	
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.936.044)		(3.431.576)	
	a) crediti	(4.860.039)		(3.540.496)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(56.522)		(59.460)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		0	
	d) altre operazioni finanziarie	(19.483)		168.380	
	Spese personale	89.931		119.292	
	Altri oneri/proventi di gestione	333.500		735.054	

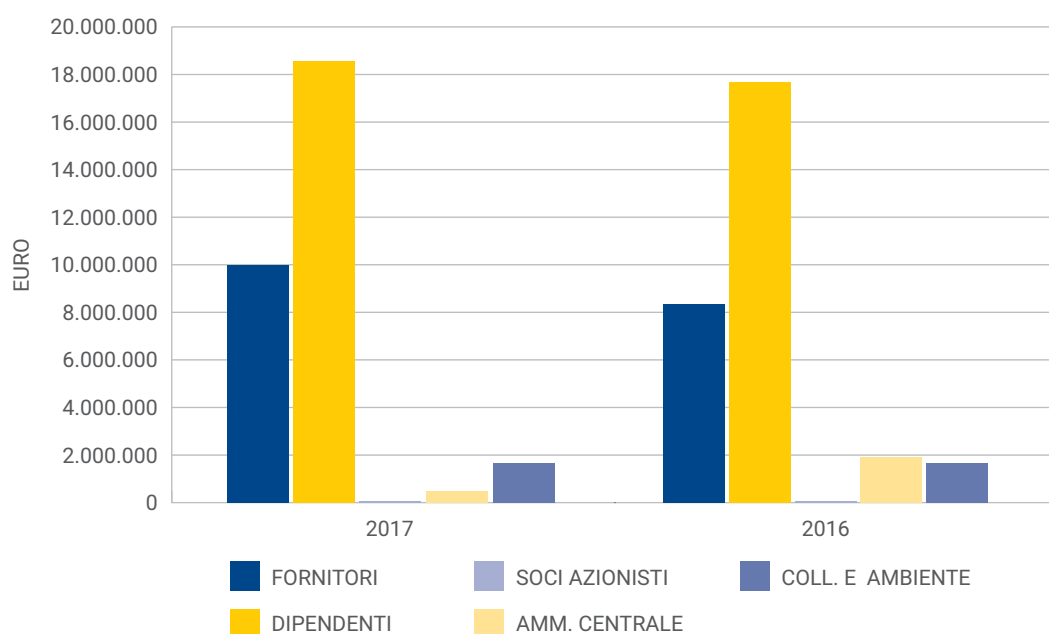


Voci		31/12/17	%	31/12/16	%
	Utili (perdite) delle partecipazioni	0		0	
	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.712)		(14.528)	
	Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0		13.863	
A	TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	35.128.374	100%	35.869.120	100%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	(9.925.790)	28,26%	(8.742.462)	24,37%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI	(18.780.803)	53,46%	(17.577.620)	49,00%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A SOCI AZIONISTI	(14.660)	0,04%	(63.625)	0,18%
	VALORE ECONOMICO DISTR.AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	(597.428)	1,70%	(1.861.417)	5,19%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	(1.578.523)	4,49%	(1.417.583)	3,95%
B	TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	(30.897.204)	87,96%	(29.662.707)	82,70%
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(345.005)		(592.524)	
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(808.696)		(780.647)	
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(355.665)		(296.733)	
	Ammti Miglorie su beni di terzi	(321.802)		(312.072)	
	Rettifiche di valore delle Partecipazioni	0		0	
	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0		0	
	Rettifiche di valore dell'avviamento	0		0	
	Imposte sul reddito dell'esercizio (variazione anticipate e differite)	(276.794)		(106.548)	
	Utile destinato a riserve	(2.123.208)		(4.117.890)	
C	TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	(4.231.171)	12,04%	(6.206.414)	17,30%

VALORE ECONOMICO



VALORE DISTRIBUITO: RENDICONTO AGLI STAKEHOLDER



LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Dall'esame del prospetto di determinazione del valore economico generato si rileva come il valore generato dall'attività della Banca passi da 35.869 mila euro a 35.128 mila euro, con una diminuzione di circa il 2%, per le ragioni di questa diminuzione si faccia riferimento a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del 2017.

Di seguito si analizza il rendiconto relativo alla quota parte di valore economico distribuito ai diversi portatori di valore e quanto, invece, trattenuto dalla Banca: nel 2017 questi valori sono pari, rispettivamente, all'88% e al 12% (83% e 17% nel 2016) del valore economico generato.

FORNITORI (28,3%)

Il valore economico distribuito ai fornitori aumenta rispetto al 2016 di 1.184 mila euro, attestandosi complessivamente a 9.926 mila euro nel 2017 (8.742 mila euro nel 2016).

Evidenziamo di seguito per completezza un elenco delle principali componenti di costo 2017 in migliaia di euro: telefoniche (118), energia elettrica (182), pulizia locali (202), postali (145), cancelleria e stampati (106), elaborazione e trasmissione dati (672), rimborsi spese (560), canoni outsourcing servizi informatici (1.850), servizi bancomat – pos (1.321), altri servizi IT (678) prestazioni di servizi professionali (965), consulenze (193), informazioni e vi-sure (260), affitti immobili (899), trasporti (184), assicurazioni (128), manutenzioni (279).

DIPENDENTI (53,5%)

La quota di valore aggiunto distribuito alle risorse umane passa da 17.577 mila euro del 2016, pari al 49% del Valore Economico Generato, a 18.871 mila euro del 2017, pari al 53,5%.

La voce include anche i compensi dei banchieri ambulanti e i compensi di sindaci e amministratori.



SOCI-AZIONISTI (0,1%)

La Banca, secondo modalità diverse, prevede una distribuzione di valore economico ai soci. I principali trasferimenti riguardano:

- 4 mila euro relativamente alla Tobin tax che la Banca ha deciso di accollarsi in nome e per conto dei soci che hanno acquistato azioni direttamente dalla banca;
- 1 mila euro corrispondenti al costo sostenuto dalla banca per la rivista Valori;
- 11 mila euro corrispondenti al costo sostenuto dalla banca per inviare BancaNote in omaggio ai soci.

Ricordiamo che questa voce ammontava a 64 mila euro nel 2016.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA (5,2%)

Allo Stato è stata erogata nel 2017 una somma pari a 597 mila euro, pari al 1,7% del Valore Generato, contro l'importo di 1.861 mila euro del 2016, pari al 5,2% del Valore Economico complessivo generato. Quanto sopra comprende:

- imposte dirette correnti (Ires e Irap) pari a 386 mila euro, calcolate in base alla vigente normativa fiscale;
- imposte indirette pari a 211 mila euro (IMU, rifiuti, di registro, pubblicità, ecc.).

COLLETTIVITÀ ED AMBIENTE (4,5%)

Questa voce, che ammonta a 1.579 mila euro e aumenta di 161 mila euro rispetto al 2016, include diverse componenti: le sponsorizzazioni, le elargizioni e le liberalità, i costi sostenuti per la partecipazione a manifestazioni sociali e fiere, le retrocessioni di commissioni fatte alle organizzazioni titolari di un'Affinity Card, i Contributi Associativi erogati a favore di Associazioni o Enti non collegati con l'attività bancaria istituzionale tipica, i contributi ai fondi di risoluzione crisi delle banche e al fondo Abi per l'occupazione.

In particolare:

- Sponsorizzazioni, elargizioni e liberalità (€ 123 mila)
- Campagne, fiere e manifestazioni (€ 35 mila)
- Affinity card (€ 65 mila - cfr Sez. "Relazione sociale" - cap. Clienti)
- Contributi associativi (€ 43 mila)
- Contributi a fondazione culturale etica (€150 mila)
- Rimborso spese funzionamento GIT (€ 82 mila)
- Contributi fondi risoluzione crisi banche (€ 899 mila)
- Contributo ABI per l'occupazione (€ 32 mila)
- Beneficenza (€ 150 mila).

Una quota parte di Valore Economico Generato non viene distribuito, ma trattenuto internamente.

Questa quota parte riguarda gli accantonamenti e le riprese dei fondi rischi, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, il risultato netto delle attività di valutazione, le imposte (IRES e IRAP) anticipate e differite sul reddito e la quota parte di utile dell'esercizio destinato a riserve (ordinaria e statutaria).

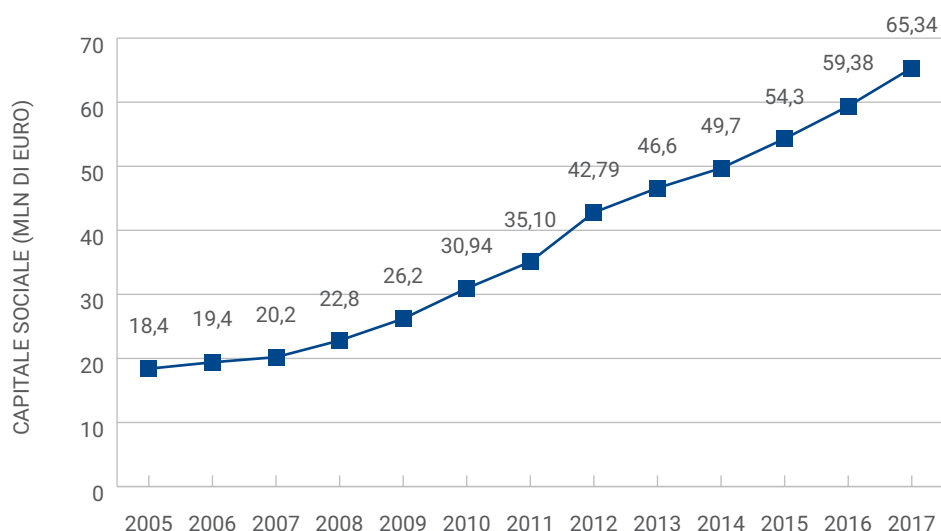
Nel 2017 il **valore economico trattenuto** è quantificabile in 4.231 mila euro (12,0% del valore economico generato) contro i 6.206 mila euro del 2016 (17,3% del valore economico generato). Nel 2017 quota parte dell'utile generato, pari a 2.123 mila euro, sarà destinato a riserve (-1.995 mila euro rispetto al 2016).

BILANCIO INTEGRATO
INDICATORI
SOCIO-AMBIENTALI

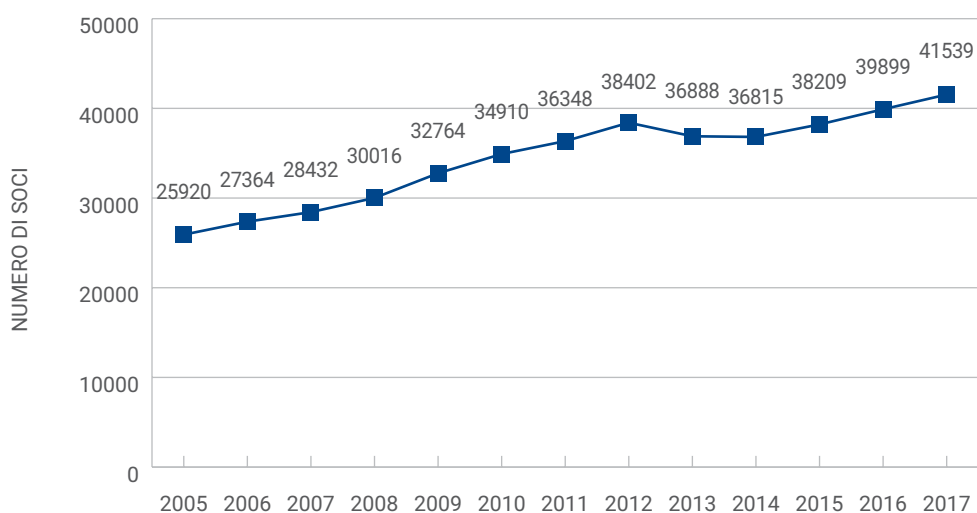
COMPOSIZIONE E MOVIMENTAZIONE DI CAPITALE E COMPAGINE SOCIALI

CAPITALE E COMPAGINE SOCIALI

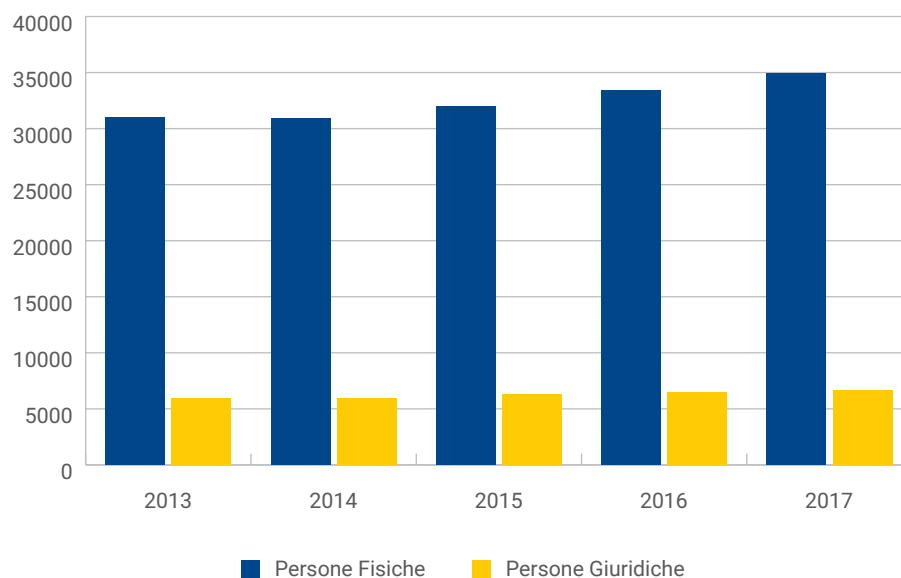
CAPITALE SOCIALE



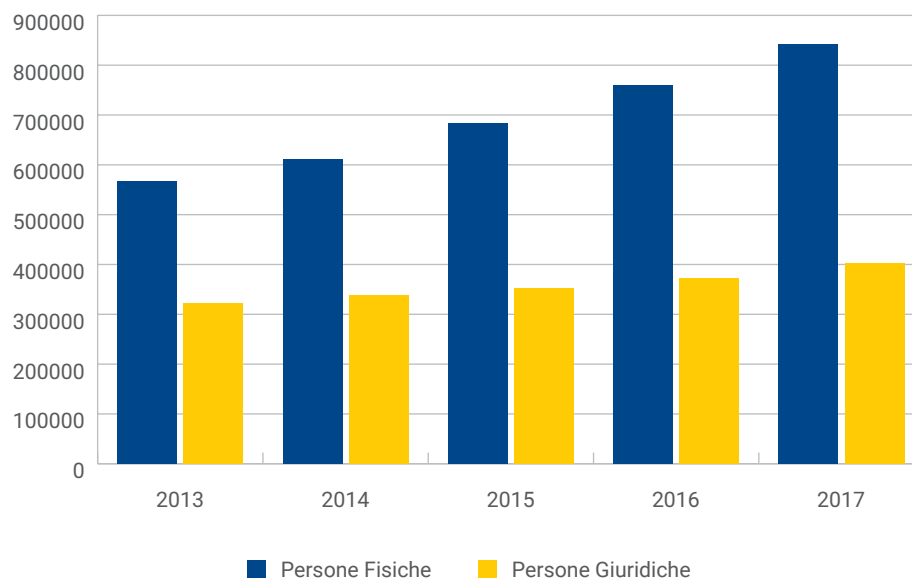
COMPAGINE SOCIALI



COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE PER NUMERO DI SOCI					
	2013	2014	2015	2016	2017
Persone Fisiche	30.991	30.889	31.945	33.451	34.887
Persone Giuridiche	5.897	5.926	6.264	6.448	6.652
Totale Soci	36.888	36.815	38.209	39.899	41.539

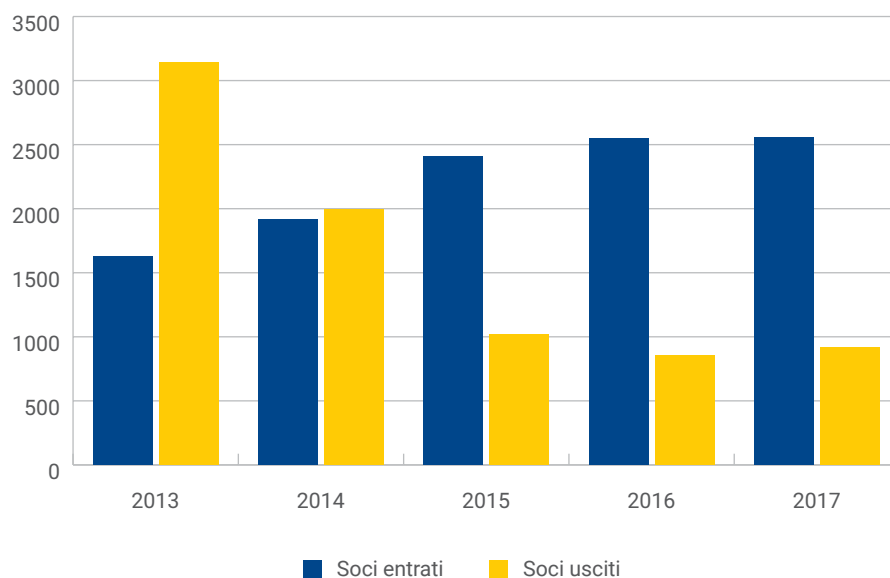


COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE PER NUMERO DI AZIONI					
	2013	2014	2015	2016	2017
Persone Fisiche	566.342	610.752	682.582	759.167	842.664
Persone Giuridiche	321.315	337.230	352.726	371.878	401.823
Totale Azioni	887.657	947.982	1.035.308	1.131.045	1.244.487

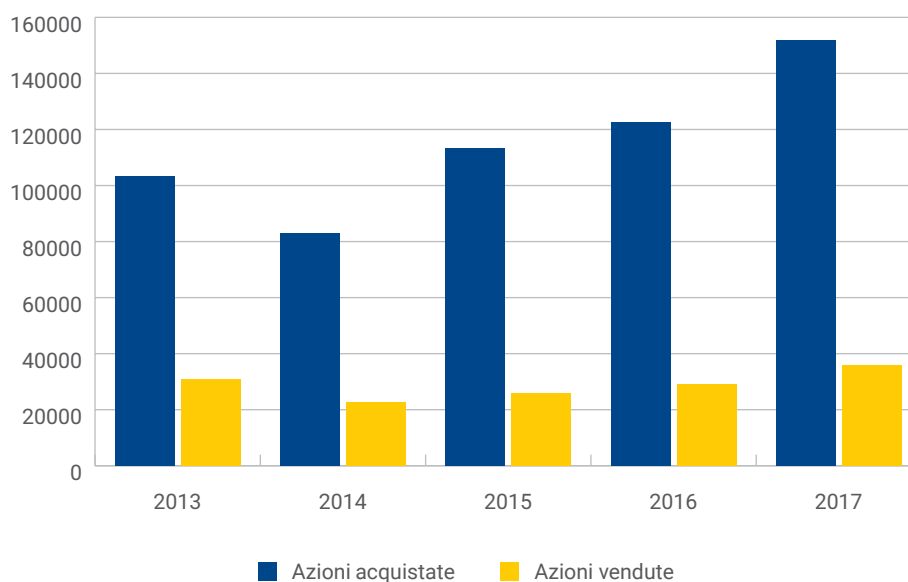




MOVIMENTAZIONE SOCI					
N. Soci	2013	2014	2015	2016	2017
Soci entrati	1.624	1.919	2.409	2.547	2.557
Soci usciti	3.139	1.992	1.015	858	917
Saldo entrati/usciti	-1.515	-73	1.394	1.689	1.640



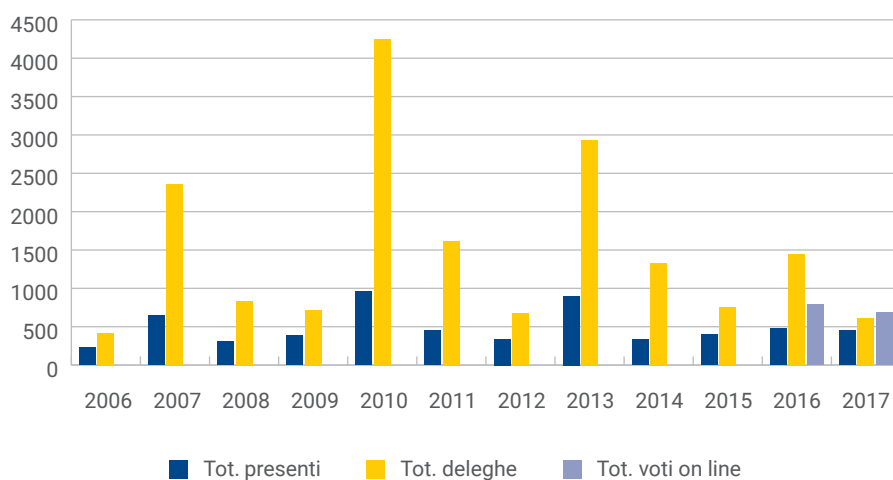
MOVIMENTAZIONI AZIONI					
N. Azioni	2013	2014	2015	2016	2017
Azioni acquistate	103.455	83.106	113.364	122.653	151.921
Azioni vendute	30.840	22.781	26.038	29.150	35.937
Saldo acquisti/vendite	72.615	60.325	87.326	93.503	115.984



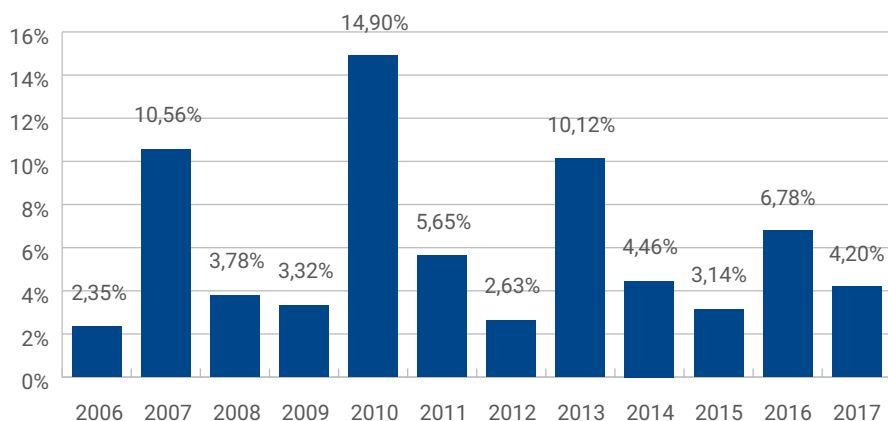
PARTECIPAZIONE DEI SOCI IN ASSEMBLEA

Soci presenti in proprio/deleganti/on line												
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Tot. presenti	224	645	305	381	955	445	340	900	332	403	473	453
Tot. deleghe	418	2.357	829	708	4.247	1.607	671	2.929	1.331	752	1.444	610
Tot. voti on line											791	680
TOTALE	642	3.002	1.134	1.089	5.202	2.052	1.011	3.829	1.663	1.155	2.708	1.743

SOCI PRESENTI IN PROPRIO E DELEGANTI



INDICE DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI



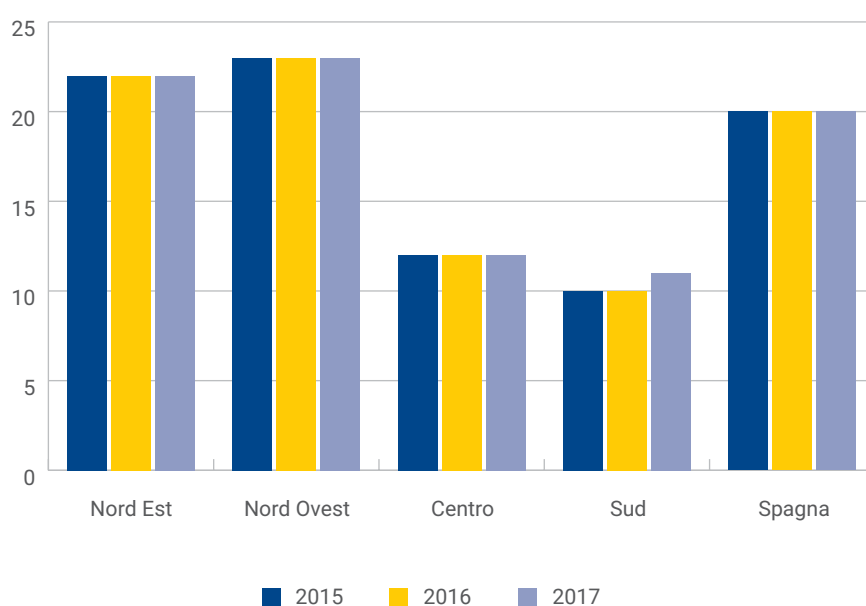


ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI

GIT ATTIVI			
	2015	2016	2017
Nord Est	22	22	22
Nord Ovest	23	23	23
Centro	12	12	12
Sud	10	10	11
Spagna	20	20	20
Totale	87	87	88

Relativamente all'Area Spagna, si specifica che i gruppi di soci attivi fanno capo a 3 GIT formalmente eletti (Area Nord, Area Mediterranea e Area Centro-Sud).

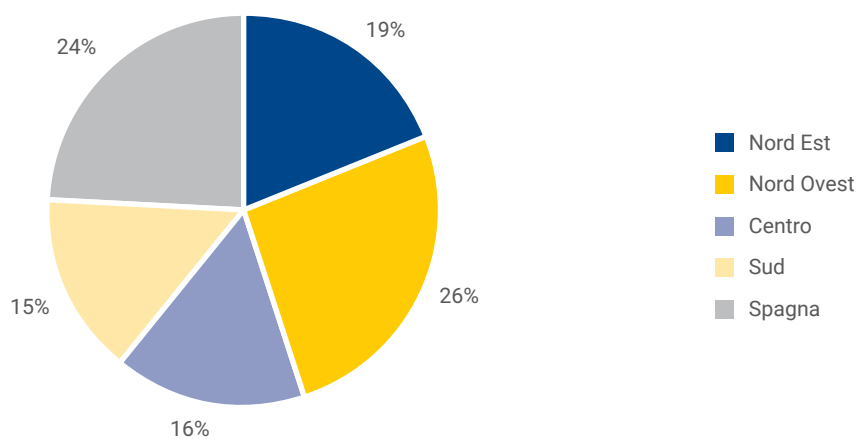
GIT ATTIVI



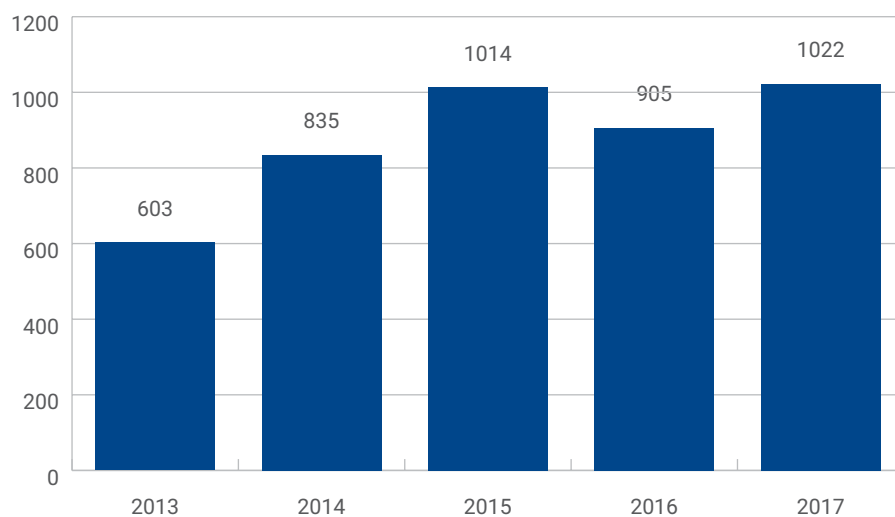
ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI

	Assemblea soci	Spettacoli/ eventi artistici	Convegni/ tavole rotonde/ seminari	Formazione	Manifestazioni	Pubblicazioni	Totale complessivo
Nord Est	20	25	68	48	26	7	194
Nord Ovest	20	41	64	55	44	46	270
Centro	9	10	50	35	27	30	161
Sud	8	18	73	31	21	0	151
Spagna	24	2	119	30	61	10	246
Totale	81	96	374	199	179	93	1.022

EVENTI ORGANIZZATI NELLE AREE TERRITORIALI



INIZIATIVE SOCIO-CULTURALI ORGANIZZATE





CLIENTI

CLIENTI RISPARMIATORI

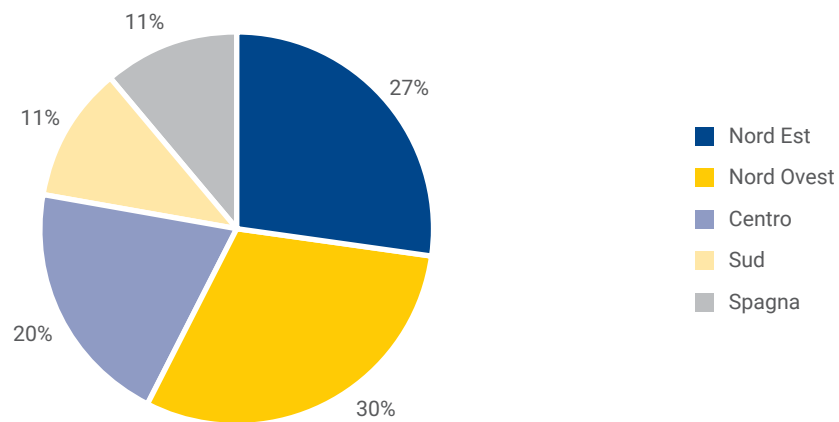
RIPARTIZIONE TERRITORIALE N. CLIENTI RISPARMIATORI

	2016		2017*		Confronto		
	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Totale 2016	Totale 2017	Trend
NORD - EST	2.098	11.715	2.244	12.597	13.813	14.841	7,4%
NORD - OVEST	2.726	12.722	2.898	13.578	15.448	16.476	6,7%
CENTRO	2.536	7.491	2.634	8.005	10.027	10.639	6,1%
SUD	2.520	3.039	2.686	3.409	5.559	6.095	9,6%
ESTERO	702	4.933	787	5.334	5.635	6.121	8,6%
TOTALE	10.582	39.900	11.249	42.923	50.482	54.172	7,3%

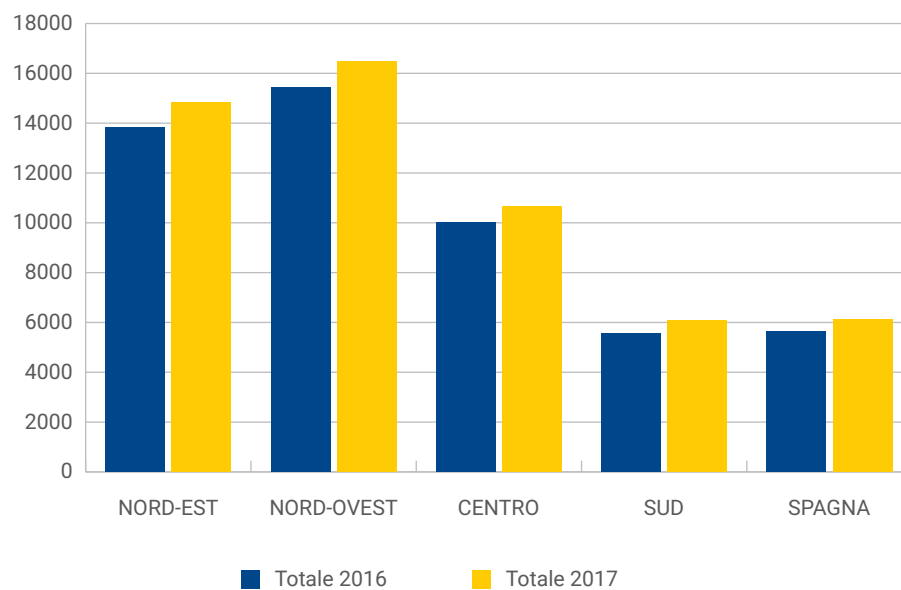
RIPARTIZIONE TERRITORIALE VOLUMI

	2016		2017*		Confronto		
	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Totale 2016	Totale 2017	Trend
NORD - EST	€ 71.582.319	€ 339.183.552	€ 83.390.852	€ 309.087.602	€ 410.765.871	€ 392.478.455	-4,5%
NORD - OVEST	€ 70.928.411	€ 325.711.381	€ 79.755.482	€ 360.430.144	€ 396.639.792	€ 440.185.626	11,0%
CENTRO	€ 113.647.791	€ 123.274.317	€ 123.484.930	€ 210.919.435	€ 236.922.108	€ 334.404.365	41,1%
SUD	€ 44.911.820	€ 40.881.203	€ 46.769.287	€ 46.697.103	€ 85.793.023	€ 93.466.390	8,9%
ESTERO	€ 33.330.093	€ 56.859.636	€ 41.932.512	€ 69.973.848	€ 90.189.729	€ 111.906.360	24,1%
TOTALE	€ 334.400.434	€ 885.910.089	€ 375.333.065	€ 997.108.131	€ 1.220.310.523	€ 1.372.441.196	12,5%

RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI CLIENTI RISPARMIATORI



CLIENTI RISPARMIATORI PER AREA





CLIENTI FINANZIATI

CLIENTI FINANZIATI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO				
Tipo Controparte	N. Anticipo Fatture	N. Mutui	N. CC Attivi	TOT
Ass. Temp. Imprese/Coint		1	1	2
Associazione di categoria/Consorzio	79	29	32	140
Condominio		1		1
Ditta individuale	100	599	171	870
Ente del settore pubblico	5	16	3	24
Ente no profit	1.549	1.073	706	3.328
Ente religioso o morale	5	68	12	85
Persona fisica	59	5.939	1.932	7.930
Società a responsabilità limitata	308	453	320	1.081
Società cooperativa	295	318	128	741
Società di persone	63	151	72	286
Società finanziaria/banca/poste	132	1	40	173
Società per azioni	41	40	16	97
Totale complessivo	2.636	8.689	3.433	14.758

Tipo Controparte	Mutui	CC attivi	Anticipo Fatture
Ass. Temp. Imprese/Coint	€ 46.965	€ 43	
Associazione di categoria/Consorzio	€ 5.161.625	€ 2.468.286	€ 10.894.073
Condominio	€ 52.302		
Ditta individuale	€ 15.361.030	€ 576.253	€ 462.439
Ente del settore pubblico	€ 6.663.165	€ 1.257	€ 620.993
Ente no profit	€ 140.894.514	€ 21.773.046	€ 98.049.440
Ente religioso o morale	€ 6.354.415	€ 149.695	
Persona fisica	€ 240.299.551	€ 3.869.522	€ 215.164
Società a responsabilità limitata	€ 95.322.469	€ 9.900.407	€ 16.201.066
Società cooperativa	€ 42.460.432	€ 10.081.311	€ 17.939.003
Società di persone	€ 11.139.712	€ 571.109	€ 1.222.194
Società finanziaria/banca/poste	€ 1.524.472	€ 1.612.428	
Società per azioni	€ 37.122.039	€ 13.474.514	€ 1.977.384
Totale complessivo	€ 602.402.692	€ 64.477.871	€ 147.581.757

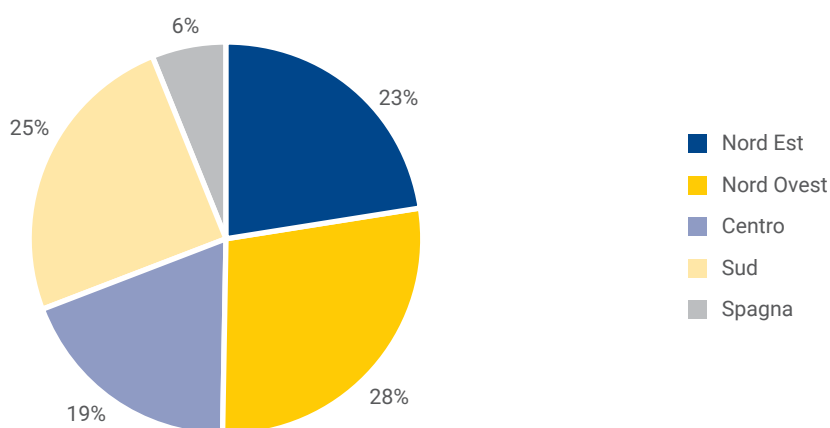
RIPARTIZIONE TERRITORIALE N. CLIENTI FINANZIATI

	2016		2017*		Confronto		
	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Totale 2016	Totale 2017	Trend
NORD - EST	1.809	735	1.846	780	2.544	2.626	3,2%
NORD - OVEST	2.804	901	2.282	915	3.705	3.197	-13,7%
CENTRO	1.264	989	1.187	927	2.253	2.115	-6,1%
SUD	1.217	1.512	1.296	1.541	2.729	2.836	3,9%
ESTERO	582	134	464	177	716	642	-10,4%
TOTALE	7.676	4.271	7.076	4.340	11.947	11.416	-4,4%

RIPARTIZIONE TERRITORIALE VOLUMI

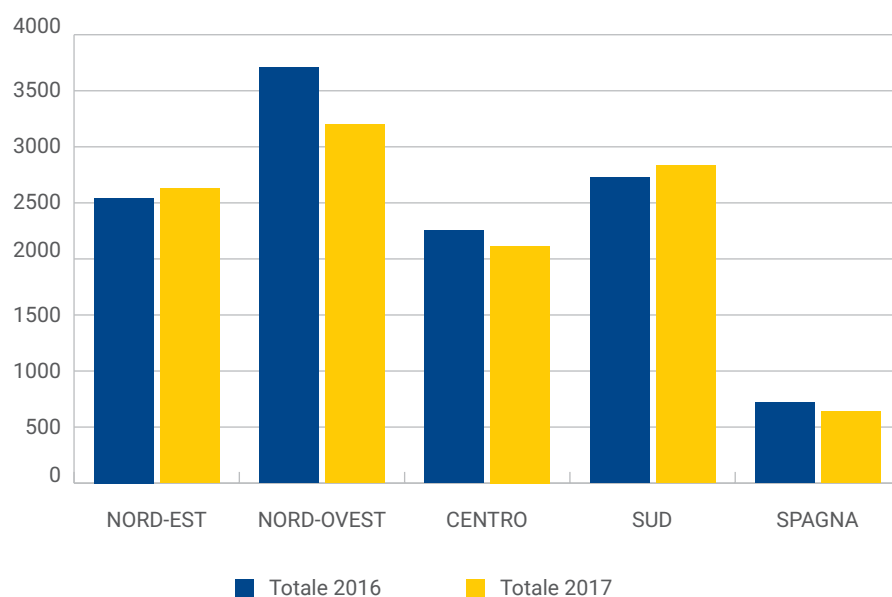
	2016		2017*		Confronto		
	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Totale 2016	Totale 2017	Trend
NORD - EST	€ 65.250.637	€ 156.559.492	€ 78.589.684	€ 182.208.557	€ 221.810.129	€ 260.798.241	18%
NORD - OVEST	€ 67.352.661	€ 99.600.818	€ 82.896.268	€ 101.997.737	€ 166.953.479	€ 184.894.005	11%
CENTRO	€ 40.244.455	€ 138.312.792	€ 45.676.583	€ 131.036.571	€ 178.557.247	€ 176.713.154	-1%
SUD	€ 28.084.507	€ 114.916.921	€ 36.909.006	€ 122.966.409	€ 143.001.428	€ 159.875.415	12%
ESTERO	€ 245.550	€ 21.721.985	€ 312.696	€ 31.868.810	€ 21.967.535	€ 32.181.506	46%
TOTALE	€ 201.177.810	€ 531.112.008	€ 244.384.237	€ 570.078.084	€ 732.289.818	€ 814.462.321	11,2%

RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI CLIENTI FINANZIATI





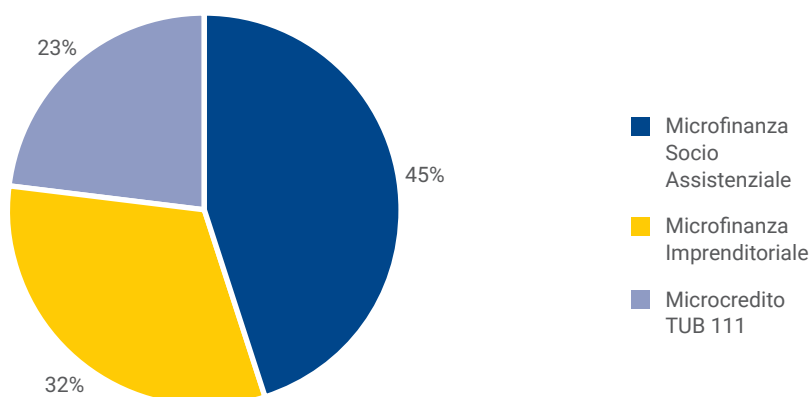
IMPIEGHI TOTALI PER AREA



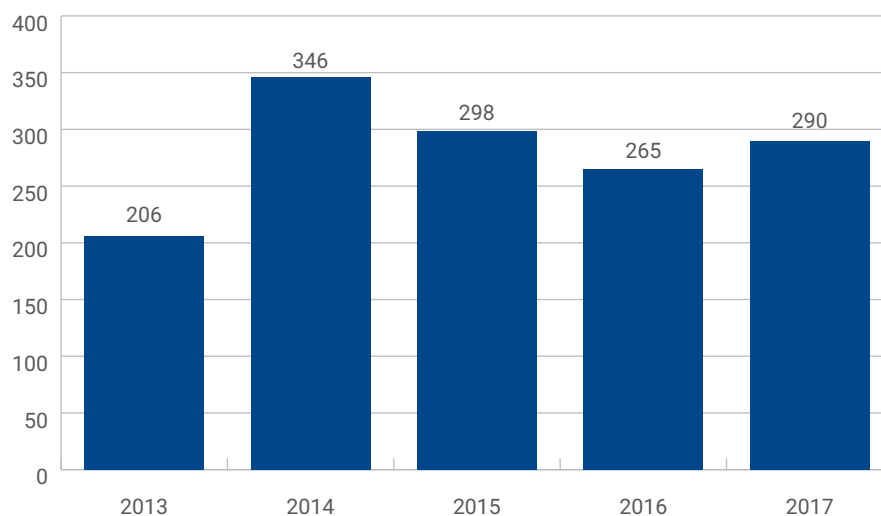
MICROCREDITO

Microfinanza e microcredito: operazioni deliberate						
	2013	2014	2015	2016	2017	%
Microfinanza Socio Assistenziale	107	112	122	138	131	45%
Microfinanza Imprenditoriale	99	234	176	112	93	32%
Microcredito TUB 111				15	66	23%
	206	346	298	265	290	

OPERAZIONI DI MICROCREDITO DELIBERATE

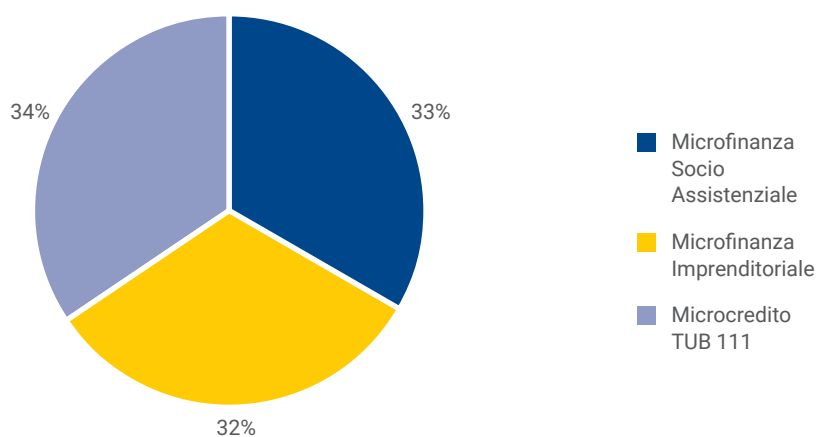


OPERAZIONI DI MICROCREDITO DELIBERATE



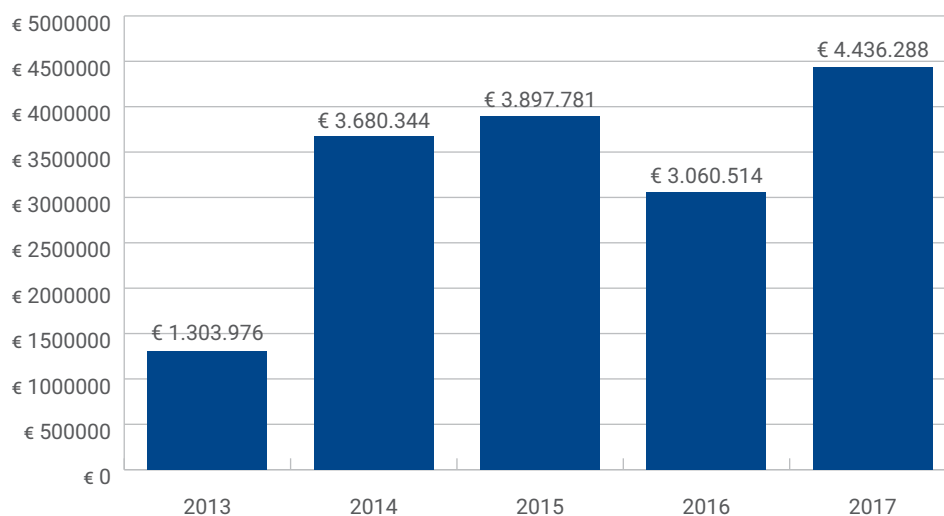
MICROFINANZA E MICROCREDITO: AMMONTARE DELIBERATO						
	2013	2014	2015	2016	2017	%
Microfinanza Socio Assistenziale	€ 595.450	€ 997.850	€ 1.107.133	€ 1.329.335	€ 1.485.410	33%
Microfinanza Imprenditoriale	€ 708.526	€ 2.682.494	€ 2.790.648	€ 1.423.936	€ 1.421.110	32%
Microcredito TUB 111				€ 307.243	€ 1.529.768	34%
Totale	€ 1.303.976	€ 3.680.344	€ 3.897.781	€ 3.060.514	€ 4.436.288	

MICROCREDITO: AMMONTARE DELIBERATO





MICROCREDITO: AMMONTARE DELIBERATO



PROGETTO ENERGIA

IMPORTO FINANZIAMENTI IN ESSERE	2014	2015	2016	2017*
FONTI RINNOVABILI	€ 38.234.000	€ 34.836.000	€ 31.289.000	€ 28.450.099
FV (FV 100 + MicroEnergia + EnCorp)	€ 38.234.000	€ 34.836.000	€ 31.289.000	€ 28.450.099
EFFICIENZA ENERGETICA	€ 37.515.000	€ 35.909.000	€ 36.354.000	€ 33.924.135
Efficienza Energetica (credito minor consumo)	€ 238.000	€ 183.000	€ 93.000	€ 61.864
Acquisto / Ristrutturazione Efficiente	€ 37.277.000	€ 35.726.000	€ 36.261.000	€ 33.862.271
TOTALE	€ 75.749.000	€ 70.745.000	€ 67.643.000	€ 62.374.234

NUMERO FINANZIAMENTI IN ESSERE	2014	2015	2016	2017*
FONTI RINNOVABILI	786	758	718	694
FV (FV 100 + MicroEnergia + EnCorp)	786	758	718	694
EFFICIENZA ENERGETICA	370	372	379	359
Efficienza Energetica (credito minor consumo)	34	27	19	14
Acquisto / Ristrutturazione Efficiente	336	345	360	345
TOTALE	1.156	1.130	1.097	1.053

* dati stimati su base Ottobre 2017

PARTECIPAZIONE DEL RISPARMIATORE

CD DEDICATI ATTIVI			
Denominazione	Ammontare sottoscritto		
	2015	2016	2017
Etimos	€ 55.527	€ 9.000	€ 4.000
CTM Altromercato	€ 866.855	€ 410.664	€ 200.050
MIPA - Microcredito e pace (ACS)	€ 57.000	€ 29.000	
Emmaus Italia	€ 3.000		
Cooperativa Insieme	€ 14.740	€ 6.000	
Progetto Mondo MLAL (Movimento Laici America Latina)			
Mamre Vicenza	€ 25.000		
Fairtrade Italia	€ 720.300	€ 1.258.800	€ 2.031.050
Vicini di Casa			
Action Aid Italia onlus			
Promozione e Legalità			
Missio - Missioni nel Mondo	€ 28.000	€ 20.000	
Farsi prossimo			
TOTALE	€ 1.770.422	€ 1.733.464	€ 2.235.100

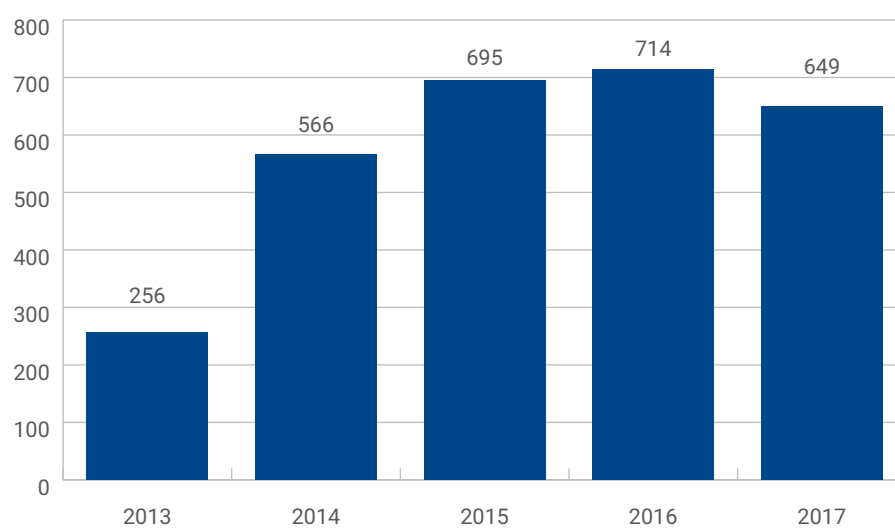
SOMME DEVOLUTE TRAMITE LE CARTE DI CREDITO AFFINITY			
	2015	2016	2017
FFE	€ 12.344	€ 18.816	€20.216,40
AGESCI	€ 2.128	€ 2.389	€4.098,95
AMNESTY	€ 14.002	€ 15.796	€16.106,41
INTERSOS	€ 3.843	€ 4.344	€4.232,76
MANITESE	€ 8.128	€ 8.738	€8.531,45
AIBI	€ 1.407	€ 1.582	€2.144,01
EDC	€ 1.027	€ 448	€388,95
ALTROMERCATO	€ 1.304	€ 2.461	€2.988,73
TOTALE	€ 44.183	€ 54.574	€ 58.708



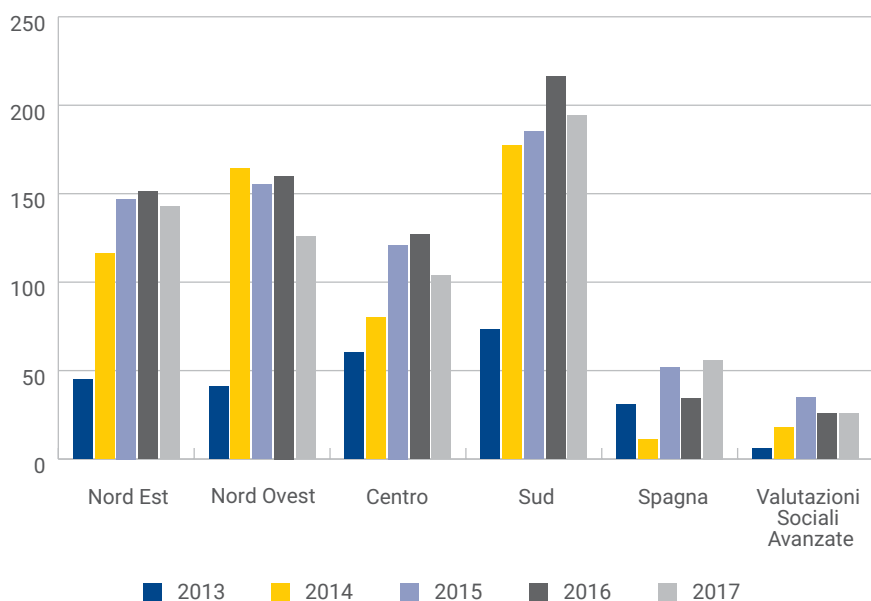
VALUTAZIONI SOCIO AMBIENTALI

ANDAMENTO VALUTAZIONI SOCIO AMBIENTALI					
	2013	2014	2015	2016	2017
Nord Est	45	116	147	151	143
Nord Ovest	41	164	155	160	126
Centro	60	80	121	127	104
Sud	73	177	185	216	194
Spagna	31	11	52	34	56
Valutazioni Sociali Avanzate	6	18	35	26	26
	256	566	695	714	649

ANDAMENTO VALUTAZIONI SOCIO AMBIENTALI



VALUTAZIONI SOCIO AMBIENTALI PER AREA

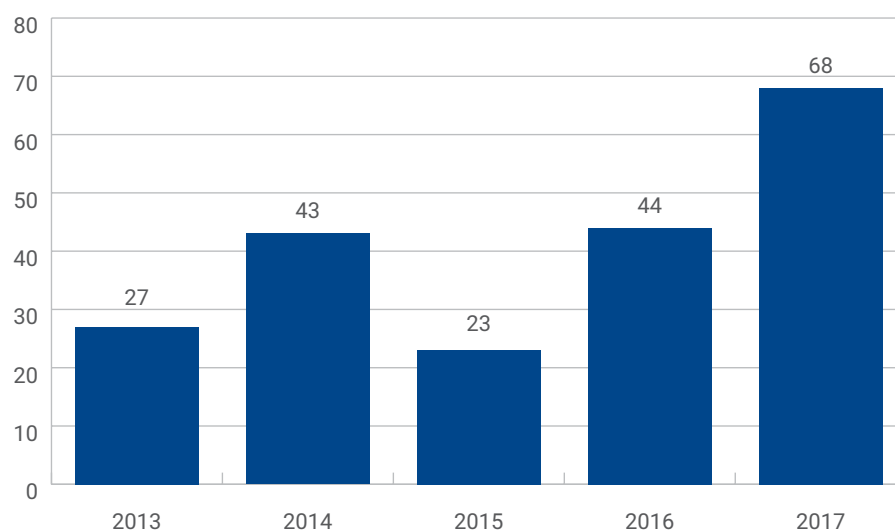


GESTIONE DEI RECLAMI

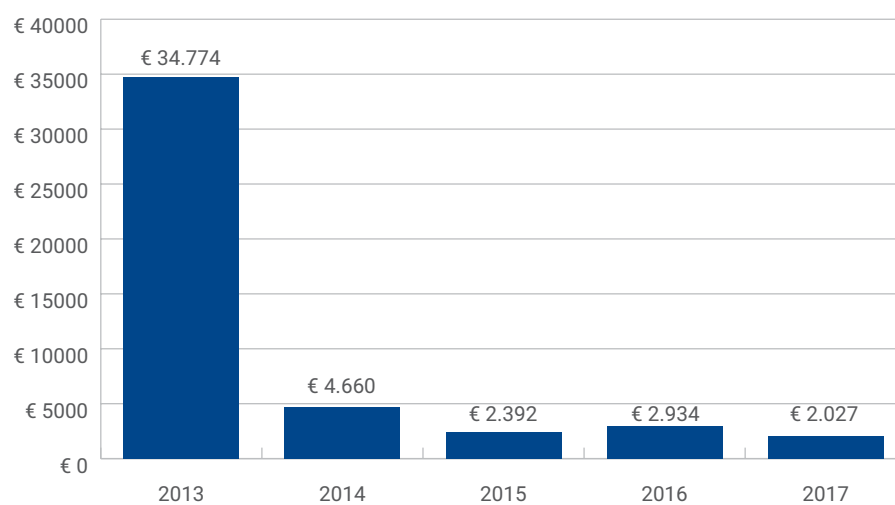
ANDAMENTO DEI RECLAMI

	2013	2014	2015	2016	2017
N° reclami inoltrati alla banca	27	43	23	44	68
Tempi medi di risposta (gg)	26	27	19	20	24,8
N. ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario	0	3	1	2	0
N. ricorsi al Conciliatore Bancario o tentativi di mediazione	1	2	0	3	0
N° di reclami liquidati	9	10	6	5	3
Importi liquidati (euro)	€ 34.774	€ 4.660	€ 2.392	€ 2.934	€ 2.027

N° RECLAMI INOLTRATI ALLA BANCA



IMPORTI LIQUIDATI




CATEGORIA PRODOTTI E SERVIZI

	2013	2014	2015	2016	2017
C/C e D/R	7	13	5	8	6
Fondi comuni d'investimento	0	1	0	6	1
Altri prodotti di investimento	4	4	1	4	1
Aperture di credito in c/c	0	0	1	1	1
Mutui	0	1	3	1	6
Crediti al consumo	0	1	0	0	0
Prestiti personali	1	2	0	0	2
Altre forme di finanziamento	1	4	1	4	2
Bonifici	5	3	4	3	3
Carte di credito	1	1	0	1	0
Carte di debito per prelevamento contanti	0	1	2	5	4
Carte prepagate	4	1	2	1	4
Altri servizi di incasso e pagamento	3	7	3	5	6
Aspetti generali	1	2	1	3	1
Altro	0	2	0	2	31
TOTALE	27	43	23	44	68

MOTIVO DEL RECLAMO

	2013	2014	2015	2016	2017
Condizioni	0	2	0	4	5
Applicazione delle condizioni	4	1	3	0	0
Esecuzione operazioni	10	18	10	20	21
Disfunzioni apparecchiature	0	0	0	1	1
Aspetti organizzativi	5	4	2	3	28
Personale	0	1	2	1	2
Comunicazione ed informazione al cliente	1	7	3	2	1
Frodi e smarrimenti	2	1	1	2	0
Merito del credito e simili	1	0	0	3	3
Anatocismo	0	1	0	0	0
Segnalazione a Centrale Rischi	0	3	0	0	0
Altro	4	5	2	8	7
TOTALE	27	43	23	44	68

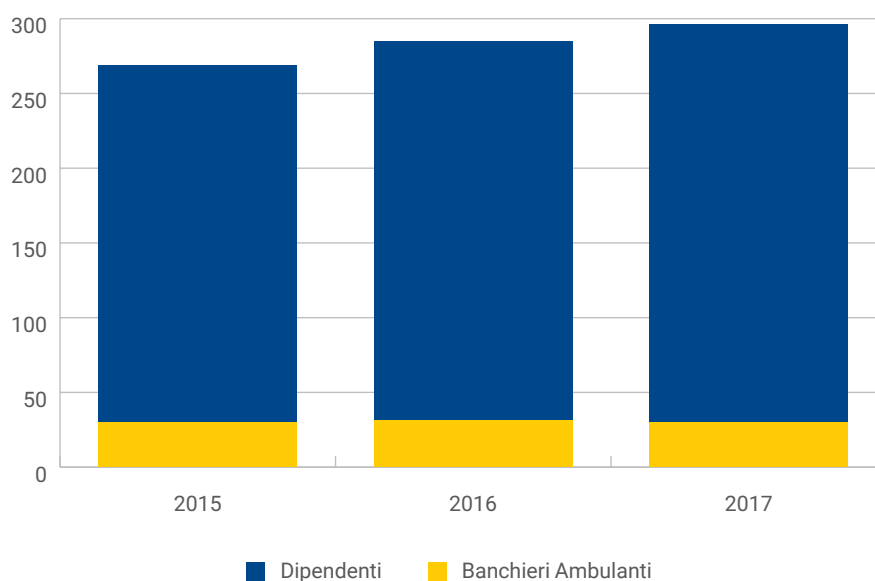


COLLABORATORI

COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE (ITALIA, SPAGNA, BANCHIERI AMBULANTI)

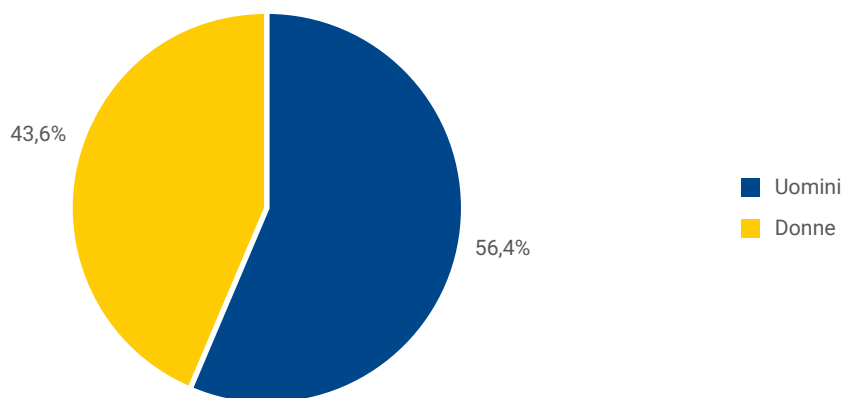
COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE (ITA, SPA, BA)			
	2015	2016	2017
N° contratti a tempo indeterminato con prof.orario full-time	200	209	218
N° contratti a tempo determinato con prof.orario full-time	6	10	11
N° contratti a tempo indeterminato con prof.orario part-time	32	35	37
N° contratti a tempo determinato con prof.orario part-time	1	0	0
Totale dipendenti	239	254	266
Totale Banchieri Ambulanti	30	31	30
Totale dipendenti e Banchieri Ambulanti	269	285	296

COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE



COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE PER GENERE (ITA, SPA, BA)			
	2017		
	Uomini	Donne	Tot
N° contratti a tempo indeterminato con prof.orario full-time	131	87	218
N° contratti a tempo determinato con prof.orario full-time	5	6	11
N° contratti a tempo indeterminato con prof.orario part-time	8	29	37
N° contratti a tempo determinato con prof.orario part-time	0	0	0
Totale dipendenti	144	122	266
Totale Banchieri Ambulanti	23	7	30
Totale dipendenti e Banchieri Ambulanti	167	129	296
	V	43,6%	

TOTALE COLLABORATORI PER GENERE – AGGIORNAMENTO AL 31/12/2017



TRASFORMAZIONI IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO			
	2015	2016	2017
N° di contratti di formazione o a tempo determinato trasformati in contratti a tempo indeterminato	12	3	8
N° di contratti trasformati da atipici in tipici	0	0	0
Da consulente finanziario a dipendente	0	0	1
Da dipendente a consulente finanziario	0	0	0



DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI DIPENDENTI (ITA, SPA) (in base alla sede di lavoro)

	2016	2017
	N.	N.
Nord-Est	153	149
<i>di cui assegnati alla Sede Centrale</i>	115	108
Nord-Ovest	36	40
Centro	28	38
Sud	22	23
Spagna	15	16
TOT	254	266

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER ETÀ

Dipendenti per fasce di età	2017			
	U	D	Tot	%
< 30 anni	6	7	13	5%
30-50 anni	93	98	191	72%
> 50 anni	45	17	62	23%
TOT	144	122	266	100%

BANCHIERI AMBULANTI PER FASCE D'ETÀ

	2017			
	U	D	Tot	%
< 30 anni	0	0	0	0%
30-50 anni	13	7	20	67%
> 50 anni	10	0	10	33%
TOT	23	7	30	100%

SCOLARITÀ DEI DIPENDENTI

	2015	2016	2017
Laurea	65,3%	67,3%	68,8%
Diploma	34,3%	32,3%	30,8%
Altro	0,4%	0,4%	0,4%

CATEGORIE PROTETTE			
	2017		
Categorie protette per genere	U	D	TOT
	9	5	14
Categorie protette per fasce di età	U	D	TOT
< 30	0	0	0
30-50	6	4	10
> 50	3	1	4
Categorie protette per titolo di studio	U	D	TOT
Laurea	3	0	3
Diploma	6	4	10
Altro	0	1	1

ANDAMENTO RAPPORTI DI LAVORO (ITALIA, SPAGNA, BANCHIERI AMBULANTI)

ATTIVAZIONE RAPPORTI DI LAVORO PER GENERE E CATEGORIA PROFESSIONALE (ITA, SPA, BA)			
	2017		
	U	D	Tot
Dirigenti	0	0	0
Quadri direttivi	5	0	5
Aree professionali	8	7	15
Totale dipendenti in Italia	13	7	20
Totale dipendenti in Spagna	0	2	2
Banchieri Ambulanti	1	0	1
TOTALE	14	9	23

ANDAMENTO NUMERO COLLABORATORI			
	2015	2016	2017
Tasso di assunzione	9,2%	10,04%	8,07%


CESSAZIONE RAPPORTI DI LAVORO PER GENERE E CATEGORIA PROFESSIONALE (ITA, SPA, BA)

	2017		
	U	D	Tot
Dirigenti	0	0	0
Quadri direttivi	3	0	3
Aree professionali	3	3	6
Totale dipendenti in Italia	6	3	9
Totale dipendenti in Spagna	1	0	1
Banchieri Ambulanti	2	0	2
TOTALE	9	3	12

ANDAMENTO FORBICE RETRIBUTIVA

	2014	2015 (*)	2016	2017
Andamento forbice retributiva	5,28	4,68	4,74	4,92

(*) Per l'anno 2015 la retribuzione del nuovo Direttore Generale è stata calcolata su base annua (il DG è stato assunto a metà giugno 2015).

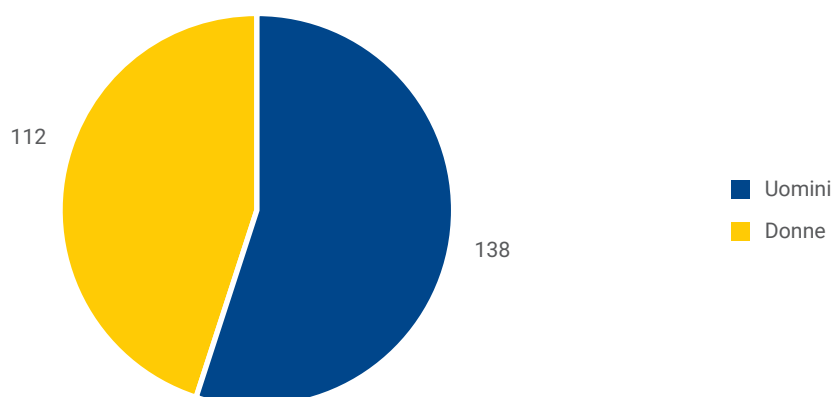
Nel corso del 2015 al nuovo DG non è stato erogato il premio aziendale relativo all'esercizio 2014 in quanto non in forze nel periodo di maturazione del premio.

Nel corso del 2016 al DG è stato erogato il premio aziendale relativo all'esercizio 2015 pro quota rispetto i mesi di assunzione (6).

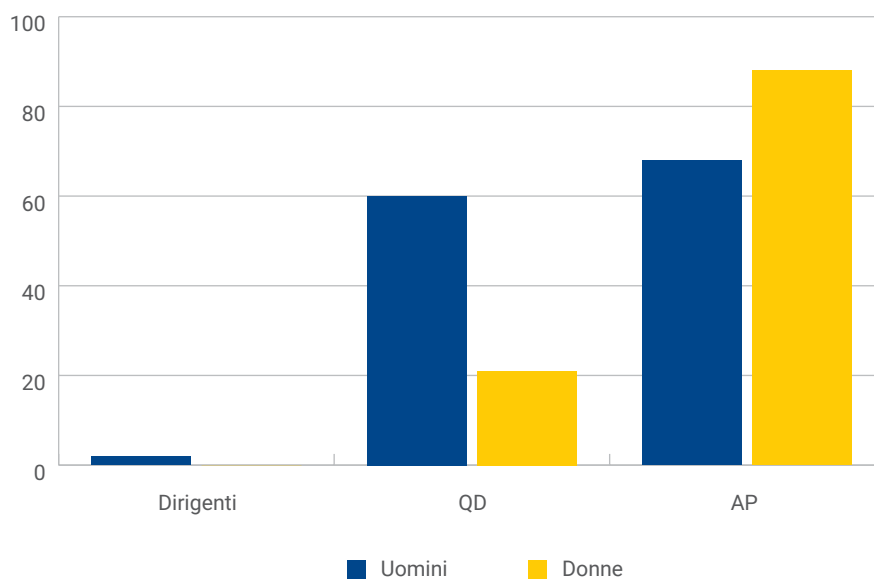
MONITORAGGIO DATI PER GENERE – DIPENDENTI ITALIA

INQUADRAMENTO	2016			2017		
	U	D	Tot	U	D	Tot
Dirigenti	2	0	2	2	0	2
QD	60	21	81	65	24	89
AP	68	88	156	71	88	159
TOTALE	130	109	239	138	112	250

DIPENDENTI ITALIA – aggiornamento al 31/12/2017



DISTRIBUZIONE PER INQUADRAMENTO – aggiornamento al 31/12/2017

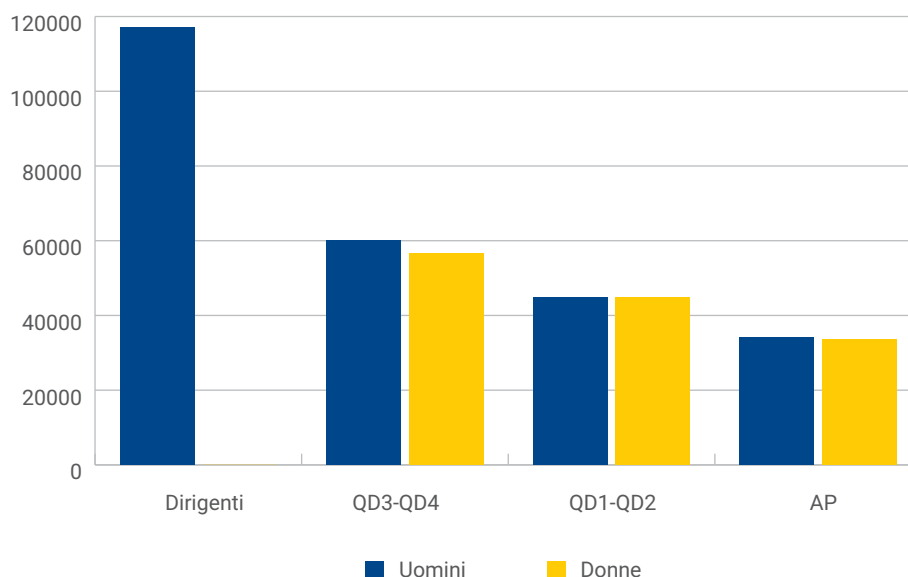




MONITORAGGIO ANNUALE LIVELLI RETRIBUTIVI PER GENERE

INQUADRAMENTO	2016				2017			
	n.	RAL media	n.	RAL media	n.	RAL media	n.	RAL media
		U		D		U		D
Dirigenti	2	115.000,00	0	-	2	117.091,00	0	-
QD3 - QD4	28	61.114,00	8	53.065,00	34	60.224,00	9	54.648,00
QD1 - QD2	32	44.525,00	13	45.301,00	31	44.678,00	15	44.786,00
AP	68	33.533,00	88	33.333,00	71	34.015,00	88	33.608,00
TOTALE	130	43.432,74	109	36.209,00	138	44.072,00	112	36.796,00

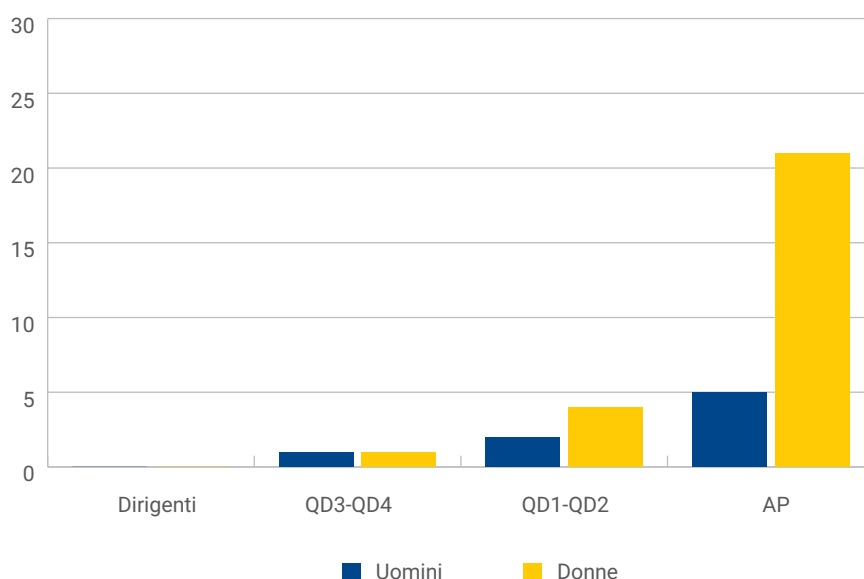
LIVELLI RETRIBUTIVI (RAL valore assoluto)



MONITORAGGIO CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E TEMPI DI LAVORO PER GENERE

INQUADRAMENTO	2016			2017		
	PART TIME in essere			PART TIME in essere		
	U	D	TOT	U	D	TOT
Dirigenti	0	0	0	0	0	0
QD3-QD4	0	1	1	1	1	2
QD1-QD2	3	3	6	2	4	6
AP	4	21	25	5	21	26
TOTALE	7	25	32	8	26	34
% sulla popolazione	5,38%	22,94%	13,39%	5,80%	23,21%	13,60%

PART TIME IN ESSERE (aggiornamento al 31/12/2017)





MONITORAGGIO ANNUALE ASSUNZIONI/CESSAZIONI PER GENERE

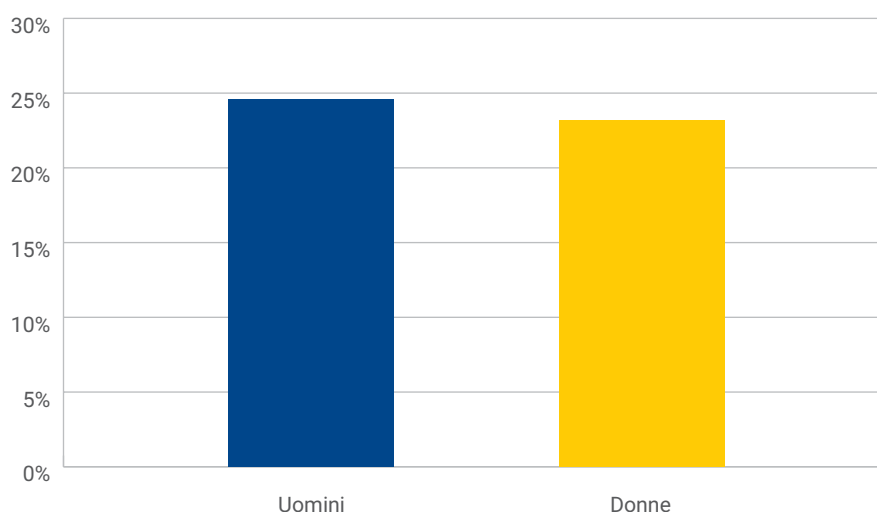
ASSUNZIONI	2016			2017		
	U	D	Tot	U	D	Tot
Dirigenti	0	0	0	0	0	0
QD	2	2	4	5	0	5
AP	6	12	18	8	7	15
TOTALE	8	14	22	13	7	20

CESSAZIONI	2016			2017		
	U	D	Tot	U	D	Tot
Dirigenti	0	0	0	0	0	0
QD	1	0	1	3	0	3
AP	3	6	9	3	3	6
TOTALE	4	6	10	6	3	9

MONITORAGGIO DINAMICHE DI CARRIERA PER GENERE

INQUADRAMENTO	2016			2017		
	U	D	Tot	U	D	Tot
Dirigenti	0	0	0	0	0	0
QD	29	10	39	19	7	26
AP	33	29	62	15	19	34
TOTALE	62	39	101	34	26	60
% sulla popolazione	47,69%	35,78%	42,26%	24,64%	23,21%	24,00%

TOTALE AVANZAMENTI E RICONOSCIMENTI (aggiornamento al 31/12/2017)



ASSEGNAZIONE RUOLO DI RESPONSABILE

INQUADRAMENTO	2016			2017		
	U	D	Tot	U	D	Tot
Dirigenti	0	0	0	0	0	0
QD	5	4	9	1	0	1
AP	0	1	1	1	0	1
TOTALE	5	5	10	2	0	2
% sulla popolazione	3,85%	4,59%	4,18%	1,45%	0,00%	0,80%

MONITORAGGIO ORE DI FORMAZIONE PER GENERE

INQUADRAMENTO	2016			2017		
	U	D	TOT	U	D	TOT
Dirigenti	173	0	173	53	0	53
QD	4.188	1.436	5.624	3.731	1.267	4.998
AP	4.653	5.672	10.325	4.136	3.863	8.000
TOTALE	10.955	7.792	18.747	9.168	5.595	14.762
ore medie per genere	84,27	71,48	78,44	66,43	49,95	59,05



MONITORAGGIO ATTIVITÀ SINDACALE PER GENERE

INQUADRAMENTO	2016					2017				
	CONFEDERALI		AUTONOMI		TOT	CONFEDERALI		AUTONOMI		TOT
	U	D	U	D		U	D	U	D	
Dirigenti	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1
Quadri	48	10	2	3	63	50	11	2	2	65
Impiegati	37	44	7	6	94	37	44	7	4	92
TOTALE	86	54	9	9	158	88	55	9	6	158

DATI SUI COLLABORATORI PER GENERE (ITALIA, SPAGNA, BANCHIERI AMBULANTI)

DIPENDENTI PER GENERE (ITA, SPA)								
	2014		2015		2016		2017	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Uomini	127	56%	131	55%	137	54%	144	54%
Donne	98	44%	108	DI	117	46%	122	46%
Totale	225	100%	239	55%	254	100%	266	100%

BANCHIERI AMBULANTI PER GENERE								
	2014		2015		2016		2017	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Uomini	20	77%	23	77%	24	77%	23	77%
Donne	6	23%	7	23%	7	23%	7	23%
Totale	26	100%	30	100%	31	100%	30	100%

SUDDIVISIONE PER QUALIFICA E GENERE DEI DIPENDENTI IN ITALIA

	2014			2015			2016			% su tot. Qualifica		2017			% su tot. Qualifica	
	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	U	D	TOT	U	D
Dirigenti	2	0	2	2	0	2	2	0	2	100%	0%	2	0	2	100%	0%
Quadri	45	11	56	49	13	62	60	21	81	74%	25,93%	65	24	89	73%	26,97%
Aree professionali	75	83	158	74	89	163	68	88	156	44%	56%	71	88	159	45%	55%
Totale	122	94	216	125	102	227	130	109	239	54%	46%	138	112	250	55%	45%

PRESENZA DI GENERE TRA DIRIGENTI E QUADRI

	2014	2015	2016	2017
Donne su tot. quadri e dirigenti	19%	20,3%	25,3%	26,4%

SCOLARITÀ PER GENERE

	2016		2017		TOT
	U	D	U	D	
Laurea	73	84	86	97	183
Diploma	57	24	58	24	82
Licenza media	0	1	0	1	1
TOT DIP					266

ETÀ MEDIA PER QUALIFICA U/D

	2016			2017		
	U	D	Media	U	D	Media
Dirigenti	50,63	/	50,63	51,63	/	51,6
QD3-QD4	51,74	47,6	50,82	51,39	49,17	50,93
QD1-QD2	48,39	47,91	48,25	48,97	46,79	48,26
AP	39,45	39,52	39,49	39,95	39,92	39,93
TOTALE	47,55	45,01	47,30	47,99	45,29	47,7

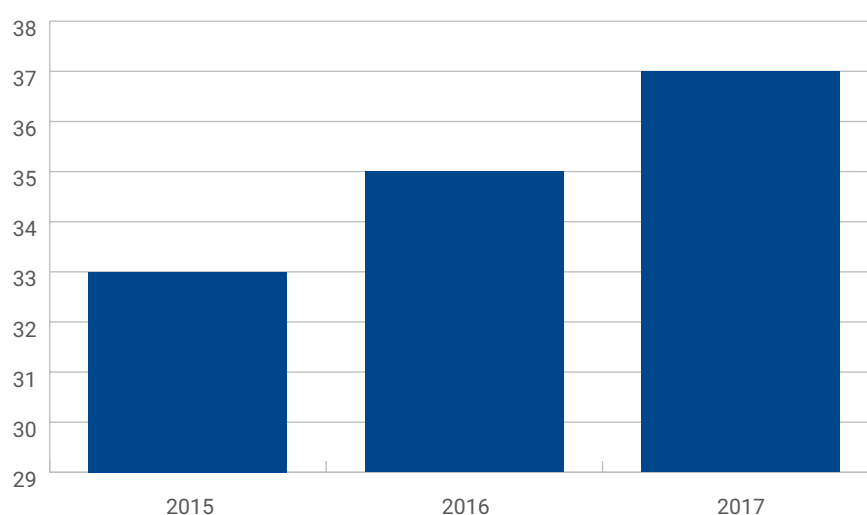


CONCILIAZIONE VITA LAVORO

CONTRATTI PART-TIME (ITA SPA)			
	2015	2016	2017
N° part-time verticale	0	0	2
N° part-time orizzontale	16	19	17
N° part-time misto	17	16	18
Totale contratti part-time	33	35	37

Contratti part-time per genere						
	2015	% di incidenza	2016	% di incidenza	2017	% di incidenza
Uomini	5	15,2%	7	20,0%	8	21,6%
Donne	28	84,8%	28	80,0%	29	78,4%
Totale contratti part-time	33	100,0%	35	100,0%	37	100,0%

CONTRATTI PART-TIME



CONGEDI PARENTALI (ITALIA)

	2014		2015		2016		2017	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Aree professionali	2	13	3	13	2	11	2	12
Quadri	1	1	2	1	1	1	2	1

PERSONALIZZAZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO (ITA)

	2014	2015	2016	2017
N. persone a FT che beneficiano di variazione di orario	27	27	32	30

STRAORDINARI (ITA)
(ore eccedenti l'orario di lavoro personale)

UFFICI	Monte ore anno 2015	ore medie pro capite 2015	Monte ore anno 2016	ore medie pro capite 2016	Monte ore anno 2017	ore medie pro capite 2017
Totale SEDE	5.227,50	64,54	4.509,10	52,38	5.602,75	77,82
Totale RETE	5.731,00	62,98	7.000,75	66,62	7.359,75	85,58
Totale BANCA	10.958,50	63,71	11.509,85	59,95	12.962,50	82,04

SALUTE E SICUREZZA

	2014	2015	2016	2017
N. infortuni durante l'orario di lavoro	0	1	0	0
N. infortuni in itinere	1	1	1	0
TOT	1	2	1	0

ANNO	INDICE DI FREQUENZA INFORTUNI	INDICE DI GRAVITÀ INFORTUNI
2014	0	0
2015	2,99	0,1
2016	0	0
2017	0	0

Note:

Gli infortuni in itinere non hanno incidenza sugli indici.

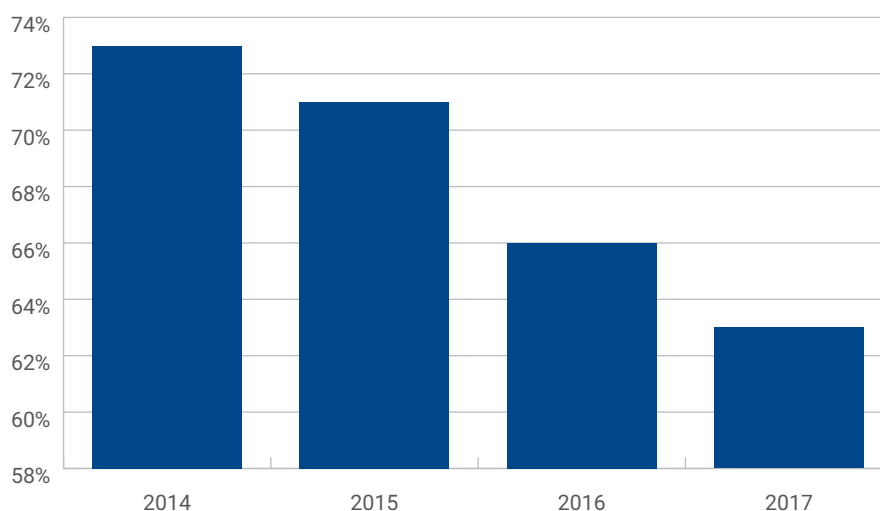
Sono stati considerati solo gli infortuni che hanno rilevanza per l'INAIL.

ATTIVITÀ SINDACALE (ITALIA)

INQUADRAMENTO	2014					2015					2016					2017				
	CONFEDERALI		AUTONOMI		TOTALE	CONFEDERALI		AUTONOMI		TOTALE	CONFEDERALI		AUTONOMI		TOTALE	CONFEDERALI		AUTONOMI		TOTALE
	U	D	U	D		U	D	U	D		U	D	U	D		U	D	U	D	
Dirigenti	2	0	0	0	2	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1
Quadri	33	4	2	3	42	39	5	2	3	49	48	10	2	3	63	50	11	2	2	65
Impiegati	50	56	3	4	113	46	55	6	5	112	37	44	7	6	94	37	44	7	4	92
TOTALE	85	60	5	7	157	86	60	8	8	162	86	54	9	9	158	88	55	9	6	158

PERSONALE ISCRITTO AL SINDACATO: PERCENTUALE SUL TOTALE				
	2014	2015	2016	2017
Tot. iscritti	157	162	158	158
Tot. dip	216	227	239	250
%	73%	71%	66%	63%

DIPENDENTI IN ITALIA ISCRITTI AL SINDACATO (VALORI IN %) – AGGIORNAMENTO AL 31/12/2017





ATTIVITÀ SINDACALE

	2014		2015		2016		2017	
	N. dip	Tot ore	N. dip	Tot ore	N. dip	Tot ore	N. dip	Tot ore
Scioperi per vertenze nazionali	60	440	156	1.130	0	0	2	15
Scioperi per vertenze aziendali	0	0	0	0	0	0	0	0
Permessi assemblee sindacali	59	78	82	211	97	220	31	81,5
Permesso sindacale	13	423	9	475	4	243	4	403,25

INCENTIVI PER L'USO DEL MEZZO PUBBLICO

	2014	2015	2016	2017
N. beneficiari	39	46	57	63
Importo (in euro)	€ 1.772,0	€ 2.178,2	€ 2.998,6	€ 3.066,0

ATTIVITÀ FORMATIVA (ITALIA, SPAGNA, BANCHIERI AMBULANTI)

ORE DI FORMAZIONE EROGATA AI DIPENDENTI (ITA, SPA, BA)

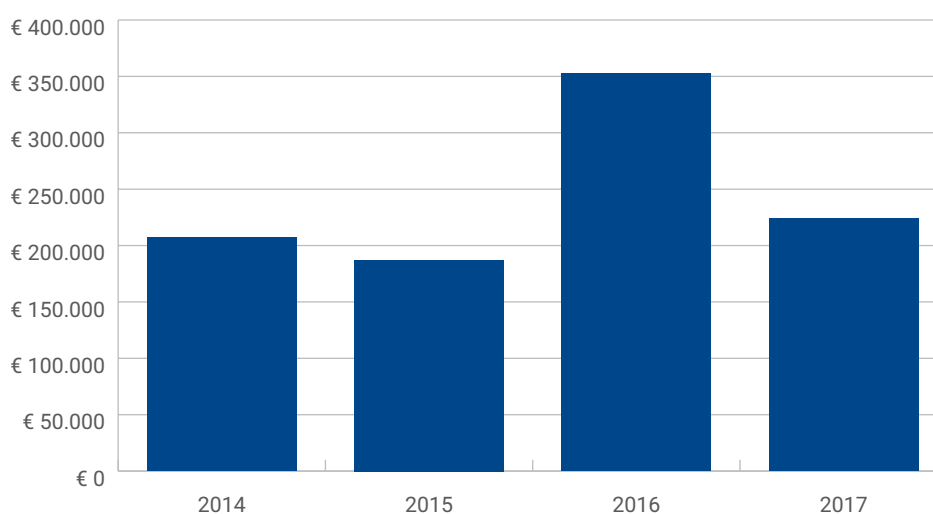
	2014				2015				2016				2017			
	M	F	FIARE	TOT	M	F	FIARE	TOT	M	F	FIARE	TOT	M	F	FIARE	TOT
Dirigenti	23	0	inquadramenti diversi dall'Italia	23	10	0	inquadramenti diversi dall'Italia	10	173	0	inquadramenti diversi dall'Italia	173	53	0	inquadramenti diversi dall'Italia	53
Quadri direttivi	2.785	330		3.115	1.987	428		2.414	4.188	1.436		5.624	3.731	1.267		4.998
Aree professionali	4.154	4.387		8.541	3.508	3.298		6.806	4.653	5.672		10.325	4.136	3.863		8.000
Banchieri Ambulanti	2.112	1.054		3.166	1.702	461		2.163	1.942	683		2.626	1.247	464		1.711
Tot. Ore	9.073	5.771	621	15.465	7.206	4.187	233	11.625	10.955	7.792	748	19.495	9.168	5.595	902	15.664



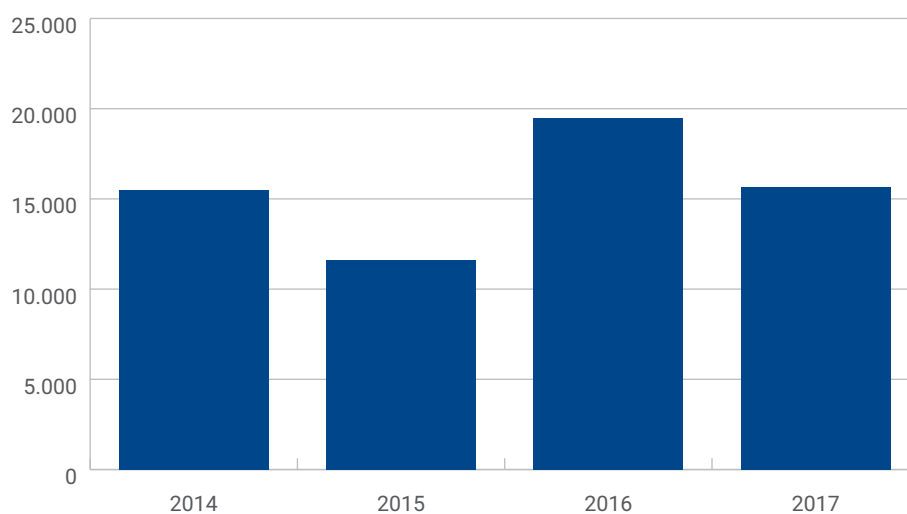
ORE DI FORMAZIONE EROGATA PER TIPOLOGIA (ITA, SPA, BA)				
	2015	N. ore 2016	N. ore 2017	% 2017
Formazione obbligatoria	3.722	7.936	4.741	30%
<i>salute e sicurezza</i>	641	897	923	6%
Formazione manageriale	702	1.250	896	6%
Formazione trasversale	0	2.388	1.911	12%
Formazione specialistica	7.202	7.920	7.193	46%
Totale	11.625	19.495	15.664	100%

FORMAZIONE FINANZIATA				
	2014	2015	2016	2017
% formazione finanziata su formazione erogata	16,4%	16,4%	36,9%	50,7%
Ore di formazione finanziata	2.538	1.907	7.190,40	7.945
Ore di formazione erogate	15.465	11.625	19.495,00	15.664
% importo formazione finanziata su erogata	23,4%	11,8%	56,7%	60,3%
Importo formazione finanziato*	€ 48.347	€ 22.172	€ 200.000,00	€ 134.869,80
Investimento in formazione	€ 206.906	€ 187.239	€ 352.698	€ 223.797

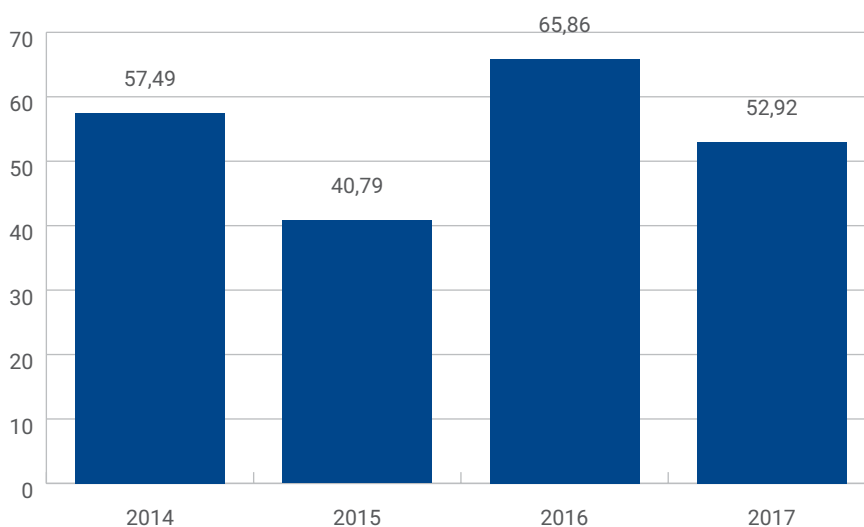
INVESTIMENTO IN FORMAZIONE



ORE DI FORMAZIONE EROGATE – AGGIORNAMENTO AL 31/12/2017



ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER COLLABORATORE



N. PARTECIPANTI FORMAZIONE

	2014			2015			2016			2017		
N. partecipanti	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Dirigenti	1	0	1	1	0	1	2	0	2	2	0	2
Quadri direttivi	49	7	56	43	10	53	57	16	73	63	24	87
Aree professionali	76	88	164	84	95	179	79	99	178	79	97	176
Banchieri Ambulanti	22	6	28	23	7	30	24	7	31	24	7	31
Tot. partecipanti	148	101	249	151	112	263	162	122	284	168	128	296



MODALITÀ DI FORMAZIONE				
Tipo di formazione	2014	2015	2016	2017
Formazione in aula	13.630	10.249	14.897	11.551
Autoformazione	1.835	1.376	4.598	4.113
Ore medie di formazione erogate per collaboratore	57,49	40,79	65,86	52,92

FORMAZIONE SU INIZIATIVA PERSONALE				
	2014	2015	2016	2017
N. richieste pervenute	33	44	26	38
N. richieste accolte	33	44	26	38
Costo sostenuto	€ 2.640	€ 5.229	€ 2.053	€ 1.097,00

FORNITORI

N. Fornitori*	
	2017
Tot.	223

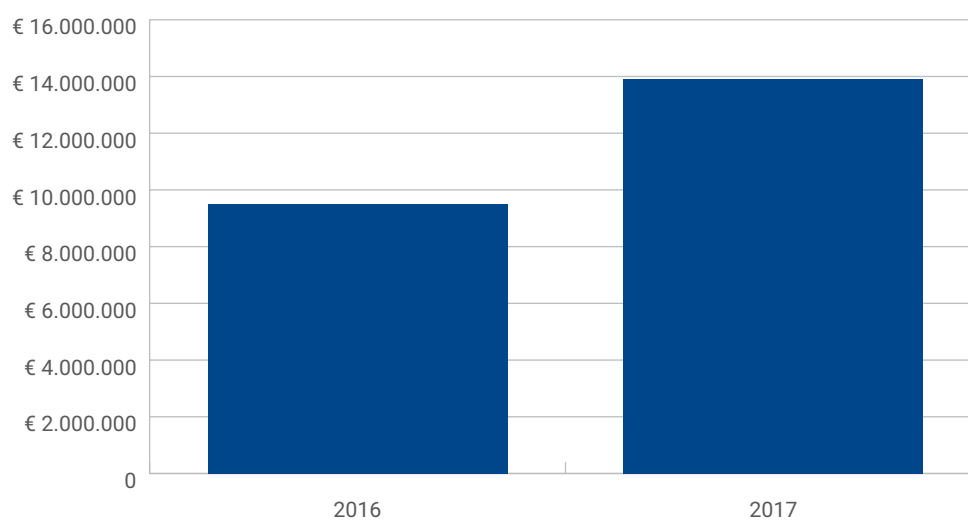
* Sono stati considerati i fornitori per importi >5.000€. Nel 2017 i fornitori di Banca Etica sono stati complessivamente 822, per un importo fatturato complessivo pari a 14.557.353 €

Fornitori per tipologia		
Tipologia	N.	Importi fatturati
Bancari	12	€ 4.970.570
Edilizia e impianti	20	€ 3.114.895
Servizi	45	€ 1.134.675
Informatici	20	€ 853.224
Utenze	8	€ 794.117
Professionali	24	€ 582.468
Personale	6	€ 495.042
Locazioni	18	€ 458.137
Media	22	€ 348.159
Manutenzioni	5	€ 276.326
Vitto e alloggio e viaggi	12	€ 265.662
Beni	10	€ 248.697
Amministrativi	8	€ 208.781
Pulizie	13	€ 175.386
	223	€ 13.926.138

Fornitori che hanno sottoscritto l'autodichiarazione di conformità socio-ambientale	68%



Forniture fatturate > 5000 €	
2016	€ 9.486.753,00
2017	€ 13.926.138,26



SISTEMA FINANZIARIO

RAPPORTI CON IL SISTEMA FINANZIARIO

RAPPORTI CON IL SISTEMA FINANZIARIO												
	2014			2015			2016			2017		
	N.	CS SOTTOSCRITTO	QUOTA SUL TOTALE	N.	CS SOTTOSCRITTO	QUOTA SUL TOTALE	N.	CS SOTTOSCRITTO	QUOTA SUL TOTALE	N.	CS SOTTOSCRITTO	QUOTA SUL TOTALE
Banche	78	€ 1.858.238	3,74%	76	€ 1.807.523	3,33%	77	€ 1.836.188	3,09%	76	€ 1.800.750	2.76%
di cui												
BCC	56	€ 1.105.493	2,22%	56	€ 1.105.493	2,03%	55	€ 955.028	1,60%	55	€ 957.653	1.47%
BP	7	€ 212.625	0,43%	7	€ 212.625	0,39%	6	€ 211.050	0,36%	6	€ 211.050	0.32%
SPA	5	€ 63.315	0,13%	4	€ 17.850	0,03%	6	€ 169.890	0,29%	6	€ 169.890	0.26%
OFE	8	€ 433.493	0,87%	8	€ 433.493	0,80%	8	€ 414.908	0,69%	7	€ 387.870	0.59%
SF	2	€ 43.313	0,09%	1	€ 38.063	0,07%	2	€ 85.313	0,14%	2	€ 74.288	0.11%
Fondazioni bancarie	6	€ 112.350	0,23%	6	€ 176.243	0,32%	6	€ 878.798	1,48%	6	€ 878.798	1.35%
Assicurazioni	2	€ 105.000	0,21%	1	€ 105.000	0,19%	1	€ 105.000	0,18%	2	€ 107.625	0.16%
Federazioni fra banche	2	€ 47.198	0,09%	2	€ 47.198	0,09%	2	€ 47.198	0,08%	2	€ 47.198	0.07%
	88	€ 2.122.785	4,27%	85	€ 2.135.963	3,93%	86	€ 2.867.183	4,82%	86	€ 2.834.370	4.34%

OPERAZIONI IN POOL

	2015		2016		2017	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Banche di cui BE ha sottoscritto PO o con cui ha acceso depositi vincolati	5	€ 43.500.000	4	€ 37.535.000	5	€ 56.715.000
Banche che hanno sottoscritto PO emessi da BE o che hanno acceso depositi vincolati	2	€ 73.500.000	3	€ 227.500.000	3	€ 226.500.000



PORTAFOGLIO TITOLI

	Valore di bilancio
Portafoglio titoli libero (AFS)	
AUSTRIA 05-21 3,5%	€ 2.329.920,60
AUSTRALIA 13-26 4,25% AUD	€ 199.322,46
BELGIO 11-21 4,25%	€ 3.549.135,60
GERMANIA 15-26 0.1	€ 1.008.669,97
BUND 16-26 0%	€ 500.412,00
GERMANIA 12-22 1,5%	€ 5.443.341,50
MERKUR-DEN ALMENNYTTIGE ANDELS	€ 205.688,07
GOIENER S. COOP	€ 100,00
SPAGNA 17-27 1,45%	€ 1.094.212,13
SPAGNA 09-19 4,6%	€ 2.422.790,04
SPAGNA 09-19 4,3%	€ 9.402.434,18
SPAGNA 11-22 5,85%	€ 2.193.733,55
SPAGNA 14-24 3,8%	€ 1.011.277,64
SPAGNA 13-24 1.8 IL	€ 744.610,97
BONOS 15-20 1.15	€ 9.629.030,45
SPAGNA 16-21 0.75%	€ 3.082.993,20
SPAGNA 16-46 2,90%	€ 816.958,88
SEED CAP DE BIZKAIA	€ 11.968,79
LA NEF A	€ 24.900,00
LA NEF B	€ 24.900,00
FRANCIA 10-20 2,50%	€ 4.785.391,60
FRANCIA OAT 11-22 2.25	€ 2.795.962,75
CAISSE D AMORT 15-23 0.5	€ 2.042.027,40
PEUGEOT 16-23 2.375%	€ 430.473,16
VIVENDI SA 16-21 0.75	€ 407.060,00
FRANCIA 16-28 0,1% IL	€ 492.460,44
S.I.D.I. SOLIDARITÀ INTERNATI	€ 159.904,00
GRECIA 17-22 4.375%	€ 10.521.952,00
IRLANDA 14-24 3.4	€ 2.457.854,80
MAG SERVIZI SOCIETÀ COOPERATI	€ 3.500,00
MAG 6 - SOCIETÀ COOPERATIVA	€ 35.000,00
LIBERA TERRA MEDITERRANEO SOC.	€ 25.000,00
SCUOLA DI ECONOMIA CIVILE S.R.	€ 1.000,00
CONSORZIO ETIMOS SCRL	€ 0,00
E.DI C. SPA	€ 66.312,98
DIOMEDE SRL	€ 0,00
FAIRTRADE-TRANSFAIR ITALIA S.C	€ 12.270,00



CAES CONSORZIO ASSICURATIVO ET	€ 0,00
INNESCO SPA	€ 111.204,72
ESPRIT SOC. CONSORTILE A RESP.	€ 0,00
L'APE AG. PER LA PROMOZIONE	€ 0,00
CONS.COOP.FINANZIARIO PER	€ 97,99
FIDI TOSCANA SPA	€ 29.952,00
CGM FINANCE SCARL	€ 28.772,00
COOPERATIVE FOR ETHICAL FINANC	€ 3.330,00
SEFEA SCARL	€ 291.781,00
CASSA CENTRALE PRIV (VERS. 7/	€ 7.250,00
BTP 01/02/04-20 4,5%	€ 46.519.094,60
BTP 01/08/2023 4,75%	€ 12.248.656,00
BTP 01/08/2018 4,50%	€ 7.857.915,00
CONFIDICOOP_MARCHE	€ 300.000,00
BTP 01/03/2020 4,25%	€ 1.970.785,38
BTP 01/09/2020 4%	€ 94.971.027,00
BTP 01/03/2026 4,5%	€ 12.304.314,00
BTP 2011-2021 4,75%	€ 5.871.415,50
ETICA AZIONARIO I	€ 5.529.739,55
BTP 1.11.2022 5,50%	€ 6.167.365,00
BTP 01.05.2023 4.5%	€ 2.980.871,50
CCT 1.11.2018 TV EU	€ 30.591.060,00
EUREGIO MINIBOND DIS PT RISERV	€ 5.085.818,92
BTP 15.09.2024 2.35 IL	€ 483.551,57
BTP ITALIA 23.04.2020 IL	€ 42.379.361,16
BTP 15.12.2021 2,15%	€ 31.992.273,00
CCT 15.12.2020 TV EU	€ 43.219.369,27
BTP 15.01.2018 0.75	€ 5.018.116,50
BTP ITALIA 27.10.2020 IL	€ 10.570.338,53
BTP 1.12.2019 1.05	€ 20.465.728,00
BTP 15.04.2022 1.35	€ 20.680.076,00
CCT 15.06.2022 EU	€ 17.633.082,73
CCTEU 15.12.2022	€ 50.748.790,00
BTP 15.3.2023 0.95%	€ 5.025.455,00
CCTEU 15.07.23 TV	€ 5.057.392,50
CPL CONCORDIA/AZ PRI	€ 1.000.000,00
BTP 15.10.2019 0.05%	€ 35.122.703,00
E NOSTRA/AZ PRI	€ 150,00
CCTEU 15.10.2024 TV	€ 10.256.417,00
BTP ITALIA 22.05.2023 IL	€ 5.069.788,73
CTZ 30.05.2019	€ 13.841.400,00
BANCOMAT/AZ EUR 5	€ 130,00
SATISPAY SPA WARRANT 14 AP 18	€ 1,58
SATISPAY SPA CATEGORIA I	€ 2.999.990,96
CTZ 30.10.2019	€ 6.911.536,80
FONDS EUROPEEN DE FINANCEMENT	€ 258.497,83

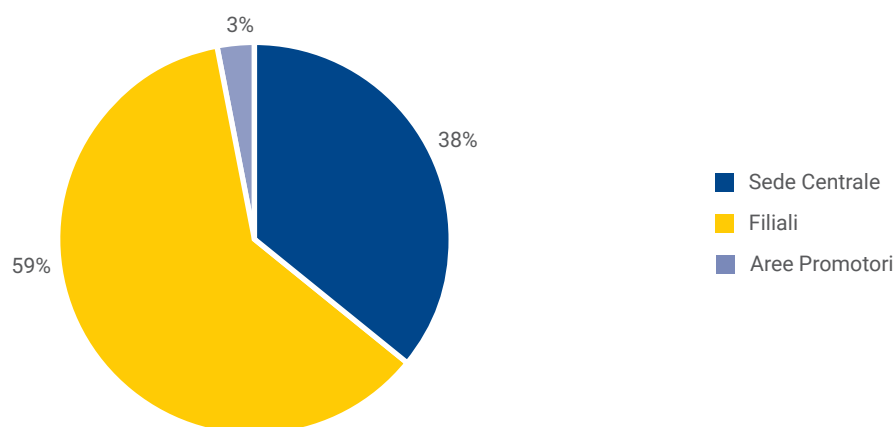


TRIODOS BANK	€ 33.730,24
OIKOCREDIT	€ 50.000,00
OLANDA 13-23 1.75	€ 1.113.902,70
OLANDA 16-26 0,5%	€ 1.024.715,10
NETHERLANDS GOV 16-22 0,0%	€ 2.346.230,00
CULTURA SPAREBANK AZIONI ORDIN	€ 152.434,38
COOPMED SA	€ 60.000,00
VISA PRIV CLASSE C	€ 5.003,32
BK NED GEM 11-21 3%	€ 2.248.213,60
ORIGIN ENERGY FIN 13-21 3,50%	€ 335.591,52
TELEKOM FIN MAN 13-21 3.125	€ 447.038,92
ALBEMARLE CORP. 14-21 1,875%	€ 420.552,60
AT&T INC 15-23 1.3	€ 412.826,84
VODAFONE GR 15-20 0.875%	€ 410.661,92
BK NED GEM 16-26 2.375 USD	€ 548.022,96
ASML HLDG NV 16-22 0,625%	€ 405.972,32
DEUTSCHE TLK 17-21 0,375%	€ 391.534,80
MCKESSON CORP 17-21 0,625%	€ 403.251,52
NOKIA OYJ 17-21 1%	€ 405.109,04
KELLOGG CO 17-22 0,8%	€ 403.985,76
Subtotale	€ 641.155.947,02
Portafoglio titoli libero (L&R)	
COOPMED ABS TV% 15/25 CL B	€ 181.546,54
COOPEST SERIE K 17-23 TV	€ 751.157,39
COOPEST SERIE L 17-23 TV	€ 250.974,16
COOPEST SERIE M 17-23 TV	€ 1.500.063,88
COOPEST SERIE N 17-23 TV	€ 500.051,08
COOPEST TV% 14/19 EUR	€ 1.003.562,68
COOPMED TV% 15/25 EUR	€ 35.138,76
COOPEST TV% 17/23 SENIOR K BON	€ 753.226,54
COOPEST TV% 17/23 MEZZANINE L	€ 252.583,02
Subtotale	€ 5.228.304,05
Portafoglio titoli immobilizzato (HTM)	
GRECIA 14-19 4.75	€ 9.988.983,44
BTP 15.04.2022 1.35	€ 10.117.014,00
BTP 15.09.2022 1.45	€ 79.619.141,92
BTP 01.12.2026 1.25%	€ 29.985.509,90
CCTEU 15.02.2024 TV	€ 9.902.542,67
Subtotale	€ 139.613.191,93
TOTALE	€ 785.997.443,00

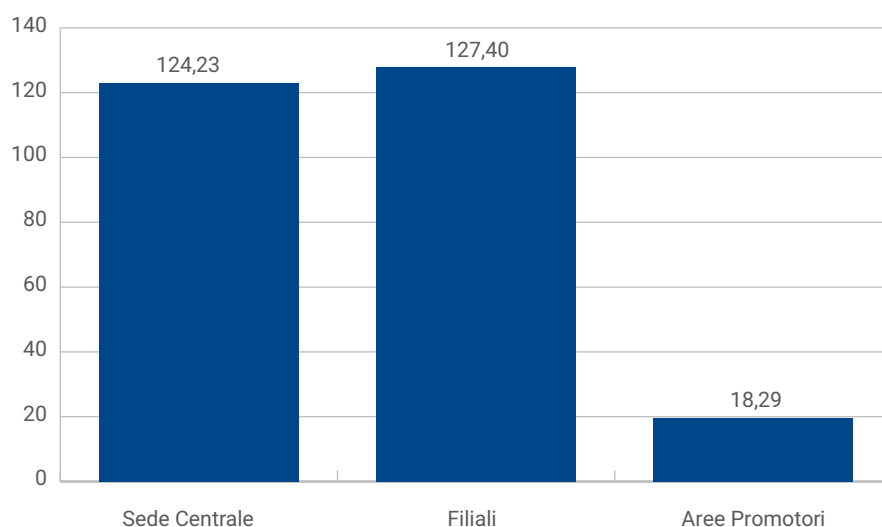
PERFORMANCE AMBIENTALE

CONSUMI ENERGETICI

RIPARTIZIONE CONSUMI ELETTRICI - Consumo Anno 2017 = 703,159 kWh

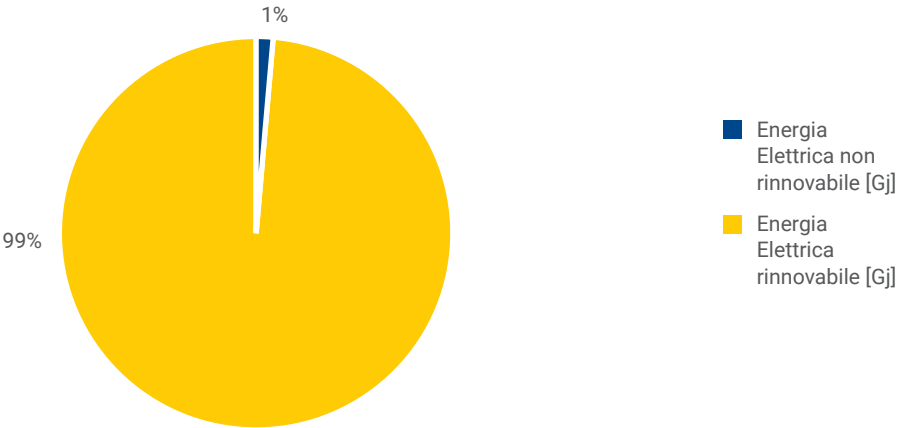


CONSUMO PARAMETRICO - [kWh/m2]

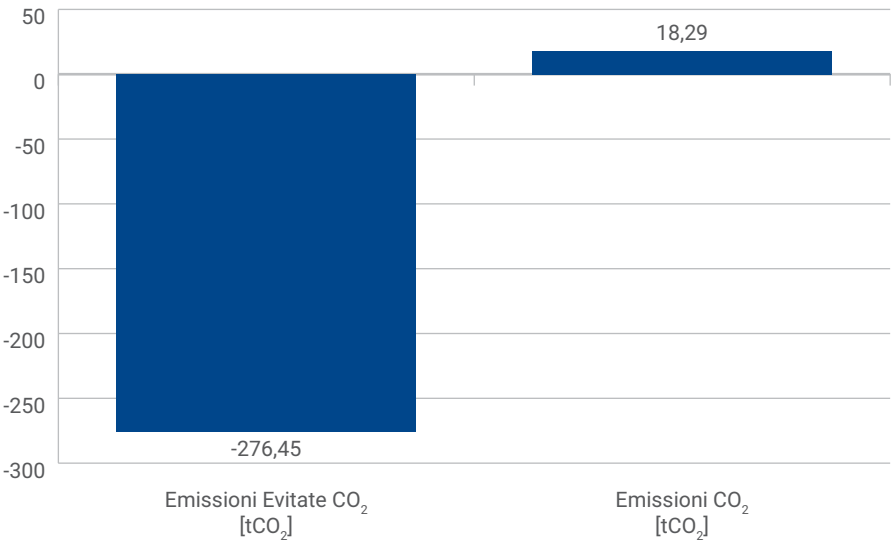




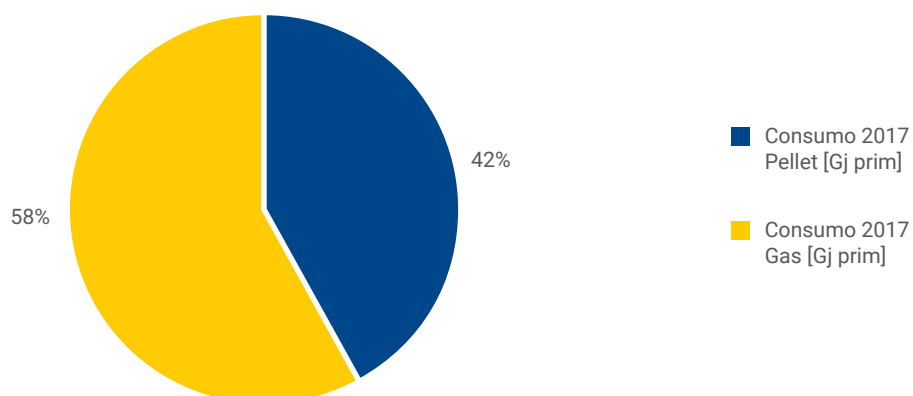
FONTI ENERGETICHE PER ENERGIA ELETTRICA - 2.531 [Gj]



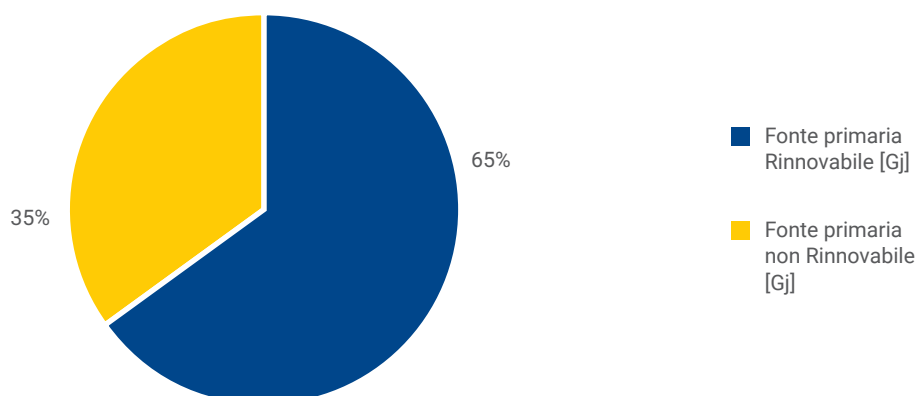
EMISSIONI CO₂ ENERGIA ELETTRICA



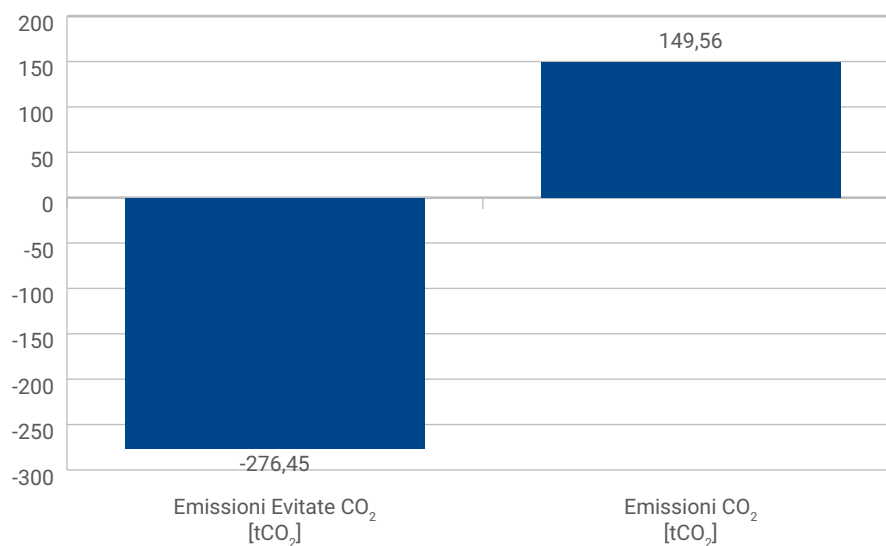
FONTI ENERGETICHE PER RISCALDAMENTO - Energia Primaria = 792 [Gj]



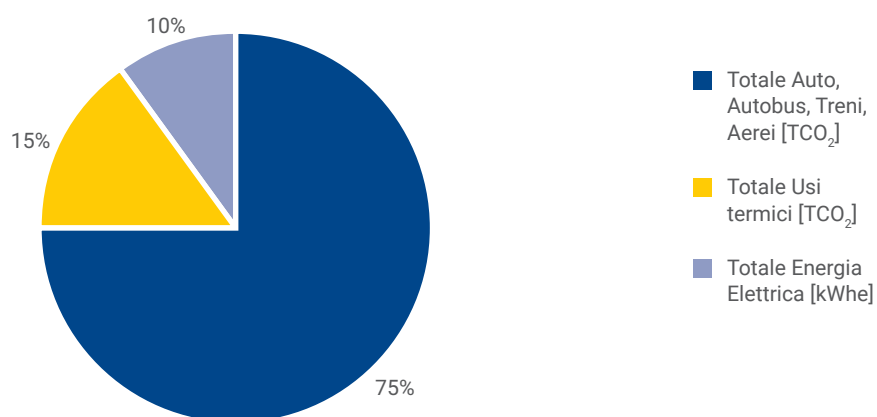
FONTI ENERGETICHE PRIMARIE - EN. ELETTRICA, EN. TERMICA E TRASPORTI Energia Primaria = 9.194 [Gj]



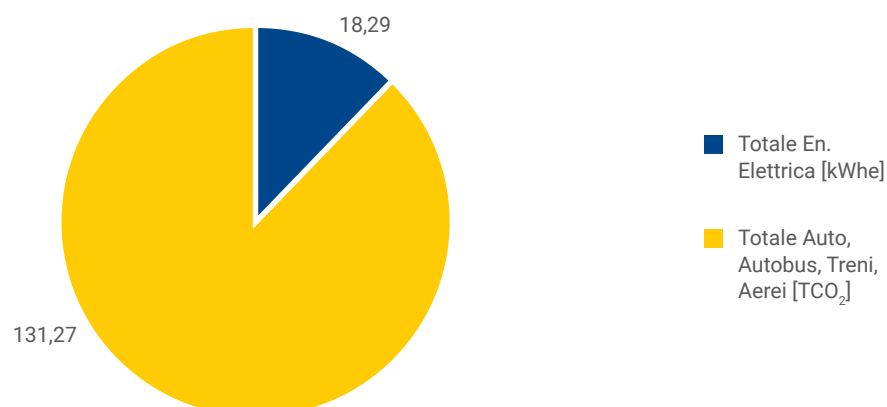
EMISSIONI CO₂ ENERGIA ELETTRICA E TRASPORTI



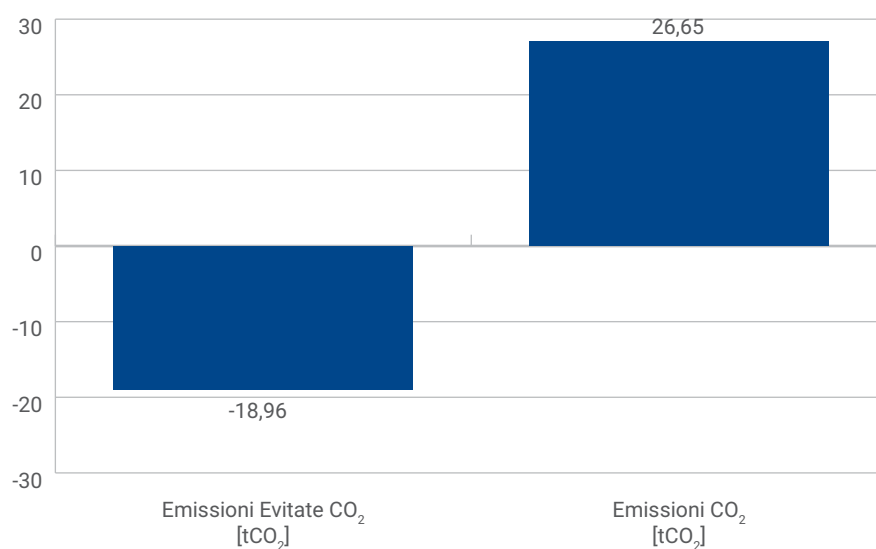
RIPARTIZIONE EMISSIONI CO₂ ENERGIA ELETTRICA, TERMICA E TRASPORTI



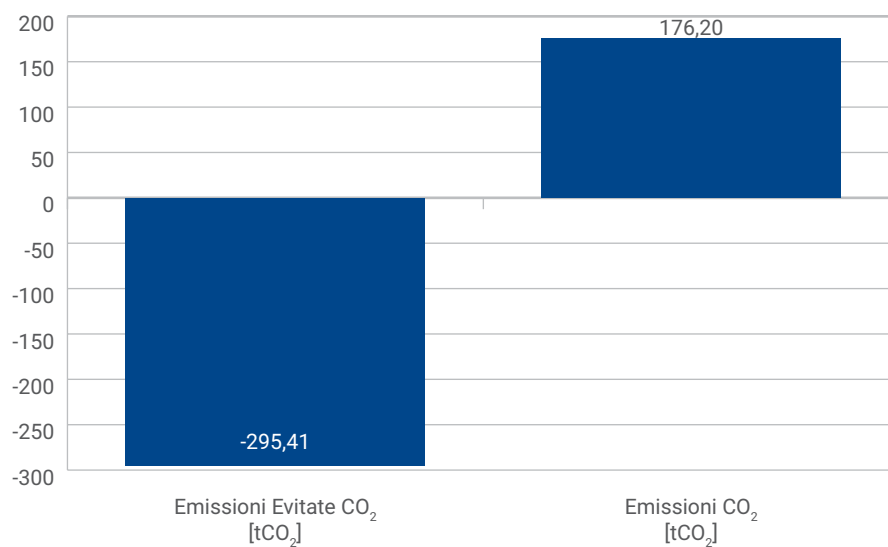
RIPARTIZIONE EMISSIONI CO₂ ENERGIA ELETTRICA E TRASPORTI



EMISSIONI CO₂ GAS E BIOMASSA PER PRODUZIONE ENERGIA TERMICA

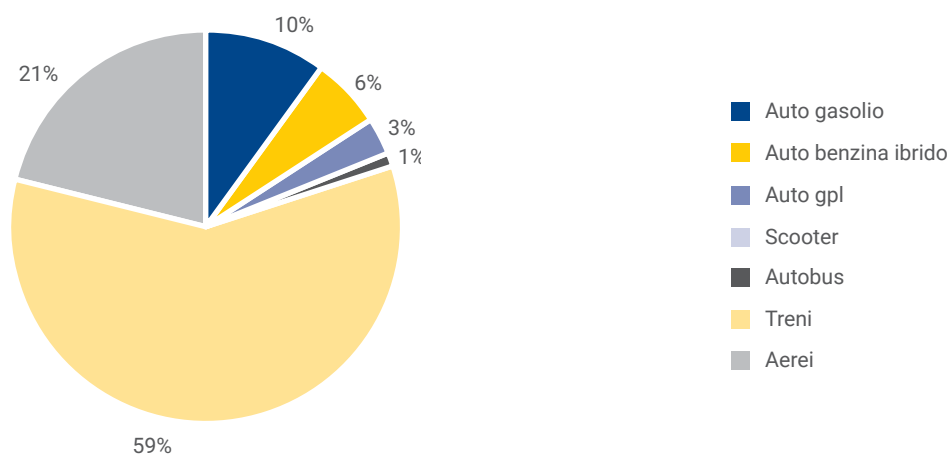


EMISSIONI CO₂ ENERGIA ELETTRICA, TERMICA E TRASPORTI

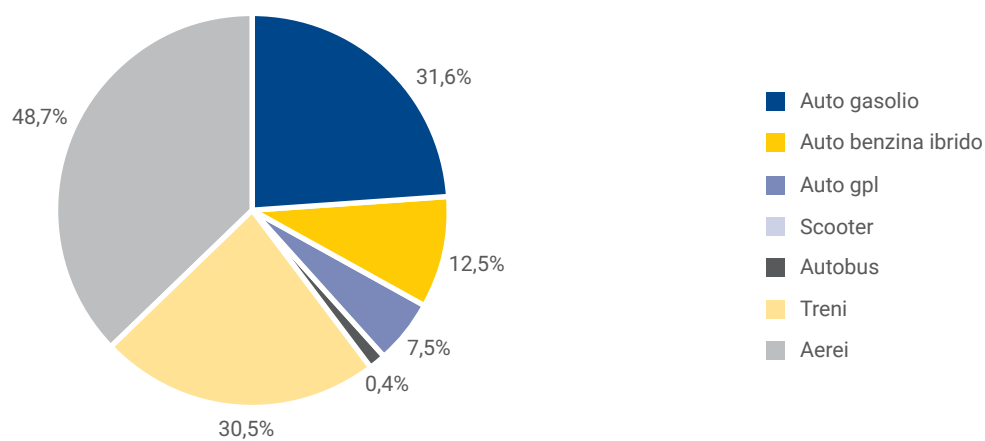


TRASPORTI

PERCORRENZE PER TRASFERTE ANNO 2017 - 1.700.000 km

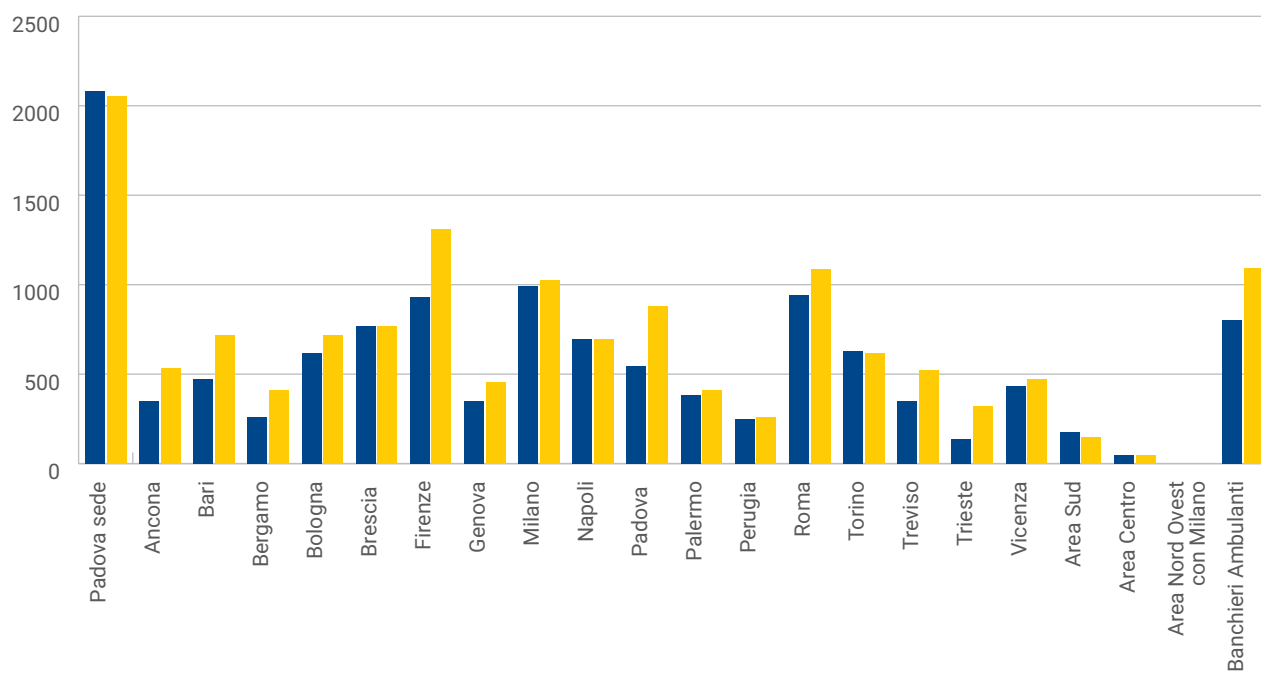


EMISSIONE CO₂ PER TRASFERTE ANNO 2017 - 131,3 TCO₂

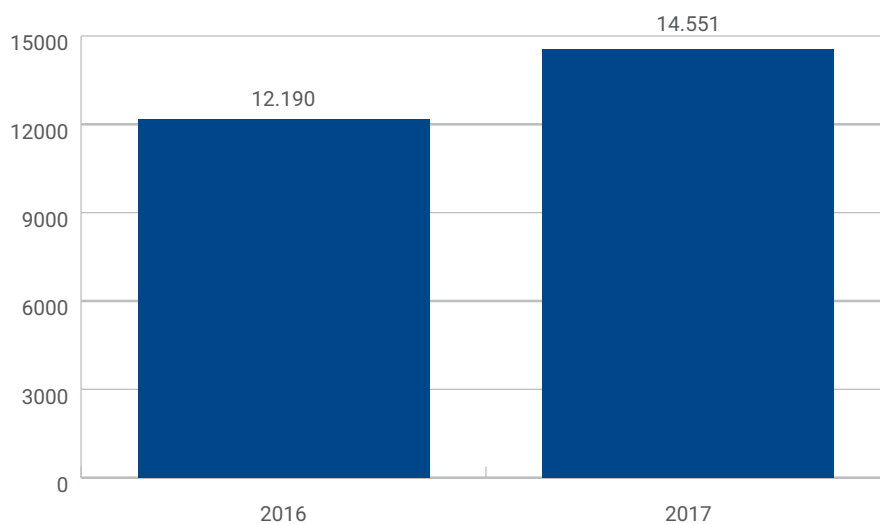


CONSUMO DI CARTA

CONSUMI DI CARTA CERTIFICATA PER SEDE

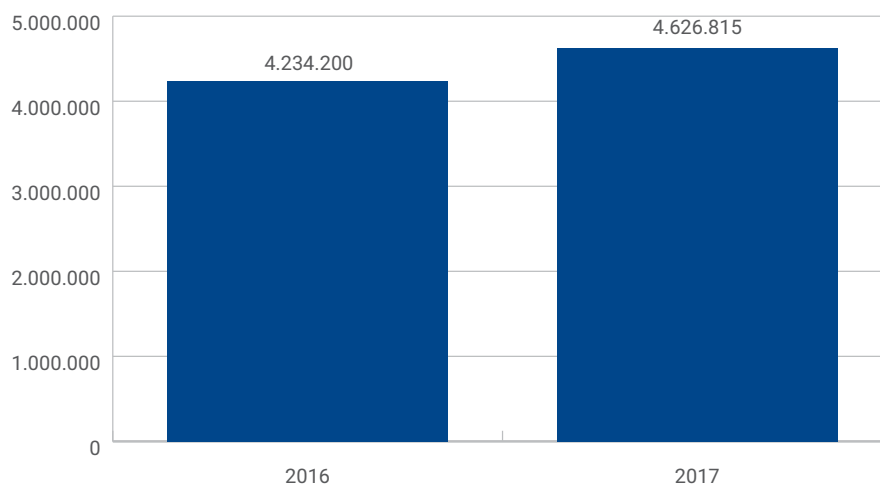


CONSUMI DI CARTA IN KG





COPIE E STAMPE



CONSUMO DI TONER

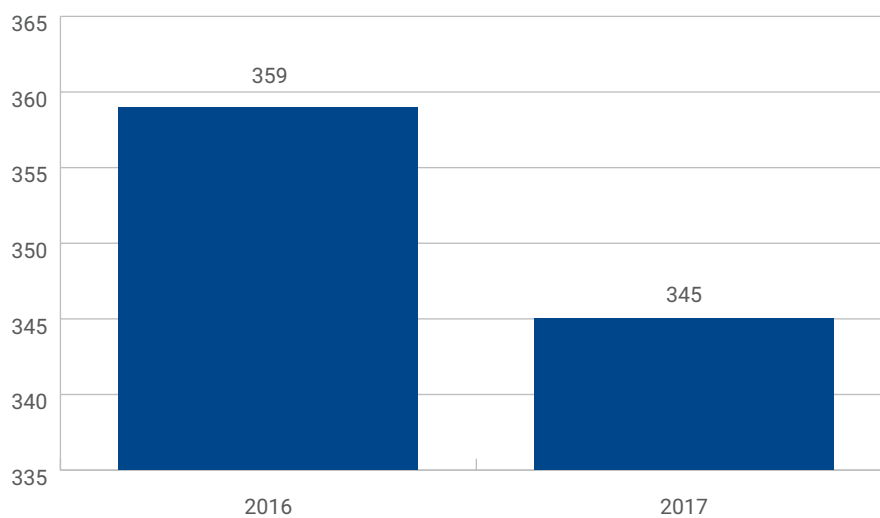


TABELLA RIFERIMENTO GRI MODELLO “CORE”



GENERAL STANDARD DISCLOSURES		
General Standard Disclosures	G4 Indicator title	Page Number Information related to Standard Disclosures required by the 'in accordance' options may already be included in other reports prepared by the organization. In these circumstances, the organization may elect to add a specific reference to where the relevant information can be found.
STRATEGY AND ANALYSIS		
G4-1	STATEMENT FROM CHAIRMAN TO STAKEHOLDER	9
ORGANIZATIONAL PROFILE		
G4-3	NAME OF THE ORGANIZATION	10
G4-4	PRIMARY BRANDS, PRODUCTS, AND SERVICES	52; 54-56; 66-68; 93-96
G4-5	ORGANIZATION'S HEADQUARTERS	10
G4-6	COUNTRIES OF OPERATION	10; 15-18
G4-7	LEGAL FORM	10
G4-8	MARKETS SERVED	90-91; 346-350
G4-9	SCALE OF THE ORGANIZATION	40; 44-48; 66-73; 149
G4-10	HR COMPOSITION	99-111; 149-167
G4-11	COLLECTIVE BARGAINING AGREEMENTS	103-105-111; 163-164
G4-12	SUPPLY CHAIN	112-113; 168-169
G4-13	ORGANIZATIONAL CHANGES	12-14
G4-14	PRECAUTIONARY APPROACH	74-78
G4-15	SUBSCRIPTION & ENDORSEMENT	95; 114-116; 121-123
G4-16	MEMBERSHIPS	44-51; 367-369
IDENTIFIED MATERIAL ASPECTS AND BOUNDARIES		
G4-17	REPORTING ENTITIES	18-19;
G4-18	REPORTING PROCESS	18-19;
G4-19	MATERIAL ASPECTS	18-19;
G4-20	ASPECT BOUNDARIES	18-19;
G4-21	ASPECT BOUNDARIES	18-19;
G4-22	RESTATEMENTS	18-19;
G4-23	SCOPE AND ASPECT BOUNDARIES CHANGES	18-19;
STAKEHOLDER ENGAGEMENT		
G4-24	STAKEHOLDER GROUPS	18-21; 87-123
G4-25	STAKEHOLDER IDENTIFICATION	18-21; 87-123
G4-26	STAKEHOLDER ENGAGEMENT	18-21; 87-123
G4-27	STAKEHOLDERS TOPICS AND CONCERNS	18-21; 87-123
REPORT PROFILE		
G4-28	REPORTING PERIOD	18-19; 195
G4-29	PREVIOUS REPORT	162
G4-30	REPORTING CYCLE	18-19
G4-31	CONTACT POINT	6
G4-32	GRI CONTENT INDEX	183
G4-33	EXTERNAL ASSURANCE	59-60
GOVERNANCE		
G4-34	GOVERNANCE STRUCTURE	6; 11-12; 37-39; 87-90; 131-133


ETHICS AND INTEGRITY

G4-56	ORGANIZATION'S VALUES, PRINCIPLES, STANDARDS AND NORMS	10; 52-53; 58-59

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES

DMA and Indicators	G4 Indicator title	Page Number (or Link) Information related to Standard Disclosures required by the 'in accordance' options may already be included in other reports prepared by the organization. In these circumstances, the organization may elect to add a specific reference to where the relevant information can be found.	Identified Omission(s) In exceptional cases, if it is not possible to disclose certain required information, identify the information that has been omitted.	Reason(s) for Omission(s) In exceptional cases, if it is not possible to disclose certain required information, provide the reason for omission.	Explanation for Omission(s) In exceptional cases, if it is not possible to disclose certain required information, explain the reasons why the information has been omitted.

CATEGORY: ECONOMIC
MATERIAL ASPECT: ECONOMIC PERFORMANCE

G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	20-21 124-126	X	X	X
G4-EC1	DIRECT ECONOMIC VALUE GENERATED AND DISTRIBUTED	20-21 124-126	X	X	X

MATERIAL ASPECT: INDIRECT ECONOMIC IMPACTS

G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	52-53; 59; 93-97; 112-113; 139-143	X	X	X
G4-EC7	DEVELOPMENT AND IMPACT OF INFRASTRUCTURE INVESTMENTS AND SERVICES SUPPORTED	52-53; 59; 93-97; 112-113; 139-143	X	X	X

MATERIAL ASPECT: PROCUREMENT PRACTICES

G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	112-113	X	X	X
G4-EC9	PROPORTION OF SPENDING ON LOCAL SUPPLIERS AT SIGNIFICANT LOCATIONS OF OPERATION	94-95 168-169	X	X	X



CATEGORY: ENVIRONMENTAL					
MATERIAL ASPECT: MATERIALS					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	117-120	X	X	X
G4-EN1	MATERIALS USED BY WEIGHT OR VOLUME	117-120 174-181	X	X	X
G4-EN2	PERCENTAGE OF MATERIALS USED THAT ARE RECYCLED INPUT MATERIALS	117-120 174-181	X	X	X
MATERIAL ASPECT: ENERGY					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	117-120	X	X	X
G4-EN3	ENERGY CONSUMPTION WITHIN THE ORGANIZATION	117-120 174-181	X	X	X
G4-EN4	ENERGY CONSUMPTION OUTSIDE OF THE ORGANIZATION	117-120 174-181	X	X	X
G4-EN5	ENERGY INTENSITY	117-120 174-181	X	X	X
G4-EN6	REDUCTION OF ENERGY CONSUMPTION	117-120 174-181	X	X	X
MATERIAL ASPECT: EMISSIONS					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	117-120 174-181	X	X	X
G4-EN15	DIRECT GREENHOUSE GAS (GHG) EMISSIONS (SCOPE 1)	117-120 174-181	X	X	X
G4-EN16	ENERGY INDIRECT GREENHOUSE GAS (GHG) EMISSIONS (SCOPE 2)	117-120 174-181	X	X	X
G4-EN17	OTHER INDIRECT GREENHOUSE GAS (GHG) EMISSIONS (SCOPE 3)	117-120 174-181	X	X	X
G4-EN19	REDUCTION OF GREENHOUSE GAS (GHG) EMISSIONS	117-120 174-181	X	X	X
MATERIAL ASPECT: PRODUCTS AND SERVICES					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	52-57 59 143	X	X	X



G4-EN27	EXTENT OF IMPACT MITIGATION OF ENVIRONMENTAL IMPACTS OF PRODUCTS AND SERVICES	52-57 59 143	X	X	X
MATERIAL ASPECT: TRANSPORT					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	117	X	X	X
G4-EN30	SIGNIFICANT ENVIRONMENTAL IMPACTS OF TRANSPORTING PRODUCTS AND OTHER GOODS AND MATERIALS FOR THE ORGANIZATION'S OPERATIONS, AND TRANSPORTING MEMBERS OF THE WORKFORCE	117 179	X	X	X
MATERIAL ASPECT: OVERALL					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	117-120 174-181	X	X	X
G4-EN31	TOTAL ENVIRONMENTAL PROTECTION EXPENDITURES AND INVESTMENTS BY TYPE	117-120 174-181	X	X	X
MATERIAL ASPECT: SUPPLIER ENVIRONMENTAL ASSESSMENT					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	112-113	X	X	X
CATEGORY: SOCIAL					
SUB-CATEGORY: LABOR PRACTICES AND DECENT WORK					
MATERIAL ASPECT: EMPLOYMENT					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	99-111	X	X	X
G4-LA1	TOTAL NUMBER AND RATES OF NEW EMPLOYEE HIRES AND EMPLOYEE TURNOVER BY AGE GROUP, GENDER AND REGION	149-167	X	X	X
G4-LA3	RETURN TO WORK AND RETENTION RATES AFTER PARENTAL LEAVE, BY GENDER	161-162	X	X	X

**MATERIAL ASPECT: LABOR/MANAGEMENT RELATIONS**

G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	103-105 111 157-159	X	X	X

MATERIAL ASPECT: OCCUPATIONAL HEALTH AND SAFETY

G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	106-107 162	X	X	X
G4-LA6	TYPE OF INJURY AND RATES OF INJURY, OCCUPATIONAL DISEASES, LOST DAYS, AND ABSENTEEISM, AND TOTAL NUMBER OF WORK-RELATED FATALITIES, BY REGION AND BY GENDER	106-107 162	X	X	X
G4-LA7	WORKERS WITH HIGH INCIDENCE OR HIGH RISK OF DISEASES RELATED TO THEIR OCCUPATION	106-107	X	X	X

MATERIAL ASPECT: TRAINING AND EDUCATION

G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	88-90 100-104	X	X	X
G4-LA9	AVERAGE HOURS OF TRAINING PER YEAR PER EMPLOYEE BY GENDER, AND BY EMPLOYEE CATEGORY	100-104 158 164-167	X	X	X
G4-LA10	PROGRAMS FOR SKILLS MANAGEMENT AND LIFELONG LEARNING THAT SUPPORT THE CONTINUED EMPLOYABILITY OF EMPLOYEES AND ASSIST THEM IN MANAGING CAREER ENDINGS	100-104 158 164-167	X	X	X
G4-LA11	PERCENTAGE OF EMPLOYEES RECEIVING REGULAR PERFORMANCE AND CAREER DEVELOPMENT REVIEWS, BY GENDER AND BY EMPLOYEE CATEGORY	100-104 158 164-167	X	X	X


MATERIAL ASPECT: DIVERSITY AND EQUAL OPPORTUNITY

G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	99	X	X	X
G4-LA12	COMPOSITION OF GOVERNANCE BODIES AND BREAKDOWN OF EMPLOYEES PER EMPLOYEE CATEGORY ACCORDING TO GENDER, AGE GROUP, MINORITY GROUP MEMBERSHIP, AND OTHER INDICATORS OF DIVERSITY	99 152-162	X	X	X

MATERIAL ASPECT: SUPPLIER ASSESSMENT FOR LABOR PRACTICES

G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	112-113	X	X	X
G4-LA14	PERCENTAGE OF NEW SUPPLIERS THAT WERE SCREENED USING LABOR PRACTICES CRITERIA	112-113	X	X	X
G4-LA15	SIGNIFICANT ACTUAL AND POTENTIAL NEGATIVE IMPACTS FOR LABOR PRACTICES IN THE SUPPLY CHAIN AND ACTIONS TAKEN	112-113	X	X	X

SUB-CATEGORY: HUMAN RIGHTS
MATERIAL ASPECT: INVESTMENT

G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	52-56 171-173	X	X	X
G4-HR1	TOTAL NUMBER AND PERCENTAGE OF SIGNIFICANT INVESTMENT AGREEMENTS AND CONTRACTS THAT INCLUDE HUMAN RIGHTS CLAUSES OR THAT UNDERWENT HUMAN RIGHTS SCREENING	52-56 171-173	X	X	X

MATERIAL ASPECT: FREEDOM OF ASSOCIATION AND COLLECTIVE BARGAINING

G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	103-105-111 163-164	X	X	X

**MATERIAL ASPECT: SUPPLIER HUMAN RIGHTS ASSESSMENT**

G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	112-113	X	X	X
G4-HR10	PERCENTAGE OF NEW SUPPLIERS THAT WERE SCREENED USING HUMAN RIGHTS CRITERIA	112-113	X	X	X
G4-HR11	SIGNIFICANT ACTUAL AND POTENTIAL NEGATIVE HUMAN RIGHTS IMPACTS IN THE SUPPLY CHAIN AND ACTIONS TAKEN	112-113	X	X	X

SUB-CATEGORY: SOCIETY**MATERIAL ASPECT: LOCAL COMMUNITIES**

G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	93-96; 112-115	X	X	X
G4-SO1	PERCENTAGE OF OPERATIONS WITH IMPLEMENTED LOCAL COMMUNITY ENGAGEMENT, IMPACT ASSESSMENTS, AND DEVELOPMENT PROGRAMS	93-96 112-115 140-143	X	X	X
G4-FS14	INITIATIVES TO IMPROVE ACCESS TO FINANCIAL SERVICES FOR DISADVANTAGED PEOPLE	93-96 112-115 140-143	X	X	X

MATERIAL ASPECT: PUBLIC POLICY

G4-DMA	SPECIFIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	48-114 121	X	X	X
G4-SO6	TOTAL VALUE OF POLITICAL CONTRIBUTIONS BY COUNTRY AND RECIPIENT/BENEFICIARY	48-114 121	X	X	X

MATERIAL ASPECT: SUPPLIER ASSESSMENT FOR IMPACTS ON SOCIETY

G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	112-113	X	X	X
G4-SO9	PERCENTAGE OF NEW SUPPLIERS THAT WERE SCREENED USING CRITERIA FOR IMPACTS ON SOCIETY	112-113	X	X	X



SUB-CATEGORY: PRODUCT RESPONSIBILITY

MATERIAL ASPECT: PRODUCT AND SERVICE LABELING

G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	93-96	X	X	X
G4-PR3	TYPE OF PRODUCT AND SERVICE INFORMATION REQUIRED BY THE ORGANIZATION'S PROCEDURES FOR PRODUCT AND SERVICE INFORMATION AND LABELING, AND PERCENTAGE OF SIGNIFICANT PRODUCT AND SERVICE CATEGORIES SUBJECT TO SUCH INFORMATION REQUIREMENTS	93-96 146-148	X	X	X

MATERIAL ASPECT: PRODUCT PORTFOLIO

G4-DMA	SECTOR SPECIFIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	52-56; 93-95	X	X	X
G4-FS6	PERCENTAGE OF THE PORTFOLIO FOR BUSINESS LINES BY SPECIFIC REGION, SIZE (E.G. MICRO/SME/LARGE) AND BY SECTOR	137-140	X	X	X
G4-FS7	MONETARY VALUE OF PRODUCTS AND SERVICES DESIGNED TO DELIVER A SPECIFIC SOCIAL BENEFIT FOR EACH BUSINESS LINE BROKEN DOWN BY PURPOSE	93-95 137-140	X	X	X
G4-FS8	MONETARY VALUE OF PRODUCTS AND SERVICES DESIGNED TO DELIVER A SPECIFIC ENVIRONMENTAL BENEFIT FOR EACH BUSINESS LINE BROKEN DOWN BY PURPOSE	143	X	X	X
G4-FS11	PERCENTAGE OF ASSETS SUBJECT TO POSITIVE AND NEGATIVE ENVIRONMENTAL OR SOCIAL SCREENING	52-56	X	X	X



MATERIAL ASPECT: COMPLIANCE					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	96;	X	X	X
G4-PR9	MONETARY VALUE OF SIGNIFICANT FINES FOR NON-COMPLIANCE WITH LAWS AND REGULATIONS CONCERNING THE PROVISION AND USE OF PRODUCTS AND SERVICES	96 146-148	X	X	X

ADESIONI
AD ASSOCIAZIONI
E FONDAZIONI



ADESIONI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

NOME	SEDE	ATTIVITÀ	QUOTA ASSOCIATIVA
Addio Pizzo Community	Palermo	Addiopizzo è un'associazione di volontariato apartitica, il cui campo d'azione specifico è la promozione di un'economia virtuosa e libera dalla mafia.	---
AICCON	Forlì	Associazione per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit: si è costituita in Forlì presso la sede del Corso di Laurea in Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni Nonprofit dell'Università degli Studi di Bologna, con lo scopo di organizzare iniziative volte alla promozione della cultura della solidarietà, con particolare attenzione alle idealità, prospettive, attività e problemi delle Organizzazioni Nonprofit e delle Imprese Cooperative. Riccardo Milano, Ufficio Strategie, è rappresentante di Banca Etica nel direttivo dell'Associazione.	6.000 €
E.M.N.	Parigi (Francia)	L'European Microfinance Network promuove la microfinanza, la microimprenditorialità e l'autoimpiego. Il network supporta lo sviluppo delle organizzazioni di micro finanza sia con la diffusione di buone prassi, sia promuovendo un quadro normativo favorevole nell'Unione Europea e negli Stati Membri.	1.500 €
F.E.B.E.A. Fédération Européenne des Banques Ethiques et Alternatives	Bruxelles (Belgio)	FEBEA è un'associazione fra le banche etiche e alternative europee, che si propone di: • essere un luogo di scambio e condivisione di esperienze; • creare strumenti per supportare iniziative di finanza etica e di economia sociale; • incoraggiare la crescita di nuove iniziative nel campo della finanza alternativa. Il Consigliere Pedro Manuel Sasia Santos è rappresenta Banca Etica nel Consiglio della Associazione.	7.000 €
Kyoto Club	Roma	Organizzazione non profit di imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali impegnate nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra del Protocollo di Kyoto e nella diffusione delle tematiche relative alla Green Economy.	1.000 €
Institute for Social Banking	Witten (Germania)	ISB promuove un concetto di finanza che si orienta verso uno sviluppo responsabile e sostenibile sia per l'uomo sia per l'ambiente.	5.000 €
Stichting Global Alliance for Banking on Values	Olanda	GABV è un network indipendente di banche che utilizzano la finanza per lo sviluppo sostenibile di persone, organizzazioni e comunità con difficoltà di accesso al settore del credito.	19.800 €
Veneto Responsabile	Padova	L'associazione opera nel Veneto con le imprese (sociali, manifatturiere, servizi, finanziarie, municipalizzate) con l'intento di sostenerle nell'adozione di strumenti di responsabilità sociale. L'associazione sta sviluppando un approccio legato soprattutto alla responsabilità di territorio. Riccardo Milano, Ufficio Strategie, è presidente dell'associazione anche in nome di Banca Etica.	1.000 €
Villa Buri	San Michele (VR)	L'Associazione realizza attività culturali sulle tematiche della pace, articolate nei tre aspetti: intercultura, ambiente, economia di giustizia. L'attività è costituita dall'intreccio di un progetto formativo, che si articola per tutto l'anno. L'iniziativa dell'Associazione cerca di creare lo spazio per dare concretezza ed efficacia all'impegno di tante realtà che si spendono sul fronte della solidarietà della pace e della giustizia.	250 €



Fondazione di Comunità di Messina	Messina	La Fondazione finanzia progetti e iniziative nei seguenti ambiti: • promozione della cultura della partecipazione della cittadinanza nel processo di crescita in un'ottica di sostenibilità; • welfare locale orientato allo sviluppo delle capacità delle comunità locali e dei cittadini; • formazione delle comunità locali; • sviluppo dell'economia sociale e solidale e promozione del consumo responsabile; • qualità dell'offerta culturale, processi di internazionalizzazione, attrazione e sviluppo dei talenti; • qualità e finalizzazione della produzione delle conoscenze e della ricerca e sviluppo. Tommaso Marino è rappresentante di Banca Etica nel consiglio della Fondazione.	4.000 € (quota una tantum)
Fondazione di Comunità Val di Noto	Siracusa	La Fondazione è una iniziativa dell'arcidiocesi di Siracusa e della diocesi di Noto. Banca Etica aderisce al comitato promotore. La Fondazione si prefigge di promuovere processi a favore delle comunità locali, a partire dalle situazioni di maggiore fragilità sociale, con prioritaria attenzione al superamento delle forme più estreme di emarginazione, attraverso il finanziamento di progetti e programmi sociali, culturali, ambientali e di rigenerazione urbana.	2.500 € (quota una tantum)
Fondazione Interesse Uomo	Potenza	La Fondazione Antiusura Interesse Uomo Onlus è iscritta nell'elenco delle organizzazioni, tenuto presso il Ministero dell'Economia, ammesse ai benefici previsti dalla legge n.108/96. Attiva dal 2002 sul territorio della provincia di Potenza, dal 31 luglio 2012 la Fondazione ha modificato la propria natura divenendo "Fondazione di partecipazione", estendendo l'operatività all'intero territorio nazionale e aprendo a nuovi soci nazionali e territoriali.	50.000 € (quota una tantum)
Fondazione La Casa Onlus	Padova	La Fondazione La Casa Onlus promuove iniziative e progetti allo scopo di contribuire a risolvere il disagio abitativo delle famiglie italiane e straniere residenti nel territorio, favorendone l'accesso ad un alloggio dignitoso. L'obiettivo è di favorirne l'inserimento nel tessuto economico-produttivo della Regione Veneto, promuovendone la crescita umana e l'integrazione sociale. Anna Fasano, consigliera di amministrazione, è rappresentante di Banca Etica nel consiglio di indirizzo della Fondazione.	15.494 € (quota una tantum)
RITMI	Milano	La Rete Italiana di Microfinanza (RITMI) è stata creata nel 2008 su iniziativa di istituzioni operanti nella microfinanza ed è impegnata nel definire risposte operative alle esigenze delle organizzazioni di microfinanza così come nel dare maggiore visibilità politica, economica e sociale al microcredito e alla microfinanza nel nostro Paese.	1.000 €



ADESIONI AD ENTI E ASSOCIAZIONI DEL SETTORE BANCARIO

NOME	SEDE	ATTIVITÀ	QUOTA ASSOCIATIVA
ABI – Associazione Bancaria Italiana	Roma	Associazione senza finalità di lucro che ha lo scopo di rappresentare, tutelare e promuovere gli interessi degli associati. Opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del sistema bancario e finanziario, in un'ottica concorrenziale coerente con la normativa nazionale e dell'Unione Europea.	35.483 €
Consorzio ABILAB	Roma	Inizialmente sviluppatosi come un progetto nell'ambito del Settore Tecnologie e Sicurezza dell'ABI, ABI Lab si è costituito nel 2002 sotto forma di Consorzio e si è affermato oggi come il Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca promosso dall'Associazione Bancaria Italiana.	1.220 €
AEB - Asociación Española de Banca	Madrid	Associazione professionale aperta a tutte le banche spagnole e straniere che operano in Spagna. Tutte le banche con attività significativa in Spagna sono membri dell'Associazione.	12.918 €
BCE – Banca Centrale Europea	Francoforte	La Banca Centrale Europea è la banca centrale incaricata dell'attuazione della politica monetaria per i Paesi dell'Unione europea che hanno aderito all'euro.	11.047 €
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari	Roma	L'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari nasce nel 1876 per assistere le Banche Popolari. Sin dalla sua fondazione l'Associazione ha fatto propri i principi cardine del Credito Popolare, contribuendo allo sviluppo di un'identità forte e organica della categoria. Tutelare il Credito Popolare sotto il profilo normativo, promuovendone immagine e attività, costituisce l'obiettivo primario per l'Associazione che, in rappresentanza della categoria, è chiamata a mantenere relazioni strategiche con le maggiori istituzioni di riferimento del Paese, così come del contesto comunitario e internazionale.	//
Consob – Commissione Nazionale per le Società e la Borsa	Roma	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa è un'autorità amministrativa indipendente con il compito di controllare il mercato mobiliare italiano. La sua attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza e alla trasparenza del mercato.	100.946 €
Consorzio CBI – Customer to Business Interaction	Roma	Il consorzio CBI si occupa del Corporate Banking Interbancario, un servizio bancario telematico che consente a due soggetti economici di lavorare tra di loro, avvalendosi dei servizi di tutte le banche con le quali intrattengono rapporti. Realizzato con il coordinamento dell'ABI, si propone di garantire alla clientela imprenditoriale adeguati livelli di servizio, anche attraverso il controllo del rispetto delle regole.	10.156 €
Consorzio Bancomat	Roma	Il Consorzio Bancomat è l'ente italiano proprietario dei marchi registrati Bancomat e PagoBancomat, nonché gestore dei circuiti contrassegnati dai medesimi marchi. Al Consorzio partecipano le banche, gli intermediari finanziari e tutti gli altri soggetti autorizzati dalle leggi italiane ed europee ad operare nell'area dei servizi di pagamento.	4.000 €
Conciliatore Bancario-Finanziario	Roma	Il Conciliatore Bancario-Finanziario è nato da un'iniziativa promossa dalle banche per dare alla clientela un servizio rapido ed efficiente alternativo alla procedura giudiziaria. Alla costituzione hanno partecipato i primi dieci gruppi bancari. È un'associazione che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni che possono sorgere tra il cliente e la banca. Mette a disposizione, infatti, diversi tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie. L'Associazione diffonde la conoscenza e l'utilizzo di strumenti semplici, veloci ed economici per trovare una soluzione ai dissensi che nascono nei rapporti bancari.	2.440 €



FITD - Fondo Interbancario Tutela Depositi	Roma	Costituito nel 1987, è un consorzio obbligatorio di diritto privato riconosciuto dalla Banca d'Italia. Scopo del Fondo è quello di garantire i depositanti delle banche consorziate. Aderiscono al Fondo tutte le banche italiane, ad eccezione di quelle di credito cooperativo aderenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.	9.220 €

Fondo di Risoluzione Nazionale	Roma	Istituito con provvedimento della Banca d'Italia, il Fondo ha l'obiettivo di contribuire a finanziare la risoluzione delle banche in difficoltà.	165.227 €
FNG - Fondo Nazionale di Garanzia	Roma	Il fondo è stato istituito dal legislatore nel 1991 al fine di salvaguardare i crediti dei clienti nei confronti delle Società di intermediazione mobiliare insolventi. Il contributo al fondo è richiesto a tutti gli intermediari finanziari ed è obbligatorio. L'intervento del Fondo è condizionato alla dichiarazione di insolvenza degli intermediari conseguente alla dichiarazione di fallimento o se soggetti a dichiarazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento, all'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza ovvero alla omologazione del concordato preventivo a cui siano stati ammessi. Vengono in ogni caso esclusi dal pagamento dei propri crediti coloro che, negli ultimi cinque anni, abbiano fatto parte degli organi di amministrazione o controllo dell'intermediario ovvero ne abbiano diretto l'attività. Parimenti sono esclusi coloro che abbiano controllato l'intermediario, ovvero abbiano favorito l'insolvenza o ne abbiano tratto vantaggio.	2.150 €
FONDO DI GARANZIA DEPOSITANTI EUROPEO		Dal 2015 il Fondo contribuisce a rafforzare i meccanismi di condivisione del rischio a livello europeo e a sganciare i rischi del sistema finanziario dal rischio dei governi nazionali. Il fondo di garanzia europeo raccoglie i contributi tramite i rispettivi fondi di garanzia nazionali a cui Banca Etica ha versato la quota dell'anno.	733.574€
IVASS – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni	Roma	L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni private e di interesse collettivo, istituito nel 1982, è una autorità indipendente dotata di autonomia patrimoniale, contabile, organizzativa e gestionale. L'Istituto opera per garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.	6.950 €
AGCM – Autorità Garante della concorrenza e del mercato	Roma	L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è una autorità amministrativa indipendente che svolge la sua attività e prende decisioni in piena autonomia rispetto al potere esecutivo. È stata istituita con la legge n. 287 del 10 ottobre 1990, recante "Norme per la tutela della concorrenza e del mercato". Tra i compiti troviamo ad esempio la vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, o di intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza.	7.347 €
FATCA - Foreign Account Tax Compliance Act	Stati Uniti d'America	L'accordo intergovernativo FATCA, operativo a partire dal 1° luglio 2014, è volto a contrastare l'evasione fiscale realizzata, tramite lo scambio automatico di informazioni finanziarie, da cittadini e residenti statunitensi mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie italiane e da residenti italiani mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie statunitensi.	

BILANCIO D'ESERCIZIO
DI BANCA POPOLARE ETICA
ESERCIZIO 2017



BILANCIO D'ESERCIZIO

SCHEMI CONTABILI

Stato Patrimoniale					
Voci dell'attivo		31/12/17		31/12/16	
10.	Cassa e disponibilità liquide		2.411.440		2.216.859
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		4.172.042		5.976.209
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		641.155.947		576.426.118
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		139.613.192		110.088.014
60.	Crediti verso banche		76.890.613		101.687.160
70.	Crediti verso clientela		814.462.321		723.943.937
80.	Derivati di copertura		0		94.956
100.	Partecipazioni		3.627.500		3.627.500
110.	Attività materiali		17.883.863		15.317.747
120.	Attività immateriali		1.760.536		643.957
130.	Attività fiscali		6.580.026		6.962.522
	a) correnti	1.528.216		1.605.244	
	b) anticipate	5.051.810		5.357.278	
	b1) di cui alla L.214/2011	4.114.792		4.493.163	
150.	Altre attività		18.654.050		9.553.651
Totale dell'attivo			1.727.211.530		1.556.538.630


Stato Patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/17		31/12/16	
10.	Debiti verso banche		224.977.297		229.347.029
20.	Debiti verso clientela		1.199.747.643		1.049.810.983
30.	Titoli in circolazione		171.489.622		175.559.326
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		1.203.931		1.200.368
80.	Passività fiscali <i>b) differite</i>	2.925.991	2.925.991	2.572.650	2.572.650
100.	Altre passività		29.192.776		9.960.153
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		1.000.197		1.013.569
120.	Fondi per rischi e oneri: <i>b) altri fondi</i>	1.988.121	1.988.121	1.650.288	1.650.288
130.	Riserve da valutazione		5.419.872		4.642.124
160.	Riserve		18.730.720		14.621.980
170.	Sovrapprezzi di emissione		2.951.884		2.590.862
180.	Capitale		65.335.568		59.379.863
190.	Azioni proprie (-)		(25.300)		(128.455)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio		2.273.208		4.317.890
Totale del passivo e del patrimonio netto			1.727.211.530		1.556.538.630



Conto Economico					
Voci		31/12/17		31/12/16	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		30.156.694		29.795.529
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(5.368.857)		(6.147.238)
30.	Margine di interesse		24.787.837		23.648.291
40.	Commissioni attive		14.724.278		12.696.823
50.	Commissioni passive		(1.127.398)		(891.852)
60.	Commissioni nette		13.596.880		11.804.971
70.	Dividendi e proventi simili		1.304.494		1.350.717
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		(1.682.488)		223.314
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		(42.997)		(113.055)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		1.607.602		1.478.372
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.647.007		1.545.678	
	<i>d) passività finanziarie</i>	(39.405)		(67.306)	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		6.371		(168)
120.	Margine di intermediazione		39.577.699		38.392.442
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(4.936.044)		(3.431.576)
	<i>a) crediti</i>	(4.860.039)		(3.540.496)	
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(56.522)		(59.460)	
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(19.483)		168.380	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria		34.641.655		34.960.866
150.	Spese amministrative:		(33.910.289)		(30.765.178)
	<i>a) spese per il personale</i>	(16.523.503)		(15.299.350)	
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(17.386.786)		(15.465.828)	
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(387.680)		(633.988)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(808.696)		(780.647)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(355.665)		(296.733)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		3.758.795		3.594.852
200.	Costi operativi		(31.703.535)		(28.881.694)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(1.712)		(14.528)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		2.936.408		6.064.644
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(663.200)		(1.760.617)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		2.273.208		4.304.027
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		0		13.863
290.	Utile (Perdita) d'esercizio		2.273.208		4.317.890

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
Prospetto della redditività complessiva		31.12.2017	31.12.2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.273.208	4.317.890
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(2.325)	(13.902)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	780.073	(3.941.167)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	777.748	(3.955.069)
140.	Redditività complessiva (10+130)	3.050.956	362.821

Nella voce "Utile(Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato alla voce 290 del conto economico.

Nella voce 100 relativa alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017 (dati in unità di euro)												
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	
Capitale:	59.379.863		59.379.863	-	-		7.998.953	(2.043.248)				65.335.568
a) azioni ordinarie	59.379.863		59.379.863				7.998.953	(2.043.248)				65.335.568
b) altre azioni	0		-									-
Sovrapprezzi di emissione	2.590.862		2.590.862	-			529.142	(168.120)				2.951.884
Riserve:	14.621.980	-	14.621.980	4.117.890		(9.150)	-	-	-	-		18.730.720
a) di utili	14.355.617		14.355.617	4.117.890		(9.150)						18.464.357
b) altre	266.363		266.363									266.363
Riserve da valutazione	4.642.124		4.642.124			-					777.748	5.419.872
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	(128.455)		(128.455)			-	-	103.155				(25.300)
Utile (Perdita) di esercizio	4.317.890		4.317.890	(4.117.890)	(200.000)						2.273.208	2.273.208
Patrimonio netto	85.424.264	-	85.424.264	-	(200.000)	(9.150)	8.528.095	(2.108.213)	-	-	3.050.956	94.685.952

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Riserve trova esposizione la destinazione a riserva legale e statutaria del risultato dell'esercizio 2016 così come approvato dall'Assemblea dei soci del 13 maggio 2017.

Nella colonna "allocazione risultato precedente-Dividendi" l'importo di euro 200.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 13 maggio 2017.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016 (dati in unità di euro)												
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 31.12.2016	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	54.353.670		54.353.670	-	-		6.556.568	(1.530.375)				59.379.863
a) azioni ordinarie	54.353.670		54.353.670				6.556.568	(1.530.375)				59.379.863
b) altre azioni			-									-
Sovrapprezzi di emissione	2.310.099		2.310.099	-	-		409.448	(128.685)				2.590.862
Riserve:	13.890.087	-	13.890.087	758.049		(26.156)	-	-	-	-		14.621.980
a) di utili	13.623.724		13.623.724	758.049		(26.156)						14.355.617
b) altre	266.363		266.363									266.363
Riserve da valutazione	8.597.193		8.597.193			-					(3.955.069)	4.642.124
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	-		-			-	-	(128.455)				(128.455)
Utile (Perdita) di esercizio	758.049		758.049	(758.049)	-						4.317.890	4.317.890
Patrimonio netto	79.909.098	-	79.909.098	-	-	(26.156)	6.966.016	(1.787.515)	-	-	362.821	85.424.264

Nella colonna "aliquazione risultato precedente-Riserve trova esposizione la destinazione a riserva legale, statutaria e per futuri aumenti gratuiti di Capitale Sociale del risultato dell'esercizio 2015 così come approvato dall'Assemblea dei soci del 21 maggio 2016



RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO		
	31.12.2017	31.12.2016
A - ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	10.066.483	10.837.679
Risultato d'esercizio (+/-)	2.273.208	4.317.890
Plus/minusvalenze su passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)	6.371	168
Plus/minusvalenze su attività di copertura(+/-)	42.997	113.055
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.936.044	3.734.136
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.164.361	1.077.380
Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	387.680	672.386
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	663.200	816.116
Altri aggiustamenti (+/-)	592.622	106.548
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(139.552.065)	(212.721.363)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	59.412
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(64.729.829)	(111.286.764)
Crediti verso banche: a vista	24.796.547	(31.299.774)
Crediti verso clientela	(90.518.384)	(73.633.275)
Altre attività	(9.100.399)	3.439.038
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	160.729.847	308.879.026
Debiti verso banche: a Vista	(4.369.732)	159.341.516
Debiti verso clientela	149.936.660	172.005.642
Titoli in circolazione	(4.069.704)	(16.934.630)
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	1.200.200
Altre passività	19.232.623	9.448.110
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	31.244.265	106.995.342
B - ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	1.304.494	1.350.717
Dividendi incassati su partecipazioni	1.304.494	1.350.717
Vendite di attività materiali	0	0
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(38.472.178)	(113.627.420)
Acquisto di partecipazioni	(4.100.000)	(1.395.000)
Acquisto di attività fin. detenute fino a scadenza	(29.525.178)	(110.088.014)
Acquisto di attività materiali	(3.375.000)	(1.733.209)
Acquisto di attività immateriali	(1.472.000)	(411.197)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(37.167.684)	(112.276.703)
C - ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	5.957.000	5.026.193
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	361.000	280.763
Distribuzione dividendi e altre finalità	(200.000)	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	6.118.000	5.306.956
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	194.581	25.595

LEGENDA (+) generata (-) assorbita



RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.216.859	2.191.264
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	194.581	25.595
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.411.440	2.216.859

BILANCIO D'ESERCIZIO

NOTA INTEGRATIVA

• PARTE A - Politiche contabili	211
• PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	245
• PARTE C - Informazioni sul conto economico	287
• PARTE D - Redditività complessiva	309
• PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	311
• PARTE F - Informazioni sul patrimonio	353
• PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	363
• PARTE H - Operazioni con parti correlate	365
• PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	369
• PARTE L - Informativa di settore	371
Allegato: elenco dei principi contabili adottati	375

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS viene effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015, si terrà conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Si ricorda che Banca d'Italia ha emanato in data 22 dicembre 2017 il 5° aggiornamento della Circolare sopra citata per il recepimento del nuovo principio contabile IFRS9 che si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31/12/2018. Tale aggiornamento della circolare 262 non è quindi applicabile al bilancio 2017.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio IAS/IFRS del 2017 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009 si ritiene utile precisare che lo stesso è redatto nella prospettiva della continuità aziendale; il bilancio inoltre fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;

- divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015. Vengono inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2016; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

I criteri che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio di Banca Etica, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Riportiamo in allegato alla nota integrativa l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato impatti sul bilancio 2017, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato sarà pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

BILANCIO CONSOLIDATO

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni di investimento, nella misura del 51,47% delle azioni.

Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A..



La società capogruppo ha provveduto al consolidamento del bilancio della controllata Etica Sgr S.p.A in base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS secondo il quale sono tenute alla predisposizione del bilancio consolidato tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9).

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2018, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2018 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della società KPMG S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011 – 2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della classificazione dei crediti, gli amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti

verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli amministratori utilizzano modelli che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI 2018-2019

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2017:

- Regolamento UE 2067/2016: IFRS 9 Strumenti Finanziari
- Regolamento UE 1905/2016: IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

Si segnala inoltre che dal 1° gennaio 2019 entrerà in vigore l'IFRS 16 Leasing, già omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà, per l'appunto, sostituito dall'IFRS 16), tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing dovranno essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari

IFRS 9: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Con la pubblicazione del Regolamento n. 2067/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari – che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, ha sostituito lo IAS 39 in tema di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

Il nuovo standard contabile introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei cash flow dello strumento medesimo e, dall'altro, dal modello di business basato sull'intento gestionale (Business Model) con il quale lo strumento è detenuto. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, secondo l'IFRS 9 le attività finanziarie possono essere classificate –tenendo conto dei due driver sopra esposti – in tre categorie:

- Attività misurate al costo ammortizzato (Hold to Collect)
- Attività misurate al *fair value* con imputazione a conto economico (Hold for Trading and Other)
- Attività misurate al *fair value* con imputazione a patrimonio netto (Hold to Collect & Sell)

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al *fair value* con contropartita il patrimonio netto previo superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow originati dallo strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati al *fair value* con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente in sede di iscrizione) per le azioni non detenute ai fini di trading, di esporre le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico (nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario).

Con riferimento alle passività finanziarie, l'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile del proprio rischio di credito: per le passività finanziarie designate al *fair value* infatti l'IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei un'asimmetria



contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Per quanto riguarda l'impairment, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) viene introdotto un modello di valutazione basato sul concetto di "expected loss", in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede, infatti, di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti deteriorato (stage 3).

Con riferimento alla definizione del Business Model la Banca ha individuato il modello Hold to Collect per la classificazione e misurazione dei crediti.

Per quanto riguarda invece il portafoglio titoli, in base ai business model definiti, sono state applicate le 3 categorie previste dal principio contabile e sopra citate.

Sulla base delle analisi svolte e in considerazione dell'applicazione dei criteri di classificazione previsti dal nuovo principio, la Banca intende classificare le quote di OICR tra le "Attività misurate al *fair value* con imputazione a conto economico" con conseguente esposizione in una riserva FTA (first time adoption) dell'attuale riserva da valutazione inerente a tali quote presente nel bilancio al 31 dicembre 2017 e pari a circa 400 migliaia di Euro.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione retrospettica del principio e, pertanto, i nuovi requisiti dovranno essere applicati come se lo fossero stati da sempre. Le differenze tra il valore contabile al 31 dicembre 2017 e il valore contabile rideterminato con le nuove regole al 1° gennaio 2018 troveranno rilevazione in contropartita del patrimonio netto, in una riserva di "utili/perdite portati a nuovo di apertura". Si evidenzia altresì che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento consentono di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

1. l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment (componente "statica" del filtro);
2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell'impatto rilevato, nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 per il 95%
- 2019 per il 85%
- 2020 per il 70%
- 2021 per il 50%
- 2022 per il 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la

rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

IFRS 15: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUI RICAVI

Il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 comporta la cancellazione dello IAS 18 - Ricavi e dello IAS 11 - Lavori su ordinazione.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione in un unico principio contabile di una disciplina comune per il riconoscimento dei ricavi riguardanti la vendita di beni e la prestazione di servizi;
- l'introduzione di un meccanismo che prevede l'attribuzione del prezzo complessivo di una transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari.

Obiettivo dell'IFRS 15 è di includere nei bilanci informazioni utili sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti.

Il punto centrale del principio IFRS 15 è che un'entità deve rilevare i ricavi in bilancio in modo che il trasferimento ai clienti dei beni o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio degli stessi. Al fine di conseguire tale obiettivo un'entità riconosce i ricavi applicando i seguenti passaggi:

- Identificazione dei contratti con la clientela;
- identificazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;
- determinazione del prezzo della transazione;
- ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

Gli impatti dell'IFRS 15 sono sostanzialmente rappresentati da una maggior richiesta di informativa; il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela. Non sono stati invece rilevati impatti sul patrimonio netto.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2017. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.



1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Alla data del bilancio la banca non detiene strumenti finanziari rientranti in tale fattispecie.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati (*Interest rate swap*) connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9) e gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (c.d. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In particolare, la Banca ha provveduto allo scorporo delle opzioni "floor" dai mutui qualora "in the money" al momento dell'erogazione del credito sottostante.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, o tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*", o tra le "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o tra i "Crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- I titoli di capitale quotati e non quotati non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.



CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (settlement date) e gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Il documento IAS 39 disciplina le regole di contabilizzazione e valutazione delle attività finanziarie e in particolare i paragrafi dal 58 al 70 regolano la procedura di impairment test: ai sensi del paragrafo 58 occorre effettuare tale test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, alla data di chiusura di ciascun esercizio (per Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale).

In particolare, per i *titoli di debito quotati e non quotati e le quote di O.I.C.R.* che la Banca detiene in portafoglio e che sono costituiti, rispettivamente, da titoli di Stato e quote di fondi, il test di impairment è finalizzato a stabilire se la variazione intervenuta fra il costo di acquisizione ed il *fair value* corrente, al netto di eventuali altre impairment losses, è recuperabile o se, al contrario, debba registrarsi una riduzione di valore dell'attività.

Ricordiamo che lo IAS 39 dispone che un utile (o una perdita) di valore su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, con l'uscita dal portafoglio di proprietà. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo, rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico. Se però esistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione duratura di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. impairment, paragrafo 67). Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quella attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico".

Per questa tipologia di attività finanziarie, nella verifica della presenza di una riduzione duratura di valore prevale l'aspetto qualitativo dell'analisi e pertanto si verifica se l'emittente:

- 1) abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- 2) abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
- 3) abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- 4) si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di capitale e interessi nei termini previsti; e che

tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziali dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Oltre all'analisi sopra riportata la Banca applica dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari per i quali, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo ponderato di acquisto.

Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzia dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Tale analisi tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- 1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
- 2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- 3) il sussistere di crediti erogati dalla Banca all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "incagli" e sottoposti a svalutazione analitica.

Tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera invece la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quelli in portafoglio.

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi. Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

I titoli di capitale quotati e non quotati che la Banca detiene in portafoglio sono costituiti da titoli azionari, non di controllo né di collegamento, detenuti in un'ottica di sostegno allo sviluppo delle realtà territoriali e del settore in cui opera la Banca.

Anche per questa tipologia di attività finanziaria il test di impairment è finalizzato a stabilire se la variazione intervenuta fra il costo di acquisizione ed il *fair value* corrente, al netto di eventuali altre impairment losses, è recuperabile o se, al contrario, debba registrarsi una riduzione di valore dell'attività.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Le disposizioni adottate dalla Banca prevedono che debba essere effettuato impairment test al superamento di almeno uno dei seguenti vincoli:

- 1) una riduzione cumulata del *fair value* inferiore o uguale al 20% del costo originario fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment;
- 2) una riduzione cumulata del *fair value* superiore al 20% del costo originario è da ritenersi significativa e genera impairment automatico.
- 3) una riduzione del *fair value* che perdura per oltre 24 mesi è da ritenersi duratura e genera impairment automatico.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 2) o 3), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Nel caso invece non si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 2) e 3) si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.



Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

1. il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
2. la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
3. la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie della partecipata, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi;
4. la revisione al ribasso del rating;
5. un iter di ristrutturazione del debito della partecipata già in corso;
6. il sussistere di crediti erogati dalla Banca alla partecipata che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "incagli" e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio/semestrale).

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi.

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso; a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che la Banca ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*). A seguito della rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio annuale e semestrale viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, come già descritto al paragrafo delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

5 - CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela".



I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari nonché i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;

- d) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- e) situazione congiunturale di singoli comparti merceologici;
- f) di apertura di procedure concorsuali;
- g) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- inadempienze probabili
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La Banca, in base a quanto previsto dallo IAS 39 ai §§ 64 e AG88, ha ritenuto di includere tra i crediti significativi "*in bonis*" tutte quelle posizioni che, pur non presentando nessuna evidenza obiettiva di deterioramento, determinano un'accentuata concentrazione su un numero limitato di prenditori. Valutando tale dato come elemento di rischio maggiore, sono stati sottoposti a valutazione analitica i clienti con un'esposizione singola o di gruppo superiore a mln 5 di euro, pari al 5% circa dei Fondi Propri.

Alla luce di quanto sopra, a tutti i crediti significativi, per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

Dal 2015 questa metodologia è applicata anche ai crediti trasferiti alla filiale spagnola, svalutati collettivamente tenendo conto delle diverse categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e sulla base delle percentuali di perdite definite



dall'organismo di vigilanza spagnolo che tiene conto di opportune serie storiche.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

I titoli di debito non quotati valutati al costo ammortizzato che la Banca detiene in portafoglio e classificati nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" sono costituiti da prestiti obbligazionari sottoscritti in un'ottica di sostegno allo sviluppo delle realtà territoriali e del settore in cui opera la Banca.

Per questa tipologia di titoli, valutati anch'essi secondo lo IAS 39, il relativo impairment test è finalizzato a stabilire se il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo originario, sia inferiore al valore contabile dell'attività, nel qual caso si deve registrare una perdita a conto economico.

Nell'analisi prevale l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

- 1) abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- 2) abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
- 3) abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- 4) si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di capitale e interessi nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziali dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Oltre all'analisi sopra riportata la Banca applica dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari per i quali, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Tale analisi tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- 1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
- 2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- 3) il sussistere di crediti erogati dalla Banca all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "inadempienze probabili" e sottoposti a svalutazione analitica.

Tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera invece la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quelli in portafoglio.

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi derivanti dai "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nelle operazioni di copertura figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura prevista dallo IAS 39 ed utilizzata dalla Banca è la seguente:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.



L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, *in caso di cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dalla passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato

il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate *controllate* le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici.

Si verifica il *controllo congiunto* quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Sono considerate *collegate*, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali Banca Popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo.

Il documento IAS 36 richiede che la Banca, almeno alla data di chiusura di ogni esercizio (per Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) e a prescindere dall'esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore (*impairment losses*), effettui *impairment test* delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a bilancio.

Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 210 del bilancio della Banca ("Utili (Perdite) delle partecipazioni"). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.



FAIR VALUE

Il *fair value* less cost to sell delle partecipazioni di controllo e di collegamento è così determinato:

- a) prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita fra parti indipendenti, al netto dei costi diretti di vendita;
- b) in mancanza, prezzo desunto da transazioni recenti aventi ad oggetto la partecipazione considerata o partecipazioni analoghe.

Non vi è invece un mercato attivo per le partecipazioni in questione perché, anche se si tratta di azioni quotate, le quotazioni dei mercati finanziari sono riferite sempre a partecipazioni di minoranza e non tengono conto dei premi di controllo.

Se si tratta di azioni non quotate o di partecipazioni non azionarie è ben difficile reperire informazioni basate su transazioni avvenute, pertanto il parametro al quale più comunemente si fa ricorso è quello costituito dal valore d'uso, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri o ad altri valori patrimoniali.

VALORE D'USO

Per la determinazione del valore d'uso le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'*equity value*, ossia il valore del patrimonio netto.

Da tale valore, che è pari al 100% della società, si passa poi al valore della partecipazione di controllo o di collegamento applicando premi di maggioranza o sconti di minoranza.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende e delle partecipazioni di controllo e di collegamento (ad esempio il metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

8 – ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “Altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

CRITERI D'ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare “terra-cielo” è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata.
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificata per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri



originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l’attività è eliminata contabilmente.

L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività.

L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il suo valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione”

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE, DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12. L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d’imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.



Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

CRITERI DI VALUTAZIONE

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale

da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Trattamento di fine rapporto del personale".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.



Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

15 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico. Nel caso delle emissioni obbligazionarie, in cui il corrispettivo della transazione non corrisponda al *fair value*, la banca provvede alla rilevazione del "day one profit".

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.



CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006

rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

18 - ALTRE INFORMAZIONI

CONTO ECONOMICO

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscano all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le commissioni sono contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

Gli oneri corrisposti nel 2017 al Fondo di Risoluzione (SRF) per la contribuzione ordinaria e straordinaria prevista dall'art. 2 del D.L. n.183/2015 sono stati allocati tra le "altre spese amministrative" unitamente alla contribuzione obbligatoria annuale dovuta ex. Art.96.1 TUB nella misura flat pari al 1/9 del target level (0,8% dei depositi protetti) al fondo di garanzia dei depositi (DGS).

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.



VALUTAZIONE GARANZIE RILASCIATE

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

AZIONI PROPRIE

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la *discounted cash flow analysis* - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il valore di bilancio è rappresentato dal *fair value*. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (per esempio: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1):** la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.
- **Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2):** questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- **Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3):** questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca.

In sintesi:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle



differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La sezione non è stata compilata perché nell'esercizio 2017 e in quelli precedenti la Banca non ha effettuato trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 – LIVELLI DI *FAIR VALUE* 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 e 13 si rinvia allo specifico punto 18 " Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.2 - PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Anche per i processi di valutazione del *fair value* si rinvia allo specifico punto “Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari” delle “Altre Informazioni”, parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.3 - GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

Nel corso del 2017 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il bilancio 31 dicembre 2016. Pertanto si rinvia alla parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.4 - ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 - GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI *FAIR VALUE*.

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		4.172			5.976	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	624.600	10.616	5.940	566.255	8.274	1.897
4. Derivati di copertura					95	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	624.600	14.788	5.940	566.255	14.345	1.897
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		1.204			1.200	
3. Derivati di copertura						
Totale		1.204			1.200	

Legenda: L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3



A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			1.897			
2. Aumenti			4.100			
2.1 Acquisti			4.100			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			57			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			57			
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze			57			
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			5.940			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole oltre a quote di Fondi O.I.C.R..

Gli acquisti più significativi dell'esercizio si riferiscono per euro 3.000.000 a Satsipay S.p.A, per euro 1.000.000 a CPL Concordia Scpa e per euro 50.000 a Oikocredit Bank.

Le perdite da valutazione (impairment) di attività finanziarie detenute in portafoglio alla fine dell'esercizio sono pari a 57 mila euro.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3) e pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI *FAIR VALUE*.

Attività e passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	139.613	139.613			110.088	109.124		
2. Crediti verso banche	76.891			76.891	101.687			101.687
3. Crediti verso clientela	814.462		2.226	843.611	723.944		1.339	738.293
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.030.966	139.613	2.226	920.502	935.719	109.124	1.339	839.980
1. Debiti verso banche	224.977			224.977	229.347			229.347
2. Debiti verso clientela	1.199.748			1.199.748	1.049.811			1.049.811
3. Titoli in circolazione	171.490		142.484	29.006	175.559		147.624	27.935
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.596.215		142.484	1.453.731	1.454.717		147.624	1.307.093

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1=Livello 1, L2=Livello 2, L3=Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B

INFORMAZIONI

SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) Cassa	2.411	2.217
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.411	2.217

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						

4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		4.172			5.976	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri		4.172			5.976	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		4.172			5.976	
Totale (A+B)		4.172			5.976	

Alla voce 1.3 "Derivati finanziari: altri" è esposto il *fair value* positivo delle opzioni floor, scorporate dai contratti di mutuo sottostanti così come previsto dallo IAS 39 ag.33.

I contratti "ospite" (mutui) sono classificati alla voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela".

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
b) Clientela	4.172	5.976
Totale B	4.172	5.976
Totale (A+B)	4.172	5.976

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.



SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie (*fair value option*) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	624.600			566.255		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	624.600			566.255		
2. Titoli di capitale			5.682			1.643
2.1 Valutati al <i>fair value</i>			300			300
2.2 Valutati al costo			5.382			1.343
3. Quote di O.I.C.R.		10.616	258		8.274	254
4. Finanziamenti						
Totale	624.600	10.616	5.940	566.255	8.274	1.897

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a circa 641 milioni di euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni (2.1 “Titoli di capitale valutati al *fair value*” e 2.2 “Titoli di capitale valutati al costo”) le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28. A tale voce è stato ricondotto anche lo strumento finanziario partecipativo “Confidi Marche” per l’importo di 300 mila euro.
- quote di OICR del fondo Etica azionario per 5.530 mila euro, del fondo Euregio minibond per 5.086 mila euro e dei fondi chiusi della SICAV “Fefisol” per 258 mila euro.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IA39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e per la Banca rappresentano un investimento durevole nel tempo.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Titoli di debito	624.600	566.255
a) Governi e Banche Centrali	624.600	566.255
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	5.682	1.643
a) Banche	402	406
b) Altri emittenti	5.280	1.237
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	975	926
- imprese non finanziarie	4.305	311
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	10.874	8.528
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	641.156	576.426

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di stato di cui al punto 1. sono emessi per oltre l'80% dallo Stato Italiano, il residuo da altri paesi dell'area UE.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.



5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	139.613	139.613			110.088	109.124		
- strutturati								
- altri	139.613	139.613			110.088	109.124		
2. Finanziamenti								
Totale	139.613	139.613			110.088	109.124		

Legenda: FV = fair value - VB = valore di bilancio

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito governativi italiani acquistati nel 2016 e 2017.

La scelta di inserire questi titoli nel portafoglio "HTM - held to maturity" è motivata dalle caratteristiche degli strumenti finanziari che sono coerenti con un obiettivo di investimento di lungo periodo:

- vita residua al momento dell'acquisto non superiore a 15 anni;
- un tasso di rendimento commisurato ai tassi attuali e non negativo.

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Titoli di debito	139.613	110.088
a) Governi e Banche Centrali	139.613	110.088
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	139.613	110.088
Totale fair value	139.613	109.124

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2017				Totale al 31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	76.891			76.891	101.687			101.687
1. Finanziamenti	73.889			73.889	101.687			101.687
1.1 Conti correnti e depositi liberi	13.661	X	X	X	57.762	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	60.228	X	X	X	43.925	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri		X	X	X		X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati	3.002	X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.002	X	X	X		X	X	X
Totale	76.891			76.891	101.687			101.687

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nelle voci 'Conti correnti e depositi liberi' nonché alla voce 'Depositi vincolati', il relativo *fair value* viene considerato pari al valore del bilancio.

La voce B1.2 'Depositi vincolati' include, oltre ai MID, anche la Riserva obbligatoria.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce 'riserva obbligatoria' include la parte 'mobilizzabile' della riserva stessa.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.



SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017						Totale 31.12.2016					
	Valore di Bilancio			FairValue			Valore di Bilancio			FairValue		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquisiti	Altri					Acquisiti	Altri			
Finanziamenti	777.722		34.514			843.611	686.265		36.340			738.293
1. Conti correnti	67.971		4.418	X	X	X	63.627		5.070	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	541.004		25.127	X	X	X	449.125		27.617	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.067		718	X	X	X	14.126		505	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	149.680		4.250	X	X	X	159.387		3.148	X	X	X
Titoli di debito	2.226				2.226		1.039		300		1.339	
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito	2.226			X	X	X	1.039		300	X	X	X
Totale	779.948		34.514		2.226	843.611	687.304		36.640		1.339	738.293

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine dell'esercizio.

Al punto 9 sono compresi i seguenti titoli: Coopest e CoopMed.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito.

SOTTOVOCE 7 "ALTRI FINANZIAMENTI"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Finanziamenti per anticipi SBF	126.441	135.705
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	24.260	25.914
Depositi presso Uffici Postali	2.873	206
Depositi cauzionali fruttiferi	356	352
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		1
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		357
Totale	153.930	162.535

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	2.226			1.039		300
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	2.226			1.039		300
- imprese non finanziarie						300
- imprese finanziarie	2.226			1.004		
- assicurazioni						
- altri				35		
2. Finanziamenti verso:	777.722		34.514	686.265		36.340
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	17.217		1	7.383		
c) Altri emittenti	760.505		34.513	678.883		36.340
- imprese non finanziarie	390.259		24.632	365.030		26.871
- imprese finanziarie	19.389		157	11.374		572
- assicurazioni						
- altri	350.857		9.723	302.478		8.897
Totale	779.948		34.514	687.304		36.640

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento di bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.



7.4 LEASING FINANZIARIO

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS39.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31.12.2017			VN 31.12.2017	FV 31.12.2016			VN 31.12.2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari						95		4.192
1) <i>Fair value</i>						95		4.192
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale						95		4.192

Legenda: VN=valore nozionale L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello3

L'ultimo contratto derivato finanziario in essere al 31 dicembre 2016 è scaduto nel corso del 2017 senza essere rinnovato.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (*)
A. Imprese controllate in via esclusiva			51,47%	51,47%
Etica Sgr	Milano	Milano	51,47%	51,47%
B. Imprese controllate in modo congiunto			0%	0%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			0%	0%

La partecipazione detenuta in Etica Sgr SpA è riferibile ad una Società strumentale al raggiungimento dello scopo sociale ed è costituita da titoli non quotati.

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, *FAIR VALUE* E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	3.628	3.628	1.227
Etica Sgr S.p.a.	3.628	3.628	1.227
Totale	3.628	3.628	1.227



10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo dell'imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto dell'imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	1	10.428	15.382	373	14.320	42.719	1	193	5.667	3.833		3.833	(22)	3.811
Etica Sgr S.p.A.	1	10.428	15.382	373	14.320	42.719	1	193	5.667	3.833		3.833	(22)	3.811
Totale	1	10.428	15.382	373	14.320	42.719	1	193	5.667	3.833		3.833	(22)	3.811

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale. I dati indicati di Etica Sgr S.p.A. sono desunti dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, come approvato dal Consiglio di Amministrazione della società.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Esistenze iniziali	3.628	2.232
B. Aumenti		1.395
B.1 Acquisti		1.395
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3.628	3.628
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

10.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.



11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività di proprietà	15.318	15.318
a) terreni	1.542	1.542
b) fabbricati	15.052	12.604
c) mobili	470	451
d) impianti elettronici	456	430
e) altre	364	291
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	17.884	15.318

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 442 mila euro.

Tra le attività ad uso funzionale - "altre" sono ricomprese anche le opere d'arte, per un valore complessivo pari a 8 mila euro.

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.542	16.150	1.872	1.901	1.251	22.715
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.546	1.421	1.470	961	7.397
A.2 Esistenze iniziali nette	1.542	12.604	450	431	290	15.318
B. Aumenti:		2.911	143	167	155	3.375
B.1 Acquisti		2.911	143	167	155	3.375
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		462	124	141	82	809
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		462	124	141	82	809
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.542	15.053	469	457	363	17.884
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.008	1.545	1.611	1.043	8.207
D.2 Rimanenze finali lorde	1.542	19.061	2.014	2.068	1.406	26.091
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale del fondo ammortamento.

Le variazioni più significative riguardano l’acquisto e la ristrutturazione in corso della nuova sede della filiale di Milano e il completamento della ristrutturazione della nuova sede della filiale di Padova, entrambe ricomprese nella voce B.1 Acquisti “Fabbricati”.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti - attrezzatura varia per 146 mila euro
- impianti allarme per 105 mila euro
- impianti di sollevamento per 33 mila euro
- autovetture per 21 mila euro
- impianti fotovoltaici per 50 mila euro
- opere d’arte per 8 mila euro



La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali: 31,4%.

GRADO DI COPERTURA DEI FONDI AMMORTAMENTO

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2017	% amm.to complessivo 31.12.2016
Terreni e opere d'arte	0,0%	0,0%
Fabbricati	21,0%	22,0%
Mobili	76,7%	75,9%
Impianti elettronici	77,9%	77,3%
Altre	73,9%	76,8%

PERCENTUALI DI AMMORTAMENTO UTILIZZATE

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	15%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

VITA UTILE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	6 - 7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3 - 4
Macchine elettroniche e computers	5
Automezzi	6 - 7

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	1.761		644	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.761		644	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.761		644	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.761		644	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.



12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				2.126		2.126
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.482		1.482
A.2 Esistenze iniziali nette				644		644
B. Aumenti				1.472		1.472
B.1 Acquisti				1.472		1.472
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				356		356
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				356		356
- Ammortamenti	X			356		356
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				1.761		1.761
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.018		1.018
E. Rimanenze finali lorde				2.779		2.779
F. Valutazione al costo						

Legenda: DEF: a durata definita - INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Gli acquisti dell'esercizio si riferiscono prevalentemente ai nuovi programmi informatici acquistati e implementati a seguito della migrazione al nuovo sistema informatico ed ammortizzati a decorrere dal mese di dicembre 2017.

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	4.457	386	4.843
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	3.740	375	4.115
Rettifiche crediti verso clientela	3.740	375	4.115
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2015			
Perdite fiscali / valore della produzione negativo - Legge 214/2011			
b) Altre	717	11	728
Rettifiche crediti verso banche			
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	109		109
Fondo per rischi e oneri	284		284
Costi di natura prevalentemente amministrativa			
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	57	11	68
Altre	267		267
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	177	31	208
a) Riserve da valutazione:	177	31	185
Variazioni negative di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	154	31	185
Perdite attuariali dei fondi del personale	23		23
Variazioni negative di FV su attività materiali ad uso funzionale valutati al FV			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	4.634	417	5.051



Alla voce “Rettifiche crediti verso clientela” si evidenzia la fiscalità attiva per le rettifiche su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti delle rettifiche contabilizzate fino al 2014 e successivamente in dieci anni per il 25% delle rettifiche del 2015. Dal 2016 le rettifiche su crediti sono interamente deducibili nell'esercizio.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di “passività per imposte differite” riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	2.433	493	2.926
a) Riserve da valutazione:	2.433	493	2.926
Variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.433	493	2.926
Rivalutazione immobili			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	2.433	493	2.926

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	5.120	5.227
2. Aumenti	262	182
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	262	182
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	262	182
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	539	289
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	539	289
a) rigiri	539	289
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	4.843	5.120

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi

Lo sbilancio negativo delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 277 mila euro.

Non vi sono imposte differite contabilizzate a conto economico.

13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	4.493	4.730
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	378	237
3.1 Rigiri	378	237
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.115	4.493

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	237	39
2. Aumenti	209	237
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	209	237
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	209	237
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	237	39
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	237	39
a) rigiri	237	39
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	209	237



13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	2.573	4.327
2. Aumenti	2.926	2.573
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.926	2.573
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.926	2.573
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.573	4.327
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.573	4.327
a) rigiri	2.573	4.327
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.926	2.573

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(184)	(314)		(498)
Acconti versati (+)	1.291	437		1.728
Altri crediti di imposta (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	120			120
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo				
Saldo a credito	1.227	123		1.350
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	178			178
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	178			178
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	1.405	123		1.528

La voce "Crediti d'imposta non compensabili" si riferisce al credito di imposta per il periodo 2007-2008, come da istanza di rimborso presentata il 26 febbraio 2013, relativo alla deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, in base all'art. 2 comma 1 quater del D.Lgs. 201/2011 convertito dalla L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.Lgs. 16/2012.

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, non viene compilata la presente sezione.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.805	1.885
Altre attività	16.849	7.668
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	2.632	2.677
Partite in corso di lavorazione	1.599	100
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	185	137
Effetti di terzi al protesto	3	
Fatture da emettere e da incassare	3	41
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	499	217
Altre partite attive	6.687	3.822
Crediti per contributi da ricevere	651	508
Mutui stipulati da erogare	540	70
Ratei attivi	911	97
SDD attivi	703	
Fondi Etica da regolare	597	
Ritenute e imposta bollo da addebitare	932	
Pos e bonifici da regolare	906	
Totale	18.654	9.554

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

La voce "Altre partite attive" include le commissioni maturate ma non incassate verso Etica Sgr S.p.A. e verso CartaSi rispettivamente per 1,3 milioni di euro e 263 mila euro oltre a importi vari a garanzia riferiti alla filiale Spagna per 1,7 milioni di euro.



PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	160.000	160.000
2. Debiti verso banche	64.977	69.347
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6	4.370
2.2 Depositi vincolati	64.971	64.977
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	224.977	229.347
<i>Fair value</i> – livello 1		
<i>Fair value</i> – livello 2		
<i>Fair value</i> – livello 3	224.977	229.347
Totale fair value	224.977	229.347

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche centrali pari a 160 milioni di euro sono riconducibili all'operazione T-LTRO II (operazione di rifinanziamento con BCE) stipulata a settembre 2016 e scadente il 30 settembre 2020 a fronte della decisione della Banca Centrale Europea di condurre per un periodo di 4 anni una serie di operazioni dedicate al rifinanziamento a più lungo termine con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

La voce 2.3.2 Altri Finanziamenti si riferisce ad operazioni garantite da attivi esigibili contratte con Iccrea Banca in ragione di condizioni economiche più vantaggiose.

Alla data di bilancio non figurano debiti in valuta estera.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE: DEBITI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	1.016.630	837.368
2. Depositi vincolati	183.112	211.084
3. Finanziamenti		676
3.1 Pronti contro termine passivi		676
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	6	682
Totale	1.199.748	1.049.811
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	1.199.748	1.049.811
Totale Fair value	1.199.748	1.049.811

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2,5 milioni di euro.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.



2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA: DEBITI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	142.484		142.484		147.624		147.624	
1.1 strutturate								
1.2 altre	142.484		142.484		147.624		147.624	
2. Altri titoli	29.006			29.006	27.935			27.935
2.1 strutturati								
2.2 altri	29.006			29.006	27.935			27.935
Totale	171.490		142.484	29.006	175.559		147.624	27.935

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 2.588 mila euro.

La sottovoce A.2.2. “Titoli - altri titoli - altri” si riferisce interamente a certificati di deposito. È stato mantenuto il livello 3 di *fair value* in quanto si tratta di strumenti non rilevabili secondo criteri di mercato.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Tipologie/voci	data di emissione	data di scadenza	tasso	valore di bilancio	valore nominale
1. IT000450544 BPE P.O. subordinato 2009/2019 euro TV (Lower Tier II)	23/06/2009	23/06/2019	EU6m+ 1.501 80 bps	1.501	1.500
2. IT000495739 BPEP.O.Subordinato 2013/2018 euro TV (Lower Tier II)	30/10/2013	30/10/2018	1,75%, 2,00%, 2,50%, 1.519 2,75%, 3,25%	1.519	1.500
3. IT000497530 BPEP.O.Subordinato 2013/2018 euro TV (Lower Tier II)	20/12/2013	20/12/2018	1,75%, 2,00%, 2,50%, 1.513 2,75%, 3,25%	1.513	1.500
4. IT000499934 BPEP.O.Subordinato 2014/2019 euro tv (Lower Tier II)	11/04/2014	11/04/2019	1,50%, 1,75%, 2,25%, 1.869 3,00%, 3,00%	1.869	1.840
5 IT0005119968 BPEP.O.Subordinato 2015/2020 euro tv (Lower Tier II)	30/06/2015	30/06/2020	Fisso 1,75% 1.463	1.463	1.450
6. IT0005119976 BPEP.O.Subordinato 2015/2020 euro tv (Lower Tier II)	30/06/2015	30/06/2022	Fisso 2,20% 1.466	1.466	1.450
7. IT0005143703 BPEP.O.Subordinato 2015/2020 euro tv (Lower Tier II)	15/12/2015	15/12/2020	Fisso 1,65% 1.751	1.751	1.750
8. IT0005143711 BPEP.O.Subordinato 2015/2020 euro tv (Lower Tier II)	15/12/2015	15/12/2022	Fisso 2,10% 651	651	650
9. IT0005215816 BPEP.O.Subordinato 2016/2023 euro tm (Lower Tier II)	30/09/2016	30/09/2023	I e II anno Fisso 2,00% 502 Rimanenti EUR6M + 100 bps	502	500
10. IT0005215832 BPEP.O.Subordinato 2016/2021 euro tm (Lower Tier II)	30/09/2016	30/09/2021	I e II anno Fisso 1,25% 577 Rimanenti EUR6M + 80 bps	577	575
11. IT0005250011 BPEP.O.Subordinato 2017/2022 euro tm (Lower Tier II)	20/04/2017	20/04/2022	I e II anno Fisso 2,00% 301 Rimanenti EUR6M + 100 bps	301	300
12. IT0005273781 BPEP.O.Subordinato 2017/2024 euro tf (Lower Tier II)	30/06/2017	30/06/2024	Fisso 2,70% 51	51	50
13. IT0005273807 BPEP.O.Subordinato 2017/2022 euro tm (Lower Tier II)	30/06/2017	30/06/2022	I e II anno Fisso 2,00% 1.363 Rimanenti EUR6M + 100 bps	1.363	1.350
14. IT0005312944 BPEP.O.Subordinato 2017/2024 euro tf (Lower Tier II)	28/12/2017	28/12/2024	Fisso 2,75% 2.401	2.401	2.400
15. IT0005312969 BPEP.O.Subordinato 2017/2022 euro tm (Lower Tier II)	28/12/2017	28/12/2022	I e II anno Fisso 2,00% 2.100 Rimanenti EUR6M + 100 bps	2.100	2.100
Totale				19.028	18.915

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 19.028 mila euro.

Il valore di bilancio di tali titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota di copertura considerata efficace.



Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri- A. Informazioni di natura qualitativa".

1. Il prestito IT/000450544 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso, a partire dal 23/12/2014 in quote semestrali di 500 mila euro cadauna.

2. Il prestito IT/000495739 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

3. Il prestito IT/000497530 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

4. Il prestito IT/000499934 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

5. Il prestito IT/000511996 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

6. Il prestito IT/000511997 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

7. Il prestito IT/000514370 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

8. Il prestito IT/000514371 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

9. Il prestito IT/0005215816 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

10. Il prestito IT/0005215832 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

11. Il prestito IT/0005250011 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

12. Il prestito IT/0005273781 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

13. Il prestito IT/0005273807 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

14. Il prestito IT/0005312944 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

15. Il prestito IT/0005312969 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		3.945
a) rischio di tasso di interesse		3.945
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE ERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017					Totale 31.12.2016				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
3. Titoli di debito	1.200		1.204			1.200		1.200		
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri	1.200		1.204		X	1.200		1.200		X
Totale	1.200		1.204		1.204	1.200		1.200		1.200

Legenda - FV = *fair value* - FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione - VN = valore nominale - L1=Livello 1 - L2=Livello 2 - L3=Livello 3



Nella sottovoce 3. “Titoli di debito” figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione che includono una componente derivatizia relativa al tasso di interesse minimo.

5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 “PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*” PASSIVITÀ SUBORDINATE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati si riferiscono al seguente titolo:

Tipologie/voci	data di emissione	data di scadenza	tasso	valore di bilancio	valore nominale
01.IT0005225294 BPE P.O.Subordinato	28/12/2016	28/12/2021	I e II anno Fisso 2,00%	1.204	1.200
2016/2021 euro tm (Lower Tier II)			Rimanenti EUR6M + 100 bps Floor 1,00%		

- prestito IT/0005225294 interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F “Informazioni sul patrimonio” - Sezione 2 “I fondi propri e i coefficienti di vigilanza” - in calce alla sottosezione 2.1 “Fondi propri- A. Informazioni di natura qualitativa”.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene derivati di copertura con *fair value* negativo.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Debiti a fronte del deterioramento di:	397	378
crediti di firma	397	378
Ratei passivi	161	208
Altre passività	28.635	9.374
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	1.065	1.105
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	5.810	2.305
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	1.846	1.479
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	61	23
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.127	671
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	3	6
Fondo Risoluzione Crisi	0	326
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	133	110
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	365	316
Somme a disposizione di terzi	1.791	654
Acconti attività progetti	129	166
Debiti per sottoscrizione CD, Fondi Etica Sgr, prestiti obbligazionari e debiti vs aspiranti soci	297	267
Monte prepagate CartaSi	48	48
Altre partite passive	677	904
Altre partite cash pooling	0	92
Partite in corso di lavorazione	3.475	739
Conti tecnici saldi avere	982	161
Bonifici sepa da contabilizzare	9.665	
Pos da compensare banche pagatrici	1.161	
Totale	29.193	9.960

Le “Rettifiche per partite illiquide di portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle “Altre informazioni” della parte B della presente Nota integrativa.

Nell'importo relativo ai “Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate” sono compresi:

- 271 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati;
- 126 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma in bonis.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

I bonifici sepa da contabilizzare e le operazioni pos da compensare sono state chiuse nei primi mesi del 2018.



SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Esistenze iniziali	1.014	984
B. Aumenti	16	38
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16	38
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	30	9
C.1 Liquidazioni effettuate	30	9
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.000	1.014

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 13 mila euro;
- 2) perdita attuariale (Actuarial Losses – AG), pari a 3 mila euro.

Si evidenzia che la perdita attuariale è così determinata:

- per 2 mila euro da esperienza;
- per mille euro da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L'ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti o a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 1,30%
- tasso atteso di incrementi retributivi: 0%
- tasso atteso di inflazione: 1,50%
- tasso annuo incremento TFR: 2,625%
- turn-over: 2,50%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare e alle altre ipotesi utilizzate nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Banca e delle best practise di riferimento utilizzando anche la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 974 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.027 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected unit credit, come previsto dallo IAS 19.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 914 mila euro e nell’esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Fondo iniziale	925	917
Variazioni in aumento	21	17
Variazioni in diminuzione	32	9
Fondo finale	914	925

Nel corso dell’esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 239 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 147 mila euro.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.988	1.650
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	400	
2.3 altri	1.588	1.650
Totale	1.988	1.650



12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.650	1.034
B. Aumenti		877	634
B.1 Accantonamento dell'esercizio		877	634
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		539	18
C.1 Utilizzo nell'esercizio		50	18
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		489	
D. Rimanenze finali		1.988	1.650

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie la quota del 2017 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 43 mila euro, l'accantonamento prudenziale per 400 mila euro a fronte di una potenziale passività in materia di diritto del lavoro, l'accantonamento per l'eventuale ricapitalizzazione della Fundacion Fiare da effettuarsi nel 2018 per 150 mila euro, oltre a passività potenziali per reclami da clienti conseguenti alla migrazione al nuovo sistema informatico e altri contenziosi per 284 mila euro.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce prevalentemente ai pagamenti effettuati nel corso del 2017 per la previdenza complementare e il fondo di trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti

Le diminuzioni di cui alla voce C3. si riferiscono alle riprese del fondo per adeguamento del rischio di estinzione anticipata dei mutui con opzione floor per 407 mila euro e ad altre riprese minori per 82 mila euro.

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce "Altri fondi per rischi e oneri, 2.3 Altri" è costituita dai seguenti accantonamenti a fronte di:

- rischio per estinzione anticipata dei mutui con opzione floor per 958 mila euro;
- previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 140 mila euro;
- ricapitalizzazione Fundacion FIARE per 150 mila euro;
- controversie legali per 120 mila euro;
- passività potenziali per reclami da clienti conseguenti alla migrazione al nuovo sistema informatico e altre minori per 202 mila euro.
- altre posizioni minori per 18 mila euro.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Capitale	65.335	59.380
2. Sovraprezzi di emissione	2.952	2.591
3. Riserve	18.731	14.622
4. (Azioni proprie)	(25)	(129)
5. Riserve da valutazione	5.420	4.642
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.273	4.318
Totale	94.686	85.424

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 5.552 mila euro, al netto dell'effetto fiscale;
- le riserve negative per gli utili attuariali per 133 mila euro.

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2017 il capitale della Banca, pari a euro 65.335.568 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 1.244.487 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2017 la Banca possiede azioni proprie per 25 mila euro.

14.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.131.045	
- interamente liberate	1.131.045	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.131.045	
B. Aumenti	147.374	
B.1 Nuove emissioni	111.697	
- a pagamento:	111.697	
- operazioni di aggregazioni di imprese		



- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	111.697	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	35.677	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	34.372	
C.1 Annullamento	489	
C.2 Acquisto di azioni proprie	33.883	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.244.047	
D.1 Azioni proprie (+)	440	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.244.487	
- interamente liberate	1.244.487	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Variazioni della compagine sociale nella cornice della tabella sottostante

	Valori
Numero soci al 31.12.2016	39.899
Numero soci: ingressi	2.557
Numero soci: uscite	917
Numero soci al 31.12.2017	41.539

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve di utili sono costituite da :

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Riserva Legale	2.060	1.629
Riserva Statutaria	9.158	5.549
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	1.078	1.020
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	74	131
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	6.063	6.063
Altre riserve	31	32
Totale	18.464	14.424

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art.2430 del Codice Civile, dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art.50 dello Statuto Sociale.



La riserva legale risulta indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto Sociale, è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

In ottemperanza dell'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

L'utile netto dell'esercizio, pari a euro 2.273.208, in conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, viene destinato come segue:

- Euro 227.321 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto)
- Euro 1.895.887 a riserva statutaria
- Euro 150.000 a beneficenza.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	65.336	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.952	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
Altre riserve:				
Riserva legale	2.060	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	15.252	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	266	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	5.552	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(133)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)	74	=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)	1.078	per copertura perdite		
Totale	92.438			

Legenda: A: aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione ai soci

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale



riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.129	14.234
a) Banche		
b) Clientela	1.129	14.234
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	23.941	17.957
a) Banche		
b) Clientela	23.941	17.957
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	175.434	13.771
a) Banche		
i) a utilizzo certo	25.788	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	149.646	13.771
i) a utilizzo certo	284	
ii) a utilizzo incerto	149.362	13.771
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	200.504	45.962

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

L'importo delle garanzie rilasciate dalla Banca è indicato al valore nominale.

Il punto 3 "impegni irrevocabili a erogare fondi" si riferisce a:

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 149 milioni di euro.

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	257.039	248.702
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del finanziamento BCE è il seguente:

IT0004594930 BTP-01SE20 4%	55.000.000
IT0005012783 BTP ITALIA 23.04.2020	40.000.000
IT0004594930 BTP 01/09/2020 4%	30.000.000
IT0005136714 CCT-EU 15DC22	40.000.000

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del deposito con Cassa Centrale banca è il seguente:

IT0005056541 CCT-EU 15DC20 TV%	5.900.000,00.

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del deposito con Nexi è il seguente:

IT0005056541 CCT-EU 15DC20 TV%	400.000,00

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

- autoveicoli con contratto di noleggio con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale);
- macchine elettroniche.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per 11 mila euro, e 211 mila euro per macchine elettroniche.



	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autoveicoli	11			1
Macchine elettroniche	197	134		511
Totale	208	134		512

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	246.380
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	226.130
2. altri titoli	20.250
c) titoli di terzi depositati presso terzi	217.519
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	617.716
4. Altre operazioni	213.485

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 1.024 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	107.173
a) acquisti	71.400
b) vendite	35.773
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	213.485
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	30.287
d) altre quote di Oicr	183.198
3. Altre operazioni	
Totale	320.658

Si precisa che:

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art.1, comma 5 lettera b) del D.Lgs.58/98.

2.a) Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

2.d) Altre operazioni: la voce si riferisce a quote di O.I.C.R. emesse dalla Società del gruppo "Etica Sgr".

Le polizze di assicurazione "ramo vita" sono pari a 30 milioni di euro.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Alla data di riferimento la banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari. Si segnala che la componente CVA e DVA per i derivati di copertura attivi e passivi calcolata al 31 dicembre 2017 non è di importo significativo.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Alla data di riferimento la banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Alla data di riferimento la banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Alla data di bilancio la banca non detiene attività a controllo congiunto.

9. INCASSO DI CREDITI PER CONTO DI TERZI: RETTIFICHE DARE E AVERE

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) Rettifiche "dare":	1.174	236.659
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	584	230.314
3. cassa	0	30
4. altri conti	590	6.315
b) Rettifiche "avere"	1.539	236.975
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	1.539	230.255
3. altri conti	0	6.720



La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 365 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.



PARTE C

INFORMAZIONI

SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.722			5.722	6.851
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	159			159	153
4. Crediti verso banche		1.133		1.133	419
5. Crediti verso clientela	3	23.140		23.143	22.076
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X			274
8. Altre attività	X	X			23
Totale	5.884	24.273		30.157	29.796

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- depositi per 1.133 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti ed anticipi sbf per 7.400 mila euro
- mutui per 15.693 mila euro
- sofferenze per 47 mila euro

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su mutui verso clientela riscossi per 64 mila euro.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31.12.2017	31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		274
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		
C. Saldo (A-B)		274

Nella tabella è esposto lo sbilancio positivo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39 (hedge accounting).

Nel corso del 2017 si è chiuso l'ultimo contratto derivato di copertura di questa fattispecie senza alcun sbilancio economico iscrivibile in questa voce.

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta ammontano ad un importo inferiore a mille euro.

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali		X			(8)
2. Debiti verso banche	(119)	X		(119)	(18)
3. Debiti verso clientela	(2.202)	X		(2.202)	(2.761)
4. Titoli in circolazione	X	(3.048)		(3.048)	(3.360)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(2.321)	(3.048)		(5.369)	(6.147)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 11 mila euro
- depositi per 108 mila euro.



Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 190 mila euro
- depositi vincolati per 2.011 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 1 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.785 mila euro
- certificati di deposito per 263 mila euro.

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Si veda quanto esposto nella tabella 1.2 della presente sezione della Nota Integrativa.

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari ad un valore inferiore a mille euro e sono interamente riferiti a debiti verso banche.

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) garanzie rilasciate	524	385
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.166	4.067
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	1	1

3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	3	4
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	4.961	3.970
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	14	8
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	187	84
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	187	84
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	2.595	2.397
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.736	5.308
j) altri servizi	703	540
Totale	14.724	12.697

La sottovoce c) 6.-collocamento titoli- accoglie le commissioni attive maturate nei confronti della società controllata Etica Sgr S.p.A. per l'attività di collocamento dei fondi.

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2 per un importo di 3.426 mila euro.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto:

- commissioni su istruttoria e revisioni fidi per 35 mila euro;
- commissioni e recuperi spese su servizi estero per 44 mila euro;
- altri servizi bancari per 624 mila euro.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) presso propri sportelli:	5.148	4.054
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	4.961	3.970



3. servizi e prodotti di terzi	187	84
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(69)	(65)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
2. negoziazione di valute	(49)	(50)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(19)	(14)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(335)	(268)
e) altri servizi	(723)	(559)
Totale	(1.127)	(892)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 55 mila euro;
- altri servizi bancari per 668 mila euro.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di inve-

stimento collettivo del risparmio).

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	76	2	115
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni	1.227	X	1.234	X
Totale	1.228	76	1.236	115

La voce D. Partecipazioni è costituita dai dividendi percepiti nel 2017 dalla società controllata Etica Sgr S.p.A..

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value* option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					



1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	122
4. Strumenti derivati	4.481		(6.285)		(1.804)
4.1 Derivati finanziari:	4.481		(6.285)		(1.804)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.481		(6.285)		(1.804)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	4.481		(6.285)		(1.682)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle "plusvalenze" e "minusvalenze" degli "strumenti derivati" figurano i proventi e gli oneri originati dalla valutazione al *fair value* delle opzioni floor scorporate dai mutui, in quanto "in the money" al momento dell'erogazione e iscritte alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione B. strumenti derivati" dell'Attivo patrimoniale.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	49	150
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		

A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	49	150
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(92)	(263)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(92)	(263)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(43)	(113)

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.913	(266)	1.647	1.964	(418)	1.546
3.1 Titoli di debito	1.913	(266)	1.647	1.844	(348)	1.496
3.2 Titoli di capitale				70	(70)	
3.3 Quote di O.I.C.R.				50		50
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1.913	(266)	1.647	1.964	(418)	1.546
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	3	(42)	(39)	1	(67)	(67)
Totale passività	3	(42)	(39)	1	(67)	(67)

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione



anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value* option.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value* option, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito	18		(12)		6
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	18		(12)		6

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela		(11.262)	(643)		6.959		86	(4.860)	(3.540)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X			X	X		
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri Crediti		(11.262)	(643)		6.959		86	(4.860)	(3.540)
- Finanziamenti		(11.262)	(643)		6.959		86	(4.860)	(3.540)
- Titoli di debito									
C. Totale		(11.262)	(643)		6.959		86	(4.860)	(3.540)

Legenda: A = da interessi, B = altre riprese

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela. In particolare la colonna “cancellazioni” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna “altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Le svalutazioni di cui al punto “B.crediti verso clientela-rettifiche specifiche -altre” accolgono anche le rettifiche di valore analitiche sulle posizioni “in bonis”, ritenute significative in ragione della concentrazione dei rischi della banca.

Non ci sono state nel corso dell’esercizio perdite da strumenti finanziari emessi sotto il tasso soglia.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(57)	X	X	(57)	(59)
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(57)			(57)	(59)

Legenda: A = da interessi, B = altre riprese



Le rettifiche di valore di cui alla colonna “Altre” voce B. Titoli di capitale, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili alle svalutazioni per impairment delle quote di interessenza detenute nelle società Economia di Comunione S.p.a., Consorzio Etimos S.C. e Sefea S.c.a r.l..

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(15)	(25)		14		7	(19)	168
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(15)	(25)		14		7	(19)	168

Legenda: A = da interessi, B = altre riprese

Le rettifiche e le riprese di valore di cui alla sottovoce “A.Garanzie rilasciate” sono riferite alle svalutazioni/rivalutazioni specifiche (Altre) e collettive (di portafoglio) sul portafoglio delle garanzie rilasciate.

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1) Personale dipendente	(16.132)	(14.964)
a) salari e stipendi	(11.449)	(10.648)
b) oneri sociali	(2.972)	(2.540)
c) indennità di fine rapporto	(386)	(370)

d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(17)	(23)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(479)	(446)
- a contribuzione definita	(479)	(446)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(829)	(937)
2) Altro personale in attività	(42)	(24)
3) Amministratori e sindaci	(440)	(430)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	90	119
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(16.524)	(15.299)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 239 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 147 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è composta dall'onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) per 13 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 342 mila euro e del Collegio Sindacale per 98 mila euro.

La voce 2) "altro personale in attività" include le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti "a progetto (co.pro.)".

La voce 1) i) "altri benefici a favore dei dipendenti" include, tra l'altro, il costo per i buoni pasto (229 mila euro), per corsi di formazione (224 mila euro), per le polizze sanitarie e infortuni (297 mila euro) e il contributo ABI al fondo nazionale per l'occupazione (32 mila euro).

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Personale dipendente	259	250
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	85	73
c) restante personale dipendente	172	175
Altro personale	2	1



Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Fondo di solidarietà di settore	(32)
Formazione e aggiornamento	(224)
Altri benefici	(573)
- buoni pasto	(229)
- polizze assicurative	(297)
- altri rimborsi	(47)
Totale	(829)

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
(1) Spese di amministrazione	(13.453)	(12.064)
Spese informatiche	(775)	(980)
- elaborazione e trasmissione dati	(672)	(860)
- manutenzione ed assistenza EAD	(103)	(120)
Spese per beni immobili e mobili	(1.492)	(1.497)
- fitti e canoni passivi	(1.136)	(1.097)
- spese di manutenzione	(356)	(400)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(6.111)	(4.743)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(521)	(536)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(45)	(44)
- costi attività associativa	(82)	(82)
- pulizia	(202)	(186)
- vigilanza	(109)	(102)
- trasporto	(184)	(190)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(126)	(167)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(40)	(44)
- telefoniche	(118)	(120)
- postali	(145)	(142)

- energia elettrica, acqua, gas	(214)	(172)
- servizio archivio	(94)	(117)
- servizi vari CED	(3.777)	(2.308)
- trattamento dati	(286)	(241)
- altre	(168)	(293)
Prestazioni professionali	(3.286)	(3.387)
- legali e notarili	(150)	(261)
- consulenze	(195)	(828)
- certificazione e revisione di bilancio	(93)	(117)
- altre	(2.848)	(2.181)
Premi assicurativi	(129)	(114)
Spese pubblicitarie	(218)	(168)
Altre spese	(1.442)	(1.174)
- contributi associativi	(253)	(218)
- contributi ai fondi di risoluzione	(165)	(149)
- contributi ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(734)	(633)
- rappresentanza	(40)	(36)
- altre	(250)	(138)
(2) Imposte indirette e tasse	(3.934)	(3.402)
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(86)	(72)
Imposta di bollo	(3.440)	(3.026)
Imposta sostitutiva	(283)	(169)
Altre imposte	(125)	(135)
TOTALE	(17.387)	(15.466)

La voce “Spese per immobili e mobili - spese di manutenzione” include le spese condominiali relative agli immobili in affitto per euro 77 mila e le spese di manutenzione relative a beni mobili ed immobili per euro 279 mila.

Nella voce “Spese per l’acquisto di beni e servizi non professionali - altre” sono stati classificati, tra gli altri, i servizi prestati dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica per 28 mila euro, le spese per il funzionamento organi sociali per 102 mila euro e per le manifestazioni sociali per 35 mila euro.

La voce “Prestazioni professionali - altre” include le provvigioni erogate ai promotori finanziari per 2.157 mila euro e altri servizi professionali diversi dalle consulenze per 565 mila euro.

La voce “Altre Spese”-altre include erogazioni liberali per 212 mila euro.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.



10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale 31.12.2017
A. Aumenti			(877)	(877)
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(877)	(877)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione			489	489
Accantonamento netto			(388)	(388)

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie la quota del 2017 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 43 mila euro, l'accantonamento prudenziale per 400 mila euro a fronte di una potenziale passività in materia di diritto del lavoro, l'accantonamento per l'eventuale ricapitalizzazione della Fundacion Fiare da effettuarsi nel 2018 per 150 mila euro, oltre a passività potenziali per reclami da clienti conseguenti alla migrazione al nuovo sistema informatico e altre minori per 284 mila euro.

Le diminuzioni di cui alla voce B2. si riferiscono all'adeguamento del rischio per estinzione anticipata dei mutui con opzione floor per 407 mila euro e ad altre riprese minori per 82 mila euro.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(809)			(809)
- Ad uso funzionale	(809)			(809)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(809)			(809)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Nello specifico, gli ammortamenti sono riferiti a:

- immobili per 462 mila euro
- mobili e arredi per 123 mila euro
- impianti elettronici per 141 mila euro
- altri beni per 83 mila euro.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(356)			(356)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(356)			(356)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(356)			(356)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(116)	(1)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(322)	(312)
Sanzioni		
Altri oneri di gestione	(124)	(13)
Totale	(562)	(326)



Alla voce “altri oneri di gestione” è stato ricondotto l’importo di 124 mila euro riferito a costi di diversa natura non imputabili alle voci specifiche.

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Recupero imposte e tasse	3.735	3.163
Rimborso spese legali per recupero crediti	62	106
Altri recuperi	7	4
Risarcimenti assicurativi	17	22
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	42	46
Commissioni di istruttoria veloce	50	40
Attività progetti	290	305
Altri proventi di gestione	118	235
Totale	4.321	3.921

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 3.452 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 283 mila euro.

La voce “Altri proventi di gestione” includono anche i recuperi di spese postali ed altri addebiti di natura diversa per un totale di 69 mila euro e i contributi del fondo nazionale per l'occupazione per 37 mila euro.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

La presente Sezione non viene compilata in quanto non sono presenti valori nè al 31 dicembre 2017 nè al 31 dicembre 2016.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240
17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(2)	(15)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(2)	(15)
Risultato netto	(2)	(15)

Gli utili e le perdite da realizzo sono riferiti al normale processo di dismissione dei cespiti per obsolescenza tecnologica.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Imposte correnti (-)	(498)	(1.637)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	112	(17)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(277)	(107)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(663)	(1.761)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La dinamica della composizione della voce "Variazione delle imposte anticipate" è rappresentata nella tabella 13.3, parte B Attivo patrimoniale.



RIEPILOGO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO, PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
IRES	(376)	(1.262)
IRAP	(287)	(499)
Altre imposte		
Totale	(663)	(1.761)

18.2 (IRES) RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	2.936	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(808)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.990	(547)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	970	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.020	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	4.239	1.165
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.773	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.466	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	689	
Imposta corrente lorda		(189)
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		5
Imposta corrente netta a C.E.		(184)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		(192)
Imposta di competenza dell'esercizio		(376)

18.2 (IRAP) RICONCiliaZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	2.936	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(137)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	19.328	(899)
- Ricavi e proventi (-)	(4.373)	
- Costi e oneri (+)	23.701	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	3.855	(179)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.855	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	20.459	810
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.860	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	619	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	14.980	
Valore della produzione	5.661	
Imposta corrente		(263)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(52)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(315)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		28
Imposta di competenza dell'esercizio		(287)

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Proventi		14
2. Oneri		
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)		14



SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La presente sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.



PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	2.273
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici definiti	(3)	1	(2)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.165	(385)	780
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(4.530)	1.497	(3.033)
	b) rigiro a conto economico	(1.262)	417	(845)
	- utili/perdite da realizzo	(1.262)	417	(845)
	c) altre variazioni	6.957	(2.299)	4.658
				0
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.162	(384)	778
140.	Redditività complessiva (Voce 10+110)			3.051

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci 40 e 100 relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.



PARTE E

INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di Vigilanza impone alle banche, ed ai Gruppi Bancari, di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato Sistema dei Controlli Interni.

Più in particolare, le Disposizioni di vigilanza per le banche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 attribuiscono al Sistema dei Controlli Interni un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche assicurando che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Esso è rappresentato dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite Framework – "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

Controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

Controlli sui rischi e sulla conformità di secondo livello, svolti dal Servizio Pianificazione e Controlli e dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio con l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Controlli di terzo livello (attribuiti al Servizio Internal Audit), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adequatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La Funzione di Internal Audit è una struttura residente ed indipendente da quelle produttive e nel corso del 2017 ha operato sulla base dello specifico piano delle attività concordato con i Vertici della Banca rendicontando puntualmente al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale gli esiti delle verifiche svolte.

Inoltre, la Funzione di Internal Audit, nel corso del 2017, dando seguito all'accordo di esternalizzazione a mezzo del quale Etica SGR ha affidato a Banca Popolare Etica l'attività di Revisione Interna, ha svolto le verifiche sulla base del Piano annuale di Internal Audit approvato dalla SGR.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca e che sono ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto.

Nella gestione del rischio di credito pur rimanendo prioritarie le tradizionali tecniche di monitoraggio e riduzione del rischio (selezione delle controparti, diversificazione del rischio, analisi andamentale delle posizioni ecc.) particolare attenzione viene posta anche alle analisi ed alle valutazioni di impatto socio ambientale che devono accompagnare le richieste di credito. Viene inoltre sempre posta particolare attenzione alle relazioni con i soci organizzati delle circoscrizioni locali, con le reti di appartenenza dei soggetti finanziati, o le relazioni nazionali e internazionali con altri soggetti della Finanza Etica che consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito permettendo a Banca Etica un minor ricorso del contenzioso.

Nel corso dell'esercizio 2017 è continuata la politica di crescita dei presidi territoriali attraverso l'inserimento di un ulteriore Banchiere Ambulante.

La Banca è uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture riconducibili ai confidi regionali e/o di categoria. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari (es. microcredito rivolto a soggetti svantaggiati e/o alle microimprese in fase di start-up ecc.).

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di sviluppo tramite il Microcredito TUB a valere sul Fondo di Garanzia MCC 662/96 e potenziata l'offerta sui mutui ipotecari prima casa grazie



all'attivazione del Fondo di Garanzia Mutui Prima Casa Consap.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte in particolare connessi ai derivati OTC non speculativi (si tratta esclusivamente di strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso) ed alle opzioni connesse ai mutui con cap & floor.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste da Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase di istruttoria/proposta dell'affidamento e la fase di delibera, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo di II e III livello. Tale segregazione è stata attuata, prevalentemente, attraverso la costituzione di strutture organizzative separate o attraverso separatezza informatica di specifiche funzionalità/facoltà.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento di processo che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad

assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – oltre che ex- post – vale a dire al momento dell’instaurazione di rapporti.

Attualmente la Banca è strutturata in 18 filiali, di cui una in Spagna raggruppate in 5 zone territoriali.

La Funzione Crediti presidia la concessione e revisione dei crediti e la gestione del monitoraggio e del precontenzioso viene svolta da uno specifico Ufficio Qualità del Credito all’interno della Funzione Crediti. Questo stesso Ufficio coordina e verifica il monitoraggio svolto dai Capi Area e dai Responsabili di filiale mentre la Funzione Commerciale si occupa del coordinamento e dello sviluppo nel territorio.

La Funzione Risk Management, incorporata all’interno del Servizio Pianificazione e Controlli, svolge controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l’insorgere di anomalie nonché di assicurare l’adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l’attività di controllo sulla gestione dei rischi, deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l’adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell’attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalle procedure che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell’affidato (attraverso la rilevazione e l’archiviazione dell’intero percorso deliberativo).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull’approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La Banca ha definito le soglie identificative delle Operazioni di Maggior Rilievo sulla base delle quali, prima di sottoporre all’organo deliberante le relative proposte di delibera, la Funzione di Risk Management deve produrre uno specifico parere di coerenza con le politiche e la propensione al rischio della Banca. Nel corso del 2017 la citata Funzione ha formulato 17 pareri su Operazioni di Maggior Rilievo da presentare al Consiglio di Amministrazione.



Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di sviluppo e di utilizzo del modello di valutazione socio ambientale, in linea con gli obiettivi del Piano Operativo annuale, che consente una quantificazione delle performance socio ambientali dell'organizzazione richiedente un finanziamento. Un'evoluzione ulteriore di tale progetto è stata completata entro l'esercizio ed ha visto l'entrata in vigore nel 2018 con l'attribuzione di differenti valori relativamente all'impatto sociale delle organizzazioni in questione.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito, definite dall'Ufficio Qualità del Credito, ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, con il supporto della Funzione Commerciale, dell'Ufficio Fidi e Ufficio Crediti Speciali.

Le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SID 2000 adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti vengono confrontate anche con i *benchmark*, le statistiche e le rilevazioni prodotte dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari oltre che con i dati acquisiti per il tramite di Cassa Centrale Banca e riferiti alla media delle Banche di Credito Cooperativo.

La Banca dispone di un Comitato Rischi, che supporta la Direzione nel presidio del rischio di credito e dei fenomeni più significativi, incluso il monitoraggio delle grandi esposizioni, proponendo di volta in volta le modalità più adeguate per il presidio di tale rischio.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di analisi e aggiornamento costante anche per recepire le modifiche normative della Vigilanza. L'ultimo aggiornamento del Regolamento del Processo del Credito risale al 13 giugno 2017.

Nel corso del 2017 la Banca ha portato avanti anche la predisposizione del RAF (Risk Appetite Framework) sviluppato a livello di Gruppo Bancario, come richiesto dalla normativa di vigilanza e contenente la dichiarazione esplicita degli obiettivi di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per perseguire le sue strategie.

Attraverso tale documento vengono definiti, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivo da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento complessivo. Alcuni di questi sono stati peraltro utilizzati nell'ambito della predisposizione del Piano di Risanamento richiesto dall'Organo di Vigilanza a seguito dell'emanazione del provvedimento attuativo della BRRD in febbraio 2017 che ha previsto l'obbligatorietà, anche per le banche less significant, di disporre di un possibile strumento ex-ante che individui le strategie per fronteggiare potenziali crisi

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, utilizza le valutazioni del merito creditizio della seguente ECAI Moody's autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni cen-

trali e banche centrali” e, indirettamente, “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” e “Enti territoriali”.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della regolamentazione prudenziale, si segnala che la Banca è strutturata attraverso un percorso comune di autovalutazione ed analisi dei rischi con i principali Responsabili degli Uffici/Servizi/Aree della Banca. Tale percorso è propedeutico alla predisposizione del Resoconto annuale ICAAP e viene integrato con analogo percorso svolto da Etica Sgr per addivenire alla valutazione dell’adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in ottica di Gruppo Bancario.

Per quanto riguarda l’effettuazione delle prove di stress (stress test), il CdA ha individuato le seguenti metodologie di conduzione e dato incarico alla direzione generale della loro esecuzione:

- per quanto riguarda il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, lo stress test è eseguito maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl e ipotizzando un salto di classe pari a 1 della PD;
- per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, lo stress test è effettuato attraverso un incremento dello shock di tasso di +/- 200 punti base garantendo il vincolo di non negatività dei tassi;
- per quanto riguarda il rischio di credito, lo stress test è effettuato attraverso la valutazione dell’impatto patrimoniale determinato ipotizzando un incremento percentuale del rapporto tra l’ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali.

Con riferimento all’operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito principale della Banca si sostanzia nell’acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite in buona parte da garanzie ipotecarie mentre un’altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Con l’attivazione nel 2016 delle garanzie statali previste dalla CONSAP si è aggiunto un ulteriore strumento importante di mitigazione dell’assorbimento patrimoniale.

Un’altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie convenzionali, a volte con fondi rotativi di garanzia (Enti Pubblici, consorzi di garanzia o associazioni private) mentre ridotto è il ricorso a garanzie reali di tipo pignoratizio.

Con riferimento all’attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso stati sovrani o primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti alla clientela retail (a medio e lungo termine).



Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie nel caso in cui il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Banca Etica, in fase di applicazione della normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM (*Credit Risk Mitigation – strumenti di attenuazione del rischio*):

- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità;
- le garanzie reali finanziarie

Anche nel corso del 2017, inoltre, la Banca ha proseguito nell'erogazione di credito assistito della Garanzia del Fondo di Garanzia di MCC L. 662/96, ampliando in tal modo il ventaglio delle garanzie che consentono di attivare le tecniche di CRM.

Sempre nel corso dell'anno scorso alcuni dei Consorzi di Garanzia Fidi convenzionati con Banca Etica hanno usufruito - per le garanzie rilasciate al nostro Istituto - della controgaranzia del medesimo Fondo. Sulle predette esposizioni garantite direttamente o indirettamente dal Fondo Legge 662/96 di MCC, Banca Etica ha potuto pertanto usufruire del fattore di ponderazione dello Stato Italiano di rilevante importanza anche per le attività connesse al microcredito.

La possibilità di utilizzare la garanzia CONSAP sui mutui ipotecari prima casa ha rappresentato un importante ulteriore strumento di mitigazione dell'assorbimento patrimoniale a valere sui mutui ipotecari prima casa.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare prevalentemente il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

In particolare:

- è stata sviluppata e posto in uso della contrattualistica standard;
- eventuali testi non standard sono preventivamente vagliati dal Servizio Consulenza Legale;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate;
- è stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Nell'ambito delle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile, in misura rilevante, dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato. Al proposito si specifica che con l'avvio da aprile 2016 dell'accordo con CRIF Services che opera in conformità alle 'Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie' dell'Associazione Bancaria Italiana, redatte tenendo conto in particolare delle versioni più aggiornate degli standard di valutazione Internazionali (International Valuation Standards IVS, European Valuation Standards, EVS) e del Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa) si garantisce l'indipendenza gli standard previsti dalla Circolare 285/13;

- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan-to-value*): massimo 100% per gli immobili residenziali e non;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale che vengono, dopo il primo aggiornamento, aggiornati con 2 flussi semestrali.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

In alcuni casi la Banca acquisisce sia per le linee a breve termine che per quelle a medio lungo termine garanzie consortili rilasciate da CONFIDI Vigilati i quali frequentemente si avvalgono della controgaranzia del Fondo di garanzia MCC L. 662/96.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Con riferimento alle principali modifiche introdotte nel corso dell'esercizio si segnala la modifica delle vigenti segnalazioni di vigilanza concetto di esposizioni deteriorate che comprendono le attività che ricadono nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, o delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

In proposito, si rammenta che con il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272/2008 la Banca d'Italia ha recepito anche a livello di bilancio individuale le nuove definizioni di Non performing exposures e di Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione europea il 9 gennaio u.s. con il Regolamento UE n. 227/2015: ciò al fine di continuare ad avere un'unica nozione di attività finanziarie deteriorate, a livello individuale e consolidato, applicabile al complesso degli intermediari vigilati, valida sia nell'ambito segnaletico (di vigilanza, statistico e di Centrale Rischi), sia nell'ambito della disclosure (bilancio e informativa al pubblico).



Il monitoraggio della gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata alla Funzione Crediti in particolare attraverso l'attività dell'Ufficio Qualità del Credito. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre delle previsioni di perdite sulle posizioni;
- formulare, d'intesa con la filiale competente, proposte agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca ha dato avvio ad uno specifico gruppo di lavoro, con il supporto di una primaria società di consulenza, oltre a prender parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le banche alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					641.156	641.156
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					139.613	139.613
3. Crediti verso banche					76.891	76.891
4. Crediti verso clientela	7.254	24.040	3.219	19.306	760.643	814.462
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31.12.2017	7.254	24.040	3.219	19.306	1.618.303	1.672.122
Totale al 31.12.2016	7.213	27.499	1.927	15.317	1.460.188	1.512.144

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) differenti dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura”

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				641.156		641.156	641.156
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				139.613		139.613	139.613
3. Crediti verso banche				76.891		76.891	76.891
4. Crediti verso clientela	62.517	28.004	34.513	783.320	3.371	779.949	814.462
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale al 31.12.2017	62.517	28.004	34.513	1.640.980	3.371	1.637.609	1.672.122
Totale al 31.12.2016	62.186	25.546	36.640	1.478.697	3.192	1.475.505	1.512.145

Alla voce 4. “crediti verso clientela in bonis - rettifiche di portafoglio” sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis “significativi” per un totale di 709 mila euro.

A.1.2.b Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) relativi alle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura”

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		47	4.125
2. Derivati di copertura			
Totale al 31.12.2017		47	4.125
Totale al 31.12.2016		42	6.029

A.1.2.c Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione per fascia di scaduto

Portafogli / Qualità	Esposizioni oggetto di rinegoziazione				Altre operazioni			
	Attività scadute fino a 3 mesi	Attività scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Attività scadute da oltre 6 mesi e fino ad un anno	Attività scadute da oltre un anno	Attività scadute fino a 3 mesi	Attività scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Attività scadute da oltre 6 mesi e fino ad un anno	Attività scadute da oltre un anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza								
3. Crediti verso banche								
4. Crediti verso clientela					17.351	451	1.382	
5. Attività finanziarie valutate al fair value								
6. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale al 31.12.2017					17.351	451	1.382	



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	76.891	X		76.891
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A					76.891			76.891
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Altre	X	X	X	X		X		
TOTALE B								
TOTALE A + B					76.891			76.891

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				25.024	X	17.771	X	7.254
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				1.124	X	557	X	567
b) Inadempienze probabili	20.797	263	3.617	8.606	X	9.244	X	24.040
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.590	147	803	1.104	X	2.096	X	9.548
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.064	1.442	989	446	X	722	X	3.219
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	933		11		X	55	X	890
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	19.376	X	70	19.306
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3.165	X	18	3.147
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.525.398	X	3.301	1.522.097
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	9.871	X	55	9.815
TOTALE A	21.862	1.705	4.607	34.077	1.544.774	27.737	3.371	1.575.917
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	2.869				X		X	2.869
b) Altre	X	X	X	X	176.019	X		176.019
TOTALE B	2.869				176.019			178.889
TOTALE A + B	24.731	1.705	4.607	34.077	1.720.793	27.737	3.371	1.754.806

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Alla voce "A.e) altre attività"- rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis "significativi" per 709 mila euro.

Alla voce "B.b) altre "- rettifiche di portafoglio" sono rilevate le svalutazioni forfetarie effettuate su garanzie rilasciate.



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	22.901	36.922	2.363
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	3.949	5.813	1.834
B.1 ingressi da esposizioni in bonis		5.237	1.834
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.949	576	
B.3 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	1.826	9.452	256
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		9.430	256
C.2 cancellazioni	1.706		
C.3 incassi	120	22	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	25.024	33.283	3.941
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	13.595	16.198
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	3.960	1.907
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	2.872	1.907
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.088	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	4.967	1.088
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.088
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.967	
D. Esposizione lorda finale	12.588	13.036
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	15.687	672	9.423	1.839	437	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	4.414	21	2.748	257	331	48
B.1 rettifiche di valore	4.414	21	1.560	257	322	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.4 altre variazioni in aumento			1.188		9	
C. Variazioni in diminuzione	2.330	136	2.927		46	
C.1 riprese di valore da valutazione	121		2.905			
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	1.706		22			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 altre variazioni in diminuzione	503	136			46	
D. Rettifiche complessive finali	17.771	557	9.244	2.096	722	55
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						



A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE A RATING ESTERNI ED INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa							1.666.478	1.666.478
B. Derivati							4.172	4.172
B.1 Derivati finanziari							4.172	4.172
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							25.070	25.070
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale							1.695.720	1.695.720

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Alla data di redazione del bilancio la Banca non dispone di classi di rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite



	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	554.277	412.588		2.460						14.017		104.833	533.898	
1.1 totalmente garantite	505.454	411.974		1.031						5.390		81.754	500.150	
- di cui deteriorate	21.419	17.966								2.171		1.253	21.390	
1.2 parzialmente garantite	48.823	614		1.429						8.627		23.078	33.748	
- di cui deteriorate	2.103									386		1.548	1.934	
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	9.933	401		315						40		8.182	8.937	
2.1 totalmente garantite	3.731	178		110						40		3.403	3.731	
- di cui deteriorate	309			7								302	309	
2.2 parzialmente garantite	6.201	223		205								4.779	5.206	
- di cui deteriorate	195											195	195	



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze		X	X			X			X			X	6.575	16.460	X	679	1.311	X
• di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	X			X			X			X	467	474	X	100	83	X
A.2 Inadempienze probabili		X	X			X	157	797	X			X	16.393	6.289	X	7.491	2.158	X
• di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	X			X			X			X	5.898	1.075	X	3.649	1.021	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		X	1	1	X	X			X			X	1.665	339	X	1.553	382	X
• di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	X			X			X			X	560	18	X	329	36	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	754.538	X	22	22.453	X	135			X			X	394.295	X	2.546	350.856	X	667
• di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	X		X	X			X			X	7.757	X	43	5.205	X	31
Totale A	754.538		22	22.610	797	135							418.927	23.088	2.546	360.580	3.851	667
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze		X	X			X			X			X	134		X			X
B.2 Inadempienze probabili		X	X			X			X			X	1.886		X	837		X
B.3 Altre attività deteriorate		X	X			X			X			X	11		X			X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X	11.396	10	X				X			X	121.214	X		42.832	X	0
Totale B			11.396	10									123.245			43.669		0
Totale (A+B) al 31.12.2017	754.538		22	22.620	797	135							542.173	23.088	2.546	404.249	3.851	667
Totale (A+B) al 31.12.2016	676.344	1	15	13.047	974	2							411.770	21.352	1.902	344.058	3.490	406

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.254	17.585		186						
A.2 Inadempienze probabili	23.515	8.480	526	764		1		1		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.213	719		1	5					
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.415.189	3.070	123.774	300	1.641				535	
Totale A	1.449.170	29.854	124.300	1.251	1.646	1		1	535	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	135									
B.2 Inadempienze probabili	2.724									
B.3 Altre attività deteriorate	11									
B.4 Esposizioni non deteriorate	164.141		11.311							
Totale B	167.010		11.311							
Totale (A+B) al 31.12.2017	1.616.180	29.854	135.611	1.251	1.646	1		1	535	
Totale (A+B) al 31.12.2016	1.427.920	29.854	23.891	714	20	1	8		19	



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	73.595		3.295							
Totale A	73.595		3.295							
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate										
Totale B										
Totale (A+B) al 31.12.2017	73.595		3.295							
Totale (A+B) al 31.12.2016	100.361		1.421							

B.4 Grandi esposizioni

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) Ammontare - Valore di Bilancio	821.005	823.705
b) Ammontare - Valore Ponderato	99.970	144.002
c) Numero	7	6

L'ammontare si riferisce alle posizioni di “grande rischio”, secondo la disciplina di Vigilanza vigente. Nella tabella viene dettagliato il valore nominale delle posizioni, il valore ponderato ed il numero.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto esposto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

D Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR							
- EUREGIO MINIBOND - IT0004923147		5.086			5.086	4.991	(95)
- FEFISOL - LU00769657577		283			283	283	
- ETICA AZIONARIO - IT0004735202		5.530			5.530	5.230	(327)

E. OPERAZIONI DI CONCESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2017	2016
A. Attività per cassa																				675
1. Titoli di debito																				675
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale al 31.12.2017																				X
• di cui deteriorate																				X
Totale al 31.12.2016																			X	675
• di cui deteriorate																			X	

Legenda: - A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) - B = attività finanziarie cedute parzialmente (valore di bilancio) - C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2017							
Totale al 31.12.2016			676				676

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

E.4 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO — PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati.

Alla data del 31 dicembre 2017 la banca non deteneva posizioni di trading.

Di seguito sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con Cassa Centrale Banca.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		25.793						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		25.793						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		25.793						
+ posizioni lunghe		5						
+ posizioni corte		25.788						

Alla voce "3.Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati", sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela.

Non vi sono importi in altre valute diverse dall'euro.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività.

Pertanto la presente sezione non viene compilata.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti, titoli e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “*fair value*” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “*fair value*”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

In particolare la Banca ha definito la propria propensione al rischio individuando, all'interno degli obiettivi definiti nel Risk Appetite Framework, specifici livelli soglia in termini di risk appetite e risk tolerance riferiti all'indicatore relativo al rapporto tra Capitale interno a fronte del rischio di tasso ed il totale dei fondi propri.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Comitato Rischi l'organo deputato a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario quantomeno con cadenza trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia.



Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
- classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;
- ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);
- somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
- aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
- determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza (Fondi Propri).

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopraesposta, la Banca ha effettuato l'attività di gestione operativa avvalendosi anche del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili, disponibili nell'ambito del servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca di Trento. Le analisi di ALM vengono presentate nel Comitato Rischi che valuta l'esposizione al rischio di tasso della Banca, in questo coadiuvato dal servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

La misurazione e la gestione del rischio di tasso viene supportata da reportistiche predisposte dal Servizio Pianificazione e Controlli che monitora trimestralmente l'andamento dei rischi di Basilea e dall'Ufficio Finanza Istituzionale che evidenziano il valore a rischio (VAR, Value at Risk) del portafoglio. Tali informazioni, peraltro disponibili anche giornalmente, consentono di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e rischio cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Report di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della

Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

B. Attività di copertura del *fair value*

Nel corso del 2017 la Banca non ha provveduto alla copertura delle proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni dei flussi gestionali.

RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni azionari.

Nel portafoglio della Banca non sono presenti titoli azionari, mentre modesta è la consistenza dei fondi comuni detenuti, rappresentati prevalentemente da quote di Fondi di Etica Sgr e di Euregio Minibond i cui valore sono periodicamente monitorati.

Sono invece presenti partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	259.001	406.266	109.784	200.857	528.791	98.090	49.298	
1.1 Titoli di debito		5.018	60.062	170.209	459.306	72.827	1.309	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		5.018	60.062	170.209	459.306	72.827	1.309	
1.2 Finanziamenti a banche	11.264	25.132		10.044	25.052			
1.3 Finanziamenti a clientela	247.737	376.116	49.723	20.603	44.432	25.263	47.989	
- c/c	71.024	7	583	67	642			
- altri finanziamenti	176.663	376.109	49.140	20.537	43.791	25.263	47.989	
- con opzione di rimborso anticipato	345	781	798	200	247			
- altri	173.318	375.328	48.342	20.337	43.543	25.263	47.989	
2. Passività per cassa	1.188.444	77.647	51.304	42.837	227.667	6.967		
2.1 Debiti verso clientela	1.028.178	19.428	12.251	26.893	110.452			
- c/c	998.160	19.428	12.251					
- altri debiti	30.018							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	30.018							
2.2 Debiti verso banche	160.000	39.973	24.998					
- c/c								
- altri debiti	160.000	39.973	24.998					
2.3 Titoli di debito	266	18.246	14.055	15.943	117.215	6.967		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	266	18.246	14.055	15.943	117.215	6.967		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento)
delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.397					747		
1.1 Titoli di debito						747		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						747		
1.2 Finanziamenti a banche	2.397							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	2.551							
2.1 Debiti verso clientela	2.545							
- c/c	2.545							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	6							
- c/c	6							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Etica è marginalmente esposta al rischio di cambio vista l'operatività ridotta in divise extra euro: alla data del 31 dicembre 2017 il rischio di cambio era pari allo 0,79%

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

Peraltro nelle segnalazioni di vigilanza del 2107 i requisiti patrimoniali per il rischio di cambio sono sempre stati pari a zero in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% dei fondi propri.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.436	500	199	152	11	2
A.1 Titoli di debito	548		199			
A.2 Titoli di capitale	5			152		
A.3 Finanziamenti a banche	1.883	500			11	2
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie	26					
B. Altre attività	26		7			
C. Passività finanziarie	2.245	299				6
C.1 Debiti verso banche						6
C.2 Debiti verso clientela	2.245	299				
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	2.462	500	206	152	11	2
Totale passività	2.245	299				6
Sbilancio (+/-)	217	201	206	152	11	(4)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data di bilancio, non è dotata di un modello per l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari di negoziazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.



A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2017		Totale al 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			4.192	
a) Opzioni				
b) Swap			4.192	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			4.192	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2017		Totale al 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	60.510		85.640	
a) Opzioni	60.510		85.640	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	60.510		85.640	

Alla voce 1. "titoli di debito a) opzioni" è esposto l'equivalent value dei mutui con clientela oggetto di scorporo dell'opzione floor "in the money".

A.3 DERIVATI FINANZIARI: *FAIR VALUE* LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair Value</i> positivo			
	Totale al 31.12.2017		Totale al 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura			95	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			95	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.172		5.976	
a) Opzioni	4.172		5.976	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	4.172		6.071	

A.4 DERIVATI FINANZIARI: *FAIR VALUE* LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Alla data di riferimento del bilancio non risultano derivati finanziari con *fair value* negativo.

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Alla data di riferimento la banca non detiene derivati OTC pertanto la tabella non viene compilata.



A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati OTC pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale						29.326	31.184
- <i>fair value</i> positivo						2.085	2.087
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati OTC rientranti in accordi di compensazione.

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	278	4.326	55.906	60.510
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	278	4.326	55.906	60.510
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2017	278	4.326	55.906	60.510
Totale al 31.12.2016	4.280	6.405	79.148	89.833

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La banca non adotta modelli interni di valutazione.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

La banca non ha compilato la presente sezione perché non effettua questo tipo di operatività specifica.



SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*Asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato.

L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. In particolare, nei periodi 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2016 e 1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2017 il valore minimo dell'indicatore è posto pari, rispettivamente, al 70% e 80%. A partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica. Gli standard tecnici di segnalazione (ITS), presenti nel Regolamento di esecuzione della Commissione relativamente al requisito di copertura della liquidità (UE) n. 322/2016, sono in vigore dalla segnalazione del 30 settembre 2016 e sostituiscono i precedenti schemi di segnalazione "Interim LCR Reporting".

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy di liquidità" ed il "Contingency Funding Plan" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 7 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il rischio di liquidità è inoltre presidiato dal Servizio Pianificazione e Controlli ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di **liquidità operativa** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- l'indicatore *LCR*, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- l' "*Indicatore di Liquidità Gestionale*" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili;
- il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (*gap* periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce. In particolare il Report Liquidità Operativa Gestionale consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi della Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.



L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di *stress* estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate dal Responsabile Ufficio Finanza vengono trimestralmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione così come il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato anche per il 2017 una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati quasi esclusivamente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta cresciuta in modo decisamente superiore rispetto agli impieghi.

Il ricorso ad operazioni di rifinanziamento ammonta a complessivi 225 milioni di euro di cui 65 effettuate con una controparte bancaria ed i rimanenti 160 milioni di euro effettuati con controparte BCE, invariati rispetto a fine 2017 e rappresentati esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO).

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità alla data del 31 dicembre.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2017:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 50 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 7,7% (8,67% al 31 dicembre 2016);
- il rapporto tra l'ammontare delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi successivi al 31 dicembre 2017 e il totale dei medesimi strumenti in circolazione non risulta superiore al 16% (18% al 31 dicembre 2016).



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	137.410	1.373	7.630	31.900	61.997	56.375	114.328	788.973	410.909	8.574
A.1 Titoli di Stato			5.019	99	4.077	2.407	44.631	564.133	78.110	
A.2 Altri titoli di debito			18		4	181	187	7.900	7.015	
A.3 Quote O.I.C.R.	10.874									
A.4 Finanziamenti	126.536	1.373	2.593	31.800	57.916	53.787	69.509	216.940	325.784	8.574
- banche	62.959			5.000	11.500		10.005	25.000		8.574
- clientela	60.577	1.373	2.593	26.800	46.616	53.787	59.504	191.940	325.784	
Passività per cassa	1.028.221	1.027	2.184	5.198	69.181	46.708	42.058	388.270	10.410	
B.1 Depositi e conti correnti	1.028.153	951	1.856	3.686	52.150	36.890	26.242	109.532	10.410	
- banche					40.000	25.000				
- clientela	1.028.153	951	1.856	3.686	12.150	11.890	26.242	109.532	10.410	
B.2 Titoli di debito	62	76	328	1.512	17.031	9.818	15.816	118.738		
B.3 Altre passività	6							160.000		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.396				6	4	10		735	
A.1 Titoli di Stato						4	3		176	
A.2 Altri titoli di debito					6		7		559	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.396									
- banche	2396									
- clientela										
Passività per cassa	2.551									
B.1 Depositi e conti correnti	2.551									
- banche	6									
- clientela	2.545									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO DELL'EVENTO.

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali.

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle funzioni aziendali importanti in outsourcing.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a definire le soluzioni di continuità operativa in caso di emergenza dovuta a situazioni di indisponibilità di locali, risorse, infrastrutture ecc.

Attraverso reportistica semestrale predisposta sulla base di indicatori di rischio definiti nell'ambito di una specifica attività di risk assessment con i principali responsabili delle unità organizzative della banca, viene monitorato l'andamento periodico del rischio operativo. Nel corso del 2017 si è affinata l'attività di analisi e rendicontazione degli indicatori collegati al rischio operativo per i quali si è proceduto a valutare frequenza ed impatto di ciascun event type.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dalla Funzione Organizzazione.

Con riferimento ai presidi organizzativi si ricorda, inoltre, l'istituzione della funzione di conformità (compliance) in adempimento alla normativa di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale funzione è deputata al presidio del rischio di immagine in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa. Si tratta di un presidio permanente e indipendente, posto all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio.



A presidio dei controlli previsti dalla MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob) si è provveduto ad individuare il presidio all'interno del Servizio Internal Audit.

Prosegue l'attività di controllo di secondo livello a cura del Servizio Pianificazione e Controlli (individuazione e misurazione rischi, verifica del rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati) e di terzo livello a cura dell'Internal Audit (controlli svolti nel 2017 anche sulla succursale spagnola).

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi quantità e contenuti delle attività in outsourcing, esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio e di qualità creditizia degli outsourcer.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità.

Con riguardo al sistema informativo e/o a sue componenti critiche nel corso del 2017 si è proceduto alla migrazione informatica passando dal sistema Sib2000 al sistema Cabel. In tale contesto sono stati oggetto di revisione anche i principali riferimenti contrattuali alla luce degli obblighi a carico dei fornitori, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Per quanto concerne la misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (cd "indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).



PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate

a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare (“riserva di conservazione del capitale”, pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate)

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di “primo pilastro”, la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l’utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di “stress” l’insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del “primo pilastro” (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull’attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. (“secondo pilastro”). L’esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale, prospettica e in situazione di “stress”, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell’ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i “ratios” rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L’attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche.

Si fa inoltre presente che nel mese di gennaio 2017 il Gruppo Banca Popolare Etica ha ricevuto dalla Banca d’Italia la notifica relativa all’esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall’ABE nel documento *“Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale”* pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all’imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate. Per le risultanze di tale procedimento si veda la Parte F Sezione 1.A della Nota integrativa consolidata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 PATRIMONIO DELL’IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Capitale	65.336	59.380
2. Sovrapprezzi di emissione	2.952	2.591
3. Riserve	18.731	14.622



- di utili	18.464	14.356
a) legale	2.060	1.629
b) statutaria	9.158	5.549
c) azioni proprie	1.152	1.152
d) altre	6.094	6.027
- altre	266	266
5. (Azioni proprie)	(25)	(128)
6. Riserve da valutazione	5.419	4.642
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.552	4.772
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(133)	(130)
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.273	4.318
Totale	94.686	85.424

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 52,50 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale, statutaria, per azioni proprie e altre), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.637	(349)	5.017	(409)
2. Titoli di capitale	7	(26)		(25)
3. Quote di O.I.C.R.	283		190	
Totale	5.927	(375)	5.207	(434)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	4.608	(25)	190	
2. Variazioni positive	9.610	22	353	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.699		250	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative - da deterioramento				
2.3 Altre variazioni	6.911	22	103	
3. Variazioni negative	8.930	16	260	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	7.454	16		
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	1.048		213	
3.4 Altre variazioni	428		47	
4. Rimanenze finali	5.288	(19)	283	

Le sottovoci 2.3 e 3.4 “Altre variazioni” includono in totale 2.741 mila euro di imposte differite

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONE ANNUA

	Riserva
1. Esistenze iniziale	(130)
2. Variazioni positive	(3)
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4)
2.2 Altre variazioni	1
3. Variazioni negative	
4. Rimanenze finale	(133)

Nella presente voce è riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Nel punto 2.2 “altre variazioni” è riportato l’effetto fiscale.

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l’applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l’emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni



di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 22 gennaio 2014, si è avvalsa della citata facoltà.

Il Regolamento di adozione dell'IFRS 9 è stato adottato dalla Commissione europea lo scorso novembre ed è entrato in vigore nel mese di dicembre 2016, stabilendo l'applicazione del principio, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Si è posta quindi una questione interpretativa inerente al momento dal quale cessano la discrezionalità esercitata dalla Banca d'Italia e, di conseguenza, l'applicazione del filtro (ovvero se dalla data dell'entrata in vigore del Regolamento di adozione del principio o da quella di effettiva applicazione dello stesso).

Il 23 gennaio 2017 la Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione contenente alcuni chiarimenti sul trattamento prudenziale dei saldi netti cumulati delle plusvalenze e minusvalenze su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (AFS).

Nella citata comunicazione, la Banca d'Italia ha evidenziato che, nelle more di un chiarimento formale da parte delle competenti autorità comunitarie, le banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea (“banche meno significative”), le SIM e gli intermediari finanziari iscritti all'Albo di cui all'art. 106 TUB, continuano ad applicare l'attuale trattamento prudenziale (ovvero, sterilizzano l'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti dalle suddette esposizioni).

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato



necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;

- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate emesse dalla Banca e in essere al 31 dicembre 2017 sono riportate nella Tabella 3.2 della Sezione 3 Parte B della presente Nota Integrativa.

La Banca ha, inoltre, emesso una passività subordinata che era computabile nel precedente patrimonio di vigilanza ma che non soddisfa i requisiti degli strumenti di T2 computabili nel capitale di classe 2.

Tale prestito subordinato prevede rimborsi parziali ed è stato emesso prima del 21 dicembre 2011 e pertanto è soggetto al regime di "grandfathering" per il T2.

Le caratteristiche di tale prestito sono riportate al numero 1. della Tabella 3.2 della Sezione 3 Parte B della presente Nota Integrativa mentre le ragioni normative per cui è stato ammesso al regime di "grandfathering" sono le seguenti:

Opzione call e incentivi al rimborso	Data possibile esercizio opzione	Conformità all'art. 63 CRR	Trattamento previsto
NO (art. 484, par. 5)	N.A.	Lo strumento non è conforme.	Lo strumento è riconosciuto nel T2 secondo le percentuali applicabili (art. 486, par. 5)

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	88.772	80.911
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	5.415	4.642
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	94.187	85.552
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.938	1.412
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(5.341)	(4.674)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C–D+/-E)	86.908	79.466
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1	10
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		

H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(1)	(10)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	13.905	10.591
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	443	1.238
N. Elementi da dedurre dal T2	150	150
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	26	38
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	13.781	10.479
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	100.690	89.946

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 106.031 mila euro.

2.2. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
- nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
- un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;



- il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");

un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");

un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici). Va tuttavia precisato, come più dettagliatamente illustrato nella "Parte F – Informazioni sul patrimonio Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa" con l'emanazione a ottobre 2016 del 4° aggiornamento alla Circ. 285/13, Banca d'Italia ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale (capital conservation buffer – CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV. In ragione di ciò, la misura del requisito di riserva del capitale verrà quindi ricondotta nel 2017 a quanto previsto dal regime transitorio adottato con il già citato 18° aggiornamento con riguardo al periodo di applicazione delle misure post SREP 2016, ovvero, l'1,25%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2017	Importi non ponderati 31.12.2016	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2017	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.029.252	1.586.943	635.279	555.167
1. Metodologia standardizzata	2.029.252	1.586.943	635.279	555.167
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			50.822	44.413
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			444	805
B.4 Rischi di mercato				
B.5 Rischio operativo			5.955	5.755
1. Modello base			5.955	5.755
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			57.221	50.973
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			715.269	637.157
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,15%	12,47%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,15%	12,47%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,08%	14,12%



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda



PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - o
 - (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
 - o
 - (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Popolare Etica sono:

- le società controllate
- gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, DIRIGENTI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione della Banca.

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2017

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
Stipendi e altri benefici a breve termine	339
Benefici successivi al rapporto di lavoro	24
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2017

Compensi ad Amministratori	Importi
Benefici a breve termine	342
Altri Benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2017

Compensi a Sindaci	Importi
Benefici a breve termine	98
Altri Benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2017

In ottemperanza a quanto disposto dall'art 2427, comma 1, n° 16 bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2017 con la società di revisione KPMG S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Importi
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	39
Corrispettivi spettanti per la revisione della situazione contabile semestrale	6
Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	2
Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	0
Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	7
Totale corrispettivi	54



2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate ricomprese nella voce “Imprese controllate” sono:

- Etica Sgr S.p.A.

Inoltre si informa che tra le “Altre parti correlate” la Banca ha ricompreso anche le seguenti entità:

- L'Ape - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro, ricompresa tra le parti correlate in quanto la Banca, essendo uno dei 4 soci, partecipa attivamente nella gestione della società, ancorché la stessa sia ora in stato di liquidazione.
- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Rapporti con parti correlate

	ATTIVO	PASSIVO	GARANZIE RILASCIATE	GARANZIE RICEVUTE	RICAVI	COSTI
Imprese controllate	1.708	114	13	1.337	5.038	5
Amministratori, sindaci e dirigenti	66	271	115	41	4	
Altre parti correlate	221	1.573	10	304	10	150
Totali	1.995	1.958	138	1.682	5.052	155

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce Ricavi sono classificati anche le “Commissioni attive e altri ricavi” che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l'attività di collocamento dei fondi (4.961 mila euro).

Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le “Commissioni passive e altri costi”, riferibili alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica e di competenza dell'esercizio 2017 (150 mila euro).

Relativamente all'elenco e alle informazioni delle partecipazioni in entità controllate si fa riferimento alla parte B sezione 10 della presente nota integrativa.



PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore Banca Etica ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali esplica l'operatività.

La suddivisione per area geografica ha preso in considerazione i seguenti raggruppamenti:

- Area Nord Ovest;
- Area Centro;
- Area Sud;
- Area Nord Est;
- Area Spagna.

La suddivisione per settore di attività ha considerato i seguenti segmenti, suddivisi in rapporto al volume medio annuo delle masse intermedie totali (raccolta diretta, indiretta, impieghi):

- Corporate Extra Large: imprese con volume oltre 250 mila euro;
- Corporate Large: imprese con volume da 100 a 250 mila euro;
- Corporate Medium: imprese con volume da 25 a 100 mila euro;
- Corporate Small: imprese con volume fino a 25 mila euro;
- Private Extra Large: privati con volume oltre 150 mila euro;
- Private Large: privati con volume da 50 a 150 mila euro;
- Private Medium: privati con volume da 10 a 50 mila euro;
- Private Small: privati con volume fino a 10 mila euro;
- Funzioni Centrali: banking book, capital market e centro di governo.

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1. DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA: DATI ECONOMICI (€/K)

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Area Spagna	Funzioni Centrali	Totale 31/12/2017
Margine di interesse	3.409	4.024	5.356	4.794	186	7.019	24.788
Commissioni nette	4.506	3.419	2.017	3.644	10		13.597
Dividendi						1.304	1.304
Proventi da attività finanziarie						-168	-168
Margine di intermediazione	7.915	7.443	7.375	8.438	195	8.155	39.521
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-1.975	-676	-1.251	-861	-116		-4.880
Spese amministrative	-6.792	-6.387	-6.328	-7.240	-168	-6.997	-33.910
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri						-388	-388



Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-233	-219	-217	-249	-6	-240	-1.164
Altri oneri/proventi di gestione	835	785	778	890	21	449	3.759
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-8.165	-6.496	-7.020	-7.460	-269	-7.176	-36.583
Utile (perdita) delle partecipazioni							
Utile (perdita) da gest. Investimenti						-2	-2
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-250	946	355	978	-75	982	2.936

NB: i costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione

A.2. DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA: DATI PATRIMONIALI (€/K)

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Area Spagna	Funzioni Centrali	Totale 31/12/2017
Crediti verso banche						76.891	76.891
Crediti verso clientela	185.617	172.889	152.229	270.526	33.201		814.462
Debiti verso banche						224.977	224.977
Debiti verso clientela (*)	449.351	335.240	90.601	389.245	102.367	5.637	1.372.441

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value

A. SCHEMA SECONDARIO

A.1. DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI (€/K)

	C	C	C	C	P	P	P	P	Centrali	Totale 31/12/17
	Extra Large	Large	Medium	Small	Extra Large	Large	Medium	Small		
Margine di interesse	8.560	1.602	1.111	649	423	1.171	689	243	10.340	24.788
Commissioni nette	4.268	1.069	1.018	1.422	1.739	1.751	1.253	1.076		13.597
Dividendi									1.304	1.304
Proventi da attività finanziarie									-168	-168
Margine di intermediazione	12.828	2.671	2.129	2.071	2.162	2.922	1.942	1.320	11.475	39.521
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-2.109	-293	-375	-1.740	-6	-9	-135	-213		-4.880
Spese amministrative	-11.006	-2.293	-1.827	-1.777	-1.855	-2.507	-1.667	-1.132	-9.846	-33.910
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri									-388	-388
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-378	-79	-63	-61	-64	-86	-57	-39	-338	-1.164



Altri oneri/proventi di gestione	1.220	254	203	197	206	278	185	125	1.091	3.759
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-12.273	-2.410	-2.062	-3.381	-1.719	-2.325	-1.674	-1.258	-9.480	-36.583
Utile (perdita) delle partecipazioni										
Utile (perdita) da gest. Investimenti									-2	-2
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	553	262	67	-1.310	443	598	269	61	1.993	2.936

NB: i costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione

A.2. DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI (€/K)

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31/12/17
Crediti verso banche									76.891	76.891
Crediti verso clientela	456.250	61.339	37.561	10.904	80.696	133.610	28.790	5.313		814.462
Debiti verso banche									224.977	224.977
Raccolta da clientela (*)	238.479	61.095	52.687	29.570	325.789	380.564	234.965	43.654	5.637	1.372.441

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value



ALLEGATO

Si espone qui di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati dalla Banca per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
- IFRS 2 Pagamenti basati su azioni
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali
- IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
- IFRS 8 Settori operativi
- IFRS 10 Bilancio consolidato
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
- IFRS 13 Valutazioni del *fair value*
- IAS 1 Presentazione del bilancio
- IAS 7 Rendiconto finanziario
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
- IAS 12 Imposte sul reddito
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- IAS 17 Leasing
- IAS 18 Ricavi
- IAS 19 Benefici per i dipendenti
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
- IAS 23 Oneri finanziari
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
- IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione
- IAS 27 Bilancio consolidato e separato
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
- IAS 33 Utile per azione
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
- IAS 38 Attività immateriali
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)
- IAS 40 Investimenti immobiliari

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31.12.2017 ED IN VIGORE DAL 2017

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2017, è costituita da talune limitate modifiche apportate a principi contabili già in vigore, omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2017.

Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere di particolare significatività per il bilancio della banca.

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1989/2017	Modifiche allo IAS 12 Imposte	01/01/2017 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2017 o successiva
1990/2017	Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario	01/01/2017 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2017 o successiva

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 – nel caso di bilanci coincidenti con l’anno solare – o da data successiva.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31.12.2017 E CON APPLICAZIONE SUCCESSIVA AL 31.12.2017

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1905/2016	IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
2067/2016	IFRS 9 Strumenti finanziari	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
1986/2017	IFRS 16 Leasing	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
1987/2017	Modifiche all’IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
1988/2017	Modifiche all’IFRS 4 Contratti assicurativi	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva

In proposito, si segnala che i nuovi principi contabili omologati dalla Commissione Europea nel corso del 2016 e del 2017 assumono particolare rilevanza e con specifico riferimento all’IFRS 9, è stata predisposta – all’interno della presente Parte A della Nota Integrativa – un’apposita sezione a cui si rimanda.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.


PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON ANCORA OMOLOGATI AL 31.12.2017

Principio/Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRIC 22	Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	08/12/2016
IFRS 17	Insurance Contracts	18/05/2017
IFRIC 23	Uncertainty over Income Tax Treatments	07/06/2017
Principio/Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 2	Classification and Measurement of Share-based payment Transactions	20/06/2016
IFRS 1	First-time Adoption of International Financial Reporting Standards	08/12/2016
IFRS 12	Disclosure of Interests in Other Entities	08/12/2016
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	08/12/2016
IAS 40	Transfers of Investment Property	08/12/2016
IFRS 9	Prepayment Features with Negative Compensation	18/10/2017
IAS 28	Long-term Interest in Associates and Joint Ventures	18/10/2017
IFRS 3	Business Combination	12/12/2017
IFRS 11	Joint Arrangement	12/12/2017
IAS 12	Income Taxes	12/12/2017
IAS 23	Borrowing Costs	12/12/2017

Si evidenzia, infine, che nel corso del mese di ottobre è stato pubblicato un Amendment all'IFRS 9 "Prepayment feature with negative compensation", in merito alla classificazione degli strumenti finanziari che presentano particolari clausole di prepagamento. Nello specifico, a seguito della modifica in oggetto, gli strumenti di debito che includono clausole di prepagamento che prevedano che un ragionevole compenso per l'estinzione anticipata possa essere sia pagato che ricevuto possono superare l'SPPI test. La modifica in oggetto è obbligatoriamente applicabile a partire dal 1° gennaio 2019, salvo la possibilità di applicazione anticipata facoltativa. Qualora l'entità si avvalga della possibilità di applicare anticipatamente questo amendment ne deve dare disclosure in bilancio.

Naturalmente per le entità europee la modifica in oggetto potrà essere applicata solamente al termine del processo di omologazione.

BILANCIO D'ESERCIZIO
RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART.2429 C.C.SULL'ESERCIZIO 2017

Signore Soci,
abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica al 31.12.2017, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato della Relazione sulla Gestione e dei prospetti informativi complementari, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Come noto, ai sensi dell'art. 16 (Enti di interesse pubblico) del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, così come modificato dal D.Lgs. n. 135 del 17 luglio 2016, che ha dato attuazione alla direttiva n. 2014/56/UE di modifica della direttiva 2006/43/UE concernente la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il controllo contabile sulla corretta tenuta delle scritture contabili e sulle sue risultanze, così come la concordanza delle stesse con i dati di bilancio, non compete al Collegio Sindacale ma alla Società di Revisione, mentre il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della banca per gli aspetti di competenza, sul sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sul rispetto delle norme di legge in merito alla *governance* della società ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 58/1998, Testo Unico della Finanza (TUF).

Di seguito vengono richiamati gli aspetti essenziali dell'attività svolta.

- 1) Abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, tenutesi nel corso dell'esercizio, verificando la conformità delle deliberazioni prese alla legge e allo statuto, ed ottenendo dagli amministratori adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Abbiamo esaminato i flussi informativi delle funzioni di conformità e di gestione del rischio ed abbiamo mantenuto un costante e adeguato collegamento con la funzione di *Internal Audit*.
- 2) Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo. La nostra attività di vigilanza è stata svolta mediante verifiche periodiche, che hanno avuto come oggetto le procedure ed i sistemi di controllo in atto, nonché attraverso le informazioni ottenute dai responsabili delle funzioni di controllo interno e dalla società di Revisione, o desunte dai documenti aziendali con particolare riguardo alle relazioni periodiche e annuali delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, regolarmente trasmesse al collegio sindacale.
- 3) Diamo atto che il bilancio è stato predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31.12.2017 e, più precisamente, quelli emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Con riferimento agli schemi di bilancio e alle relative modalità di compilazione nonché al contenuto della Nota Integrativa, sono state applicate le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti come per ultimo quello del 15 dicembre 2015, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazio-

nali e ove ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza e significatività. Sul piano interpretativo si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.). Banca d'Italia ha emanato in data 22 dicembre 2017 il 5° aggiornamento della Circolare 262 per il recepimento del nuovo principio contabile IFRS9 che si applicherà a partire dai bilanci chiusi al 31.12.2018.

Il bilancio IAS/IFRS del 2017 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, oltre che dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Di seguito vengono elencate le specifiche informazioni da fornire con la presente relazione:

REDAZIONE DEL BILANCIO

La revisione legale dei conti non è affidata al Collegio Sindacale, come sopra accennato, ma è demandata alla società di revisione KPMG SpA. Il Collegio ha, comunque, vigilato sull'impostazione del bilancio d'esercizio e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis c.c., in quanto compatibili con quelli previsti dallo IAS n.1, secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni e il principio di competenza economica, nonché nella prospettiva della continuità aziendale.

Sono stati rispettati i criteri di valutazione previsti dalla normativa nazionale e da quella comunitaria.

Sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Anche per l'esercizio 2017 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di redigere il bilancio consolidato, includendo nel perimetro del consolidamento la società controllata Etica Sgr SpA.

La società di revisione KPMG Spa, con cui il collegio sindacale ha avuto periodici incontri, ha emesso la propria relazione al bilancio d'esercizio 2017 in data 11 aprile 2018 senza rilievi, eccezioni o richiami di informativa. In seguito al recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva n.2014/56/UE, è stato modificato l'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, in base al quale sono previste delle attività aggiuntive connesse, tra cui un nuovo giudizio di conformità della Relazione sulla Gestione e una dichiarazione sull'eventuale presenza di errori significativi nella relazione stessa. Ancora, una relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 39/2010 si identifica con il Collegio Sindacale nel caso di adozione di *governance* tradizionale. Il suddetto articolo, così come modificato, prevede alla lettera f) la responsabilità del Collegio Sindacale nella procedura volta alla selezione dei revisori legali o della società di revisione.

La Nota integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

La relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché del risultato finale di gestione. Nel periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio e quella di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del progetto di bilancio, avvenuto in data 27 marzo 2018, non si sono verificati fatti rilevanti tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita. La relazione, altresì, descrive l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso, il tutto nel presupposto della continuità aziendale.



ATTIVITÀ DI VIGILANZA

I doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dal Collegio Sindacale secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché all'assemblea dei soci in seduta ordinaria. Diamo atto che le attività dei due Organi societari si sono svolte nel rispetto delle norme di legge; le delibere adottate in via d'urgenza dal Comitato Esecutivo sono sempre state portate all'esame e alla ratifica del Consiglio di Amministrazione e pertanto non abbiamo rilievi da fare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che risultano essere stati costantemente osservati. Diamo atto anche di aver sistematicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società.

Il Collegio ha altresì vigilato che le operazioni di ordine patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla banca non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e fossero coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla Banca. Avuto riguardo alla *mission* di Banca Etica, si può affermare che è stata posta particolare attenzione sia al contenuto etico che al carattere cooperativistico dell'attività della Banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della struttura della Banca ed in particolare delle funzioni di controllo interno e della segreteria generale. Il numero di riunioni del collegio sindacale nel corso del 2017 è stato di 18 incontri.

Abbiamo scambiato informazioni con il Collegio sindacale della partecipata Etica Sgr SpA e da tale attività non sono emersi dati ed informazioni rilevanti suscettibili di essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio dà atto che dalle verifiche periodiche sul bilancio 2017 svolte dalla società incaricata del controllo contabile non risultano irregolarità significative, per cui viene confermata la correttezza della tenuta del sistema contabile della banca e della veridicità dei dati riportati in bilancio.

Con riferimento alla più ampia attività di vigilanza sviluppata nel corso del 2017, il Collegio fa presente quanto segue:

- nell'esercizio non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'art.2408 c.c.;
- di aver effettuato i prescritti controlli periodici ed i conseguenti richiesti adempimenti;
- di non aver ricevuto comunicazione di rilievi da parte della società di revisione;
- di aver provveduto ad analizzare i processi lavorativi di alcune funzioni della banca;
- di aver vigilato sul sistema amministrativo-contabile, che può essere considerato sufficientemente adeguato alle attuali esigenze della banca;
- di aver constatato che il sistema dei controlli interni è adeguatamente strutturato nelle varie funzioni in cui è articolato;
- sulla base degli elementi di cui sopra e delle indicazioni ottenute da parte degli Amministratori non si ravvisa la presenza di eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Collegio dà atto che ha avuto modo di seguire i lavori dell'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio appena trascorso. L'Organismo, di cui fa parte il presidente del Collegio sindacale, ha il compito di vigilare sulla corretta applicazione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" approvato dal Consiglio di Amministrazione, la cui ultima modifica è stata approvata in data 30 marzo 2017.

Dalla relazione finale prodotta dall'Organismo di Vigilanza non si rilevano violazioni di quanto contenuto nel "Modello" suddetto da parte dei destinatari dello stesso.

PARTI CORRELATE

È in vigore presso la Banca il “Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate” in attuazione di quanto previsto dall’art. 2391 bis c.c., dall’art. 6 del “Regolamento sulle operazioni con parti correlate” adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla vigente normativa della Banca d’Italia in materia.

Sulla corretta applicazione del regolamento vigila il “Comitato parti correlate” composto da n. 3 amministratori non esecutivi, dotati dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147 ter co.4 e 148 co.3 del D.Lgs.58/1998, nonché dall’art. 31 dello Statuto sociale.

La Nota integrativa nella parte H evidenzia, secondo il principio contabile IAS n. 24, la tipologia e l’indicazione delle parti correlate della Banca.

Al riguardo il Collegio fa presente che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a normali condizioni di mercato e quindi analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e, comunque, sempre sulla base di valutazioni di convenienza economica e nel rispetto della normativa vigente.

Lo stesso dicasi delle operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art.136 del D.Lgs. 385/93, che sono state oggetto di apposite delibere consiliari secondo la procedura indicata dalla Banca d’Italia.

Signori Soci,

le considerazioni in precedenza esposte ci consentono di ritenere che il progetto di bilancio, sottoposto dal Consiglio di Amministrazione con la relativa documentazione all’approvazione dell’Assemblea, sia idoneo a rappresentare la realtà aziendale della società al 31 dicembre 2017 in modo veritiero e corretto secondo le norme di legge, per cui esprimiamo parere favorevole alla proposta di approvazione del progetto stesso e della relazione sulla gestione, nonché alla correlata proposta in merito alla destinazione dell’utile d’esercizio, pari ad euro 2.273.208, che non è in contrasto con norme di legge, regolamentari o previsioni statutarie.

Padova, lì 11 aprile 2018

Il Collegio Sindacale
Gaetano dott. D’Angelo (Presidente)
Cecilia Rag.Mannucci (Sindaco effettivo)
Matteo dott. Zagaria (Sindaco effettivo)

BILANCIO D'ESERCIZIO
RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD
Telefono +39 049 8249101
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.150.950,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 612867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Banca Popolare Etica S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.5 "Crediti"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche di valore nette per deterioramento"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €814,5 milioni e rappresentano il 47,2% del totale attivo del bilancio. Le rettifiche di valore nette su crediti addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €4,9 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; — l'analisi delle politiche e delle metodologie di valutazione analitiche e forfetarie utilizzate e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in esse contenute; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di



Banca Popolare Etica S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.

valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;

- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa nel bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Popolare Etica S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione



Banca Popolare Etica S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Banca Popolare Etica S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della "Relazione sulla gestione degli Amministratori" (nel seguito "Relazione sulla gestione") di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Banca Popolare Etica S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova 11 aprile, 2018

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio

